* Anno 114 - Numero 169 *

LA STAMPA

* Mercoledì 6 Agosto 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65641 - Redazione romana telefono 6569 (componendo il numero interno desiderato comporre il [illegible] dopo il 65 68) Telex 221121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104) [illegible] alla posta anno L. 65.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copia arretrata L. 600. Estero: Austria sc. 10; Belgio fr. 22; Danimarca kr. 4,50; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,40; Grecia dr. 26; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 20; Olanda fr. 1,80; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 55; Svizzera fra. 1,30; Svizzera Ticino fra. 1,20. - Inserzioni PUBLICOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Messina d'Aroglio 60, tel. 658 965; 20123 Milano, via G. Negri 9/10, tel. 80 96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47 55 004; Genova, via C. Vannuzza 23, tel. 592 560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 226 826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23 325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656 944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 66 066 - Tariffe: modulo mm. 23x43, pel. festivi, posizione e data di rigore tariffe indicate in parentesi. Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo. Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionali L. 175.000 (210.000). Ricerche personali, il venerdì, L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi la rubrica - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 5

HIROSHIMA

Il 6 agosto 1945 la prima bomba atomica distruggeva la città giapponese

di Bernardo Valli

A PAGINA 8

GIUNTE

Presidente dc alla Regione Veneto; sindaci comunisti a Firenze e Napoli

La riunione del Consiglio dei ministri sulla strage di Bologna

Un appello del governo al Paese «Difendiamo uniti la democrazia»

«E' necessaria una mobilitazione intorno alle istituzioni al di là delle convinzioni ideali e politiche di ciascuno» - Saranno impiegati «tutti i mezzi per scoprire gli autori di questo crimine fascista» - Interventi anche sul piano internazionale - Apprezzamento per tutti i soccorritori - Riunione dei servizi segreti: chiesto aiuto a esperti stranieri - Oggi lutto nazionale

Ma intanto si inasprisce lo scontro tra dc e pci

ROMA — La risposta era scontata, ma nessuno si attendeva fosse così pronta e dura. Sul *Popolo* di stamani, Piccoli replica all'accusa di Berlinguer il quale afferma che i partiti di governo lavorano per una svolta a destra del Paese. Una accusa gravissima, alla quale Piccoli risponde per le rime già nel titolo: «Senza pudore».

Da anni, l'eterno duello tra i leaders dei due maggiori partiti italiani non era così aspro; è cominciato durante il primo processo a Cossiga all'Inquirente e si è acuito ora, in modo inquietante, proprio il giorno dei funerali delle vittime del massacro di Bologna.

Oltre a una assoluta incompatibilità di temperamento, c'è uno scontro politico di fondo, aggravato dalle tensioni interne del pci: Piccoli difende il tripartito e l'intesa dc-psi; Berlinguer vuole la crisi di governo per riprendere, alle sue condizioni, un rapporto speciale con il psi. Par di capire che tra queste esigenze, nettamente contrapposte, non c'è più margine di compromesso; tra dc e pci siamo a un braccio di ferro che finirà quando uno dei due avversari cederà su almeno uno di questi punti.

Scrive oggi Piccoli sul giornale del suo partito: *«Non avremmo mai immaginato di dover leggere sull'Unità una incredibile presa di posizione, superficiale e contraddittoria, a firma del segretario del pci».* «L'Unità — continua Piccoli — *denuncia in modo scoperto il proprio gioco, quando raccomanda che non si parli di strumentalizzazione politica dei comunisti. La mistificazione è incredibile».*

«Come si fa a lasciar credere ai propri militanti, all'opinione pubblica — si chiede il segretario democristiano — *che sia in atto, da parte dei partiti di governo, un tentativo di svolta a destra, in termini di reazione, quando il governo tripartito intende muoversi nello spirito della solidarietà nazionale e sulle basi di un programma avanzato? Che senso ha strumentalizzare il dolore, il lutto di tante famiglie, di tanti cittadini italiani — non di cittadini della "zimistra" — per ottenere momentanei vantaggi derivanti da una polemica che nulla ha a che vedere con il dibattito politico e che anzi lo riduce ad una rissa mediocre?».*

Per Piccoli, nasce un *«dubbio legittimo»* quello di Berlinguer e una reazione violenta per rovesciare le ultime sconfitte del pci, dalle elezioni al tentativo fallito di far dimettere Morlino. Ma il leader dc non si contenta di esprimere dubbi. Insiste: *«Consideriamo una operazione rozza ed infruttifera quella di un partito comunista che predica settarismo e pretende solidarietà, semina divisioni a sinistra e ripete giaculatorie antiDc, aizza contro la dc gli istinti di alcune frange estremistiche».* La conclusione del leader dc non lascia il ben che minimo barlume di remote ipotesi distensive, sia nei rapporti bilaterali tra i due partiti, sia per la solidarietà nazionale la cui salute politica non è mai stata così precaria. Piccoli parla di *«arroccamento»* del pci, di *«rottura»* proprio della solidarietà nazionale che la strage di Bologna *«richiama con misure necessarie».*

L'intervento di Berlinguer che ha provocato la reazione di Piccoli e il conseguente, drammatico duello proprio in questi giorni di tragedia e di lutto è apparso sull'*Unità* di ieri. E' già stato ampiamente registrato, ma vale la pena riprendere alcuni dei passi

«Non ci si venga a parlare di strumentalizzazione politica da parte nostra — scrive il leader del pci — *c'è qualcuno che può sinceramente sostenere che il Paese ha oggi una guida politica che dà certezza, sicurezza, chiarezza di obiettivi? Qui si vive alla giornata, si corre dietro ai problemi a mano a mano che scoppiano con un misto di incultura, di insipienza e di arroganza».*

Ed ecco l'attacco più duro del segretario del pci, sul quale si è innestata una polemica infuocata: «Se le cose restano come sono, è inevitabile che una parte dei gruppi dominanti, e anche del personale politico e di governo lavori per preparare una soluzione più a destra, comunque la si ammanti, cercando di illudere una parte del Paese che si possa colmare in questo modo il vuoto di direzione oggi esistente».

Sotto tante asprezze, ci si chiede quanto e come, nei due partiti, la linea dura scelta da Piccoli e Berlinguer abbia sostenitori e non entusiasti, unanimi. Stando agli ultimi avvenimenti (soprattutto le tormentate vicende del processo Cossiga davanti alle Camere) dovrebbe avere più problemi interni Berlinguer che Piccoli.

Ma una situazione di scontro, alla quale molti hanno stentato sino ad oggi a credere, è esplosa in un momento delicato per la ripresa del terrorismo nero. Equilibri e intese precari potrebbero incrinarsi prima dell'autunno.

Luca Giurato

I funerali in diretta tv

ROMA — Le tre reti televisive della Rai trasmetteranno contemporaneamente, in ripresa diretta da Bologna, i funerali delle vittime della strage, con inizio alle ore 16,30 circa.

Una taglia sugli assassini?

ROMA — Il governo *«intende agire anche sul piano internazionale per rafforzare la solidarietà operativa».* Nel comunicato emesso ieri dopo la riunione del Consiglio dei ministri, questo è probabilmente il passo che prelude alle iniziative più concrete. Il governo ha rivolto alle forze politiche e sociali un invito a mobilitarsi per contribuire *«a che lo Stato possa condurre la lotta al terrorismo».*

Il governo, inoltre, ha rivolto un vero e proprio appello ai partiti, alle forze sociali, ai cittadini perché *«al di là delle convinzioni ideali e politiche di ciascuno si mobilitino in forma alle istituzioni democratiche contribuendo così in modo decisivo affinché lo Stato possa condurre tenacemente la lotta al terrorismo in tutte le sue forme e matrici».* In un breve comunicato si afferma che saranno impiegati *«tutti i mezzi per scoprire gli autori di questo crimine, la cui origine è da far risalire a settori eversivi dell'estrema destra fascista»* e si esprime *«l'apprezzamento per tutti coloro che hanno partecipato all'opera di soccorso».*

Il Consiglio dei ministri ha annunciato disposizioni che dovrebbero conformare alle forze dell'ordine di accentuare al massimo la prevenzione e la repressione. Ma i primi risultati si attendono, vista la situazione dei nostri servizi di sicurezza, soprattutto dalla «collaborazione» che altri Paesi hanno già assicurato. E se questa collaborazione non dovesse dimostrarsi sufficiente, si potrebbe ricorrere alla soluzione che durante il «caso Moro» era stata lungamente discussa, e alla fine respinta: quella di una taglia.

Ieri mattina, prima della seduta del Consiglio, si è svolta un'altra importante riunione: quella del Cisi. Il Comitato interministeriale per le informazioni e la sicurezza, l'organo di coordinamento delle numerose organizzazioni che si sono sparsite gli uomini e i compiti dei vecchi servizi segreti.

Ancora una volta, non è stato un incontro consolante: le strutture del Sisde, il servizio di sicurezza interna, possono contare solo su meno della metà dell'organico previsto. Al Sismi, l'organizzazione militare di controspionaggio, la situazione non sarebbe molto rosea se gli agenti con le stellette non attenessero l'apporto informativo di altri «servizi» Nato. Anche nella riunione di ieri sarebbe stata riaffiorate antiche rivalità: di fronte alla scarsità degli indizi, alla assoluta impreparazione nella quale gli uomini dell'antiterrorismo si sono fatti cogliere (per giustificarla, qualcuno ha parlato perfino di agenti in ferie), la soluzione era obbligata. Attraverso la consulenza di «esperti» stranieri, il Sismi approfondirà la pista internazionale. Al Sisde il compito di proseguire le indagini (per il momento concentrate nella zona di Pisa) sul versante del neofascismo italiano. Con la possibilità di incentivare la collaborazione di eventuali informatori attraverso l'istituzione di una «taglia». Qualcuno ha azzardato anche cifre: si è parlato di mezzo miliardo.

Di un'ipotesi del genere, molti lo ricorderanno, si era discusso a lungo già nei giorni più drammatici del sequestro Moro. I politici più vicini allo statista avevano premuto a lungo per questa soluzione. Dopo una serie di riunioni, era prevalsa però la linea dell'allora presidente del Consiglio, Andreotti: mettere una taglia sui rapitori di Moro avrebbe sottolineato il diverso atteggiamento tenuto dalle autorità per tutti gli altri cittadini rapiti. Per la strage di Bologna, per un crimine che ha colpito in eguale misura le coscienze di tutti i cittadini, questo problema però non si pone. L'iniziativa non ha trovato opposizioni sostanziali. Se ne riparlerà molto presto, e grazie a questo dettaglio il «salto all'indietro» che con la bomba di Bologna il terrorismo italiano sembra aver compiuto risulterà ancora più netto: tornano alla mente piazza Fontana, il premio a chi avrebbe facilitato le indagini, i 50 milioni incassati dal tassista Rolandi.

A dividere le attività dei servizi non sono però solo le esigenze del momento: al di là della linea ufficiale del governo sembra proprio che tra gli agenti continuino a scontrarsi due tendenze. Da una parte, quella che aserive «tout

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Con le massime autorità dello Stato, delegazioni da tutta Italia

A Bologna attesi in duecentomila per l'estremo saluto alle vittime

Alle 17, rito religioso in San Petronio - Seguirà in piazza Maggiore la commemorazione tenuta dal sindaco Zangheri - Si teme che proteste antigovernative possano degenerare Stamane assemblea straordinaria in Regione, presenti i segretari nazionali dei partiti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Una giornata, questa che oggi Bologna si appresta a vivere, certamente memorabile. La città deve dare il suo estremo saluto alle vittime della maggiore strage subita dalla nazione e lo farà in una maniera imponente, radunando, si calcola, più di duecentomila persone. Una folla forse pari soltanto a quella che partecipò ai funerali di Togliatti, ma quelli ebbero come teatro una città di ben più ample dimensioni, Roma.

Piazza Maggiore trabocchera di gente, si stanno installando gli altoparlanti fino alla piazza Otto Agosto, cioè al fondo di via Indipendenza, a un chilometro di distanza dal sagrato di San Petronio dove si svolgerà alle 18 la cerimonia civile, dopo quella religiosa che si terrà alle 17 all'interno del tempio con la partecipazione del cardinale Poma. Le bare saranno in un numero ridotto, meno di una trentina: molti congiunti delle vittime hanno voluto far anticipare il rientro dei loro cari ai luoghi di origine.

Sono previsti arrivi in massa di delegazioni di Comuni, enti, partiti e sindacati da ogni parte d'Italia, in treno, autobus, automobile. I servizi tecnici del Comune stanno approntando le strutture idonee per accogliere questa enorme di persone: sbarramenti del traffico a una opportuna distanza dal centro, creazione di parcheggi, istituzione di corse speciali di autobus per portare i cittadini nell'area pedonale.

Saranno presenti il Capo dello Stato Sandro Pertini, il presidente del Consiglio Francesco Cossiga, il presidente della Corte Costituzionale Amadei, l'on. Maria Eletta Martini vicepresidente della Camera in rappresentanza dell'on. Jotti che è indisposta. L'orazione funebre per la cerimonia civile sarà tenuta dal sindaco di Bologna prof. Renato Zangheri, una scelta proposta da tutte le forze politiche, sulla quale sono state d'accordo anche le autorità romane. *«Del resto* — sottolineano gli esponenti del partito comunista — *questi sono funerali non di Stato, nostri, degli enti locali, non dobbiamo attendere ordini né nulla osta di tipo politico».*

Sarà una giornata difficile, di dolore, di commozione e anche di tensione. La tensione è già nell'aria. Dice Renzo Imbeni, segretario provinciale del partito comunista: *«Il contegno dei comunisti sarà riferito alle bare, al Presidente della Repubblica e al sindaco. Così sarà un omaggio alle vittime, un rispettoso ossequio a Pertini e un riconoscimento al sindaco Zangheri».*

C'è, in questa dichiarazione, una vistosa omissione: il presidente del Consiglio, il governo. Ecco il punto interrogativo: quale sarà l'accoglienza che verrà fatta agli uomini che reggono ora il Paese, ai politici del partito di maggioranza?

«A questo proposito non sono in grado di fare delle previsioni — dice ancora Imbeni — *Se solo che sono giorni difficili. Difficili perché ci sono un'ottantina di morti e c'è un certo stato d'animo della gente. I comunisti in piazza saranno pieni di sentimenti diversi tra cui la collera, la rabbia, il dolore. Ritengo che tutto questo sarà espresso in termini di grande compostezza».*

Ma ci sono stati dei sintomi negativi. Domenica mattina era in corso una seduta congiunta dei Consigli comunale e provinciale quando è giunto a Palazzo d'Accursio il capo del governo Cossiga. La seduta è stata sospesa e i capigruppo, come era stato precedentemente concordato, si sono incontrati con Cossiga in un'altra sala. E' bastata questa mancata partecipazione del presidente del Consiglio alla seduta consiliare per far rumoreggiare violentemente il pubblico che era in aula.

Sempre nella giornata di domenica, l'on. Bettino Craxi è stato contestato da un giovane mentre stava lasciando la stazione di Bologna dopo la visita fatta con l'on. Pajetta e il sen. Spadolini. Il giovane aveva gridato al segretario del psi: *«Vergognati! Non devi venire più a Bologna, dovevi venire prima! Questa è una conseguenza del malgoverno».* L'on. Craxi aveva reagito in modo fermo andando incontro al giovane e ingiungendogli di non fare il provocatore. Erano intervenuti gli uomini della scorta e tra i due s'era messo in mezzo l'on. Pajetta.

Lunedì mattina, durante la manifestazione svoltasi in piazza Maggiore in occasione dello sciopero di quattro ore, la presenza delle bandiere della dc era stata vista da qualcheduno con qualche mal occhio, criticata soprattutto nei capannelli del dopo-di-

Remo Lugli

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Ricercato neofascista amico di Mario Tuti

E' Marco Affatigato: secondo i Nar aveva fatto esplodere il DC-9 caduto a Ustica

AREZZO — Un nome comincia a circolare fra gli investigatori che indagano in Toscana sulla strage di Bologna: è quello di Marco Affatigato, un estremista di destra amico di Mario Tuti nelle cui fotografie alcuni testimoni avrebbero rilevato una forte rassomiglianza con un uomo visto nella sala di seconda classe della stazione di Bologna prima dell'esplosione e che sarebbe stato notato per i suoi movimenti con una valigia.

Il nome di Marco Affatigato era stato fatto inoltre alla fine di giugno quando nel mare di Ustica si era inabissato l'aereo dell'Itavia: secondo una telefonata anonima fatta a nome dei «Nar», il giovane lucchese sarebbe stato fra i morti dell'aereo in quanto l'apparecchio sarebbe caduto in seguito allo scoppio di una bomba portata dallo stesso Affatigato. Domenica 29 giugno, però, Marco Affatigato aveva telefonato alla mamma.

Caso Billygate sull'attività a favore di Tripoli

Carter abile e convincente si difende dallo scandalo

Il presidente definisce il fratello «un originale» - Nessuno, sostiene, ha violato le leggi - Il suo partito sembra riaccordargli fiducia, a pochi giorni dalla Convention - Ma le polemiche continuano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con estrema abilità, a sei giorni dalla *Convention* democratica, il presidente Carter ha respinto le accuse rivoltegli per lo scandalo *Billygate* (l'attività svolta dal fratello negli Stati Uniti a favore della Libia). In un massiccio rapporto di quasi cento pagine alla sottocommissione giudiziaria del Senato, che aveva appena aperto l'inchiesta sulla vicenda, e in una agitata conferenza stampa, teletrasmessa in diretta a tutta la nazione, il capo di Stato e di governo americano ha difeso la propria integrità e quella dei suoi collaboratori. Se sotto il profilo delle indagini egli ha lasciato sospesi alcuni interrogativi, sotto quello della propria popolarità ha invece sicuramente recuperato buona parte del terreno perduto. Non ha forse raggiunto l'obiettivo di far chiudere il caso; ma ha ottenuto che la *Convention* si prepari in un'atmosfera meno densa di sospetti e distruttiva.

Il presidente ha negato categoricamente *«di aver violato la legge o essersi comportato scorrettamente»*, e *«di aver permesso che altri membri del governo lo facessero».* Ha negato che il fratello abbia *«in qualche modo influito sulla politica americana nei confronti della Libia o sulle decisioni della Casa Bianca».* Ha negato di aver commesso un errore servendosi di Billy come mediatore presso Gheddafi per il rilascio degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran, pur rendendosi conto che l'iniziativa poteva essere controversa. Ha negato di essere stato al corrente dei vistosi pagamenti fatti da Tripoli, 187 milioni di lire, *«pagamenti* — ha detto — *di cui ho appreso dai giornali solo il 15 luglio».* Ha negato di aver beneficiato indirettamente di essi tramite le aziende di famiglia. *«Verso Billy* — ha concluso — *mi sono comportato più da presidente che da fratello».*

Passando al contrattacco, Carter ha ribadito anche un impegno solenne, e ne ha assunto uno nuovo. Egli ha ricordato che, come primo presidente eletto dopo il *Watergate*, aveva promesso alla nazione di restituirle fiducia in se stessa e nel suo governo. *«L'integrità* — ha asserito emotivamente — *rimane la pietra miliare della mia amministrazione. Per me non significa non sbagliare; significa, se si è commesso un errore, ammetterlo pubblicamente».* *«Ho dato ordine* — ha aggiunto — *che sia stabilito un nuovo regolamento, in base al quale non si possano più tenere tra il potere esecutivo e la famiglia del presidente rapporti che abbiano l'apparenza del favoritismo».* Del fratello ha detto: *«Il suo è l'esempio tipico in cui l'apparenza è stata molto più grave della realtà. Billy è un originale* (letteralmente: una personalità colorita)».

Il pubblico americano ha reagito in modo diverso, a seconda delle posizioni, sia alla sua conferenza sia alla pubblicazione del suo memorandum.

Da un punto di vista sostanziale, più che la conferenza stampa, che ha confermato le qualità formidabili di addetto alle relazioni pubbliche del presidente, è importante il rapporto da lui presentato. Sarà oggetto della decisiva battaglia in Senato tra la fine della *Convention* e il primo settembre, quando l'inchiesta dovrebbe concludersi.

Nel rapporto vi sono motivi

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Democratici Usa ricorrono al Vudù

PORT-AU-PRINCE — I dirigenti del partito democratico degli Stati Uniti hanno consultato un «Hougan» haitiano («sacerdote» del Vudù) sulle fortune elettorali del presidente Carter: lo afferma il quotidiano haitiano *Le Nouvelliste* (liberale indipendente), il più vecchio giornale haitiano noto per la sua moderazione e serietà.

Secondo il giornale un industriale americano che vive da una ventina d'anni ad Haiti ha proposto ai dirigenti del partito democratico la «consultazione», che è stata accettata.

Consiglio dei ministri forse venerdì o sabato

Ora deciderà il governo sull'affare Alfa-Nissan

ROMA — Sarà probabilmente un vertice politico informale tra Cossiga ed i segretari dei partiti della maggioranza (dc, psi e pri), seguito forse da un Consiglio dei ministri, a chiudere in un modo o nell'altro la contestata vicenda dell'accordo Alfa-Nissan. L'ipotesi ha preso forza ieri nel pomeriggio, quando si è avuta notizia di una riunione in casa democristiana (presieduta da Piccoli, presenti Bisaglia, Emilio Colombo, Foschi e Scotti, il vicesegretario del partito Vittorino Colombo, il responsabile economico Ferrari Aggradi) per decidere la posizione ufficiale del partito sul problema. Oggi stesso o domani, al massimo, anche socialisti e repubblicani dovrebbero fare altrettanto e la convocazione del governo verrebbe fissata per venerdì o sabato. Entro questa settimana si dovrebbe dunque sapere se all'Alfa sarà data l'autorizzazione per firmare con la giapponese Nissan il contratto che prevede la costruzione in Italia di 80 mila vetture l'anno.

«Il problema dell'accordo tra l'Alfa Romeo e la Casa giapponese — ha dichiarato il ministro Scotti in una pausa del summit democristiano — *non è un fatto che riguarda esclusivamente i produttori italiani, ma investe strategie complessive degli altri partners europei. All'interno di questa premessa va risolto in comune il risanamento del settore».*

L'importanza della riunione democristiana era sottolineata dall'assenza del ministro dell'Industria, Bisaglia, alla seduta del Cipi, il Comitato interministeriale per la politica industriale, che non ha affrontato, almeno a livello ufficiale, la crisi del settore auto e le relative questioni. Sembra comunque che sia al Cipi che alla de sia stato attentamente valutato il piano alternativo della Fiat all'accordo tra Alfa e Nissan, pubblicano ieri su «La Stampa».

Il documento della Casa automobilistica torinese avrebbe, in pratica, riaperto il discorso (anche se la tesi non è avvalorata da dichiarazioni ufficiali) sulla opportunità di intese tra industrie nazionali per la ripresa del settore, senza il ricorso a concorrenti esteri particolarmente aggueriti su tutti i mercati mondiali.

L'intervento politico per una questione economica *(«Non ci manca altro che ricorrere all'Onu»,* osservava polemicamente ieri un esponente del governo poco prima della riunione del Cipi) sembrare un paradosso, ma per come si è trascinata negli ultimi tempi la vicenda dell'Alfa-Nissan questa strada sembra ormai l'unica possibile a dirimere un braccio di ferro che, alla lunga, avrebbe deteriorato i rapporti all'interno della coalizione governativa.

L'eventuale accordo con la Nissan ha infatti scatenato polemiche a non finire tra i ministri, anche dello stesso partito. A De Michelis, Foschi e Compagna, favorevoli all'operazione, si contrappongono tenacemente Bisaglia, La Malfa e, sia pure in misura minore, Manca, timorosi di una «invasione gialla» sulle piazze italiane ed europee.

La volontà di chiudere al più presto è anche dettata dal fatto che la Nissan ha posto come ultimatum all'accordo la metà di agosto, anche se da Tokyo si lascia intendere che il termine non deve considerarsi così rigidamente. Ma ulteriori rinvii e tentennamenti comporterebbero di fatto la caduta dell'eventuale intesa.

Il piano alternativo della Fiat è intanto al centro delle attenzioni di politici, imprenditori e sindacalisti. L'argomento sarà quasi sicuramente affrontato domani nel corso della prima riunione della Commissione per l'auto istituita presso il ministero dell'Industria. I membri del comitato, presieduto dal direttore generale della produzione industriale, Vittorio Barattieri, si incontreranno con una delegazione sindacale per un confronto dei documenti, elaborati uno dal tecnici del ministero e uno dalla Fim.

Altro «nodo» che il governo intende sciogliere al più presto è la costituzione del fondo di 1500 miliardi per interventi nei settori dell'auto, della chimica e dell'elettronica. La proposta, avanzata da Pandolfi come emendamento ai decreti economici in discussione al Senato, è stata per il momento «congelata» per l'opposizione dei comunisti. Se ne riparlerà in aula al momento della discussione dell'articolo uno bis. A quanto si dice, i ministri economici si sarebbero visti ieri sera per concordare una formulazione dell'emendamento tale da risultare bene accetto anche al pci.

Emilio Pucci

NOSTRA INTERVISTA ALL'EX GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

Carli, lunga marcia dell'inflazione

ROMA — Guido Carli, lasciata alle spalle la sua esperienza di governatore della Banca d'Italia e di presidente della Confindustria, è oggi presidente dell'Unione degli industriali europei. Questo punto di osservazione, se non lo porta ad un distacco dalle cose italiane, lo induce però ad inquadrarle, ancor più che nel passato, nelle contraddizioni che segnano oggi la politica monetaria internazionale.

Cerchiamo, peraltro, di forzare la sua reticenza e di interrogarlo sui nodi interni della improvvisa ripresa dell'inflazione. Fino a qualche giorno fa, infatti, anche in Banca d'Italia si nutriva un certo ottimismo sul fatto che nell'ultimo trimestre il tasso d'inflazione fosse sceso al 14%. Poi, gli ultimissimi dati di luglio di Milano e Torino lasciano, invece, presumere uno scatto al 18-20%. Perché?

«La ripresa dell'inflazione non mi meraviglia, anche se — risponde Carli — *penso che seguiteremo ad avere risultati oscillanti. La quantità di moneta, infatti, seguita ad essere abbondante e il suo controllo non dipende più totalmente dalle autorità nazionali».*

Ma le misure prese dal nostro governo?

«Non si è trattato di una stangata nè del frutto di una problematica ricca di contraddizioni. Aumentando certe spese e diminuendone altre non si è alterata la domanda aggregata. D'altro parte i provvedimenti della Banca d'Italia hanno concorso a creare condizioni di restrizione, mentre il finanziamento della fiscalizzazione mediante imposte indirette, i cui accrescimenti non sono esclusi dalla scala mobile, riaccende l'inflazione. E ancora: si ricostituiscono giustamente alcuni margini per i profitti d'impresa, si ricapitalizzano opportunamente la Sip e gli istituti di credito, ma queste non sono certo misure antiinflazionistiche».

Lei, peraltro, sembra credere che la situazione inflazionistica abbia, comunque, cause più generali e trovi origine dalla incapacità di elaborare una politica che faccia fronte agli aumenti petroliferi su scala internazionale. Alla base vi è il surplus di 130 miliardi di petrodollari che i Paesi produttori di greggio hanno accumulato nel '79, contro i 7 dell'anno precedente gli ultimi aumenti. Non è così?

«Non vi è dubbio che avanzi e disavanzi tra Paesi prodatori, che non sono in grado di assorbire un quantitativo analogo di importazioni industriali, e Paesi consumatori — a loro volta divisi tra Paesi poveri, che si impoveriscono sempre più, e Paesi progrediti disposti ad accettare disavanzi e capaci di attingere facilmente al credito internazionale — siano diventati un fenomeno strutturale».

A questo punto cosa prevede?

«Che gli Stati, non essendo capaci di controllare l'inflazione, ricorrano a politiche restrittive. Il discorso, però, è ricco di contraddizioni paradossali. Il caso inglese è il più esemplare. Il governo di Londra favorisce un corso sostenuto della sterlina, così da diminuire le importazioni e deprimere la domanda. Questa, peraltro, fa perdere competitività all'industria britannica e aumenta la disoccupazione».

Non le sembra, quindi, una soluzione quanto meno discutibile?

«Sono decisioni che riflettono una scelta e una scommessa politica che mira a risvegliare la situazione inglese, a scuoterla attraverso misure molto energiche. Certo, finora il paziente sembra debilitato, ma d'altra parte gli effetti sono previsti per il 1982. Vedremo se si arriverà a quell'appuntamento in condizioni di vitalità. Per ora si può dire che il livello di cambio di una moneta non è più correlato al livello d'inflazione e alla forza economica del Paese. Del resto lo stesso dollaro è stato nei mesi scorsi al suo livello più apprezzato, proprio mentre negli Stati Uniti l'inflazione galoppava molto più di oggi».

Da che dipende tutto questo?

«La risposta è complessa, contraddittoria e in parte forse ancora criptica. Corrisponde, insomma, alla situazione. Una delle cause, probabilmente la principale, è da ricercarsi nella decisione ribadita al vertice di Venezia dei Sette Paesi industrializzati di affidare il riciclaggio degli xeno-dollari (petrodollari, eurodollari, ecc.) prevalentemente al sistema bancario privato internazionale».

Questo cosa comporta?

«Il sistema bancario privato si muove in una terra di nessuno, sottratta alla sovranità delle

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

INDAGINI SERRATE, MA NESSUNA TRACCIA DEGLI ASSASSINI DI BOLOGNA

Interrogato il ferito che afferma di aver visto chi pose la bomba

Scarne informazioni sull'inchiesta - In tutta Italia 200 perquisizioni, mentre si controllano gli alibi di alcuni giovani - Negato il permesso di inumazione per 2 cadaveri: forse saranno utilizzati per le perizie - Si spera in qualche «soffiata»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — «Signor questore, perché per due morti, ormai regolarmente identificati, è stato rifiutato il permesso di inumazione?». «Questo non lo so, dovete chiederlo alla magistratura». Ma i giudici si rifiutano di ricevere i giornalisti, hanno delegato il questore a tenere i contatti con la stampa. E' l'unico autorizzato a parlare — ha riconfermato ieri — e le sue dichiarazioni sono concordate con la magistratura e con le altre forze di polizia che rappresenta.

Ma già a questo primo incontro il sistema rivela i suoi limiti e i suoi pericoli. I limiti: si possono concordare le dichiarazioni, ma non le risposte alle domande, spesso imprevedibili, che vengono poste nel corso di una conferenza stampa. I pericoli: che in mancanza di risposte soddisfacenti, si scateni la rincorsa alle voci incontrollate, la caccia a spettri fantapolitici.

Una spiegazione ragionevole al mistero dei due cadaveri si può ipotizzare facilmente. L'altro ieri il giudice Persico ha spiegato chiaramente che si chiede ai corpi senza vita un estremo servigio alla giustizia, che sono necessarie lunghe e complesse analisi (alle quali, con i periti, collaboreranno anche tutti i universitari) per stabilire quali gas di combustione abbiano invaso i polmoni al momento dello scoppio, quali sostanze abbiano determinato le ustioni, se tra le membra straziate sia rimasto un indizio, una scheggia che possa parlare. E forse quei due corpi che per ora non si possono seppellire devono dare risposte difficili e complesse.

In mancanza di una spiegazione ufficiale, già ieri, nel pomeriggio, cominciavano a correre le voci più incontrollabili: che i due cadaveri non fossero in realtà identificati definitivamente, che fossero da mettere in relazione con oscure reti eversive che fanno capo all'estero, magari addirittura al Medio Oriente. Il sonno dell'informazione, insomma, può generare mostri che è impossibile controllare.

Ma torniamo, per restare sul terreno più solido, alla conferenza stampa del questore, nel riconoscimento che la limitazione dei canali d'informazione, in una fase particolarmente delicata delle indagini, ha certamente una funzione e una ragione. Informa, dunque, il questore Italo Ferrante che ieri polizia e carabinieri hanno operato oltre duecento perquisizioni non solo a Bologna, non solo in Emilia, ma in tutte le regioni d'Italia. Dice: «I risultati non posso svelarli tutti. Ma debbo dire che non sono per il momento particolarmente apprezzabili».

Domanda: «E' vero che la maggior parte di queste perquisizioni sono state in Toscana tra Arezzo ed Empoli?». Da questa zona, infatti, uscirono i dinamitardi del primo attentato, quello al treno «Italicus» che salì per «disguidi tecnici» non esplose sotto la prima pensilina della stazione di Bologna dove sei anni dopo un'altra bomba ha seminato la strage. Risposta: «Quella è una zona che teniamo in particolare considerazione. Ma, ripeto, s'indaga dovunque e in tutte le direzioni».

Continua il questore: «Molte persone sono state accompagnate in uffici della polizia o dei carabinieri come si sono avute molte conversazioni. Qualcuno che si è sentito oggetto di attenzioni particolari ha offerto alibi che stiamo controllando con cura». Molti cittadini che si trovavano sul luogo dell'attentato, o nelle immediate vicinanze, hanno sentito il dovere di presentarsi spontaneamente alle forze dell'ordine per raccontare quello che avevano notato.

Domanda: «Che genere di cose?». Risposta: «Ad esempio di aver visto un paio di giovani entrare in stazione e uscire dopo pochi minuti, o di aver captato da un pullman qualche frase sospetta in una conversazione, o di aver visto qualcuno correre prima dell'esplosione. Noi non trascuriamo nessuna di queste segnalazioni, le approfondiamo tutte, per banali che possano apparire».

Domanda: «All'ospedale c'è un ferito che dice di aver visto in faccia gli attentatori. E' stato interrogato?». Non ripeteremo il nome di quest'uomo che nella tragedia ha già perduto la moglie e riportato gravi mutilazioni. Risponde il questore: «Fin dai primi istanti della tragedia si trovano negli ospedali funzionari di polizia che interrogano tutti i feriti, uno per uno, alla ricerca di ogni minimo indizio».

Altra informazione: «Arrivano in tutta Italia numerose rivendicazioni dell'attentato che creano una notevole confusione. Da parte di sigle vecchie e nuove del terrorismo, alcune completamente inedite fino ad ora. Anche queste vengono tutte vagliate con scrupolo per stabilirne, se possibile, l'attendibilità».

Ma non appena il questore ha finito «le poche parole che il riserbo istruttorio gli consente di dire», si accende la girandola delle contestazioni. Che riguardano soprattutto il ritardo con cui, da parte delle autorità, si è riconosciuto che si trattava non di un incidente, ma di un attentato. Un giornalista: «In mia presenza, un vigile del fuoco, alle 14 del pomeriggio, ha trovato un congegno metallico a cui erano attaccati pezzi di miccia combusta. Perché, a notte inoltrata, si parlava ancora dello scoppio di una caldaia?». Risposta: «Non so quale sia la sua competenza in materia di ordigni esplosivi (forse il questore allude al fatto che è molto improbabile che in questo attentato si siano usate micce a combustione), ma la certezza che si trattava di un fatto delittuoso si ebbe solo la notte, quando fu trovato sotto le macerie il cratere della bomba. Certo, già prima c'erano sospetti, vaghi convincimenti soggettivi, ma mancavano le prove obiettive».

Altre domande: «E' vero che la polizia ha controllato gli orari di tutti i treni partiti quel giorno?». Risposta: «Certo. L'attentatore può aver lasciato la stazione non a piedi, ma su un convoglio. Così controlliamo una per una tutte le persone che nei giorni immediatamente precedenti hanno soggiornato negli alberghi e nelle locande bolognesi. Sono solo alcune delle numerose indagini che facciamo per non lasciare nulla d'intentato».

E fin qui la cronaca. Una conclusione? Si ha l'impressione che si stia davvero facendo uno sforzo gigantesco, che si battano tutte le possibili piste. I magistrati della procura sono tutti impegnati nelle indagini e «vivono» praticamente in questura fin dal giorno della strage. Si sa che anche i servizi segreti sono impegnati, che si verificano ogni ipotesi e ogni minimo indizio. Quanto ai risultati, non resta che attendere. «Speriamo di avere fortuna — ci aveva detto l'altro ieri il procuratore capo Ugo Sisti — e che qualcuno finisca per parlare».

Giorgio Martinat

Manifestazione dp contro il governo

BOLOGNA — Democrazia proletaria ha reso noto che «sarà presente ai funerali delle vittime con lo scopo dichiarato di promuovere le più ampie manifestazioni di dissenso popolare e di massa contro gli esponenti governativi presenti e contro le cosiddette autorità civili e militari».

In un proprio comunicato, dp sostiene che le caratteristiche di esecuzione dell'attentato «fanno pensare» che «non sia opera né di qualche pazzo isolato, né solo di qualche sparuto gruppo neofascista. Tutto lascia pensare che esistano complicità precise, se non proprio in qualche settore dell'apparato statale».

Il documento sostiene che «governo, partiti, istituzioni, stampa» hanno falsato «per ore e ore i fatti» parlando di caldaie e bombole, mentre «il prefetto già alle 12 sapeva che di attentato fascista si trattava».

Ancora gravi questi feriti

BOLOGNA — Secondo i dati forniti dal comitato di coordinamento del Comune di Bologna, questi i nomi dei feriti per i quali ieri la prognosi era ancora riservata.

All'Ospedale Maggiore: Rosarita Bertini, 21 anni, di Imola (Bologna); Torino Braccia, 19 anni, di Altino (Chieti); Emanuela Galloni, 11 anni, di Bologna.

All'Ospedale Maggiore: Silvana Ancillotti, 22 anni, di Cambiano Alto (Firenze); Alessandra Barbera, 4 anni, e Simona Barbera, 3 anni, di Bari; Peter Bergstrom, 23 anni, di Stoccolma; Marco Bolognesi, 6 anni, di Bologna; Andrea Trolese, 12 anni, di San-t'Angelo di Piave (Padova).

Al Rizzoli: Benito Scolari, 25 anni, di Montorio (Verona); Vincenzo Patteni, 34 anni, di Ferrara.

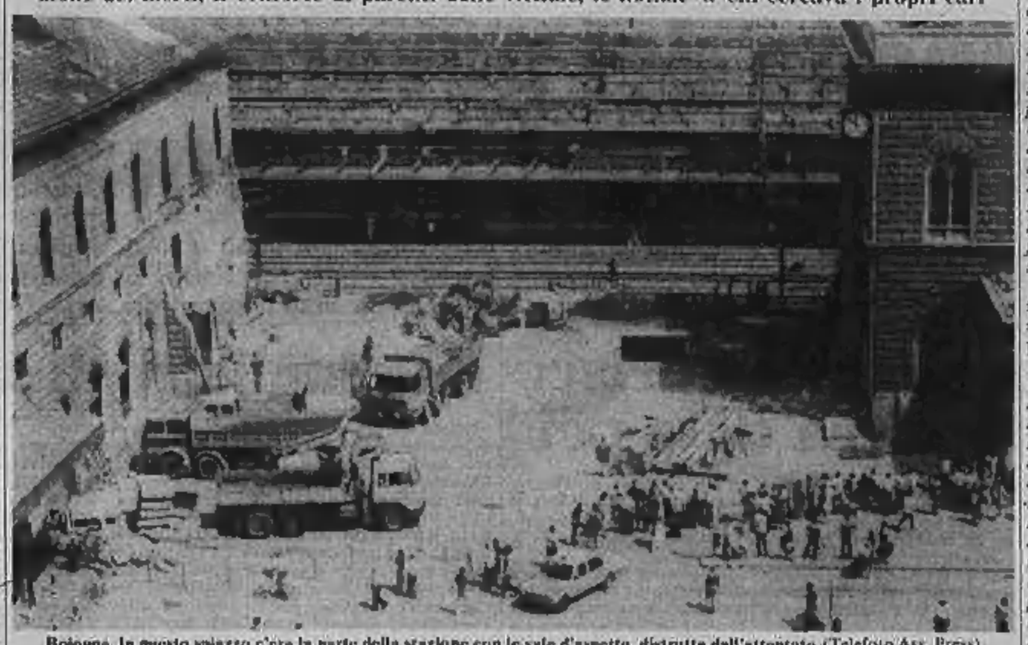
Al Bellaria: Natalia Agostini, 40 anni, di Bologna.

Istituito un fondo di solidarietà

BOLOGNA — Un fondo di solidarietà per le vittime è stato costituito dalla Banca comunale, che ha aperto la sottoscrizione con un versamento di 500 milioni; l'amministrazione provinciale ha aderito con un versamento di 50 milioni. Altri 25 milioni sono stati versati, come primo contributo, dalle aziende aderenti alla Lega delle cooperative.

I mille piccoli atti di solidarietà nei lunghi giorni della tragedia

Sabato, subito dopo l'esplosione, sono accorsi volontari, medici, donatori di sangue - I cittadini portavano bende, lenzuola, acqua per i feriti - Domenica e lunedì la pietosa vestizione dei morti, il conforto ai parenti delle vittime, le notizie a chi cercava i propri cari



Bologna. In questo spiazzo c'era la parte della stazione con le sale d'aspetto, distrutta dall'attentato (Telefoto Ass. Press)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Si sfoglia il taccuino degli appunti di queste giornate, da sabato a ieri, e si leggono annotazioni rimaste inutilizzate, perché troppo altre più urgenti. Ma a rileggerle, queste note risultano anch'esse importanti e devono essere riferite, perché dicono che nei momenti peggiori la gente dà il meglio di sé ed è magnifica.

Nemmeno un quarto d'ora dopo la strage si era fatto appello ai medici con le radio locali: «Occorrono sanitari di qualsiasi specialità. E c'è bisogno di sangue». Tre ore dopo i medici erano troppi, ne continuavano ad arrivare agli ospedali, bisognava dirgli grazie, che non erano più necessari. E andavano via rincresciuti.

All'Ospedale Maggiore, al Sant'Orsola, al Bellaria pareva quasi un pellegrinaggio. Erano donatori aderenti alle varie associazioni e cittadini che offrivano sangue per la prima volta. Visti molti soldati nelle lunghe file.

Tutti i tassisti della città e decine di automobilisti volontari per il trasporto dei feriti. Un accorrere verso la stazione di cittadini con quanto ritenevano avrebbe potuto dare sollievo ai feriti. Bottiglie d'acqua minerale e di liquore, medicinali, bende e lenzuola. Avevano preso le prime cose che gli erano venute in mente ed erano corsi fuori di casa.

C'erano soldati in stazione che aspettavano il treno che li portava in licenza. Ne è rimasto ucciso uno, Roberto Procelli, 21 anni, del 121° artiglieria. Gli altri si sono buttati a soccorrere e a scavare, rinunciando a partire anche quando il servizio ferroviario è stato riattivato. Uno si è tolto la camicia per tamponare una ferita. Un altro ha coperto il volto devastato di una donna col proprio baschetto.

Ancora appunti del taccuino. Aldo Sammarchi, 34 anni, bolognese, ferroviere. Dice: «Ero in ufficio al momento dello scoppio. Una finestra si è sfracellata, mi è volata addosso, incastrandomi contro il muro. I soccorritori sono arrivati subito, ma non potevo infatti chiedere che pensassero a me. C'erano tanti altri in ritardo in condizioni più gravi. Dopo una ventina di minuti mi ha liberato un facchino e mi ha trasportato all'ambulanza». Ha la spalla sinistra in brutto stato.

Annotazioni alla data di domenica. Il problema di vestire almeno decentemente i morti, che hanno avuto gli abiti lacerati dall'esplosione. I negozi chiusi per ferie o per di più è giorno festivo. Si fanno decine di telefonate finché si rintracciano tre o quattro negozianti e subito vengono ad aprire e danno abiti e camicie. Alla Procura dicono: «Magistrati e impiegati che erano in ferie, appena hanno saputo dalla radio o dalla televisione, sono ritornati a Bologna per mettersi a disposizione».

All'obitorio di via Irnerio. I parenti dei morti. Ma anche un continuo afflusso di gente che sabato aveva un familiare in viaggio e del quale non ha notizie. Una donna venuta da Vicenza: «C'è un ragazzo di 16 anni con una catenina d'oro al collo? Una catenina con scritto Renato». Un carabiniere molto giovane scende nella camera mortuaria e ritorna a dire: «Nessun ragazzo con una catenina d'oro. I ragazzi sono stati tutti identificati» e scandisce il «chiama Renato». Il tono con cui il carabiniere lo dice, il tono di chi gioisce di una buona notizia. E la madre di Renato che sembra volerlo abbracciare.

Il lavoro della polizia femminile, della dottoressa Dora Petrolino e delle sue tre assistenti. Da sabato non hanno più orario. In giro per gli ospedali o nell'ufficio assistenza in prefettura dove arrivano telefonate da tutta Italia e dall'estero di chi ha parenti in viaggio ed è senza notizie. «No, state tranquilli, il nome non lo abbiamo nell'elenco delle vittime, nemmeno in quello degli ospedali. State tranquilli, che non ci sono problemi». Un'altra telefonata, l'occhio che scorre l'elenco e questa volta la risposta incomincia stentata, quasi un sussurro: «Purtroppo...».

Altre telefonate. Cercare, per informarli, parenti di morti e di feriti, parenti che non sanno ancora nulla. Informare l'ufficio stranieri, prendere contatto con le ambasciate.

E tra una telefonata e l'altra ricevere i familiari dei morti e dei feriti. Gente che si è precipitata a Bologna appena ha saputo o ha visto sul giornale, nell'elenco delle vittime, il nome del figlio o del padre, del marito. Ha preso il primo treno, alla disperata, e molti sono qui senza biglietto, senza soldi. All'ufficio assistenza gli procurano l'albergo, gli danno il denaro che occorre.

Casi particolarmente drammatici. Sabato mattina alla stazione di Bologna non c'era soltanto gente che andava in vacanza. All'ufficio assistenza vengono due anziani coniugi siciliani, povera gente timida e smarrita. Soltanto l'altra sera hanno saputo della morte del figlio, uno dei loro figli, l'unico che finalmente era riuscito a trovare un lavoro, su al Nord, e doveva presentarsi lunedì. Adesso i genitori sono venuti a riprendersi il figlio che, dice il padre, «era il pilastro della casa». Ora c'è il problema immediato di aiutare questa gente che ha speso per mettersi in viaggio quei pochi soldi che aveva o che il era fatto imprestare.

Il giornale di Bologna, il «Resto del Carlino», ha aperto l'altro ieri una sottoscrizione per le vittime. Per dare un aiuto immediato, ma anche per raccogliere firme, tante firme contro il terrorismo. In una città semivuotata per le ferie, sono stati già raggiunti i duecento milioni.

Luciano Curino

Attesi in 200 mila

(Segue dalla 1ª pagina)

scorsi. A Imbeni chiediamo se, nell'ipotesi che il dovessero essere attacchi alla dc e alle sue bandiere, i comunisti le difenderebbero, la risposta non è sullo stesso registro: «Le bandiere devono essere presenti, tutte quelle costituzionali. Crediamo che la politica della dc e di questo governo siano in direzione sbagliata. Il diritto alla presenza per noi coincide con l'impegno a costruire una unità nuova».

Unione, quindi, e buona armonia per combattere l'eversione, come del resto è stato proclamato domenica in un comunicato finale al Consiglio comunale e provinciale congiunto. Ma poi il segretario Imbeni dice anche che, oggi, tra la gente e il Presidente della Repubblica, tra la gente e il sindaco, non ci sarà contrapposizione, la quale invece ci sarà tra la gente e il capo del governo. E in tal modo l'interrogativo su come andranno le cose oggi si ribadisce maggiormente.

Un ulteriore motivo di preoccupazione è dato dall'intenzione di democrazia proletaria di fare un corteo alla fine dei funerali e un comizio in piazza Malpighi, oratore Mario Capanna. Un gruppo di democrazia proletaria, durante la manifestazione di lunedì mattina aveva cercato di disturbare gli oratori gridando degli slogans.

Il vicesindaco socialista, dott. Gabriele Gherardi, non nasconde la sua preoccupazione, anche se sa che il sindaco ha una forte personalità e in certe circostanze sa catalizzare soprattutto nel ruolo di primo cittadino lasciando in secondo piano quello di comunista. «Credo che il pci non potrà mancare di affrontare questa circostanza difficile con senso di responsabilità — dice —. Ma un conto è il pci e un conto è una piazza con mille persone».

Il socialista Gherardi sottolinea una discontinuità di linea: da una parte le buone intenzioni del pci perché tutto proceda regolarmente e dall'altra Berlinguer che pubblica, come ieri mattina, un articolo in cui attacca il governo. «E' un punto delicato. Il pci non può scindere la manifestazione dalla sua linea politica; se vuole la compostezza deve dare un segno di solidarietà, le discussioni sul governo le faremo dopo. E' mai possibile che si voglia umiliare il presidente del Consiglio davanti ai morti? Non è giusto usare di questo momento».

Federico Bendinelli, capogruppo consiliare della dc, di fronte a questa oscillazione del pci tra la linea morbida e la linea dura, si augura che non si voglia indebolire le istituzioni e ricorda come in Germania all'epoca del terrorismo della banda Baader Meinhof, l'opposizione si strinse intorno al governo e alle istituzioni. Bendinelli ipotizza che oggi ci possano essere dei fischi, ma «non per questo rinunceremo a portare la nostra solidarietà. E ricordiamoci — aggiunge — che i ritardi nella lotta contro il terrorismo di cui il socialismo sono dovuti al fatto che la dc ha sempre trovato sulla sua strada tanti ostacoli predisposti proprio dal pci».

Anche il democristiano on. Virgilangelo Marabini si augura che «tutti sappiano dare la risposta migliore, non solo ai sanguinari attentatori, ma anche alle tensioni e alle angosce degli italiani. In questo senso gli stessi accenni preventivi ai clamori e alle contestazioni possono funzionare da innesco per turbare una cerimonia che richiede insieme solennità e semplicità, compostezza e testimonianza civile e democratica anche nei confronti di tutte le autorità che non rappresentano una fazione, ma incarnano la partecipazione al dolore e all'impegno costituzionale di tutto il popolo italiano».

Questa mattina alle 10 nel palazzo della Regione si svolgerà una seduta straordinaria del Consiglio regionale aperto a tutti i presidenti delle Regioni italiane, ai sindaci delle grandi città e ai segretari nazionali dei partiti. Parleranno il presidente della giunta Turci (pci) e il presidente del Consiglio Bartolini (psi). Interverranno con i lavoratori anche i sindaci delle città martiri della Resistenza, Marzabotto, Monte Sole e Argenta.

Remo Lugli

Taglia sugli assassini

(Segue dalla 1ª pagina)

cori» la strage a un'organizzazione di neofascisti italiani, o più probabilmente a un nucleo isolato, non legato a gruppi che come i Nar applicano nelle grandi città metodologie molto diverse. Dall'altra, quella che sostiene che negli obiettivi del terrorismo italiano un massacro così terrificante non poteva rientrare.

Per il momento, dunque, si lavorerà così, e senza far cadere teste. La precisazione è da fare, visto che ancora una volta la morte di decine di innocenti sembra fornire l'occasione per nuovi giochi di potere all'interno dei servizi di sicurezza. Della riunione del Cisa di ieri, qualcuno ha parlato come di una resa dei conti, attribuendo a Cossiga (che la presiedeva) l'intenzione di fare «piazza pulita», al generale Grassini (capo del Sisde) quella di gettare la spugna per tornare a tempo pieno nell'Arma, ai ministri Lagorio e Reviglio (che partecipavano) quella di promuovere a capo del servizio di sicurezza interna l'attuale vicecapo della polizia, Emilio Santillo. Tutte informazioni che al Viminale hanno trovato secca smentita: qualcosa di vero forse consiste nello scrupolo che Grassini esprime per essere costretto a lavorare con mezzi così limitati. Quanto alle sostituzioni, però, ne è in programma una sola: quella di Silvano Russomanno.

Giuseppe Zaccaria

Bandiere a lutto e negozi chiusi

ROMA — In occasione dei funerali di Bologna, tutti gli edifici pubblici esporranno la bandiera a mezz'asta.

La Confcommercio ha invitato gli esercenti di negozi e servizi turistici a sospendere ogni attività in concomitanza con i funerali. Analoga iniziativa è stata presa dall'altra organizzazione dei commercianti, la Confesercenti.

Anche i detenuti offrono aiuti

ROMA — Centoquaranta detenuti nel carcere romano di Rebibbia hanno sottoscritto un comunicato di solidarietà con le vittime della strage e hanno comunicato, all'interno del penitenziario, una raccolta di fondi in favore dei familiari delle vittime. I detenuti di Rebibbia, tramite la direzione del carcere, si sono anche detti disposti a donare sangue per i feriti.

Sepolta a Como la famiglia Mauri

COMO — Ieri pomeriggio migliaia di persone hanno reso l'estremo omaggio a tre vittime dell'attentato di Bologna: Carlo Mauri, sua moglie Anna Maria, e il figlioletto Luca, di sei anni. Il rito funebre è stato celebrato dal vescovo di Como, mons. Teresio Ferraroni, nella basilica di San Fedele, alla presenza delle autorità locali.

Quattro uomini non hanno nome

BOLOGNA — L'Istituto di medicina legale ha fornito ieri alcuni elementi che potrebbero aiutare l'identificazione delle quattro vittime, tutti uomini, ancora senza nome.

L'uomo contrassegnato con il numero 16 (le salme sono numerate secondo l'ordine di arrivo) ha un'apparente età di circa 60 anni; è alto 1,70 circa; ha una doppia protesi dentaria (superiore e inferiore); conservati solo i canini; masse muscolari scarse; fra gli oggetti, un portachiavi con targhetta di cuoio e lettera metallica «B».

L'uomo con il n. 38 è di età apparente sui 20-30 anni; alto 1,83; capelli piuttosto lunghi, neri; folta barba interessante tutto il viso; pantaloni grigi di velluto a coste sottili (Levi's), maglietta blu con strisce rosse lungo le spalle; un biglietto della metropolitana di Parigi.

Stessa età apparente (20-30) per l'uomo contrassegnato col n. 42; alto 1,80, capelli neri; dentatura con qualche difetto ai lati, occhi castani; camiciola rossa con marca «Rocola-Revere» made in England; maglietta nera di basket; scarpette tipo giocatore con scritta «Rucanor Sporing Gilla», di colore blu con strisce gialle e tre stelle gialle sul fianco della scarpa; pantaloni tipo sahariani verdi lucidi con scritta «Grutex S. A. Barcellona, Spain», un orologio marca «Lotus» con cinturino di metallo bianco.

La quarta vittima non identificata (n. 40) è un uomo dall'apparente età di 50 anni; alto 1,80; golf di lana grigia; camicia a quadri a fondo chiaro; pantaloni lunghi color avana; orologio di marca «Timex» di metallo giallo con cinturino tipo coccodrillo marrone scuro.

Il giudice, assassinato dai Nar, indagava sul «terrorismo nero»

Fu ignorata la denuncia di Amato contro le nuove trame dei fascisti

ROMA — I Nar rivendicano la strage di Bologna, e contemporaneamente smentiscono. Accade anche dopo l'assassinio del giudice Mario Amato, ucciso con un colpo di pistola alla testa il 23 giugno scorso. «Nar: "Chiarimento"», così era intestato il comunicato fatto trovare il giorno successivo a quello del delitto. «I Nar hanno chiuso i battenti da un pezzo», scandivano i terroristi, qualificandosi come una frangia dissidente e violentemente polemica con le grandi matrici del partito armato nero.

Il documento proseguiva con parole di disprezzo e minaccia per i «vari membri delle grandi organizzazioni fasciste, "Avanguardia Nazionale" e "Ordine Nuovo"». «Qualcuno — si aggiungeva — ha goffamente tentato di attribuirsi le uccisioni dell'agente di ps Arnesano e dell'appuntato Evangelista. Infine: «Non c'è bisogno né di covi, né di grandi organizzazioni. Tre camerati fidati e di buona volontà bastano. Noi ora torniamo alle nostre case continuando la nostra sulla via, in vista della prossima vendetta». Come parola d'ordine: «Creare lo spontaneismo armato».

L'ambiguità del foglietto lasciò perplessi gli inquirenti. Eppure in esso era espresso quanto il giudice Amato aveva già scoperto. Che fra le file del terrorismo nero era in atto un profondo rimescolamento, su strategie, obiettivi, fini, strutture organizzative, posizioni di comando. Che all'interno dei Nar si era verificata una netta spaccatura, fra chi continuava a vedere il principale «obbiettivo rivoluzionario» nell'attacco contro i militanti della sinistra e chi invece giudicava maturi i tempi per attaccare le istituzioni democratiche, mirando al loro smantellamento. Che la stessa sigla dei Nar era contesa dalle fazioni in lotta.

Titolare della più complessa inchiesta sulle organizzazioni eversive di destra, il giudice Amato aveva individuato molti fili che si intrecciano dietro i singoli atti terroristici. Ne aveva dichiarato la gravità, rivolgendosi al suo superiore Di Matteo. Ma non aveva avuto quel sostegno che avrebbe potuto salvargli la vita. Forse aveva intuito qualche precisa tappa nell'escalation di violenza e terrore firmata dai fascisti. Ma la sua voce non era stata adeguatamente ascoltata.

Nei giorni precedenti la sua morte aveva detto: «Il terrorismo di destra è destinato a crescere. Mi stupirebbe se nei prossimi tempi non si verificasse qualche cosa di ancora più grave. Nei giovani ultra fascisti ci sono, sempre più chiari, gli stessi sintomi che si sono verificati nell'estrema sinistra, la stessa indifferenza nei confronti del sistema, che ai loro occhi appare corrotto e da rifiutare in blocco. Per questa frange, la violenza armata diventa un mito, un credo fanatico. I terroristi che catturiamo sono intrisi di populismo e di miti nibelungici, mettono insieme il dio Thor e i problemi del terzo-casta passando da un gruppetto all'altro, da una all'altra delle sigle che stanno proliferando per confondere le acque. Molte delle cose che dicono sembrano parole d'ordine dell'eversione di sinistra».

Sui muri di Roma i «guerrieri senza sonno» avevano lasciato scritte «per il socialismo, superando l'utopia marxista», di «guerra per distruggere la borghesia». A Roma, in quattro mesi erano state uccise quattro persone. Il fanatismo e l'istigazione a uccidere circolavano vistosi sulle riviste teoriche dell'eversione nera. Dal carcere Mario Tuti mandava un suo contributo all'opuscolo curato dai detenuti fascisti. «Durerà»... «Spetterà a noi fare in modo che questa tregua offertaci dal regime giochi a nostro favore e ci permetta di rafforzarci e riorganizzarci, o meglio organizzarci per riprendere la lotta e portarla avanti, questa volta, fino in fondo...».

Tregua è stata anche la mancata risposta del ministro Morlino alle richieste che il giudice Amato, insieme con i suoi colleghi più impegnati contro il terrorismo, aveva avanzato. Si chiedeva un potenziamento della polizia giudiziaria, il coordinamento fra le varie polizie, nuove norme processuali, la famosa banca dei dati, il previsto gruppo di studio del terrorismo. Non ci fu seguito.

Liliana Madeo

Carter si difende dallo scandalo

(Segue dalla 1ª pagina)

il inquietudine, il primo è che esso contraddice la dichiarazione rilasciata dalla Casa Bianca il 22 luglio, secondo cui il presidente era all'oscuro dell'attività del congiunto, e non ne aveva mai discusso col ministero della Giustizia. Carter si è giustificato dicendo che allora mancò il tempo di controllare tutto, e la dovizia dei documenti allegati al memorandum tende a confermarlo. Senonché la dichiarazione fu preparata proprio dall'uomo che nei giorni precedenti aveva seguito il *Billygate* più da vicino, il consulente legale Lloyd Cutler, lo stesso del boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca. Ma i motivi più gravi di inquietudine sono altri tre, e vanno elencati rapidamente, perché su essi si sta concentrando la stampa Usa.

1) Il capo di Stato e di governo americano ha sostenuto che è stato corretto da parte sua servirsi del fratello — e in altre occasioni della moglie e della madre — come di propri rappresentanti. Nel caso specifico, la mediazione di Billy presso Gheddafi, era però chiaro che si sarebbe esposto a due pericoli: di persuadere la Libia che Billy stesso aveva un peso politico, e di dover dare una contropartita. Gheddafi infatti annunciò pubblicamente che il presidente lo aveva assicurato su un cambiamento della strategia americana nel Medio Oriente dopo le elezioni di quest'anno.

2) Il capo di Stato e di governo americano ha altresì affermato di non aver mai creduto che Billy prendesse soldi da Tripoli. Nel rapporto tuttavia il suo consigliere politico Brzezinski riferisce di aver tentato di dissuadere Billy nel marzo del '79 dal concludere un contratto per la fornitura di petrolio libico a una compagnia Usa. Billy gli rispose che «doveva pur guadagnarsi da vivere».

3) Il capo di Stato e di governo americano — e qui sorgono i rilievi maggiori — ha infine dichiarato di non aver mai interferito nelle indagini del ministero della Giustizia. Ma il suo consulente legale Lloyd Cutler prese in mano le redini del caso l'11 giugno, affidando Billy a dei legali, discutendo spesso con loro: il ministro Civiletti fece capire al presidente che il fratello rischiava un processo se non regolarizzava la sua posizione come agente commerciale di un Paese straniero: e Carter, al ritorno dal vertice economico di Venezia gli telefonò due volte.

Ennio Caretto

LA SOCIETA' HA BISOGNO D'UNA VITTIMA DESIGNATA?

La violenza e il sacro

Come nei romanzi gialli, anche nelle scienze la scoperta di una soluzione dipende spesso dal rimettere in questione ciò che pareva ovvio. Per lungo tempo è parso ovvio agli etnologi e agli antropologi che l'esperienza del sacro fosse legata alla superstizione e ad errori logici della mentalità primitiva, che non possono ormai avere più alcun potere sull'uomo evoluto. Coltivando questo pregiudizio razionalistico, l'etnologia e in generale il pensiero moderno si sono preclusi la comprensione di un fenomeno che, come quello del sacro, sta alla base della stessa costituzione dell'ordine sociale entro il quale ancora viviamo.

E' questa la tesi, assai radicale, del libro di René Girard su *La violenza e il sacro* (uscito nel 1972 e tradotto ora in italiano presso Adelphi). Per Girard, il modo con cui l'antropologia culturale anche più recente considera il sacro è ancora quello emblematicamente definito da J. G. Frazer, il famoso autore del *Ramo d'oro*, un'opera — uscita nel 1890 — che esercitò a lungo una determinante influenza sulle ricerche etnologiche e antropologiche. Frazer aveva — giustamente, secondo Girard — individuato l'essenza del sacro nell'esperienza del sacrificio (di vittime animali o umane); ma il sacrificio gli appariva fondato su un grossolano errore logico, giacché supponeva che si potesse *«collocare un fardello concreto sulle spalle altrui... trasferire le nostre miserie fisiche e spirituali su qualcun altro che se ne cancherà al nostro posto»*. E' assurdo, secondo Frazer, pensare che il «capro espiatorio», figura centrale in tutte le religioni, possa prender su di sé i nostri peccati, giacché questi non sono un peso materiale che si possa spostare dall'uno all'altro. Così, l'esperienza del sacro resta semplicemente definita come errore e superstizione.

**

Con questo, però, gli etnologi rimangono prigionieri essi stessi del meccanismo del sacro che volevano studiare e spiegare. Dire che il sacro è errore e assurdità significa infatti metterlo da parte, isolarlo, rifiutarsi di vederne il contenuto profondo, un contenuto che ci disturba e preoccupa, perché, secondo Girard, è la violenza. Ora, le culture primitive che vivono l'esperienza del sacro fanno esattamente la stessa cosa degli etnologi razionalisti: cercano di nascondere la violenza che sta alla base del sacro.

Ciò si vede se si esamina con più attenzione il meccanismo del sacrificio religioso. C'è una vittima che, si dice, viene sacrificata in quanto è carica dei nostri peccati. Ma questo, come ben ha visto Frazer, è un'assurdità, giacché la colpa non si trasferisce. E' vero, invece, che c'è una vittima e, per giustificarne l'uccisione, la comunità le attribuisce colpe e peccati. Ma la vittima è stata scelta e istituita *prima*; la sua funzione originaria non è quella di soffrire per qualche colpa, ma piuttosto di essere immolata per prevenire la violenza. Ogni società ha in sé una carica di violenza che tende a esercitarsi in modo contagioso, secondo il meccanismo della vendetta a catena. Tale meccanismo, se lasciato libero di agire, rende impossibile l'esistenza stessa della società. Le società, allora, si difendono isolando e regolando l'esercizio della violenza: il sacrificio religioso è appunto la violenza esercitata in forme rituali su una vittima che è sacralizzata, cioè isolata dal resto della comunità in modo che, in questo stato di isolamento, non potrà diventare principio di una ulteriore catena di vendette (non ha parenti, amici, affini che possano vendicarla). La società tuttavia può esistere solo se, mentre esercita questa violenza «sacra», la nasconde nel suo vero significato; nascono perciò i miti religiosi, del tipo di quello del capro espiatorio, che «spiegano» la violenza esercitata contro la vittima mediante colpe di cui essa è in qualche modo carica, colpe che sono sempre più grandi dei suoi eventuali peccati individuali, anche se spesso connesse a questi.

Questa spiegazione del sacrificio religioso giustifica, tra l'altro, la sua efficacia: non c'è infatti bisogno di ammettere che ci sia una divinità che, placata dal sacrificio, si atteggi in modo più favorevole alla comunità dei suoi fedeli. Il sacrificio ha un'efficacia diretta, in quanto indirizzando la violenza contro la vittima, la toglie dalla circolazione, ne previene la diffusione nella società.

I documenti che Girard allega per provare questa tesi sono molteplici, e provengono sia dall'etnologia sia dalla filologia classica; egli infatti, secondo un metodo invalso solo di recente, integra la ricerca sulle società «primitive» con lo studio dei documenti della letteratura greca (un mondo primitivo *sui generis*, perché è l'origine della nostra civiltà) e con escursioni nei testi biblici (solo marginali, perché alla cultura ebraico-cristiana intende dedicare un'altra ricerca). La tragedia greca assume nella sua prospettiva un significato determinante: essa è l'espressione di quella che Girard chiama «crisi sacrificale», un fenomeno che ricorre nelle culture fondate sul sacro quando il meccanismo di collocazione esclusiva della violenza sulla vittima del sacrificio si inceppa per qualche ragione. Allora la violenza tende a ritornare diritto di tutti contro tutti, perché non c'è più alcun esercizio legittimo di essa né alcuna «vittima designata».

Nella tragedia — che Girard studia analizzando soprattutto l'*Edipo re* — i vari antagonisti possono essere tutti colpevoli o innocenti, sono tutti sullo stesso piano. Lo svolgimento della vicenda però, conduce a un ristabilimento della dissimmetria e della differenza: Edipo alla fine sarà riconosciuto il solo colpevole di tutti i mali che hanno colpito Tebe, e la sua punizione significherà anche il ristabilimento della tranquillità. La colpa di Edipo, tuttavia, consisteva soltanto nell'aver rotto per l'appunto l'ordine sacro, uccidendo il padre e sposando la madre — senza saperlo, naturalmente. L'*Edipo re* è così tragedia esemplare perché nella sua stessa vicenda esprime l'essenza della crisi sacrificale: la violazione dell'ordine sociale, dei tabù delle relazioni familiari, ordine che è a sua volta solo uno sviluppo articolato della distinzione originaria tra la vittima sacrificale e il resto del gruppo, distinzione sulla quale si fonda l'esistenza stessa della società.

Girard attribuisce a questa teoria un significato esclusivamente scientifico: vuole cioè spiegare, in base ad essa, fenomeni che altrimenti rimarrebbero senza senso, intesi solo come orrori e assurdità. Tuttavia il suo libro si configura anche, inevitabilmente, come una teoria della società e della cultura. Nella conclusione, Girard afferma esplicitamente l'importanza del mettere in luce il ruolo della violenza nella società umana. Questa importanza pare risolversi in un richiamo a non pretendere troppo facilmente di aver liquidato il sacro. E' vero che l'esperienza religiosa e sacrificale del sacro è più efficace, come antidoto alla violenza, di quanto non lo sia un diritto penale fondato su argomentazioni razionali.

La passione con cui egli stesso si dedica all'impresa di portare *«in una luce perfettamente razionale il ruolo della violenza nella società umana»* fa ritenere però che, anche oltre le sue esplicite intenzioni, Girard ipotizzi una possibilità di rapporto non solo mitico con la violenza; per esempio un rapporto che, invece di mantenerla in un'aura sacrale, si sforzi di esorcizzarne la potenza dissolvendola, come con un acido, nella rete infinita dei meccanismi discorsivi della ragione.

Gianni Vattimo

MONTAGNE SEMPRE PIU' SPOPOLATE, UN MONDO CHE CAMBIA

Con i pastori d'Abruzzo

A pochi chilometri dalle affollate spiagge adriatiche, si passa tra casali abbandonati, corti senza bambini, stalle senza belati - La lana non rende più, si cercano razze che diano più carne, più spesso si fugge Ma c'è anche chi sente il fascino di un modo di vivere antichissimo: è il caso di Francesco, un professore che ha lasciato la scuola e preferisce sorvegliare gli armenti, in perfetta solitudine, aiutato da due cani

Vai in altre montagne che non conoscevi credendo di trovare situazioni nuove, esperienze diverse, iniziative esemplari e invece dopo aver camminato, osservato e parlato con la gente ti rendi conto che ovunque in Italia la montagna ha gli stessi problemi. Come nelle piemontesi o venete è anche in Abruzzo: tutto il mondo è paese.

Ricordavo gli alpini abruzzesi così tenaci e generosi come li ebbi compagni in Val d'Aosta e in Russia, e poi nei Lager, i loro visi bruni, la loro inconfondibile maniera di pastori così simile a tutti i pastori del mondo e la loro iniziativa di fronte a ogni triste situazione: bravi compagni che con poche parole sapevano dire molto di più di lunghi discorsi; e anche se il loro dialetto era molto differente dal nostro di montanari del Nord c'era subito intesa perché, infine, la loro maniera di vivere era la stessa di noi.

Così quando in questo luglio andai per la montagna tra il Gran Sasso e la Laga mi ritrovai nel suggestivo ambiente delle valli alpine, montagne con la neve che dai canaloni scende al limite dei pascoli, serpentine di mulattiere, case di pietra addossate le une alle altre come per difendersi dal freddo e dalla solitudine e qualche raro volto che aveva in comune con me i ricordi di guerra e nomi di caduti.

Il passato

Silenzio e abbandono regnano in queste contrade sparse nel vasto paesaggio, anche se a una settantina di chilometri le spiagge adriatiche erano affollate di turisti e facevano notizia sui giornali le inchieste per le speculazioni edilizie e il bel tempo che qui persisteva mentre quasi ovunque c'erano pioggia e freddo.

A Cortino, un Comune fra i novecento e i milleduecento metri formato da dodici o tredici frazioni, un tempo gli abitanti erano quasi tutti pastori ed erano circa quattromila; ora sono poco più di mille e nella stagione invernale ancora meno. Alcune frazioni sono completamente abbandonate; come Altovia dove c'erano cento abitanti e negli Anni Settanta portarono luce, acqua, telefono e costruirono un cimitero nuovo; oggi in questo villaggio c'è un solo pastore, Pietro Brunozzi, con qualche centinaio di pecore, un paio di cani e tanto silenzio. Con lui, nelle corti senza bambini, nella chiesetta senza preghiere, nelle case senza fuochi, nelle stalle senza belati, vi sono le ombre di un tempo scomparso. Ma nell'autunno pure lui scenderà verso la Puglia e solamente i lupi resteranno a ululare nel mondo dei vinti.

Mi dice suo cugino Domenico Lanci, che abita in un'altra frazione a quattro chilometri, che tutti i pastori di Altovia hanno venduto le pecore perché si sentivano troppo soli e abbandonati in una società che attorno a loro, e in confrontavano nelle transumanze, esplodeva nei consumi e nel benessere. Hanno venduto le pecore, e già a Pescara hanno aperto negozi o pensioni sul mare.

Mi a Cortino c'è anche Francesco, un uomo non molto alto, tarchiato, con il viso cotto dal sole e lo sguardo sicuro tra le palpebre socchiuse, da Francesco ho comperato un formaggio pecorino raro e di gran classe. Era insegnante, laureato, ha smesso l'insegnamento e una fa il pastore in società con un altro compaesano. A turno sorvegliano il gregge aiutati da qualche famigliare e da un paio di cani, e penso non lo faccia per il guadagno ma più per passione: per sentirsi libero da circolari e disposizioni ministeriali, per andare per le sue montagne, per vedere delle notti e delle albe; e il sole, e la nascita degli agnelli, e dell'erba novella che appare dopo lo sciogliersi delle nevi, per fare un formaggio come lo facevano i suoi antenati duemila anni fa.

In una di queste domeniche a Piano Roseto, un largo spiazzo erboso a milleduecento metri tra il Gran Sasso e la Montagna della Laga, era stata organizzata l'annuale rassegna-mostra della pastorizia teramana, ma qui non vidi il dottor-pastore: era con i suoi armenti più in alto dove non giungono i discorsi, e con la rappresentanza più scelta del gregge mandò il consocio perché a lui non interessavano le parole degli onorevoli e il diploma e il portachiavi. Sì, proprio un portachiavi in custodia di plastica ai pastori espositori, non una campana per il montone più bello, o un collare di pregio per il cane più bravo, o un coltello di Mantago per loro: un portachiavi a chi chiavi non usa.

La tosa

A Piano Roseto, dove poco lontano si vedono su un altipiano i ruderi della casa-fortezza dei duchi o baroni che qui sovrastavano nel Medioevo, erano rappresentati 28 pastori per oltre diecimila pecore. Ma di pecore, nel Teramano, ce ne sono circa centocinquantamila, di cui sessantamila stanziali. Ora i grandi branchi sono scomparsi, non ci sono più i serri pastori che rendevano servizio ai grandi proprietari o ai nobili, l'allevamento ovino è in scala familiare e la famiglia segue il gregge nel suo peregrinare. E così nei paesi d'origine si rimane nei pochi mesi estivi e la permanenza è regolata dall'andamento della stagione e dalla presenza dell'erba, quando finisce bisogna andare via verso la Puglia o verso la Campagna Romana, e oggi con transumando lungo i tratturi millenari ma trasportando le pecore con i camion. (Un camion ne può trasportare cinque o cento e un nolo costa sulle quattrocentomila lire).

L'Associazione provinciale allevatori di Teramo cerca ora di far restare pastori e greggi nei luoghi d'origine, proponendo l'alimentazione invernale delle pecore con fieno e mangime, stimolando l'istituzione di cooperative per l'ammasso della lana, la lavorazione del latte e la vendita della carne. Sarebbe cosa buona ma al arrivasse a questo, perché la montagna ha bisogno d'essere abitata se vogliamo salvare la pianura, però ai montanari non bisogna solo dare reddito ma, al pari degli altri cittadini, anche i servizi che rendano meno dura e isolata la loro vita.

Si sa che in un anno la pecora si ripaga il suo costo (con un capo va dalle centodieci alle centotrentamila lire); vi sono delle razze che producono più latte, come la sarda o la comisana; altre più lana, come la gentile di Puglia o la veneta foza; altre più carne, come la bergamasca e la langarola. Oggi il mercato richiede più latticini e carne che non lana. La lana di tosa viene pagata milletrecentomillequattrocento lire il chilo, e una pecora, in due tose annuali, ne produce mediamente dai quattro ai cinque chili, ma bisogna anche pagare più di mille lire a capo per ogni tosatura, e per questo si stanno introducendo degli incroci con montoni selezionati di varie razze per avere più latte e più carne da soggetti rustici. In questa maniera, qui in Abruzzo, si stanno ottenendo dei buoni risultati anche se ogni pastore vanta i propri esperimenti (non conosco altra gente più «personalizzata» dei pastori!). Vi sono però anche quelli che restano fedeli alle loro antiche razze indigene come la sopravissana e la pagliarola.

In quella domenica di luglio a Piano Roseto di pecore ce n'erano di ogni razza e incrocio, e con i pastori mi sono fermato a parlare dei paesi abbandonati, dei pascoli, degli affitti e di produzione, di cani, dei loro modi di condurre il gregge, mentre nel frattempo le autorità si facevano i discorsi e gli applausi tra di loro.

Poi i pastori se ne andarono davanti alla rappresentanza delle loro pecore e dei loro montoni, con il lungo bastone, con il cane al comando, con il diploma di cartoncino sotto il braccio e l'inutile portachiavi in tasca.

Rimasi a mangiare sull'erba con gli ultimi abitanti di Cortino e tre ragazzi. Arrosto di pecora, naturalmente, e le squisite mazzarelle che sono fatte con il fegato e il cuore avvolti in lattuga e legati con budella d'agnello. Ma voglio ricordare anche le salate: gli spinaci selvatici che crescono attorno agli ovili e che bolliti con il pane e conditi con l'olio crudo sono il cibo biblico di questi pastori.

A sera volli guardare da lontano il paese di Vallevaccaro dove su quei pascoli ci sono quindicimila pecore. Ma Domenico Lanci mi dice che nel prossimo inverno solamente un guardiano e un cane resteranno lì a custodire. Che cosa? Solo memorie nelle case abbandonate?

Mario Rigoni Stern

I cinque nomi del Premio Stresa

STRESA — La giuria del Premio Stresa di narrativa ha selezionato i cinque volumi che parteciperanno alla finale del Premio 1980.

I volumi selezionati sono: *Una lapolino amaranto* di Dante Graziosi (Rusconi); *Il custode della legge* di Mario Miccinesi (Rusconi); *Graffio di tigre* di Gino Pugnetti (Mondadori); *Grida dal palazzo d'inverno* di Carlo Della Corte (Mondadori); *Lili Marleen* di Marcello Staglieno e Renato Besana (Rizzoli).

Il Premio Stresa di narrativa, che quest'anno è giunto alla quarta edizione ed è dedicato alla memoria di Mario Bonfantini, sarà assegnato in Stresa, nella suggestiva cornice del Palazzo dei Congressi, la sera del 13 settembre.

Lo «sci d'acqua» dell'elefante

Florida. Bubbles, elefantino sportivo, sta girando un film con il giovane attore William Devane

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Il biglietto? Lo devi «obliterare»

Sapevo — ed era inevitabile — che, scrivendo in lingua, avrei dovuto fare i conti coi lettori. La lingua è la caratteristica fondamentale dell'uomo e costituisce un patrimonio di cui fruiamo tutti, sia pure in diversa misura. Sono, dunque, arrivate lettere con richieste di chiarimenti e mi sono ingegnato di rispondere singolarmente, nel modo che mi è consentito dai miei studi e dalla mia mai spenta curiosità per i fenomeni del linguaggio.

In genere, chi mi ha scritto si mostra molto severo coi neologismi e, se proprio non invoca un tribunale di epurazione, poco ci manca.

In forma gentilissima, senza rimproveri, mi invita a essere più duro e a rendere più esplicite condanne a parole, locuzioni, frasi che sembrano un'offesa alla tradizione e al buon gusto, riprendendo una battaglia puristica che ha caratterizzato molti periodi della nostra storia linguistica e in particolare l'Ottocento e alcuni decenni del nostro secolo. Ai cortesi lettori vorrei, però, dire che, assai più efficace dell'ostracismo e, in ogni caso, indispensabile preliminare, è una piena conoscenza dei fatti, lo studio attento delle ragioni che portano a introdurre un neologismo, a usarlo e, come è avvenuto in molti casi, ad abbandonarlo.

Se, in molti scritti del Settecento, si legge *viaggio* per «viso», *volare* per «rubare», *portreto* per «ritratto», *brodosa* per «ricamatrice», *regretare* per «rammaricarsi» e simili parole dovute a una prepotente influenza francese in un momento in cui la letteratura, il pensiero, la diplomazia, la moda erano francesi non solo in Italia ma in tutta Europa, oggi quelle parole non ci sono più e, semmai, abbiamo un'influenza inglese, in relazione al prestigio che in ogni campo le popolazioni che parlano l'inglese hanno esercitato ed esercitano in tutto il mondo. Di qui il paradosso, sostenuto anche da un famoso sociologo, che bisogna abbandonare l'italiano per scrivere e parlare inglese lasciando la nostra lingua a un destino dialettale, quasi che noi possiamo dimenticare di avere alle nostre spalle una lingua letteraria che ci hanno lasciato in eredità i grandi scrittori del passato da Dante al Manzoni, per non parlare di autori più recenti ma di indubbio valore.

Il tempo fa certamente giustizia delle parole superflue mentre conserva quelle che, diventate indispensabili, si inseriscono nella struttura della lingua.

Chi oggi mai direbbe che *bottiglia* non è una parola nata in Italia? Eppure siamo sicuri che viene dal tratcase *bouteille* o dallo spagnolo *botella*, a loro volta discendenti dal latino *butticula* «botticella». In italiano *bottiglia* compare solo nel '500 e, anche se qualcuno allora avesse protestato per la sua origine straniera, credo che non avrebbe avuto la forza di farla morire. Certo, oggi nessuno protesta (vorrei vedere!) e accetta *bottiglia* senza esitazione. Intorno al 1950 è entrata in italiano perfino la *bottiglia Molotov*.

Prendiamo, ora, quasi a riprova di quanto si sta dicendo, qualche parola recentissima. Sul biglietto multiplo, che mi permette di fare dieci corse sull'autobus, leggo che è possibile un *annullamento manuale* ma sul retro trovo questo avvertimento: «Il presente titolo di viaggio può essere utilizzato per valori di tariffa da L. 100 a L. 1000. Ogni obliterazione corrisponde al valore di L. 100».

Francamente quell'*obliterazione* fa un certo effetto. Per indicare l'annullamento di un numero che corrisponde a una delle dieci corse non c'era bisogno di usare una parola che è usata da pochi e capita da pochissimi. E' una voce scarsamente documentata in testi letterari insieme col verbo *obliterare*, tutti e due attestati in latino col significato, rispettivamente, di «dimenticanza, oblio» e «cancellare (o fare cancellare) dalla memoria».

Ma quell'*obliterazione* sarà stata presa dall'italiano antico o dal latino? Se ne può dubitare perché, dietro, ci sono sia il francese *oblitération, oblitérer*, sia l'inglese *obliteration, obliterate*. Che, poi, i termini francesi e inglesi siano stati presi di peso dal latino è un'altra questione.

La storia della parola *obliterazione* è, dunque, esemplare. Oltre al valore letterario (si ricordi, del Sannazaro, *Ogn'altra melodia dal cor mi obliterai*), *obliterare* è termine che indica il cancellare un documento o l'annullare con un timbro un francobollo; nel linguaggio medico significa «ostruire» ed è riferito a un organo cavo, per ispessimento o aderenza delle pareti. Che deve dire il linguista di fronte a tale complessa situazione? Una sola cosa: che per l'annullamento (o, burocraticamente, l'annullo) di un biglietto d'autobus non meritava che si scomodasse un termine raro e non popolare come *obliterazione*, anche se la sua origine è nobile e il suo significato irreprensibile.

Diverso è il caso di *massa*. Un lettore vorrebbe condannarla in nome degli ormai remoti puristi Rigutini e Fanfani e mi rivolge a bruciapelo la domanda: «Ma a lei questa parola piace?». Ora, lo devo dire che non è questione di piacere o non piacere. *Massa*, nel senso di «esteso raggruppamento sociale unito da interessi economici, culturali e politici comuni», «moltitudine di persone» ha ormai una vita di oltre duecento anni e non mi pare possa essere cacciata. *Partito di massa, mezzi di comunicazione di massa* (con cui si traduce l'inglese *mass media*) e simili locuzioni sono ormai penetrate larghissimamente nell'uso.

Di recente nascita è, invece, *comitiere*, col significato di «rubrica che segnala i prossimi comizi». Dietro a questa parola c'è *canzoniere* «raccolta di poesie», ma anche «autore delle parole di una canzone» e «chi canta canzonette in un locale pubblico», e qui sentiamo nello sfondo il francese *chansonnier*, così come, del resto, nell'altro significato, se è vero che *chansonnier*, in origine, indicava «raccolta (manoscritta) di opere liriche dei trovatori».

Tristano Bolelli

I servizi di "Tuttolibri"

"Gli scrittori dell'anno"

«Gli scrittori dell'anno» è il tema scelto per la tradizionale numero speciale estivo di Tuttolibri, in edicola da domani per tutto il mese di agosto.

Il servizio raccoglie i testi narrativi e poetici di ventisette scrittori. Sono presenti i vincitori dei premi Strega e Viareggio, Gorresio e Terra, insieme con tutti gli altri componenti le rispettive cinquine (Rerizo, Rosso, Francesca Sanvitale, Rossana Ombres, Nerino Rossi, Lalla Romano, Fulco Pratesi, Carolus L. Cergoly); i cinque vincitori del Premio Selezione Campiello (Arpino, Altomonte, Mattioni, Testaferrata, oltre la Ombres); i tre del Comis (Bartolini, Canali, Malerba); l'autore premiato con l'ultimo Supercampiello Mario Rigoni Stern, e due autori nuovi che si sono imposti in questa stagione: Isabella Bossi Fedrigotti e Giorgio Prodi.

Una sezione a parte è dedicata ai poeti, che testimoniano la vitalità della poesia italiana attraverso varie generazioni: da Betocchi a Sereni, da Zanzotto a Sanguineti e Porta, da Cucchi ai giovani Conte e Magrelli.

NESSUNO CI CREDE, MA

I numeri del Lotto riveduti e corretti

Per gli utenti del telefono, negli uffici della Sip ci sono gli elenchi degli abbonati. A un nome (di persona desiderata) corrisponde un numero (da chiamare, sperando che risponda). Per chi gioca al Lotto, nei botteghini o ricevitorie ci sono copie sdrucite di volumi analoghi, intitolati *Il libro dei sogni*, o *Dizionario dei sogni* (possibilmente «vero», «grande», «nuovo», «modernissimo»), o *Il tesoro nascosto*, o *La cabala*, o *La smorfia*. Qui a un nome (di cosa sognata) corrisponde un numero (da giocare, sperando che venga estratto).

Questi volumi si possono acquistare (intonsi, cellofanati) negli stessi botteghini, meglio che nelle librerie. Si ristampano quelli vecchi, ma ne pubblicano di nuovi. Altrezzi agricoli e artigianali non si sognano più, si sognano elettrodomestici. Per altre cose, il cervello ne cambiassero numero di telefono. Consultando una decina di «Smorfie» degli ultimi cinquant'anni risulta per esempio che un gatto ha potuto «voler dire» quasi tutti i numeri fuorché 8. Eppure, all'8 basta mettergli le orecchie puntute, i baffi, la coda, e diventa l'archetipo del gatto, qualsiasi bambino lo riconosce.

Ultima arrivata, la *Smorfia aggiornata e riveduta* di Bertil Juma (ed. Meb) ha una caratteristica peculiare. Aggiunge ai numeri da giocare (suscitando i dubbi consueti) definizioni divinatorie (che azzeccano mediamente giuste). Un gatto nero che attraversa la strada, per Juma, dice 6 e porta male; sia nella veglia sia nel sonno. Tale commistione di veglia (detta anche «realtà») e sogno, per chi bada alla proprietà delle parole sembra fuorviante. «Smorfia» infatti è una parola che viene dal nome mitologico di Morfeo, dio del sonno e dei sogni.

Si dirà: la numerologia e la *kabbalah* son forse cose da prendere sotto gamba? No certo, ma è coi numeri e la cabala del Lotto che non c'è da farsi illusioni. Il Lotto non è tanto antico. Quei suoi 90 numeri una volta erano 120. Certi giochi dell'Oca hanno 90 caselle per suggestione del Lotto. I giochi dell'Oca originari di caselle ne avevano 63, e questo è certamente un numero magico, che dice qualcosa.

Più intrigante è la corrispondenza tra numeri e cose (diversa da quella tra cose e numeri) che si genera a volte giocando a tombola. Ne parla Pratolini nelle *Cronache di poveri amanti*. Ma anche la tombola ha come il Lotto 90 caselle, e 90 è un numero poco serio. Quei derivati della tombola che si chiamano Bingo, poi, hanno 75 caselle in America e 99 in Inghilterra. Numeri da far ridere i polli.

g. d.

MEDITATA EPURAZIONE NELLO ZIMBABWE

Livingstone sì, Rhodes no

SALISBURY — La statua di Livingstone, alta sulle cascate Vittoria, non farà la stessa fine di quella dell'altro grande pioniere dell'Ottocento, Cecil Rhodes. Lo ha detto il dottor Nathan Shamuyarira, ministro delle Informazioni dello Zimbabwe: le statue di missionari, esploratori e dottori come Livingstone non saranno rimosse perché la loro presenza non suscita controversie politiche ed anzi sono una parte essenziale della storia della nazione. La statua di Cecil Rhodes, invece, è stata rimossa mercoledì scorso dalla piazza centrale di Salisbury. Anche la statua di Rhodes nella via principale di Bulawayo sarà tolta; così pure gli altri monumenti di carattere coloniale saranno ricollocati in posti meno in vista, scelti dal governo e dai rispettivi consigli civici.

Lo stesso governo ha scelto una località presso i colli Warren a occidente di Salisbury per un «campo degli eroi» dove saranno sepolti i caduti della lotta anticoloniale del passato e del futuro. I primi tre vi saranno sepolti il prossimo 12 agosto nell'ambito delle celebrazioni del «giorno degli eroi». Le tre salme che saranno sepolte sono quelle di Gongorara, il capo dei guerriglieri Zanla ucciso in un incidente stradale, e quelle di Chitepo e di Moyo, due esponenti della tribù Zanu assassinati a Lusaka durante la guerra di liberazione.

satiz

operare sull'immagine
intervenire nel loro di origine
correggere la cromoterapia
del laboratorio
deformare, ritinare
contrastare
produrre mezzi che
moltiplicano immagini
con macchine e codici
che si muovono e agiscono
e operano al sincronismo
elettronico
con la precisione
del registro ottico

fotolito cielo
10126 torino - via cigna 32
tel. 63 57 20 - palazzo stampa

SE DEVI COMPERARE
LA TUA CAMERETTA
VAI DOVE CREDI...
MA PRIMA SCOPRI
Camsa ragazzi
2000 mq tutti di camerette
VIA GORIZIA 82 TORINO
APERTO TUTTO IL MESE DI
AGOSTO

OSSERVATORIO

Eredi inquieti in Portogallo

Il presidente Eanes: ha imposto disciplina ai militari

Ancora qualche anno fa i militari portoghesi facevano notizia. Bastava che qualche oscuro comandante di provincia si fosse esibito in un proclama più o meno sibillino e subito il fermento contagiava Nato, ambasciate e governi, mentre politologi ed esperti si affrettavano a decifrare gli oscuri significati di eventuali velleità golpiste in chiave lusitana.

Adesso l'eco della maretta che da alcuni giorni sta facendo un po' di rumore nelle caserme di Lisbona giunge qui in toni spenti, nessuno si sognerebbe insomma di lanciare l'allarme. E' come assistere allo scoppiettio di fuochi d'artificio dall'interno di una stanza: i botti assomigliano troppo ai petardi. Cosa è successo per declassare a tal punto gli eredi della gloriosa rivoluzione dei garofani del 1974?

In sostanza il ripristino della disciplina militare imposto dal presidente Ramalho Eanes (non per nulla fra le sue prime direttive vi fu l'ordine di rapare a zero i soldati capelloni e di riesumare l'obbligo dei guanti bianchi in libera uscita) ha spezzato il tenue filo che per certi versi univa la base agli ufficiali. Finito il disordinato assemblearismo delle caserme, ora ognuno ha ripreso il posto che gli compete, i superiori a comandare, i subalterni ubbidienti nel marciare a ranghi serrati.

Ecco perché, a pochi mesi dal doppio appuntamento delle elezioni autunnali (quelle politiche previste in ottobre, le presidenziali a dicembre) le scaramucce dei militari non eccitano oltre il dovuto. I due schieramenti, moderato e progressista, si fronteggiano su posizioni che mutano impercettibilmente, il dissidio che oppone la coalizione centrista di Sa' Carneiro al Consiglio della rivoluzione non si allarga né si restringe, la prima sempre pronta ad accusare i militari di frapporre continui ostacoli ai propri tentativi di liberalizzazione politica, il secondo che ribadisce cocciutamente il ruolo di garante della «rivoluzione socialista».

In una fase di stasi nessuna meraviglia quindi che si agitino i pesci piccoli. Mentre il presidente della Repubblica non ha ancora fatto sapere se intende ripresentarsi per il rinnovo del mandato (vuole l'appoggio, però senza condizioni, del ps di Mario Soares), molti pittoreschi personaggi di contorno hanno già annunciato la propria candidatura alle presidenziali. Abbiamo così un col. Pires Veloso, ex governatore di Oporto, uscito quasi illeso da un pauroso incidente di elicottero e che pertanto si proclama *«l'uomo della provvidenza»*, presentatosi fra gli indipendenti assieme al gen. Galvao de Melo, aviatore da scrivania ma abile al punto da aver voler dire chi lo finanzia, ambedue antagonisti del favorito del *premier*, il gen. Suarez Carneiro.

Ed infine, ricciolo, quel maggiore Otelo Saraiva de Carvalho, il tribuno populista che tanto fece parlare di sé ai tempi del governo di Vasco Goncalves quando comandava il «Copcons di Lisbona, una sorta di milizia rivoluzionaria che poi gli avrebbe guadagnato una serie di processi per abuso di potere. Alle ultime elezioni i suoi slogan terzomondisti e filo-castristi fecero presa, ottenne il 16 per cento dei voti, contro il 99 per cento di Eanes e l'otto del comunista Octavio Pato. Oggi persino lo smalto di quelle bizzarrie si è appannato, la malinconia preelettorale, visto che molti giochi sono fatti, regna sovrana.

Piero de Garsarolli

Erano stati arrestati dopo le dimostrazioni della settimana scorsa

Carter libera i 200 giovani iraniani Manifestazioni anti-Usa a Teheran

Gli Usa permettono un'inchiesta dell'Onu sulle condizioni di salute dei prigionieri, da alcuni giorni in sciopero della fame - Forse si tratta per gli ostaggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Nel tentativo di evitare una nuova grave crisi con l'Iran, le autorità americane hanno deciso di liberare i giovani iraniani arrestati la settimana scorsa, e da allora in sciopero della fame, purché declinino le loro generalità e siano in regola con il visto di soggiorno negli Stati Uniti. Dei 200 circa detenuti — 172 uomini e 20 donne — la maggior parte ha acconsentito. Gli altri, che hanno rifiutato o per «una questione di principio» o perché si trovano nel Paese illegalmente, saranno espulsi appena possibile.*

La decisione delle autorità americane eviterà probabilmente rappresaglie contro gli ostaggi dell'ambasciata a Teheran. Il Parlamento iraniano doveva iniziare a discutere il loro caso ieri: era all'esame un messaggio firmato da 167 membri del Congresso di Washington. Il dibattito è stato però rinviato a tempo indeterminato.

Il Parlamento ha minacciato di istituire una commissione speciale per stabilire se vi siano spie tra gli ostaggi e se debbano essere processate. Le autorità americane sperano che la minaccia non sia attuata.

Per evitare una crisi, il Dipartimento di Stato ha anche accolto la richiesta iraniana che le Nazioni Unite svolgano un'inchiesta sul trattamento dei giovani arrestati. L'ayatollah Khomeini ha detto che essi sono stati torturati e incatenati, e ha accusato il Papa di non essere intervenuto in loro favore. Il portavoce del Dipartimento di Stato, Trattler ha dichiarato che «nelle dimostrazioni e negli scontri della scorsa settimana qualcuno può essere stato percosso, ma il trattamento in prigione è stato ed è esemplare».

Il rappresentante iraniano all'Onu, Jamal Shamirani, ha già visitato le 20 donne, che ha trovato tutte in buone condizioni, ahe ese indebolite dal digiuno. Lo attende ora il direttore delle carceri maschili, Quinlan. «Stiamo facendo l'impossibile» ha detto quest'ultimo «per nutrire i carcerati con endovenose e cibi liquidi. Vogliamo evitare a tutti i costi incidenti». Ha aggiunto che gli uomini «sono adesso meno aggressivi e sembrano disposti a collaborare per riottenere la libertà».

L'ufficiale delle autorità americane è cresciuto alla notizia che a Teheran si succedono dimostrazioni popolari e la folla è convinta che i giovani arrestati a Washington e New York siano vittime di abusi. Lo slogan della protesta è stato «abbasso la polizia fascista americana». Sembra che il Dipartimento di Stato abbia chiesto al governo iraniano tramite l'ambasciata svizzera, che rappresenta gli interessi Usa in Iran, di intervenire per placare gli animi. La settimana scorsa gli arresti erano stati ordinati quando fazioni favorevoli e contrarie a Khomeini si erano scontrate a Washington.

Nella conferenza stampa sul «Billygate», il presidente Carter ha insistito sulla sua determinazione a ottenere il rilascio degli ostaggi. Ha detto che, quando sarà reso noto il nome di alcuni mediatori nella crisi «desterà sorpresa». Il presidente ha fatto capire che sono in corso trattative. Non si esclude anzi che qualche prigioniero sia liberato nelle prossime settimane, se gli ostacoli tecnici saranno superati. Non si prevede però una sollecita soluzione della crisi.

e. c.

TEHERAN — *Di fronte alla Nunziatura apostolica sono stati affissi striscioni in cui si afferma che i dimostranti non se ne andranno finché Papa Giovanni Paolo II non condannerà la «barbara repressione» operata dalla polizia americana. Khomeini ha risposto a un messaggio del Papa in difesa dei diritti dei cristiani in Iran dicendo che avrebbe fatto meglio a scrivere a Carter per condannare l'arresto degli studenti iraniani.*

Il presidente del Parlamento iraniano, il religioso sciita Hashemi Rafsanjani, ha dichiarato che «visto il comportamento di Washington» numerosi deputati hanno proposto un piano per «processare le spie americane».

Proseguono frattanto nel Paese le esecuzioni capitali. Quattro persone sono state fucilate a Borujerd dopo essere state riconosciute colpevoli di una serie di crimini tra cui spaccio di stupefacenti.

Si è appreso inoltre che nove accusati di «complotto armato contro la Repubblica islamica» sono stati fucilati

Teheran: annullato mandato di Madani

TEHERAN — Il parlamento iraniano ha annullato con 177 voti contro uno e sette schede bianche il mandato parlamentare dell'ammiraglio Ahmad Madani, ex ministro della Difesa ed ex governatore del Khouzistan.

La commissione del mandato aveva presentato ai deputati 22 documenti comprovanti le simpatie dell'ammiraglio Madani per gli Stati Uniti e per l'ex primo ministro Shapour Bakhtiar.

Arrestato fratello di ex ministro iraniano

TEHERAN — Farouk Zahedi, fratello dell'ex ministro degli Esteri dello Scià, Ardeshir Zahedi, è stato arrestato a Teheran mentre stava per imbarcarsi su un aereo diretto a Parigi. Zahedi era entrato illegalmente in Iran per vendere i beni dell'ex ministro. Aveva venduto una casa e stava per partir via il ricavato in valuta. Da Parigi avrebbe dovuto far ritorno negli Stati Uniti. Farouk Zahedi è detenuto dal comitato centrale dei comitati rivoluzionari di Teheran.

E' il più violento del secolo (peggio di David)

L'uragano Allen sui Caraibi otto morti, villaggi distrutti

Il ciclone si dirige verso Giamaica - Affondate numerose navi - Il vento supera i 260 chilometri l'ora - Comunicazioni interrotte

CASTRIES — L'uragano Allen, il più violento che abbia investito in questo secolo i Caraibi orientali, prosegue la sua corsa verso la Giamaica, lasciando dietro di sé navi affondate, villaggi devastati e almeno otto morti. Le raffiche di vento hanno raggiunto punte di quasi 200 chilometri orari: ad Allen è stato così attribuito lo stato di «grande» tempesta, riservato agli uragani di rara violenza.

Un meteorologo ha detto che il ciclone punta sulla Giamaica, la più grande delle isole delle Indie Occidentali, ma ha aggiunto che «date le dimensioni ridotte dell'isola l'uragano potrebbe anche mancarla».

Il centro della tempesta sarebbe dovuto passare a Sud di Hispaniola, l'isola che nella parte occidentale è Repubblica di Haiti e in quella orientale Repubblica Dominicana.

E' stato l'ufficio meteorologico di San Juan di Portorico a definire Allen *«l'uragano più violento che abbia colpito i Caraibi orientali in questo secolo»*. Gli aerei di osservazione inviati nella tempesta hanno rivelato che la sua intensità andava continuamente aumentando. A Portorico e sulle Isole Vergini, a 400 chilometri dall'«occhio» del ciclone, le raffiche di vento e i temporali sono stati più forti del previsto.

Allen è stato definito un uragano «compatto». I venti da uragano sono limitati a un raggio di 64 chilometri dal centro, mentre quelli da burrasca arrivano a 241 chilometri verso Nord e a 161 verso Sud. Il meteorologo John Hope ha detto che Allen ha la forza di David, l'uragano che lo scorso anno causò la morte di migliaia di persone nei Caraibi.

Radio Antille, in contatto con radioamatori di Santa Lucia, ha detto che sulla piccola isola, famoso centro di vacanze, sono morte per l'uragano otto persone, delle quali tre a Castries e due nel villaggio di Vieux Fort. L'uragano ha demolito un'ala dell'ospedale Victoria di Castries, abbattuto alberi e tralicci della rete elettrica e distrutto almeno due piantagioni di banane.

Tyrone Southerland, funzionario del servizio meteorologico dell'isola, ha dichiarato che «Vieux Fort è ridotto in uno stato pietoso; quasi tutte le case del villaggio sono state danneggiate dall'uragano». Radio Antille ha riferito le parole del capitano di un mercantile, il quale ha detto di aver visto sei navi spinte dal vento arenarsi nella rada di Castries.

I radioamatori di Saint Vincent, dove tutte le linee di comunicazione sono state interrotte, affermano che la capitale dell'isola, Kingstown, è allagata.

Il falso «pastis» ha già ucciso sei persone

PARIGI — Il venticinquenne Christian Villeneuve, in cerca da domenica per aver bevuto del «pastis» (bevanda alcolica a base di anice) adulterato, è morto ieri. Era ricoverato all'ospedale di Lione. La polizia ha interrogato una trentina di persone per cercare di ritrovare il deposito di queste bevande adulterate.

Finora, sono sei le persone che dopo aver bevuto questo «falso pastis» sono morte.

Quasi una sorpresa l'incontro a Yalta con il leader romeno

Breznev ha consultato anche Ceausescu per preparare la conferenza di Madrid

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Che Nicolae Ceausescu fosse venuto in Urss per parlare con Leonid Breznev si è saputo soltanto a cose fatte: ieri notte, quando la *Tass* ha diramato un breve comunicato sulla visita, pubblicato poi al mattino dalla *Pravda*. Parlare di incontro a sorpresa sarebbe eccessivo; nondimeno la sorpresa c'è stata. Perché, sebbene il bulgaro Jivkov e l'ungherese Kadar l'avessero preceduto nei giorni scorsi, l'arrivo del leader romeno ha suscitato come sempre particolare aspettativa. Le sue improvvise iniziative, i difficili rapporti con i sovietici non escludono mai il colpo di scena.

Breznev lo ha atteso a Yalta, dove sta riposando su consiglio dei medici che lo tengono permanentemente sotto controllo. Appena cessate i Giochi olimpici, su Mosca è tornato un cielo buio che scarica pioggia ogni mezz'ora. Così che la voce, secondo cui il sereno dei giorni passati era stato ottenuto dagli specialisti meteorologi, bombardando con il nitrato d'argento le nubi che si avvicinavano alla capitale, ha trovato ulteriore credito. Ma il sistema era troppo costoso perché continuasse, una volta chiusa la manifestazione sportiva. Certo, al segretario generale del pcus è stato consigliato di trattenersi in Crimea.

Ceausescu vi è giunto lunedì mattina, in aereo. Era accompagnato da poche persone del seguito. La moglie, anche lei membro del *Politburo* del partito romeno, questa volta non lo accompagnava, come fa di solito quando il marito si reca d'estate nell'Urss per breve tempo. L'incontro è avvenuto nel pomeriggio, dopo un breve rinvio che aveva fatto temere ai romeni una indisposizione del presidente sovietico. E, stando al comunicato ufficiale, ha avuto un carattere disteso, *«per la reciproca comprensione e l'atmosfera amichevole»*. Ma forse il resoconto sovietico è volutamente ottimistico.

Notizie di nuovi o particolarmente aspri contrasti non ce ne sono. Ma da parte romena hanno buttato acqua sul fuoco dell'entusiasmo: *«E' stato un incontro di normale amministrazione, nel corso del quale ciascuno ha espresso le proprie opinioni, che come è noto non sempre coincidono»*. Due i temi centrali del colloqui: i rapporti bilaterali tra i due Paesi, con la richiesta sovietica di maggiore allineamento romeno alle posizioni dell'Urss; e la preparazione della prossima conferenza di Madrid. Breznev e i suoi consiglieri avrebbero insistito sulla necessità che il blocco socialista vi si presenti compatto.

Il comunicato afferma infatti: *«Leonid Breznev e Nicolae Ceausescu hanno constatato che il corso degli avvenimenti è venuto a confermare la giustezza delle valutazioni e delle deduzioni fatte nei documenti della conferenza al vertice del comitato politico consultivo del Patto di Varsavia, le cui conclusioni servono di valida base alle azioni comuni dei paesi fratelli. Essi si sono dichiarati decisi a perseverare nella promozione della distensione, nell'approfondimento della fiducia, nel proseguimento del dialogo politico tra Paesi appartenenti a diversi sistemi sociali, nel perseguire la politica di pace, nella difesa di tutti i popoli affinché possano esercitare il loro diritto allo sviluppo indipendente»*.

Anche con il presidente romeno, Breznev ha riproposto la convocazione di una conferenza europea del disarmo, che a Madrid potrebbe trovare le necessarie premesse e un solido sostegno. *«Leonid Breznev e Nicolae Ceausescu hanno affermato che l'Urss e la Romania si augurano che la conferenza di Madrid abbia luogo in un clima di serietà, costruttivo. Essi ritengono che i suoi lavori dovrebbero portare alla definizione di misure concrete per favorire il rafforzamento della sicurezza, della cooperazione e della pace in Europa»*. Ecco quale sarà l'obiettivo dei sovietici a Madrid, per il quale chiedono la massima solidarietà agli alleati.

Voluta dall'Urss e personalmente da Breznev, la Conferenza per la sicurezza europea, dopo Helsinki e Belgrado, è destinata a divenire la prossima sede di una trattativa già avviata con il presidente francese Giscard d'Estaing a Varsavia e proseguirà a Mosca con il Cancelliere federale tedesco Helmut Schmidt. L.z.

Aperta la cripta di Notre Dame

PARIGI — Trasformata in museo, è stata aperta al pubblico ieri la cripta di Notre Dame (l'ingresso costa circa 1500 lire).

Il sotterraneo misura più di 110 metri di lunghezza e 11 d'altezza e si estende sotto la piazza prospiciente la cattedrale. Quindici anni fa si pensava di realizzarvi un parcheggio sotterraneo.

Per sostituire i dimissionari

Begin verso un rimpasto di governo a sorpresa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Begin intende convocare mercoledì 13 agosto la Knesseth per una seduta straordinaria per far approvare la nomina di nuovi ministri. Sulle designazioni regna la massima incertezza e qualcuno osserva che il premier intenderebbe mantenere il segreto fino alla prossima riunione di governo, domenica prossima. Questo fatto alimenta l'impressione che Begin abbia una soluzione «a sorpresa».

Ma dove gli osservatori appuntano l'interesse è la nomina a ministro della Difesa, il cui Begin ha l'interim. Il premier vorrebbe Ariel Sharon ma incontra forti resistenze tra i liberali e nel democratici. Potrebbe quindi tornare sulla proposta di passare alla Difesa Moshe Shamir.

Per la Difesa, si fa anche il nome di Arens, attualmente capo della commissione esteri e difesa della Knesseth.

Ieri si è riunito anche il gruppo dei ministri che hanno formulato la risposta al messaggio di Sadat, risposta che sarà trasmessa oggi dall'ambasciatore Ben Elissar. Non se ne conosce il contenuto, e il ministro Burg si è limitato a dichiarare: *«La lettera è stata redatta senza troppa rigidità, ma riflette la posizione di Israele per quanto riguarda tutti i problemi legati al negoziato.*

Il partito dilaniato dalle lotte tra sinistra e centro-destra

Londra: il conflitto tra i laboristi può favorire un «decennio tory»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — E' destino dei partiti socialisti lacerarsi, e talvolta spezzarsi, in tormentose battaglie ideologiche. Tale è lo spettacolo che offre oggi il partito laburista britannico, che invece di combattere unito Margaret Thatcher e la sua controversa politica, è reso impotente da drammatici conflitti tra le sue molte correnti.

E tra la sinistra e il centro-destra. Non è la prima convulsione nella lunga storia del *labour party*, ma è tra le più gravi: e potrebbe portare a un divorzio e all'avvento di un nuovo partito socialdemocratico.

Dietro le ideologie ci sono sempre le lotte per il potere. Il rafforzamento della sinistra nelle posizioni-chiave del partito dura da tempo, ma con la sconfitta elettorale del maggio '79 (quando soltanto il 28 per cento degli elettori votò laburista) la pressione è cresciuta. La sinistra domina ormai la direzione, l'*executive*, del *labour party*, attacca su molti fronti: vuole riforme e patrocina politiche che, a giudizio degli oppositori, sono pericolose, anacronistiche e antidemocratiche. La sua vittoria finale non è certa, però non può più essere esclusa. E' una consistente possibilità.

Cosa vuole la sinistra? Molte cose. Anzitutto vuole rovesciare la tradizione britannica che dà al gruppo parlamentare il primato sulla direzione del partito: per cui d'ora in poi il «programma elettorale» dovrebbe essere scritto dall'*executive*, cui spetterebbe altresì la scelta del leader. Questo *labour party* così riformato dovrebbe quindi battersi per vasti interventi dello Stato nell'industria, per una certa misura di protezionismo doganale, per il disarmo nucleare dell'Inghilterra e per un ennesimo riesame dei rapporti con la Comunità economica europea.

Questa ascesa della sinistra ha già privato il *labour party* di vari esponenti del centro-destra. Roy Jenkins (che lascia la presidenza della Cee) auspica addirittura l'avvento di un *centre party*. Ma la ribellione più drammatica è quella inscenata — con una «lettera aperta» al *labour party*, pubblicata su un'intera pagina del *Guardian* — da tre ex ministri: David Owen, William Rodgers e Shirley Williams. E' una coraggiosa requisitoria contro la sinistra, che viene accusata di «voler dominare il partito».

Owen, Rodgers e la signora Williams (che molti consideravano fino a un paio di anni fa un potenziale leader del partito, una «Maggie rossa») affermano che la sinistra vuole abbattere l'economia mista, vuole instaurare un gretto nazionalismo diplomatico ed economico, vuole trasformare i deputati in fantocci della direzione laborista. E minacciano: *«Se il labour party abbandonerà i suoi principi democratici e internazionalisti, si rafforzerà la tesi a favore di un nuovo partito democratico socialista che, come partito di coscienza, farà suoi tali principi»*. I tre sono dunque pronti a scegliere una nuova strada.

Ma lo faranno? Tutto dipende dall'esito delle complesse manovre dell'ex premier Callaghan che, con l'aiuto delle *Unions*, sta tentando, nel silenzio, di arginare l'offensiva della sinistra. Il congresso del partito, in ottobre, sarà il *«momento della verità»*. Soltanto un compatto *labour party* con una politica di centro o centro-sinistra potrebbe però riconquistare la fiducia della nazione. Né un *labour party* tutto a sinistra né un piccolo neo-partito socialdemocratico andrebbero mai al potere. Ecco perché i più già prevedono per quest'isola un *«decennio tory»*.

Mario Ciriello

Terroristi armeni assaltano a Lione il consolato turco

LIONE — Due terroristi armeni hanno attaccato ieri mattina il consolato turco a Lione. Quattro persone sono rimaste ferite, tre in modo grave. L'usciere del consolato, ferito a un braccio, ha dato l'allarme.

L'attacco è stato rivendicato da una organizzazione clandestina armena, l'«Armata segreta di liberazione dell'Armenia». Un uomo ha detto al centralino di un'agenzia di stampa: «Continueremo gli attentati fino a quando non sarà fatta giustizia per il genocidio del 1915». L'allusione è ai massacri degli armeni da parte dei «Giovani turchi» di Enver e Talaat Pascià.

Numerose sedi diplomatiche turche sono state oggetto in tempi recenti degli attacchi di terroristi armeni.

Lo dice il presidente Senghor

Gheddafi fomenta golpe in Senegal?

PARIGI — Il presidente senegalese Senghor ha confermato in un incontro con la stampa accreditata presso il suo governo ciò che aveva già detto al «vertice» dell'Organizzazione per l'unità africana a Freetown: il leader libico Gheddafi arma e addestra in basi segrete del deserto libico un esercito mercenario di circa 5000 uomini con lo scopo di destabilizzare l'Africa a Sud del Sahara e creare un vasto scisma «impero libico» di cui farebbero parte il Ciad, il Niger, il Mali e il Senegal.

Le preoccupazioni di Senghor sono però dovute non tanto alla possibilità di una discesa a Sud della «legione straniera» di Gheddafi, quanto al pericolo di sovversione interna fomentata e finanziata da Tripoli, che potrebbe assumere la forma di una nuova «rivoluzione culturale islamica» centrata sul partito religioso integralista che in Senegal è ultrapotente.

In Senegal in pratica non avviene nulla senza l'autorizzazione del terzo califfo generale dei Muridi, Serigne Abdu Lahad Mbacke. Senghor, cattolico in un Paese a massiccia maggioranza musulmana, sa che il suo regime umanista, laico e tollerante difficilmente gli sopravviverà. Il presidente-poeta, padre della «negritude», è sempre più contestato dai giovani.

Grazie al portentoso dinamismo e alle ricchezze, la confraternita islamica dei Muridi, fondata alla fine del secolo scorso da Ahmadu Bamba (perseguitato per tutta la vita dalle autorità coloniali francesi), è il più forte movimento teocratico di massa di tutta l'Africa ed è riuscita negli ultimi anni ad estendere la sua base, tradizionalmente contadina, a decine di migliaia di fedeli nelle città, fra gli ambienti intellettuali e studenteschi.

La maggior parte dei commercianti all'ingrosso e dei negozianti del Senegal sono passati ai Muridismo e tutti accettano di versare una decima alla confraternita.

Senza fare paragoni con ciò che è avvenuto in Iran, non v'è dubbio che il fanatismo religioso e la monolitica disciplina dei Muridi — tra i quali si sarebbero infiltrati gli agenti libici, secondo quanto ha affermato il ministro degli Esteri senegalese Nyasse — possono servire da detonatore a un capovolgimento della situazione interna, senza necessità di un intervento armato.

Manifestazioni popolari durante la visita di una delegazione dell'ex sovrano

I tibetani vogliono il ritorno del Dalai Lama

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LHASA — *Le autorità cinesi hanno abbreviato la visita di una delegazione del Dalai Lama in Tibet dopo una dimostrazione popolare in favore del sovrano esiliato. Un comunicato delle autorità della Regione autonoma del Tibet accusa la delegazione, composta da cinque persone, di aver tenuto un «comportamento dannoso al Tibet». Il gruppo, in Tibet da quasi tre mesi, è ripartito per Pechino con una settimana di anticipo. Era guidato da Tsering Dorjee, il rappresentante del Dalai Lama a Ginevra. Non si sa quanto resterà nella capitale cinese.*

La ragione apparente della improvvisa partenza della delegazione è stato un discorso rivolto a una folla di quasi duemila persone radunatasi di fronte all'albergo di Lhasa nel quale alloggiavano i cinque ospiti. Molte donne piangevano, i giovani alzavano le mani nel tradizionale gesto di rispetto, altri salutavano a pugno chiuso mentre Phuntsog Wangyal, capo della comunità tibetana in Inghilterra, gridava: «Possano realizzarsi le speranze e gli obiettivi del Dalai Lama».

Il Dalai Lama ha rinunciato a chiedere l'indipendenza del Tibet, ma vorrebbe ritornare a vivere a Lhasa. La folla ha dimostrato chiaramente, durante la visita della delegazione, i sentimenti popolari nei confronti del sovrano esiliato.

Phuntsog ha detto alla folla: «Ciò che abbiamo visto ci ha rattristato; soprattutto le condizioni di vita della gente, ovunque molto povere». *Durante il discorso la polizia non è intervenuta, ma ai corrispondenti stranieri presenti non è stato concesso di parlare ai membri della delegazione.*

Yin Fatang, nominato recentemente primo segretario del partito comunista tibetano, ha dichiarato ai giornalisti che vedrebbe di buon grado il ritorno del Dalai Lama. Ma Losang Chicheng, vicepresidente del governo regionale, ha accusato gli ospiti di «aver violato in modo clandestino l'indipendenza per il Tibet». Chicheng ha criticato i seguaci del «Buddha vivente» e ha aggiunto che «se vogliono, possono restare all'estero per altri vent'anni; noi andremo avanti senza di loro». Il Dalai Lama abbandonò il Paese nel 1959 con molti seguaci in seguito a una rivolta antitibetana. Ora vive in India.

Un comunicato del governo cinese ha reso noto che la delegazione ha avuto colloqui a Pechino con alcuni funzionari. «I nostri ospiti ci avevano assicurato che la visita sarebbe stata dedicata a escursioni turistiche e a incontri con parenti e amici. Purtroppo non si sono comportati bene, nonostante tutte le loro richieste siano state soddisfatte. Non hanno agito nello spirito dell'unità nazionale».

Yin Fatang — che recentemente ha sostituito il dimissionario Ren Rong dopo l'adozione di importanti misure per liberalizzare la vita economica e culturale del Tibet — ha detto che il gruppo è probabilmente andato oltre le istruzioni del Dalai Lama. Rispondendo a una domanda dei giornalisti, Yin ha dichiarato che «se il Dalai Lama tornerà in Tibet, gli sarà assicurato il suo status politico. Per quanto riguarda le condizioni di vita, saranno molto migliori delle nostre, gente comune».

Tutti i funzionari interrogati in proposito, hanno dichiarato che se il Dalai Lama tornerà, conserverà anche il suo status di leader religioso. Avrà inoltre un incarico politico, fintanto che non si opporrà alla politica del partito comunista. I dirigenti cinesi hanno recentemente riaffermato libertà di religione e di culto.

David Bonavia

Copyright Times Newspaper e per l'Italia La Stampa

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ing. Pino Cardellino

A funerali avvenuti ne annunciano la scomparsa la moglie Maria Cordone, i figli Ludovico, Emilio, Anna e Giovanni, le nuore, il genero, i nipotini, la sorella Anna Alberti e famiglia, il cognato e famiglia, i parenti tutti.

— Asola, 5 agosto 1980.

Il Personale Medico e Paramedico della Divisione di Medicina Generale dell'Ospedale Regionale di Aosta si associa al dolore dell'amico dr. Giovanni Cardellino per il decesso del padre

Ing. Giuseppe Cardellino

— Aosta, 6 agosto 1980.

Partecipano con immenso dolore alla perdita del caro amico PINO le famiglie Barbacetto, Castro, Cielo, Dellafini, Ravanelli, Giannini, Isola, Marcoz, Miele, Peluzzi, Piano, Raffo, Scarzanini, Torta.

— Aosta, 6 agosto 1980.

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, i Dirigenti, i Dipendenti, e, in particolare il Personale degli impianti Elettrici, della Naz. Cogne S.p.A. prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

DR. ING.

Giuseppe Cardellino

Ex dirigente

cui per lunghi anni ha prestato la sua apprezzata opera alla società.

— Aosta, 6 agosto 1980.

La Delegazione Sindacale Industriale Autonome Valle d'Aosta aderente all'Interunione, prende parte al cordoglio per l'improvvisa scomparsa del suo vicepresidente

DR. ING.

Giuseppe Cardellino

— Aosta, 6 agosto 1980.

E' mancato ai suoi cari

CAV. DI VITTORIO VENETO

Francesco Bria

Ne danno l'annuncio la figlia Wilma, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali 6 c.m. ore 15.30 ospedale Mauriziano. La cara salma sarà tumulata in Bosconero

— Torino, 5 agosto 1980.

Il Personale Medico e Paramedico della Divisione di Medicina Generale dell'Ospedale Regionale di Aosta si associa al dolore dell'amico dr. Giovanni Cardellino per il decesso del padre

Ing. Giuseppe Cardellino

— Aosta, 6 agosto 1980.

Partecipano con immenso dolore alla perdita del caro amico PINO le famiglie Barbacetto, Castro, Cielo, Dellafini, Ravanelli, Giannini, Isola, Marcoz, Miele, Peluzzi, Piano, Raffo, Scarzanini, Torta.

— Aosta, 6 agosto 1980.

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, i Dirigenti, i Dipendenti, e, in particolare il Personale degli impianti Elettrici, della Naz. Cogne S.p.A. prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

DR. ING.

Giuseppe Cardellino

Ex dirigente

cui per lunghi anni ha prestato la sua apprezzata opera alla società.

— Aosta, 6 agosto 1980.

La Delegazione Sindacale Industriale Autonome Valle d'Aosta aderente all'Interunione, prende parte al cordoglio per l'improvvisa scomparsa del suo vicepresidente

DR. ING.

Giuseppe Cardellino

— Aosta, 6 agosto 1980.

E' mancato ai suoi cari

CAV. DI VITTORIO VENETO

Francesco Bria

Ne danno l'annuncio la figlia Wilma, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali 6 c.m. ore 15.30 ospedale Mauriziano. La cara salma sarà tumulata in Bosconero

— Torino, 5 agosto 1980.

La sorella Domenica piange FRANCESCO.

Le famiglie Terzolas Bria e la famiglia Francesca si associano al lutto

La famiglia Festa-Tinivella si unisce al dolore di Riccardo e Piera

Giancarlo e Franca Giuranna, Ezio e Gabriella Nardi, Collaboratori dell'A.B.S. s.r.l. si uniscono al dolore di Wilma e Antonio per la scomparsa del caro papà

Francesco Bria

— Torino, 5 agosto 1980.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Furgeri (Piero)

Addolorati l'annunciano la moglie, il figlio Walter con la moglie Carla e il nipotino Maurizio. I funerali avranno luogo alle ore 14,30 del 7-8-1980 partendo dalla parrocchia Ss. Simmaco.

— Torino, 4 agosto 1980.

Crescentemente è mancata

Augusta Grasso ved. Grasso

di anni 79

Ne danno il triste annuncio le figlie Serafina con il marito Enrico Ferraris e i figli Gabriele e Maurizio, la sorella, le cognate, nipoti e parenti tutti

— Torino, 5 agosto 1980.

La famiglia Oscar Bo partecipa al dolore

E' mancato

Gino Malnente

anni 60

Lo piangono i figli Bruno con la moglie Massima, Vanni con la moglie Rosanna, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 7 alle ore 10 nella cappella della Nuova Assistenza (via Pergolesi 30)

— Torino, 5 agosto 1980.

Buono e caro come è vissuto si è spento all'età di ottantuno anni

Edoardo Almetti

Cavaliere della Repubblica
Cavaliere di Vittorio Veneto
Maestro del lavoro

Il ricordo della sua perenne bontà rimarrà sempre vivo e di esempio per la sua amata moglie Piera, i figli Franco con Mietta, Giancarlo con Lidi, i suoi adorati nipoti Luca, Edoardo, Paolo, Deanira e Marco ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giovanni San Pietro per le sue amorevoli cure. I funerali avranno luogo giovedì 7 agosto alle ore 9.45 partendo da corso Galileo Ferraris 142 con deposizione al cimitero Torino Sud. Si prega non inviare fiori.

— Torino, 6 agosto 1980

Con affetto hanno partecipato al dolore gli amici Annamaria e Giulio Cavazza con figli

Mario e Paola Chiesa e figli sono vicini alla carissima Piera per la scomparsa del suo EDOARDO.

— Torino, 5 agosto 1980

Partecipano al dolore della famiglia Almetti l'Amministratore, i Condomini, gli inquilini e la Portinaia di Corso Galileo Ferraris 142.

Maurizio, Linda, Claudia, Sabina e Susanna Spagno sono vicini a Franco, alla sua mamma e a Giancarlo per la perdita del caro papà EDOARDO.

— Lido di Camaiore, 6 agosto 1980

Gianfranco Spagno e famiglia partecipano al dolore di Franco per la dolorosa perdita del PAPÀ.

— Zurigo, 6 agosto 1980

Dopo lunga pena si è serenamente spenta

Teresita Castoldi Crosta

di anni 77

Ne danno il triste annuncio i figli Peppo ed Ernesta con Annarosa e Silvana, gli adorati nipoti Anna e Luca ed i parenti tutti

I funerali avranno luogo mercoledì 6 corr. alle ore 10 partendo da via A. Doria, 19. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia del cimitero di Castiglione.

— Novara, 5 agosto 1980.

Partecipano al lutto le cognate Giuseppina Castoldi in Gregotti e nuora Giuseppe Gregotti e famiglia, Elsa Rastelli e famiglia, Tina Gregotti e famiglia.

Visse nell'amore di Dio e dei suoi cari, ora riposa serena

Caterina Mosso nata Gilli

anni 80

La piangono il marito Giuseppe, i figli Luciano con Rosanna, Davide, Donatella, Valeria con Matteo, Roberto ed Elisabetta, sorelle, cognate, Mariuccia, cognati, nipoti e parenti tutti.

Funerali oggi in La Loggia ore 16.15 partenza Torino via Medici 54 ore 15.30

— Torino, 5 agosto 1980

Partecipano affettuosamente i condomini Carla, Alda Canova, Maddalena, Antonia Cocivelli.

E' mancata

Teresa Miglietto ved. Galliano

Ne danno il triste annuncio le figlie, generi, nipoti, cugini

Funerali giovedì 7 agosto alle ore 10.15 all'Ospedale Martini via Tofane, indi proseguirà per il Cimitero di Druento

La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 4 agosto 1980

Alla, Emilia, Lucia, ricordano la cara zia TERESA.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Lodovico Jorio

Addolorati lo annunciano moglie, figli e genero. Funerali giovedì 7 ore 9,45 dall'ospedale Mauriziano. Non fiori

— Torino, 5 agosto 1980

La famiglia Tumiotti e Casavecchia prendono viva parte al dolore della famiglia Jorio per la scomparsa del loro caro PAPÀ.

(Continua a pag. 5)

Il 6 agosto 1945 una bomba atomica distruggeva Hiroshima

Da 35 anni l'assurda corsa all'arma nucleare decisiva

L'era del terrore nucleare cominciò ufficialmente un mattino di trentacinque anni fa, il 6 agosto 1945, con l'esplosione di Hiroshima, con la distruzione di quella città di guarnigione giapponese, seguita tre giorni dopo da quella di Nagasaki. Da allora, ha scritto John Kenneth Galbraith, nessun altro problema del nostro tempo è così importante come quello della corsa agli armamenti tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica.

La competizione si iniziò mentre la seconda guerra mondiale non si era ancora conclusa nell'Oceano Pacifico. In realtà cominciò poco prima di Hiroshima: a Potsdam, tra le rovine della Germania nazista, quando Truman parlò a Stalin dei test atomici riusciti e dell'imminente uso della bomba sull'arcipelago nipponico. Stalin reagì con una calma tale da trarre in inganno i suoi interlocutori. Si comportò come se non avesse afferrato il senso della notizia. Invece, si seppe poi che quello stesso giorno telefonò a Mosca per ordinare ogni possibile accelerazione per lo sviluppo sovietico della stessa arma.

Così s'iniziò, tra le due superpotenze della nostra epoca, la gara nucleare, mentre ci si uccideva ancora in Estremo Oriente e in Europa si contavano i morti. Oggi, ricordando Hiroshima, quella insensatezza continua a stupirci.

Da allora ciascuna delle due parti elabora armi che rendono obsolete quelle già pronte o già commissionate. In ciascuna delle due superpotenze scienziati, tecnici, servizi militari e industrie connesse uniscono gli sforzi e sono premiati per il loro compito. In tal modo lavorano congiuntamente — ha scritto Galbraith nella *«Età dell'incertezza»* — onde garantire che la fatale competizione delle armi si autoperpetui. Entrambe le potenze sono prese in una trappola.

Trentacinque anni dopo, Bertrand Goldschmidt, presidente dell'Agenzia internazionale dell'energia atomica di Vienna, afferma che ci sono circa quarantamila ordigni negli arsenali sovietici e americani, ossia l'equivalente di quattro tonnellate di esplosivo «classico» per ogni abitante del nostro pianeta. La bomba di Hiroshima è diventata un'unità di misura per precisare la potenza dei nuovi proiettili, sempre più perfezionati. Nel 1975, sul *Corriere dell'Unesco*, si diceva appunto che le riserve atomiche di cui dispongono Mosca e Washington potrebbero produrre *«cinquantamila Hiroshime»*.

Nel primo decennio, dopo Hiroshima, le potenze atomiche erano tre: gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica e l'Inghilterra. Nel secondo decennio il plotone si è ingrossato: la Francia e la Cina si sono dotate di armi nucleari. Più tardi l'India ha voluto far scoppiare un ordigno sotterraneo, per entrare nel club riservato, senza tuttavia realizzare bombe utilizzabili sul piano militare. Si parla anche di Israele e dell'Unione Sudafricana, ma non ci sono prove che quei due Paesi posseggano armi del genere. I governi di Tel Aviv e di Pretoria negano di averle, ma usano la dissuasione per supposizione.

Goldschmidt è uno scienziato che ha contribuito alla fabbricazione del detonatore della prima bomba, quella «A». Oggi, come presidente dell'Agenzia di Vienna, è un diplomatico dell'atomo. Egli dice che è impossibile impedire la diffusione delle conoscenze dei materiali nucleari. Esistono scuole aperte e mercati disponibili. Impianti civili, a scopi pacifici possono essere trasformati abbastanza facilmente in impianti militari. Si può rapidamente arricchire l'uranio 235, se si hanno i mezzi. Il solo impedimento possibile sarebbe dunque quello politico. Goldschmidt non è tuttavia pessimista, poiché quel centinaio di paesi che hanno firmato il trattato di non proliferazione finora lo starebbero rispettando.

Come presidente di un organismo incaricato di controllare, non denunciare, su un piano internazionale gli abusi atomici, Goldschmidt non si preoccupa tanto dei piccoli Paesi quanto dei grandi, e della passività di fronte all'accumularsi di ordigni sempre più perfezionati negli arsenali delle due superpotenze. A suo avviso l'opinione pubblica si interessa delle centrali nucleari, viene puntualmente stimolata a giudicare l'opportunità di costruirle, ma non viene sensibilizzata abbastanza sull'squilibrio dei terrore». Dopo l'arresto degli esperimenti atomici aerei, nel 1963, si dimenticherebbero le puntuali esplosioni sotterranee e il continuo perfezionamento dei missili.

L'energia nucleare pacifica comporterebbe un pericolo secondario. Impedirne la diffusione sarebbe, secondo Goldschmidt, un controsenso. In un'intervista al *Nouvel Observateur* egli spiega: *«Noi viviamo in un periodo di pre-guerra, una guerra per l'energia su scala mondiale. Ora questa guerra per i campi petroliferi, questa guerra che ci minaccia realmente, coinvolge sul serio le due superpotenze. E' per il petrolio che rischiamo un conflitto nucleare e battersi per il petrolio è quindi più pericoloso che costruire centrali che non comportano grandi rischi. Fornendoci una energia alternativa queste centrali possono evitarci una guerra per il petrolio. Poiché bisogna scegliere, scelgo il pericolo minore»*.

A Hiroshima, nello spazio verde che ricorda il 6 agosto 1945, brucia una lampada che verrà spenta il giorno *«in cui non vi saranno più pericoli atomici nel mondo»*. In questo trentacinquesimo anniversario ci sembra che quel giorno sia molto lontano.

Bernardo Valli

4700 miliardi per aiutare l'economia napoletana

ROMA — A 4700 miliardi ammontano i finanziamenti decisi da un'azione coordinata fra Regione Campania, Comune di Napoli e Comunità europea per la realizzazione di alcune opere strutturali

Un bilancio provvisorio dell'operazione è stato tracciato dai servizi della Commissione Cee dopo sei mesi dal suo lancio. L'aiuto comunitario a questa importante iniziativa è stabilito in via provvisoria per la cifra di 178 miliardi di lire. L'ammontare effettivo degli stanziamenti Cee a fondo perduto potrà essere determinato solo progressivamente.

Un po' di refrigerio

Roma. L'ondata di caldo continua e questa bimba, «vestita» come Eva, cerca refrigerio a una fontanella di piazza Navona

Commenti dei giornali stranieri sulla strage di Bologna

Elogiata anche in Germania la tempestività dei soccorsi

La Sueddeutsche Zeitung: «Due ore dopo l'attentato i treni hanno ripreso a muoversi» - Telegrammi a Cossiga di Schmidt e della Thatcher

PARIGI — Anche ieri i giornali di molti Paesi europei hanno dedicato ampio spazio all'attentato di Bologna. A Parigi, *Le Figaro* ha proposto in un editoriale una cooperazione internazionale per sradicare il terrorismo. *«Italia, Germania Occidentale, Spagna* — scrive il quotidiano — *sono oggi le tre grandi del terrorismo, ma non sono sole: il Belgio è divenuto la base del terrorismo palestinese, e lo è anche la Francia. In questa lotta, dalla quale dipende la loro sopravvivenza, le democrazie devono evitare la trappola permanente dei metodi totalitari e quella del fascismo libertario»*.

Secondo *Liberation*, l'attentato ha due conseguenze immediate: *«destabilizzare maggiormente il nuovo governo di centro sinistra e rafforzare la militarizzazione già in corso nel Paese»*. Per *Le Monde* *«se vi sono ragioni per essere scettici sull'ispirazione estera del terrorismo in Italia in questi ultimi dieci anni, l'ipotesi non può più essere ora totalmente esclusa»*.

In Germania *Die Welt* scrive che l'obiettivo di fondo in Italia deve essere quello di salvare la libertà attraverso una maggiore sicurezza. *«Proprio per evitare che un giorno in nome della sicurezza all'Italia venga tolta la libertà* — afferma il giornale — *occorre oggi difendere la libertà con un maggior grado di sicurezza»*. La *Sueddeutsche Zeitung* rilevando *«la capacità di immediata reazione degli italiani»* scrive che *«vi erano ancora salme nella stazione eppure, due ore dopo il più grave attentato dinamitardo che abbia colpito l'Europa dalla fine della guerra, i treni hanno ricominciato a muoversi. Il mito di vitalità e di rassegnazione* — afferma il giornale — *con cui gli italiani riescono ad assorbire i colpi del terrorismo (non per indifferenza, bensì per fermezza) ricorda il comportamento dei popoli durante le guerre»*.

A Londra, il *Times* cerca di individuare le ragioni che sul piano del terrorismo accomunano l'Italia alla Turchia. *«Entrambi* — scrive — *sono Paesi mediterranei che hanno sostenuto uno sforzo enorme per raggiungere i livelli materiali dell'Europa settentrionale, incoraggiando una massiccia migrazione interna dalla provincia alla città». «Le famiglie così sradicate* — afferma il *Times* — *si sono portate dietro modelli di comportamento arretrati, rurali, che alcuni dei loro discendenti hanno imparato a articolare nella scattra lingua della filosofia politica e hanno usato per sfuggire alla disperazione e alla noia delle baraccopoli e degli sluma urbani»*.

Numerosi capi di Stato stranieri hanno intanto inviato a Cossiga messaggi di solidarietà. Il primo ministro britannico Margaret Thatcher esprime in un telegramma al presidente del Consiglio italiano le vive condoglianze del governo e del popolo del Regno Unito. La strage è stato definito dal cancelliere tedesco Helmut Schmidt *«un colpo inferto a noi tutti»* in un telegramma inviato a Cossiga. Il *«vile e perfido attentato»* — afferma Schmidt — *riempie il popolo tedesco di grande afflizione»*. Il presidente jugoslavo di turno, Cvjetin Mijatovic, ha inviato al presidente della Repubblica Sandro Pertini un messaggio nel quale si dice *«profondamente scosso per la tragica morte di tanti innocenti, tra cui donne e bambini»*.

Carabiniere al posto di blocco ferisce un collega

BRESCIA — Un appuntato dei carabinieri è rimasto ferito ad un posto di blocco sulla provinciale Brescia - Quinzano d'Oglio. Il militare è stato colpito da un proiettile partito accidentalmente dalla pistola di ordinanza di un collega.

Al posto di blocco i militari avevano fermato un'autovettura che viaggiava a forte velocità. Quando i carabinieri si sono avvicinati per controllare i documenti del guidatore, dalla pistola di uno di loro sono partiti due o tre colpi. Un proiettile si è conficcato in un gluteo dell'appuntato Raniero Padi, 50 anni, abitante a Brescia. Il sottufficiale è stato ricoverato all'ospedale civile di Brescia.

Molti in vacanza da Roma col treno

ROMA — Per il «grande esodo» d'agosto, quest'anno il treno è stato usato approssimativamente nella stessa misura dello scorso anno. Infatti, anche se i turisti in partenza per le vacanze da Roma Termini hanno acquistato alcune migliaia di biglietti in meno rispetto allo stesso periodo del 1979, le prenotazioni sono state molto più numerose. Fenomeno, questo, abbastanza nuovo e che di anno in anno aumenta.

Le cifre riguardanti il periodo 30 luglio-3 agosto di quest'anno indicano che mercoledì 30 sono stati venduti 18.831 biglietti contro i 20.143 dell'anno scorso e giovedì 31 sono stati emessi 19.480 titoli di viaggio contro i 19.972 del 1979. Venerdì 1° agosto invece, sono stati venduti 18.218 biglietti contro 15.748, sabato 2 agosto 20.663 contro 16.282 e domenica 3 agosto 15.192 contro i 18.000 dello scorso anno.

Da notare che la punta massima dell'esodo di agosto di quest'anno si è verificata proprio il 1° e il 2 agosto, in coincidenza con il fine settimana, mentre lo scorso anno la punta massima è stata registrata il 3 e il 4 agosto, sempre in coincidenza con il venerdì e il sabato, e che in particolare in quella giornata sono stati emessi circa 23.000 biglietti.

Le tariffe ferroviarie aumenteranno del dieci per cento

Va male per chi rientra dalle ferie treni più cari dal primo settembre

Il rincaro non tocca i viaggi più economici come gli abbonamenti ordinari e quelli settimanali - Le Ferrovie sperano di prelevare centotrenta miliardi di lire in più all'anno

ROMA — Rientro male le ferie «più care» per chi, dal primo settembre prossimo, lascerà il luogo di villeggiatura in treno: i decreti relativi all'aumento delle tariffe ferroviarie hanno completato l'iter procedurale, con la firma dei ministri interessati, e sono in via di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Con il primo decreto (Trasporti-Tesoro-Bilancio) le tariffe viaggiatori e merci a carro completo aumenteranno del 10% «lineare», ovvero analogo per ogni tipo di servizio e prescindendo dalla percorrenza. Con il secondo decreto (Trasporti-Tesoro), il trasporto in piccole partite e dei bagagli subirà un ritocco del 20%.

Gli aumenti non colpiranno indifferentemente tutti i tipi di passeggeri. I viaggi più economici — quelli cioè effettuati attraverso abbonamenti ordinari, settimanali, festivi e ridotti per la seconda classe — ne saranno esenti.

Viceversa, viaggiare in treno per esempio da Roma a Milano nel miglior modo possibile, cioè con un «Trans-Europa Express», costerà 41.500 lire (29.600 di tariffa ordinaria più 11.900 di supplemento per il Tee) contro le attuali 37.700. La tariffa ordinaria di seconda classe, sullo stesso percorso, da 15.000 lire passerà a 16.400 lire. Ecco altri esempi di tariffa ordinaria di seconda classe (la più utilizzata da chi viaggia in treno): Roma-Palermo da 19.500 a 21.400 lire; Torino-Napoli da 18.200 a 20.000; Venezia-Milano da 6300 a 7000; Milano-Lecce da 20.800 a 22.900; Roma-Napoli da 5100 a 5600; Roma-Torino da 12.700 a 17.200; Roma-Bari da 11.700 a 12.900.

Dai ritocchi tariffari le F.S. contano di introitare 130 miliardi di lire l'anno in più, di cui 80 miliardi per la parte viaggiatori. Non molto rispetto alle esigenze di bilancio. Anche se si tratta del terzo aumento in poco più di un anno. Nonostante il nuovo aumento, comunque, per il 1981 si prevede un disavanzo di 1420 miliardi di lire, pari a quello dell'anno corrente.

Tale risultato, nonostante l'alto tasso d'inflazione e il conseguente allargamento della forbice tra le spese (che aumentano al ritmo del 30%) e le entrate (per le tariffe è in programma appunto un aumento limitato al 10%) è reso possibile sia dal sensibile miglioramento apportato alle due principali fonti di entrata dell'azienda — prodotti del traffico e rimborsi del Tesoro — sia dalla gestione effettuata con criteri di rigida economia dei vari capitoli di spesa.

Manca l'acqua turisti esasperati bloccano la strada

SALERNO — Un centinaio di persone, per la maggior parte turisti, ha bloccato ieri mattina il lungomare di Agropoli.

Hanno protestato per la mancanza d'acqua nelle cittadine e nelle località vicine. La forza pubblica e le autorità comunali hanno persuaso i manifestanti a concludere, dopo circa un'ora, la protesta.

A Scalzone è negata la libertà provvisoria

ROMA — Oreste Scalzone, ex leader di «Potere operaio» arrestato nel blitz del 7 aprile dello scorso anno e poi imputato dei reati di associazione sovversiva e insurrezione armata contro i poteri dello Stato, dovrà restare in carcere.

Le sue condizioni di salute, denunciate dall'avvocato difensore Tommaso Mancini, non sono così gravi — questo il parere del giudice istruttore Rosario Priore — da consentire il beneficio della libertà provvisoria per lo Scalzone.

Secondo il magistrato che si è uniformato al parere negativo precedentemente espresso dal sostituto procuratore della Repubblica Nicolà Amato *«le condizioni di salute sia fisiche sia psichiche — anche secondo i rilievi di parte — non sono affatto particolarmente gravi»* e aggiunge che *«quand'anche lo fossero»* esse richiederebbero *«solo cure farmacologiche»*.

Dopo il no dei comunisti alla proposta di Pandolfi

Sui fondi ai settori in crisi si prepara un nuovo progetto

ROMA — Il Senato ha cominciato ieri la discussione sui due decreti economici del governo, quello fiscale e quello per la lotta all'inflazione e per il rilancio dell'economia. In precedenza era stata respinta una pregiudiziale di incostituzionalità presentata dal msi.

Sempre ieri, intanto, è stato presentato al Senato dal ministro del Lavoro Foschi il disegno di legge che istituisce il Fondo di solidarietà per interventi finalizzati allo sviluppo dell'occupazione che prevede una ritenuta dello 0,50 per cento sulle retribuzioni per 5 anni. Il disegno di legge sostituisce il decreto legge del governo che aveva lo stesso contenuto e che, bloccato dalle opposizioni, verrà lasciato decadere. I 400 miliardi previsti dal decreto dovrebbero servire a finanziare interventi per incrementare l'occupazione, in modo particolare al Sud. Il disegno di legge sarà discusso dopo le ferie.

Sulla questione del ricorso ai decreti legge da parte del governo ieri si è accesa la polemica: il comunista Modica ha calcolato che essi rappresentano ormai il 24 per cento della produzione legislativa e che il Parlamento si trova in pratica di fronte un «super legislatore» rappresentato dall'esecutivo; il liberale Malagodi ha definito grave il ricorso sistematico al decreto legge. Il presidente del Senato Fanfani ha assicurato l'assemblea che non mancherà, dopo aver preso opportuni contatti con il presidente della Camera, di svolgere «ancora una volta ogni utile azione, nelle sedi competenti, affinché lo strumento del decreto legge sia ricondotto nei limiti ben precisi, i casi straordinari di necessità e urgenza, stabiliti dall'articolo 77 della Costituzione».

Intanto, destinato a cadere nel nulla il decreto dello 0,50 per cento, per gli altri due i tempi sono strettissimi: entro il 3 e il 9 settembre rispettivamente essi dovranno avere avuto l'approvazione sia del Senato che della Camera (dopo essere passati al vaglio delle commissioni di quest'ultima) altrimenti saranno anch'essi destinati alla decadenza.

Le numerose modifiche apportate al testo dei due decreti legge dalle commissioni del Senato prima della discussione in aula hanno sensibilmente cambiato i due provvedimenti. E' stato ad esempio calcolato, per quanto riguarda il decreto antierisi, che la minore spesa sarebbe di circa 1.400 miliardi (a parte i 4500 miliardi di aiuti ai Paesi in via di sviluppo per il triennio '81-'83, anch'essi scombinati dalle commissioni). La spesa originaria si aggirava infatti intorno ai 6000 miliardi mentre è stata portata a circa 7900. Per quest'anno la minore spesa sarebbe di 182 miliardi.

Sulla spesa complessiva influirà in modo determinante la decisione che sarà presa a proposito del fondo speciale di 2500 miliardi (di cui 200 per quest'anno) a favore delle imprese in crisi dei settori automobilistico, chimico e elettronico. Il provvedimento, proposto dal ministro del Tesoro Pandolfi con un emendamento al decreto legge, non è piaciuto ai comunisti i quali hanno invece proposto un meccanismo diverso che prevede aiuti ai settori industriali la cui crisi sia stata rilevata dal Cipi e che comporterebbe una spesa assai minore. 400 miliardi. Il governo ha perciò preso tempo per studiare una diversa formulazione del provvedimento in modo da evitare l'opposizione comunista. Non è neppure escluso che, per consentire un iter spedito dei decreti legge, si decida per la strada del disegno di legge, strada che evidentemente comporterebbe tempi assai più lunghi.

Nella discussione di ieri sono intervenuti, tra gli altri, il democristiano Colella, che si è detto perplesso per l'accorpamento di alcune aliquote Iva e in particolare circa l'aumento dall'1 al 2 per cento dell'imposta sui generi alimentari, il socialista Spano, il comunista Pollastrelli.

Palermo: incendio devasta pineta

PALERMO — Ennesimo incendio nella pineta di San Martino delle Scale, sopra la «Conca d'oro», in territorio di Monreale. I vigili del fuoco hanno fatto sgomberare alcune ville e gli occupanti hanno avuto solo il tempo di portare via gli oggetti più preziosi.

Non è la prima volta che il fuoco devasta la pineta.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Il coniuge da povero a «ricco»

«Le sembrerà strano, ma sono in grado di compilare il famoso "740" e di discutere il sistema con qualche funzionario delle Imposte», *mi scrive la «casalinga» Maddalena Turello, che aggiunge di avere* «un grande desiderio: poter essere ascoltata dal ministro Reviglio». *In attesa di esaudirlo, il desiderio, la nostra lettrice osserva che* «la legge finanziaria del 23 aprile 1980 ha aumentato le detrazioni d'imposta per spese di produzione del reddito da 84 mila a 168 mila lire e per coniuge a carico da 72 mila a 108 mila lire, ma (e qui è il punto), solo quando il coniuge non ha redditi superiori a 960 mila lire nell'anno».

Ora, questo limite, dice sempre la signora Turello, è fermo dal 1976, quando le pensioni minime erano di 540 mila lire all'anno. Come mai non si è alzato questo tetto, come si fa per gli assegni familiari? E qui chiamo in causa anche i sindacati, che (a meno mi sia sfuggito) neanche loro non ne hanno mai parlato».

La conseguenza di questi adeguamenti effettuati da una parte ma non dall'altra, è che il coniuge a carico per gli assegni familiari, ma che nel 1980 ha anche solo la pensione sociale, fa perdere il diritto alla detrazione d'imposta, perché supera il limite di 960 mila lire.

Al di là delle eventuali inesattezze, di cui la lettrice si scusa, ed io con lei, non c'è dubbio che l'adeguamento dei limiti di reddito, minimi e massimi, rientri in quella revisione di tutto il sistema dell'imposizione diretta, che l'inflazione ha reso necessaria, e che il ministro Reviglio ha promesso entro il 1981. Le 960 mila del 1976 equivalgono oggi a una somma almeno doppia, e cioè a circa 2 milioni. Non esiste, sul piano della comprensione comune, alcun motivo perché non venga considerato «a carico» chi ha un reddito per il quale quattro anni fa il carico poteva essere.

Sul piano pratico, delle esigenze del bilancio statale e della pubblica amministrazione in genere, è un altro discorso. Ma se i contribuenti sono chiamati a uno sforzo maggiore, sarebbe più agevole ottenere la loro comprensione se in cambio si dessero loro servizi più puntuali e migliori. Ma questo non accade, anzi, soprattutto dopo certe riforme, come quella sanitaria, si può dire che avvenga il contrario.

Fatelo da voi

Un Paese industrializzato, come il nostro, non esporta solo prodotti finiti, d'investimenti e di consumo, ma anche tecnologie — brevetti e «know-how» — con le quali il Paese che le «importa» può farsi tutto da sè. Il concetto che non si deve mettere gli altri in condizione di farci concorrenza, è superato ormai da tempo, ma perché in molti Paesi l'esportazione diretta di prodotti finiti non sarebbe possibile, sia perché se non comprano tecnologie da noi, quei Paesi le comprerebbero da altri.

Ma c'è un altro motivo per giustificare, anzi promuovere, l'esportazione tecnologica, ed è che ai brevetti a alle modalità d'uso seguono, di solito, anche esportazioni di macchinari e impianti, a tutto vantaggio della produzione e dell'occupazione interna, in Italia, e della nostra bilancia commerciale.

«Ma non si può dire — scrive un modesto imprenditore, che preferisce la sigla A.I. al nome intero — che il trattamento fiscale agevoli questa qualificata, e produttiva, nostra esportazione». Gli esempi che il signor A.I. fa, sono quasi sconcertanti.

Nei Paesi nei quali non esistono accordi per evitare le «doppia tassazione», e che sono la maggioranza, le «royalties» che il proprietario italiano dei brevetti ricava dal loro sfruttamento all'estero vengono ridotte ai minimi termini dalle imposte, pagate sul posto e in Italia. In pratica, ogni 100 lire di reddito, se ne intascano — esempio del Messico — meno di 20. Infatti, nel Messico l'imposta è pari al 45 per cento e in Italia è del 36,5 per cento, ma non sulle 55 lire rimaste, bensì sulle 100 lire originarie. Su 100 lire se ne tolgono 45 al Messico e altre 36,5 in Italia, per cui restano 18,5 lire.

Oggi l'esportazione è d'importanza vitale, più che mai, per il nostro sistema produttivo e per la lira. Tutto ciò che può essere utile a stimolarla diventa prioritario su ogni altra considerazione. Una buona bilancia tecnologica non è solo il fiore all'occhiello di un Paese, ma anche la punta di diamante della sua affermazione sui mercati internazionali.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 6 agosto 1880)

I frugivori

PARIGI — Una signora Kingsford, americana senza dubbio, o inglese per lo meno, è venuta a Parigi a predicare all'Accademia delle Scienze il *Vegetarismo*. Mistress Kingsford da otto anni non ha trangugiato un solo boccone di carne nutrendosi solo di vegetali. Essa asserisce che l'uomo è un animale assolutamente frugivoro. *«L'uomo* — essa dice — *è come la scimmia, che non si ciba di carne»*.

Non è valida per un difetto di motivazione

La Cassazione annulla l'ordinanza che ha negato a Isman la libertà

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo le pesanti condanne e i ripetuti rifiuti alla richiesta di libertà provvisoria, Fabio Isman e Silvano Russomanno, il giornalista del *Messaggero* e il vicecapo del Sisde ritenuti responsabili della «fuga» dei verbali di Patrizio Peci, hanno conseguito un piccolo, platonico successo. La Corte di Cassazione ha infatti annullato per difetto di motivazione l'ordinanza con la quale il 31 maggio scorso i giudici della seconda sezione penale del Tribunale, dopo aver condannato il giornalista ad un anno e sei mesi e Russomanno a due anni e otto mesi, respinsero la domanda di libertà provvisoria.

La Suprema Corte, presieduta dal dott. Tria, accogliendo le critiche dei difensori dei due imputati, ha in sostanza riconosciuto che il tribunale, nel negare il beneficio, non offrì tutte quelle spiegazioni che avrebbero dovuto giustificare un provvedimento del genere. La Cassazione ha perciò rinviato gli atti agli stessi magistrati della settima sezione penale affinché provvedano a colmare la lacuna e a «dare compiuta ragione della loro decisione».

Come s'è accennato, il successo conseguito da Isman e Russomanno è del tutto simbolico in quanto non potrà avere alcuna influenza sulla loro liberazione. Tutto resta fermo così com'era prima della decisione della Cassazione: ora il tribunale provvederà a fornire maggiori motivazioni alla sua ordinanza del 31 maggio e il giornalista e il dirigente dei servizi segreti potranno eventualmente impugnare in Corte Suprema il nuovo provvedimento.

Ma intanto si aprirà il processo d'appello, fissato per il 9 settembre prossimo, e il problema della libertà provvisoria verrà messo in discussione in quella sede, non si sa con quanta fortuna, visto che il 25 luglio scorso il collegio di secondo grado che dovrà giudicare i due imputati ha già respinto una domanda di libertà provvisoria.

Nella motivazione, i giudici della Corte d'Appello, accogliendo le tesi della procura generale, sottolinearono la gravità dei fatti attribuiti ad Isman e a Russomanno, osservando che proprio in seguito alla pubblicazione dei verbali d'interrogatorio del brigatista pentito Patrizio Peci era fallita una vasta operazione che le squadre speciali per la lotta al terrorismo avevano predisposto da tempo e stavano per attuare.

Stato Civile di Torino

2 AGOSTO 1980

NATI — Elisa Rachmuth, Fenoli Sara, Balmelli Michela, Lucio Sabrina, Solinas Paolo, Rossi Maurizio, Ugo Marco.

MORTI — Fregonese Pietro, di anni 59, nato a Rattezzi, abitante in v. Cornero di Pamparato 29; Scordino Candido, a. 90, Bairoli, pens., p. Castello 71; Civelli Ines, a. 59, Comacchio, pens., v. Crimea 1; Valfrè Giovanni, a. 74, Antignano, pens., v. Ravizza 3; Quarello Adele, a. 83, Candelo, pens., v. Monte Tabor 38; Serafini Regina, a. 86, Venezia, pens., v. Felicita di Savoia 8/11; Pollano Ignazia, a. 46, Motta S. Giovanni, casal., v. Boccomone 74; Musselli Giovanni Battista, a. 87, Piobesi, pens., v. Barbaroux 30; Marazzati Giovanni, a. 69, Treboseleghe, pens., str. Vallette 309; Palese Adriana in Dentis, a. 36, Cisterna d'Asti, casal., str. di Pronda 39; Fresca Rosa, a. 75, Valperga, pens., v. M. Polo 7; Rocco Camillo, a. 83, Villastellone, pens., v. Virgilio 7; Trappini Francesco, a. 78, Chieri, pens., v. Vanchiglia 2 bis; Porzano Serafino, a. 94, Alessandria, pens., str. S. Vito 238; Bellenda Cristina, a. 41, Saluzzo casal., v. Bagnolo 154.

Deceduti in ospedale: Parrottino Rosa, a. Demaria, a. 75, Alba, pens.; Mariani Amerino, a. 78, Cesana pens.; Cecilio Antonia v. Capello, a. 80, Torino, pens.; Nosenzo Mario, a. 73, Grosoni, pens.; Saccà Francesco, a. 66, Torregrotta, pens.; Foglia Giuseppe, a. 83, Torre Pellice, pens.; Saracco Domenico, a. 59, Torino, pens.; Chiastellaro Giovanni Battista, a. 60, Lombriasco, bidello; Dal Checle Luigia, a. 81, Crespadoro (vic.); Charrier Giovanni, a. 70, S. Damiano d'Asti, pens.; Verasti Pietro, a. 85, Costantino, insegnante.

Nati 7 - Matrimoni 23 - Morti 58

4 AGOSTO 1980

NATI — Artusi Mirna Francesca, Pebrilli Luca, Jankovic Drago, Meniano Sara, Penna Veronica, Guida Vito, Barisella Giulia, Bellisia Mauro, Caputo Rachele, Vacchiani Paola, Bariera Pietro, Minocerl Daniela, Mocciaro Davide, Bianchi Maria Cosa Fabrizio, Bailo Matteo, Mandolini Marco, Bulno Laura, Palumbo Giuseppe, Mirci Antonino, La Vita Silvia, Semeli Stefano, Demergel Enzo, Esposito Marianna, Ferreria Mauro, Carretti Marcella, Buonsa Chiara, De Chirico Anna, Carina Giorgio, Ferrara Michele, Tranchese Antonio, Petrucci Francesca, Terrone Serena, Vastre Veronica, Pizzi Alessandra, Allocati Luca, Claudio Mirko, Tassari Simone, La Bua Liliana, Amour Elvis, Ferreri Alberto, Pascallo Simona, Signorile Domenico, Mazzone Virginia, Bergonzo Matteo, Angelasanto Fabio, Borello Giulia, Bertino Rosalia, Giannini Sandra, Della Manna Angelo, Serra Emanuela, Posa Anna, Bevilli Alice, Ferrari Irene, Rolando Emanuela, Rossari Alessandro, Andreis Annarita, Ferreni Diego, Bernardi Rachele, Fernlica Annamaria, Stile Emanuele, Carella Benedetto, Casasola Fulvio, Lalantine Rosanna, Mazzilli Sabrina, Pollone Maria, Casogrece Davide, Gemolino Guido, Capra Donatello, D'Avola Lara, Daleta Salvatore, Portesi Maria, Pinto Elisa, Candile Nazzarano, Crispino Davide, Perrotto Angela, Basileo Daniela, Vezza Marco.

MORTI — Giacone Irma v. Boggio, di anni 76, nata a Nizza Marittima, pens., abitante in via Bari 14; La Cogliana Giorgio, a. 61, Orta Nova, pens., via Ravenna 5; Tarranova Andrea, a. 84, Cavaro, pens., via Foglizzo 28; Bessino Umberto, a. 84, Palazzo Can. via Donati 3, pens.; Massa Mario, a. 60, Torino, pens., via Sanacino 69; Iana Maria Giovanna, a. 86, Torino, pens., via Belfiore 40; Romano Giovanni Romeo, a. 76, Torino, pens., via Cassini 70; Pulgari Cesira, a. 82, Rosignano Marittimo, pens., v. Camerdone 22; Valente Augusto, a. 86, Torino, pens., via Bossi 1; Stezzanti Angiolina, a. 96, Torino, pens., via Einaudi 22; Nigra Eugenia, a. 90, Rubiana, pens., corso Vercelli 105; Cangialosi Sebastiano, a. 75, Faenza, pens., str. S. Anna 17; Assereuse Nichilo, a. 77, Bronte, pens., via Cuneo 15; Fresia Giuseppe v. Rampone, a. 83, Odalengo Piccolo, pens. c. Maronoselli 34.

Deceduti in ospedale — Rocca Olivi v. Galliano, a. 86, Cesano, pens.; Molinero Pietro, a. 73, Cavour, pens.; Zacchini Luciano, a. 53, Padova, impiegato; Bosco Carolina v. Avanzato, a. 84, Torino, pens.; Bosso Ida ved. Pollino, a. 85, Ivrea, pens.; Zanzottera Maria Angela, a. 86, Busto Garolfo, pens.; Pellaghi Salvatore, a. 71, Piera Gaia, pens.; Citrario Paola, a. 56, Torino, pens.; Varvello Luigia, a. 88, Monteregio, pens.; Tosi Bervilla, a. 79, Vercelli, pens.; Vecchiatto Giuseppe, a. 89, Torino, pens.; Rolle Oreste, a. 85, Mango pens.; Visarelli Lina, ins. in Mancinelli, a. 63, Grantaglione pens.; Balice Mario, a. 70, Cella Elemondo, pens.; Rua Margherita, a. 79, Torino pens.; Iazza Maria Domenica ved. Murano, a. 76, Minervino Murge pens.; Pisa Edgardo, a. 72, Torino, pens.; Poletto Gian Carlo, a. 38, Torino, operaio; Prencipe Giuseppe, a. 56, Crescentino, pens. D'Amelio Giovanni, a. 53, Pantantino operaio; Scaramel Antonio, a. 79, Mezzola, pens.; Caudano Lucia ved. Aragno, a. 80, Settimo T.se, pens.; Casula Maria, a. 73, Camerano Casasco, pens.; Ruggia Francesco, a. 47, Civasso; Sacher Anna in Primo, a. 80, Tavagnacco, pens.; Ottino Anna v. Boscolo, a. 68, S. Paolo Solbrito pens.; Colombo Pasquale, a. 83, Frascarolo, pens.; Meggiora Carlo, a. 78, Reframcore, pens.; Murari Maria v. Scolaro, a. 75, Alonte, pens.; Quer Emilio, a. 77, Pedercbba, pens.; Collino Luciano a. 53, Moncalieri; Mana Luigi, a. 56, Cervere, pens.; Bardella Mariano, a. 71, Lerici, pens.

Nati 78 - Matrimoni 48 - Morti 47

(Segue da pagina 4)

È mancato improvvisamente in Lignano Sing

Manlio Pesante

Straziati dal dolore da l'annunzio a funerali avvenuti la moglie Dina Pesante. — Torino, 5 agosto 1980

Partecipano al lutto la [illegible] Anita, Delfina e Sergio, la cognata Maria [illegible] e parenti tutti.

Gli amici dello Sporting sono vicini a Dina:

Mario e Rosy Cacace
Augusto Liliana Cagnassi
Maria Colombotto
Eva Amandina Coppo
Gian Paolo Cottino
Nazarena Amoa De Bianchi
Famiglia Donaleti
Inaia Fadini
Giorgio Florio
Famiglia Giampietri
Gigi e Miranda Grabbi
Famiglia Martinat
Remo Mazi
Liliana Molni
Luciano Rata
Giandomenico Sperlino
Famiglia Vizzotto
Marisa Zambrini
Adriana Zuretti

È mancata ai suoi cari

Maria Losito in Colacicco

La piangono con amore: marito, figli genero, nuore, nipoti, mamma, fratelli sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali oggi, ore 14,30 della parrocchia SS. Nome di Gesù. Le presenze si partecipano a ringraziamento

— Torino, 6 agosto 1980

È mancata

Antonietta Fassino

di anni 56

anziana Rix Sid

La piangono la mamma, il fratello Gerolamino con la moglie Lucia, la nipote Mara con il marito Luciano e bimba, zia e cugini. I funerali avranno luogo in Carignano oggi alle ore 16,30 partendo dall'Ospedale Civile

— Carignano, 5 agosto 1980

Dopo una vita spesa nell'onestà, è mancato all'affetto dei suoi cari

Pierino Tortolone

Lo piangono la moglie Antonietta, il figlio Francesco con Lina e Piera, le sorelle Iolanda e Liliana, cognati, nipoti parenti tutti. Funerali mercoledì 6 agosto ore 16,30 in San Germano Vercellese con partenza alle ore 15 da ospedale San Luigi Orbassano. La presente e partecipazione e ringraziamento

— Torino, 4 agosto 1980

È mancata

Teresa Solio in Barberis

Addolorati ne annunciano e danno Giacomo e figlio Nino con la moglie Elsa l'adorata Patrizia e parenti. I funerali giovedì alle ore 8,45 cascale Maria Vittoria. La presente e partecipazione e ringraziamento

— Torino, 5 agosto 1980

È mancata

Margherita Rua

di anni 79

A funerali avvenuti ne annunciano fratello, sorella, sorgnata, nipote pronipoti

— Torino, 2 agosto 1980

(Continua a pag. 6)

Meraviglia dei turisti perché c'è ancora neve sopra il Breuil

Folla alle funivie di Plateau Rosa con agosto lo sci estivo fa furore

Sono in piena attività anche gli skilifts Fornet e Bontadini da 2800 metri, un altro, di 300 metri di dislivello, piazzato sulla parte superiore del ghiacciaio del Ventina (e rimarrà in funzione anche durante il prossimo inverno)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CERVINIA — Domenica scorsa, in un clima di «kermesse» e di sagra paesana cui Cervinia, così mondana (e così cara) non è abituata, era tutto un gridare di meraviglia: i pullman delle gite turistiche sbarcavano legioni di neofiti della montagna, sacca del picnic in mano e occhi gonfi di sonno, che restavano sbalorditi a vedere. In questa stagione, le neve ancora poco sopra le case del Breuil.

Una primavera dominata dal maltempo ha avuto il suo peso, ma è indubbio che ad agosto non esiste altra località in cui si può sciare su 3000 metri di dislivello, tanti quanti ne offre la discesa dal 3800 metri del Piccolo Cervino ai 2800 del Fornet.

Lo sci estivo, dopo le perplessità dell'inverno scorso (passaggio del territorio oltre Plateau Rosa dall'Italia alla Svizzera) può vivere una stagione record e l'innevamento eccezionale da una mano all'Italia, sfavorita dal nuovo assetto del «domaine skiable».

Sono in funzione le funivie per Plateau Rosa e gli skilifts Fornet e Bontadini mentre un nuovo skilift di quasi trecento metri di dislivello è stato piazzato sulla parte superiore del ghiacciaio del Ventina (e resterà aperto anche nella stagione invernale): il costo è stato mantenuto volutamente basso con l'abbonamento giornaliero a 12.500 lire e il settimanale a 63 mila, mentre per tutta la stagione l'andata e ritorno in funivia a Plateau Rosa (anche sulla funivia del Furggen) costerà 10200 lire.

Alcuni di questi impianti saranno ancora agibili per qualche giorno, poi bisognerà necessariamente passare agli skilifts svizzeri e il prezzo salirà in maniera sensibile: 20 mila al giorno (per l'andata e ritorno in funivia e l'uso delle sciovie fino alle 15) o 95 mila lire la settimana, i prezzi più alti che finora uno sciatore italiano abbia mai pagato.

L'insolita quantità di neve consente ancora oggi di sciare ottimamente sui quattro skilifts elvetici che collegano da anni i 2900 metri di Trockener Steg ai 3500 metri di Plateau Rosa, ma il nuovo «carosello» in quota, cioè dove prima erano sistemati gli impianti italiani, è ancora da ultimare.

A Zermatt, puntando sull'uso massiccio (e contestato) degli elicotteri, come è già avvenuto per la funivia del Piccolo Cervino, sono convinti di riuscirci presto, ma il lavoro è gigantesco: bisogna piazzare, sui ghiacciai che vanno da Plateau Rosa ai quasi 4000 metri del Piccolo Cervino e della Gobba di Rollin quattro skilifts ad ancora capaci di trasportare mille persone l'ora ciascuno (praticamente il doppio dei vecchi impianti italiani a piattello).

Il ritmo delle prenotazioni e degli arrivi finora procede quasi normalmente, ma non è ancora possibile sapere come il pubblico accetterà le nuove tariffe: è certo che molti sciatori, per la gita di un giorno, hanno preferito il mese di luglio in cui è stato ancora possibile usufruire dei più economici impianti italiani, mentre i prezzi delle «settimane bianche» sono saliti a livelli mai visti.

In agosto sette giorni di pensione completa, compresi impianti di risalita e lezioni collettive di sci, costano intorno alle trecentomila lire in un albergo di terza categoria e addirittura 600 mila in prima categoria (quasi gli stessi prezzi in luglio e settembre negli hotel più modesti, forte risparmio invece in quelli più confortevoli).

Mentre la stagione estiva procede, al Breuil si pensa già all'inverno: l'ingresso delle «Funivie del Cervino» nel capitale della «Cime Bianche Spa» di Voltournenche ha lo scopo di creare un collegamento stabile fra i due paesi, con possibilità di piazzare ancora a profusione impianti in quota e creare piste fra le più lunghe al mondo: lo skilift Bardoney, smantellato un paio di anni fa, sarà sostituito da una nuova seggiovia biposto di circa 400 metri di dislivello che, su tracciato completamente nuovo, potenzierà gli impianti intorno al Breuil.

La marcia dello sci procede inarrestabile, ma bisognerà fare attenzione a frenare la spirale dei prezzi perché uno sport diventato di massa non torni a essere il privilegio di un'élite: quando si spendono ventimila il giorno per sciare e a Plateau Rosa (anche se il trasporto fin lassù è oneroso) una pastasciutta «alla bolognese» costa 4 mila lire, ci vuol poco a creare un «buco» nel bilancio di una famiglia media.

Byron, quando vide il Cervino e se ne innamorò scrisse (e le sue parole sono riportate sul frontone della casa delle funivie): «Pelice chi ha potuto ferirarsi a lungo su queste montagne». Forse oggi si porterebbero i panini dall'Inghilterra.

Gigi Mattana

Una stagione in sordina per il Garda

BRESCIA — Con l'eccezionale caldo di questi giorni il lago di Garda si è trasformato in una immensa piscina, dove la gente accorre da tutto il periplo che misura 160 chilometri, per trovare un po' di ristoro.

I barcaioli e i vecchi pescatori raccomandano però prudenza, soprattutto per chi sosta a bordo di piccole imbarcazioni: in questa stagione sono possibili improvvisi e violenti temporali.

Per il Garda si parla di una stagione in sordina, limitata soprattutto le presenze italiane e negli alberghi c'è ancora posto

Una «miniera d'oro» che non è sfruttata

La Liguria butta via milioni perché trascura i porticcioli

Sono pochi, incompleti, con scarse attrezzature a terra e le barche vanno in Costa Azzurra - Ventimiglia, dopo aver speso mezzo miliardo, ha abbandonato alle onde le basi del suo bacino

SANREMO — Ogni porto turistico ha un suo carattere ben definito. Vi sono bacini semplici (Alassio), altri sofisticati (Portofino), tendenzialmente commerciali (Loano) o da artisti (Arenzano). La costa ligure, però, non ha un Port Grimaud, bello e divertente da visitare, anche per chi vi giunge non in barca, ma in auto.

Port Grimaud è stata l'invenzione dell'architetto alsaziano Francois Spoerry, che venticinque anni fa, scelse la costa per impressionare tutta la fama della vicina Saint-Tropez, capitale delle dive dai primi audacissimi bikini, o dallo squallore della spiaggetta semideserta posta in fondo al golfo. Ideò e poi realizzò una città sulle acque, dove giardino, casa e ormeggio fossero un tutto unico.

E' nata così la Venezia della Costa Azzurra, che si visita su minuscole barche-taxi mosse da motorini elettrici, ma che è in parte percorribile anche dai grandi cabinati.

Al primo colpo d'occhio il complesso desta meraviglia, specie arrivando di sera. Se poi si rivede di giorno, le case finto Veneto, finto spagnolo o finto olandese danno una certa impressione di posticcio. L'entusiasmo si smorza, ma resta l'interesse per l'originalità dell'idea.

In confronto a questa realizzazione ed alla massa di porticcioli francesi, in Liguria, da Bocca di Magra a Ventimiglia, l'industria del turismo nautico rivela tutti i suoi ritardi e le sue manchevolezze. Ogni notte, per mancanza di posti-barca, sciupa decine di milioni. Il record dello spreco, in questo campo, spetta proprio a Ventimiglia, dove si è verificato un caso assolutamente inconcepibile.

Nella cittadina di confine sono stati spesi 500 milioni ante-inflazione per iniziare la costruzione di una base da diporto. Poi i lavori sono stati interrotti ed ora la gettata degli scogli artificiali affonda lentamente, inesorabilmente. La cima di quella che avrebbe dovuto essere la diga-fortezza è addirittura già scomparsa sott'acqua.

Nonostante le lacune dovute alla tardiva comprensione del fenomeno nautico, i liguri non smentiscono la loro intraprendenza. Sfruttano tutto ai limiti del possibile, inventano magari dei bacini improvvisati, come quello di Cervo, che è solo una «speranza di porticciolo», ma riesce ad accogliere piccoli natanti.

Accanto a questa efficienza, esistono però le lentezze dovute, in genere, a complicazioni burocratiche. Porto Sole, destinato ad essere un gioiello da far concorrenza alla vicina Costa Azzurra, non ha quasi attrezzature a terra.

Rapallo, aperto ancor prima di Porto Sole, cinque anni fa, completerà le attrezzature a terra solo alla fine dell'81. Intanto i 400 posti-barca non rendono una lira. E' chiaro che in questi tempi nessuno sogna di parlare di impianti portuali troppo lussuosi e, al limite, indispensabili. Lo sfruttamento intelligente di quanto esiste dovrebbe però essere perfezionato. Non dimentichiamo che sia nella Riviera di Ponente, sia in quella di Levante «parcheggiano» migliaia di imbarcazioni di ogni tipo.

Ad Ovest predominano i piemontesi, ad Est i milanesi e la differenza si vede. Più riservati i porti che da Genova vanno verso il confine (Varazze, Alassio, Andora, Sanremo), più dinamici quelli di Levante (Rapallo, Chiavari, Lavagna), dove fino a tarda sera c'è movimento in banchina. Due modi differenti di intendere il mare, entrambi adatti ad una bella vacanza.

Paolo Berioldi

Nudi a spasso per Monterosso

LA SPEZIA — A Monterosso, nelle Cinque Terre, il nudismo è uscito di spiaggia, e se ne è andato in giro per il paese, affollatissimo di turisti in queste prime giornate d'agosto.

L'esibizione di alcuni giovani che in tenuta adamitica passeggiavano tranquillamente in piazza, non è stata molto gradita dai villeggianti, né dai residenti, che li hanno costretti a una precipitosa ritirata.

Ancora meno fortunate due ragazze lombarde, Patrizia e Luciana, che stavano prendendo il sole «nature» sulla spiaggia di Fegina: sono state denunciate per «atti contrari alla pubblica decenza».

Il tempo oggi

situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione atmosferica si mantiene quasi uniformemente distribuita su valori elevati; una perturbazione in transito sull'Europa centrale intorno al cinquantesimo parallelo potrà esercitare per oggi una marginale influenza sulle zone alpine.

tempo previsto: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso; foschie ed occasionali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali, durante la notte e le prime ore del mattino.

temperatura: senza variazioni apprezzabili.

venti: da deboli a moderati a prevalente carattere di brezza.

mari: quasi calmi o poco mossi.

tendenza per domani: su tutte le regioni ancora sereno o poco nuvoloso. Dal pomeriggio graduale aumento della nuvolosità al Nord, ad iniziare dal settore occidentale.

città italiane

Bolzano	22	35	Pescara	20	32
Verona	22	34	L'Aquila	18	35
Trieste	24	31	Roma	21	32
Venezia	20	31	Campobasso	23	32
Milano	22	34	Bari	23	34
Torino	24	35	Napoli	20	35
Cuneo	19	29	Potenza	21	33
Genova	22	29	Reggio Calabria	22	32
Bologna	21	35	Messina	25	33
Firenze	17	36	Palermo	25	33
Ancona	20	31	Catania	22	35
Perugia	23	33	Cagliari	21	37

città estere

Amsterdam	18	21	coperto	Londra	16	22	coperto
Atene	24	35	sereno	Madrid	16	37	sereno
Bangkok	27	33	sereno	C. Messico	12	24	coperto
Belgrado	20	33	sereno	Montreal	17	27	sereno
Berlino	17	24	coperto	Mosca	14	25	coperto
Bruxelles	13	22	coperto	Nuova Delhi	26	34	coperto
Buenos Aires	11	18	piovoso	New York	20	23	sereno
Il Cairo	22	34	sereno	Oslo	14	23	coperto
Copenaghen	16	23	piovoso	Parigi	13	23	coperto
Dublino	14	20	piovoso	Rio de Janeiro	18	29	coperto
Ginevra	14	27	sereno	Stoccolma	17	22	coperto
Helsinki	17	23	coperto	Sydney	7	18	sereno
Hong Kong	28	32	sereno	Tel Aviv	23	30	sereno

(Segue da pagina 5)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

DOTTOR
Edoardo Musso
Dado

Ricordano «Dado» con tanto affetto la moglie **Anna Maria**, i figli **Elena** e **Rodolfo** con la mamma **Marisa**, i nipoti **Ettore** e **Catherine** con la mamma **Luisa**, i nipotini **Edoardo** e **Barbara**, il genero **Roberto** ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Giacomo Ferrero ed Ada Oliveto. I funerali avranno luogo giovedì 7 agosto alle ore 10,15 nella parrocchiale del cappoluogo Molinette via Santena. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 5 agosto 1980

E' vicina con affetto **Dagy**. Partecipa al dolore **Nuna**.

Vity Carlotta e Magdo sono affettuosamente vicini all'amica Anna e partecipano al suo dolore.

I cugini **Carletto e Maria Musso** unitamente ai figli **Carlo e Michele** partecipano al dolore di Ettore e Rodolfo per la scomparsa di **DADO**.

Condomini, inquilini di corso S. Maurizio 36 partecipano al dolore della signora Anna Maria Musso.

Enzo Grillo partecipa al dolore di Ettore

Mario e Mirella Tabacco
Walter ed Emanuela Nicolotti
partecipano al dolore dell'amico Rodolfo

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Gemma Suppo ved. Landi

ne danno il doloroso annuncio i figli **Adolfo** con **Luciana**, **Alfonso** con **Ines**, **Giuliano** con **Liliana**, la sorella **Giuseppina**, i nipoti **Gemma** con **Augusto** e **Michel Antonietta** con **Giorgio**, **Elena**, **Massimo**, **Corrado**, **Elisabetta**, **Emanuela**. I funerali si svolgeranno il giorno 6 alle ore 16 partendo dalla casa di cura San Luca.
— **Torino**, 5 agosto 1980

Mario-Ercole Rosa Marziano partecipano al dolore della famiglia.

Sono affettuosamente vicini a Tolo, Nini, Giuliano e famiglia gli amici di sempre
Gianna e figli
Giovanni e Franca
Augusto e Gladys
Giorgio e mamma
Giorgio e Renata
Vittorio e Angiola
Giannina
Nico e Grazia
Sandro e Clara

Partecipano al dolore di Tolo, Nini, Giuliano e famiglie gli amici di Torgnon: **Acuto, Alfano, Barberi, Carelli, Celona, Comba, Ferreri, Frusi, Gado, Garzena, Ghirlanda, Givone, Gravela, Grimaldo, Landoni, Lucat, famiglie Mencini, Rochose, Martelli, Mada, Molina, famiglie Piccolo, Ponti, Rondena, Sanlucci, Selvaggi, Valerio, Varella.**

Luigi, Maria Cravetto e figli-pronipoti vivamente piange dolore dell'ing. Giuliano Landi per la scomparsa della mamma

Gemma Suppo ved. Landi

— **Torino**, 5 agosto 1980.

Mario e Paola Cravetto partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia Landi.

Amministratori e Sindaci della **Cervinia s.p.a.** si associano con profondo cordoglio al dolore dell'ing. Giuliano Landi per la perdita della mamma

Gemma Suppo ved. Landi

— **Torino**, 5 agosto 1980.

Dirigenti, impiegati, Maestranze della **Cervino s.p.a.** sono particolarmente vicini e partecipi del grande dolore dell'ing. Giuliano Landi e famiglia per la scomparsa della mamma

Gemma Suppo ved. Landi

— **Torino**, 5 agosto 1980.

La **Costruzioni Sperimentali Lancia** prendono parte al dolore del dirigente p.i. Alfonso Landi per la perdita della cara mamma

Gemma Suppo ved. Landi

— **Torino**, 5 agosto 1980.

Partecipano al lutto del p.i. Alfonso Landi
Sergio Camusso
Renzo Perro
Lucio Forte
Luciana Corsi
Piero Vergnano
Giulio Ferrara
Giuseppe Selmin
Domenico Teaca
Franco Marcis
Giuseppe Tabacco
Aldo Armando
Angelo Serango
Pier Angelo Cartiglio
Augusto Corsaco
Elio Demarie
Giovanni Calcagno
Angelo Olmo
Della Calcagna
Carola Orsini

Partecipano al dolore gli amici
Vera e Antonio Alotto
Giovanna e Angelo Ascheri
Marcella e Filippo Ascheri
Wilma e Lorenzo Bernardone
Rosanna e Carlo Boglanchino
Antonietta e Giuseppe Fornaro
Bianca e Stefano Gerello
Gianfranco e Carla Gibello
Anita e Mario Piazza

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ubaldo Repoal
Premio Fedeltà Fiat

Lo piangono la moglie **Luciana Paniocco**, la figlia **Anna** col marito **Nicola Rodavia**, il nipotino **Mario**, il fratello **Mimmo** con **Mariuccia**, **Vito** e **Laura Pedavini** e parenti tutti. Funerali domani ore 14,45 cappella Molinette.
— **Torino**, 6 agosto 1980.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Rosano
Antiano Michelis

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maria**, cugini e parenti tutti. I funerali giovedì 7 alle ore 14,30 da via Belmonte 32. Non fiori ma opere di bene. Servizio autobus.
— **Torino**, 5 agosto 1980.

Gatti e Cecchin si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Mario Sacco

— **Torino**, 6 agosto 1980.

La famiglia **Ponzone** partecipa al grande dolore dell'amico Alfredo per la perdita del padre

Achille Cornaglia

— **Torino**, 5 agosto 1980

Lucia Martina e famiglia prende parte al dolore della famiglia Cornaglia per la scomparsa del caro **ACHILLE**.

Paolo Reinaudo partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Achille Cornaglia

— **Torino**, 5 agosto 1980

Lidia Maddalena Novarelli partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Achille Cornaglia

— **Torino**, 5 agosto 1980

Dirigenti, impiegati e Personale tutto della **Manifattura Tessile di Nole - MT S.p.A.** partecipano commossi al profondo dolore dell'Amministratore Delegato dr. Riccardo Gattermayer per la morte della sua cara mamma

Ines Molteni Gattermayer

— **Nole Canavese**, 5 agosto 1980

Carlo Ferrari e famiglia profondamente commossi partecipano al grave lutto che ha colpito l'ing. Riccardo Gattermayer per la morte della cara mamma

Ines Molteni Gattermayer

— **Cirié**, 5 agosto 1980

La **Pian della Rocca spa** partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Stefano Carelta

— **Sauze d'Oulx**, 5 agosto 1980

La famiglia **Besson** si unisce al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del

dott. ing. Stefano Carelta

— **Sauze d'Oulx**, 5 agosto 1980

Nalia e Gianni Franza partecipano al dolore dei famigliari per la perdita del amico **STEFANO**.

«La Piemontese» Società Mutua di Assicurazioni partecipa al dolore dei familiari per l'immatura perdita del signor

Piero Rossi

da molti anni agente generale della Società in Alessandria

— **Torino**, 5 agosto 1980

Il **Gruppo Aziendale Agenti** de «**La Piemontese**», **la Mutua di Assicurazioni** ricorda con rimpianto il **COLLEGA** e si unisce al cordoglio alla famiglia.

Le cognate **Celeste Castellana** ved. **Chiusano**, **Geni Chiarle Lignèra** ved. **Chiusano**; i nipoti **Barbuto**, **Brinatti**, **Chiusano**, **Grasso**, **Martino**, **Pellissero**, **Pietro**, **Pogliano**, partecipano al dolore di Carla e Giorgio per la scomparsa della mamma

Dina Lanza ved. Chiusano

— **Torino**, 6 agosto 1980

E' mancata

Anna Riccarelli nata Rinaldini

Lo annunciano i figli **Sergio**, **Rosina** e **Fernanda** con rispettive famiglie cognati, nipoti. Funerali mercoledì 6 corr. ore 10,30 via Rossini 31
— **Cirié**, 6 agosto 1980

L'**U.S. del Giardin Club Petalino** partecipa al lutto della famiglia di

Giuseppe Bonvissuto

— **Torino**, 6 agosto 1980

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie **Destia** e **Palma** commosse per la grande dimostrazione di affetto e di allietto per la loro cara ed indimenticabile

Adriana

ringraziano tutti quanti hanno partecipato in particolare ringraziamento al dott. Falchi. La S. Messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa N. Signora delle Grazie via Mondovì n. 231 il 30 agosto 1980 alle ore 19
— **Torino**, 5 agosto 1980

ANNIVERSARI

Nel 10° anniversario della scomparsa di

Margherita Galiarato in Grosso

nel 7° anniversario della scomparsa di

Maurizio Grosso

i suoi cari la ricordano sempre con immutato affetto e rimpianto. S. Messa il 9 agosto 1980 ore 8 - Parrocchia S. Giovanni Bosco.
— **Torino**, 6 agosto 1980

Nella ricorrenza del secondo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Silvio Conrotto

Gianna e il suo caro **Gianluca**, papà, mamma, parenti tutti lo ricordano con immutato affetto. Messa in Gherma 7 settembre ore 11.
— **Torino**, 6 agosto 1980

1977 1980
Cav. Giacomo Ala

Moglie e famiglia lo ricordano con affetto.
— **Camoins**, 6 agosto 1980

1977 6 agosto 1980
Adriano Carando

Infinito rimpianto
— **Tronzano Vercellese**, 6-8-1980

1979 1980
dott. Gianni Vabiais

Moglie e figli lo ricordano con infinito rimpianto

1980 1980
La moglie ricorda
Romeo Bottelli
a quanti lo conobbero e stimarono

1979 1980
Cesare Borgia

Nel primo anniversario lo ricordano tutti coloro che lo amarono

1950 1980
rag. Raffaele Morando

Affettuosamente ricordato

1879 1980
Giuseppina Guerriero ved. Neirotti

vive nel ricordo affettuoso dei figlio, nuore e nipoti, parenti tutti

Gli antenati dei Valsesia vivevano ai piedi del Rosa

Sono giunti in 500 da tutto il mondo per scoprire insieme le loro radici

Cacciati dal paese sette secoli or sono, per una persecuzione religiosa, hanno trasformato in casata quello che, allora, era un soprannome pronunciato sottovoce con sospetto

BORGOMANERO — *Alcuni sono arrivati in elicottero. Sorvolando il Rosa, radendo i pascoli. Poi giù, lungo il Sesia, per scorgere il luogo del raduno. A un tratto, tra il verde della valle, Rassa è apparsa come un pugno multicolore che si apriva lentamente e si ingrandiva; e nel centro tanta gente, mai vista da queste parti. Quando l'elicottero si è abbassato per cercare uno spiazzo su cui posarsi, il pilota e gli altri passeggeri, tutti della stessa famiglia, hanno capito che era proprio vero: i Valsesia erano tornati in patria.*

Cinquecento, o forse più, arrivati da tutta Italia e dall'Europa, dalle campagne e dalle città, dai luoghi di villeggiatura. Nessuno, sembra, ha voluto mancare all'appuntamento dopo una diaspora durata quasi sette secoli. L'organizzazione dell'incontro è avvenuta nel modo più semplice ma riuscito, con un invito perentorio, come un padre che decide di avere attorno a sé i suoi figli. La «grande famiglia» ha risposto senza defezioni all'appello lanciato da alcuni Valsesia che hanno avvertito il bisogno di una ricongiunzione del casato.

L'idea è partita da Santa Cristina di Borgomanero, dove i Valsesia si erano rifugiati nel quattordicesimo secolo, per aver simpatizzato — li si accusò — con fra Dolcino, l'eretico. Quando i Valsesia abitanti a Bruxelles o a Ginevra, a Parigi o a Colonia, hanno ricevuto la «cartolina-precetto» con la motivazione del raduno, si sono stupiti. Alcuni non conoscevano neppure le loro origini, altri non avevano mai sentito parlare di Rassa. Ma hanno capito che bisognava partire immediatamente. Così è stato: arrivati dal cielo, in pullman, in treno, in auto, i più vicini in bicicletta o a piedi.

Adesso tutti i Valsesia sparsi nel mondo, da quelli che costruiscono dighe in Nigeria al più anziano, Carlo Valsesia, 89 anni, al più giovane, Sara, di pochi mesi, sanno di avere un punto di riferimento: Rassa.

Teresio Valsesia, giornalista e scrittore di montagna, è una delle figure più rappresentative della famiglia. E' con una passione viscerale che va alla ricerca del tempo andato per ritrovarvi cultura e gioia di vivere: «Il rendez-vous di Rassa per noi è un incontro carico di tanti significati — dice —. Al di là di ogni retorica siamo riusciti a riunire un nucleo, anzi un popolo, i cui avi ebbero in comune fatica e coraggio. Probabilmente, nel 1300, quando le autorità ecclesiastiche del Novarese e del Vercellese esiliarono gli abitanti da Rassa, quelle famiglie non si chiamavano neppure Valsesia, ma Valsesia diventò subito dopo il soprannome, poi trasformatosi in cognome».

Valsesia erano chiamati quei gruppi di contadini che si stabilirono a Santa Cristina di Borgomanero per lavorare la terra. Si pronunciava il nome con sospetto e a denti stretti. Per fortuna gli eredi di quelle sirpe hanno capovolto nel secoli la considerazione. Adesso essere un Valsesia è un segno di distinzione, ma anche un impegno: sappiamo di dover portare nel mondo il nome di una valle che è come una bandiera. E' qui che si lotta per sopravvivere contro le calamità naturali, è qui che si è combattuto per la Resistenza. Dimenticare questi valori sarebbe come uccidere noi stessi e un patrimonio di tutti: siamo notando un lento, ma già significativo ritorno alla montagna anche da parte di coloro che sono andati in città. Evidentemente hanno capito che la vera cultura è nata quassù. Proprio in Valsesia c'è stata una civiltà madre e maestra di vita. Il paese di Rassa, che ci ha accolti con un vistoso «bentornati» è l'esempio della fatica e del lavoro dei suoi abitanti».

Gianfranco Quaglia

In cinque giorni 50.000 turisti in Sardegna

CAGLIARI — Massicci arrivi di turisti e villeggianti in Sardegna. Nei primi cinque giorni di agosto, sono giunte nell'isola 50 mila persone e 10 mila auto, moltissime con roulottes al seguito.

In media sono sbarcati quotidianamente dai traghetti e dalle navi di linea e dagli aerei da 12 a 13 mila viaggiatori.

Dopo il preoccupante bilancio del mese di luglio che ha fatto registrare in Sardegna diverse migliaia di presenze in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, agosto dimostra una consistente ripresa superiore alle aspettative.

Rimane in carcere il più giovane dei palazzinari

Il giudice Alibrandi ha rifiutato la libertà a Camillo Caltagirone

Detenuto per il crack finanziario, Camillo ha sempre cercato di separare la sua posizione da quella dei due fratelli: questi ultimi ora sono negli Usa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Camillo Caltagirone per il momento resta in carcere: il giudice istruttore Antonio Alibrandi, che indaga sul clamoroso fallimento dei tre fratelli, ha respinto la richiesta di libertà provvisoria, uniformandosi al parere del sostituto procuratore generale Franco Scarfia, che si era opposto alla concessione del beneficio.

Dopo aver preso questa decisione, Alibrandi se ne è andato in vacanza e delle indagini sul crack dei Caltagirone, due dei quali — Gaetano e Francesco — si trovano negli Stati Uniti in attesa di una decisione sulla domanda di estradizione avanzata dall'Italia, si tornerà a parlare a settembre.

Camillo Caltagirone aveva chiesto la libertà provvisoria sostenendo che la sua detenzione preventiva non era più giustificata in quanto, durante i numerosi interrogatori cui era stato sottoposto, aveva ampiamente collaborato con la giustizia. Il più giovane dei tre palazzinari ha sempre cercato di separare la sua posizione da quella degli altri congiunti, spiegando che le cinque società edilizie di cui era titolare non facevano parte del gruppo imprenditoriale.

Quanto all'ammontare delle esposizioni che le due società avrebbero accumulato soprattutto nei confronti dell'Italcasse, Camillo Caltagirone ha sostenuto che il deficit non è dovuto a cattiva amministrazione ma al mancato incasso di ingenti somme. Come, ad esempio, i trenta miliardi che il Comune di Roma deve a una delle sue imprese dalla quale ha acquistato un complesso immobiliare senza aver sborsato fino ad oggi una lira.

Della vicenda Caltagirone si è occupata ieri anche la Cassazione. I giudici della sesta sezione penale della Suprema Corte, presieduti dal dottor Tria, hanno dovuto risolvere un conflitto di competenza insorto tra la magistratura romana e quella palermitana. Nel novembre scorso, il giudice di Palermo dichiarò il fallimento di una società legata al gruppo Caltagirone di cui era titolare un loro cognato, Giovannelli. Secondo l'autorità giudiziaria siciliana, la vicenda doveva essere considerata dalla magistratura locale; di diverso avviso erano i giudici del tribunale fallimentare di Roma. Ecco quindi il motivo del conflitto di competenza che ora è stato risolto dalla Cassazione: i giudici hanno dato ragione ai colleghi romani, ordinando che anche quel risvolto del crack dei Caltagirone venga preso in esame dall'autorità giudiziaria di Roma.

I creditori dei Caltagirone o meglio l'Italcasse, che deve recuperare 350 miliardi, stanno intanto valutando le proposte di salvataggio formulate da alcuni potenziali acquirenti. Si tratta dell'«Europrogramme» di Orazio Bagnasco, un fondo comune che gestisce una grossa struttura edilizia in Italia e all'estero, della «De Angeli Frua» di Giuseppe Cabassi e di un terzo misterioso acquirente di cui si sta parlando in questi giorni, un gruppo di Toronto deciso, pare, a acquistare gli immobili dei tre fratelli. Sembra che l'ingresso sulla scena dei «canadesi» abbia contribuito a bloccare temporaneamente le trattative dell'Italcasse con gli altri due gruppi.

E' difficile, almeno per ora, ipotizzare quali saranno le conseguenze dell'improvvisa quanto misteriosa comparsa del gruppo canadese di Toronto che dovrebbe formalizzare la proposta di salvataggio nei prossimi giorni. Si sa che i dirigenti dell'Italcasse, i quali si mantengono in contatto con la «Europrogramme» e con Cabassi, hanno rinviato tutto a settembre.

Entro questa data i fratelli Francesco, Gaetano e Camillo Caltagirone dovrebbero sapere se il clamoroso crack del loro impero immobiliare verrà tamponato in qualche modo. Se l'operazione non verrà conclusa scatterà la messa all'incanto dei palazzi dei Caltagirone, già rinviata per evitare una frantumazione del patrimonio che avrebbe compromesso l'esito delle trattative di vendita. Perduta ogni speranza di risolvere il loro fallimento in tempi brevi, i tre palazzinari dovranno rassegnarsi ad aspettare. g.fe.

Sam l'aquilotto

Los Angeles. Sarà un'aquila, battezzata patriotticamente «Sam», la mascotte ufficiale dei giochi olimpici che fra 4 anni saranno ospitati da Los Angeles. L'emblema ufficiale sarà invece una stella rossa bianca e blu. Secondo Paul Ziffren, presidente del comitato organizzatore, la stella «riflette graficamente gli ideali del motto olimpico: «Citius, Altius, Fortius». Nella telefoto, Sam con Bob Hope, che gli fa da padrino.

Devia l'acquedotto per irrigare il suo agrumeto

SIRACUSA — Per irrigare il proprio agrumeto, ha deviato l'acqua che alimenta l'acquedotto di Carlentini (12 mila abitanti a 45 chilometri da Siracusa), interrompendo il flusso idrico in tutto il paese.

Salvatore Cataldo, agricoltore di 72 anni, è stato arrestato dai carabinieri per furto ed interruzione di pubblico servizio.

Il contadino aveva innestato una saracinesca nelle grosse tubazioni della conduttura municipale, contigua al suo fondo. Il «guasto» è stato individuato dai tecnici, dopo un accurato controllo dell'impianto.

CAGLIARI — Un manifesto contro le lottizzazioni abusive è stato affisso ieri in tutti i comuni della Sardegna per iniziativa della Regione. Il provvedimento rientra nell'ambito dell'azione che l'amministrazione regionale intende avolgere dopo l'approvazione delle norme regolamentari sul recupero dell'abusivismo edilizio.

Un gattino nero alla tavola di Paolo VI

ROMA — Una testimonianza inedita sulla vita di Paolo VI, che ebbe nel proprio appartamento privato in Vaticano vari piccoli animali che prediligeva, è data da padre Carlo Cremona, in un articolo che sarà pubblicato sull'*Avvenire* nel secondo anniversario della morte del pontefice.

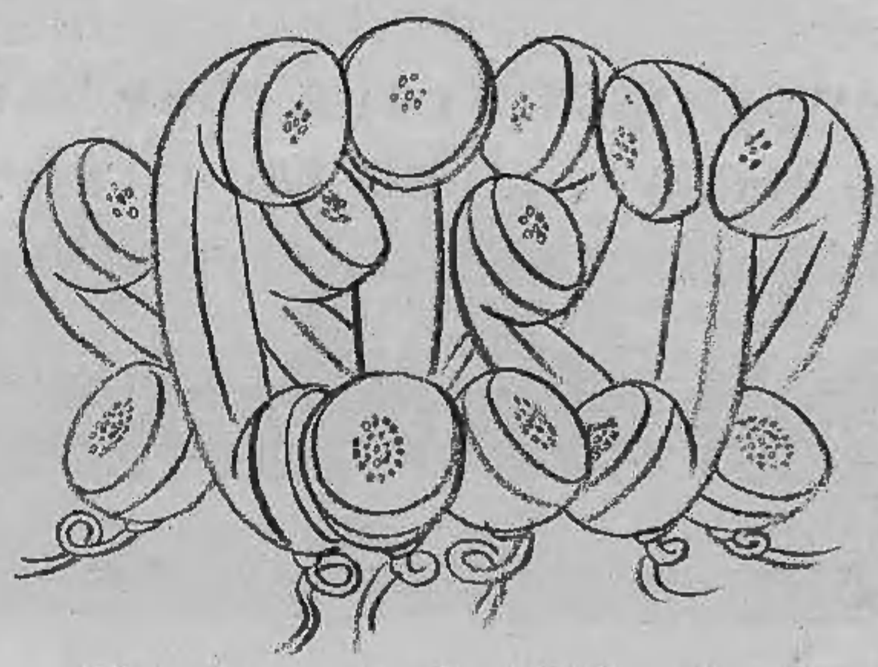
«*Paolo VI* — egli scrive — *amava la natura, amava le creature più piccole. Dico gli animali, che lo captivano, direi lo riconoscevano, perchè sono le creature che vivono nella verità. Gli regalarono un "cocker" che fu ammesso, per qualche tempo, nell'appartamento privato. Momenti brevi di distensione, anche di divertimento, nella dura giornata del Papa. Sul terrazzo, durante la passeggiata con i suoi segretari, magari recitando il rosario, il cagnolino seguiva lui, il Papa*».

Per qualche tempo, poi, ad un gattino nero fu perfino permesso di salire sulla tavola del Papa mentre desinava.

Ancora un cane nella villa pontificia di Castelgandolfo — conclude padre Cremona — allietò l'ultimo anno di vita di Paolo VI: «*Inseguiva la macchina del Papa, che, compassionevole della bestia, la faceva fermare. Il cane voleva irrompere nell'abitacolo, qualcuno cercava di allontanarlo, ma il Papa finiva per accoglierlo. Il cane voleva stare proprio vicino a lui, cercava di lambirlo, di accarezzarlo con la zampa*».

Minucci (pci) contro laburismo di Craxi

ROMA — Il comunista Adalberto Minucci commenta, in un'intervista a «Paese Sera», «*la prospettiva laburista*» indicata dal segretario socialista Craxi affermando di «*diffidare di simili proposte che in Italia l'unico effetto che possano avere è quello di provocare dibattiti e diatribe di carattere marcatamente nominalistico. L'unica via che la tradizione del movimento operaio impone è "la terza via" da noi proposta e che è assai diversa da quella del Psi del socialismo reale e da quella delle socialdemocrazie europee. Tale linea corrisponde alle caratteristiche non solo del pci, ma anche del psi che non è mai stato un partito socialdemocratico anche se Craxi oggi vuol farlo diventare tale*».



Se si parla tutti insieme nessuno ascolta.

Durante le ferie e nei giorni di festa le località di mare o di montagna sono particolarmente affollate. Per questo, telefonare a chi è rimasto in città, sentire una persona cara, non è sempre facile. Specialmente se tutti chiamano o si fanno chiamare alla stessa ora.

Ma per non sovraccaricare inutilmente le linee, basta poco...

Basta chiamare un po' più tardi, la sera o nelle prime ore del mattino, quando c'è meno affollamento. E se telefoni dalle 9,30 di sera fino alle 8 del mattino e dalle 14,30 del sabato fino alle 8 del lunedì, la teleselezione nazionale costa la metà.

Per saperne di più sulla teleselezione, consulta l'avantielenco.

FASCE ORARIE DELLA TELESELEZIONE

DA LUNEDI' A VENERDI'	SABATO	DOMENICA E ALTRI GIORNI FESTIVI
8 Tariffa ordinaria	8 Tariffa ordinaria	8 Tariffa ridotta notturna e festiva
9,30 Tariffa ore di punta		
13,00 Tariffa ordinaria	14,30 Tariffa ridotta notturna e festiva	
19,30 Tariffa ridotta serale		
21,30 Tariffa ridotta notturna e festiva		
8	8	8

Il Telefono. La tua voce

abbonarsi al giornale è essere informati tutti i giorni

6 giorni LA STAMPA

il lunedì STAMPA SERA del lunedì

LA STAMPA al servizio dei suoi abbonati, telefono 011/65.68-334 - 65.68-335

Si allarga lo scandalo a Milano

Costa due milioni una «maturità»?

MILANO — Quanto costa un diploma? Due milioni? Non è una domanda provocatoria, è una questione su cui indagherà la magistratura. E' successo — anzi sarebbe successo — a Milano, agli esami di maturità, in un istituto «privato legalmente riconosciuto», un tipo di scuola dove, come è noto, la media della preparazione degli allievi non risulta particolarmente brillante.

Stando alle «voci», alcuni candidati alla maturità scientifica del liceo «Studium», di via Ferrante Aporti, si sarebbero sentiti chiedere, per telefono, di versare due milioni a testa, destinati ai commissari, per ottenere la promozione. Un buon prezzo, se si pensa al numero dei commissari. D'altra parte, le rette di tali istituti vanno da un milione in su all'anno, e in quest'ambiente, a Milano, il giro complessivo è di 50 miliardi l'anno.

A monte della presunta corruzione, il solito retroterra: candidati spaventatissimi che, di fronte alle interrogazioni di insegnanti «esterni», si accorgono della loro ignoranza. E pensare che i profili con i quali sono stati presentati dai loro professori (quelli che avrebbero dovuto seguirli tutto l'anno) qualche volta risultano decisamente lusinghieri. Ma questo è ancora un altro aspetto della vicenda. Comunque, se qualcuno, tra i commissari esterni, è disponibile, trova terreno fertile per operazioni di compravendita.

La denuncia viene da Vincenzo Opice, preside del liceo «Studium»; ha informato il provveditore Torreto e ha mandato, a ciascuno dei sessanta candidati alla maturità, una lettera per invitarli a «*esporre per iscritto le voci di corruzione corse per la scuola per la doverosa tutela morale dell'istituto e della scuola in genere*». Alcuni esposti sarebbero già stati compilati: in settimana potrebbero essere consegnati alla magistratura. C'è stato chi, respinto, ha protestato asserendo che la bocciatura era dovuta esclusivamente al rifiuto di versare due milioni per ciascun commissario. C'è chi è stato promosso per avere studiato e adesso paventa l'inizio di una procedura che annullerebbe il risultato di una prova meritatamente positiva. C'è anche chi, dichiarato maturo, ha paura di finire in galera?

Quando il provveditore porterà al palazzo di giustizia gli atti d'accusa, nuova materia si aggiungerà all'inchiesta che, sull'argomento, è partita da un presunto «mercato di diplomi» all'istituto «Cesare Correnti», due anni or sono. L'indagine è tuttora in corso. Superfluo auspicare — dicono negli ambienti della scuola — che si giunga a qualche conclusione prima dell'estate prossima, quando, puntualmente, torneranno a circolare voci di corruzione agli esami di maturità. o. r.

Mentre usciva da una villa di amici

Medico ferito a Palermo di notte, in un agguato

PALERMO — Il medico provinciale aggiunto di Palermo, Giovanni Salamone, 37 anni, è stato ferito con un colpo di fucile la notte scorsa in un agguato in una stradina di Mondello, il lido principale di Palermo.

Il professionista era appena uscito dalla villa di alcuni amici e aveva avviato appena la sua «128» quando gli hanno sparato da un'automobile che è schizzata subito via a forte andatura.

Il dottor Salamone, colpito alla spalla destra, si è reso conto che la sua ferita era lieve e da solo si è recato al pronto soccorso del vicino ospedale «Villa Sofia». Qui gli è stata suturata la lesione ed è stato dichiarato guaribile in dieci giorni.

Carabinieri e polizia stanno indagando sull'episodio. In particolare il vicequestore Vincenzo Boncoraglio, che dirige il commissariato p. s. di Mondello, ha detto che, al momento, le indagini sono concentrate alla sfera privata del medico provinciale. In pratica, almeno nella prima fase dell'inchiesta, viene esclusa l'ipotesi di una vendetta maturata nell'ambiente di lavoro.

Ieri mattina il dottor Salamone — che è celibe e vive solo — era andato a compiere un sopralluogo a Partinico, a trenta chilometri da Palermo, ed aveva espresso parere favorevole su una corsa di cavalli che in passato era stata anche vietata dal prefetto per motivi di ordine pubblico.

a. r.

Forse è un colpo di estremisti neri

Rapinano 40 pistole in un'armeria a Roma

ROMA — Rapina, ieri pomeriggio, nell'armeria di piazza Menenio Agrippa. Alle indagini partecipa anche la Digos perché l'aggressione potrebbe essere opera di elementi d'estrema destra.

Due uomini e una donna, fingendosi clienti, hanno immobilizzato il titolare del negozio, Giuseppe Fabrini, 30 anni, e il commesso Enrico Simoncini, 21 anni. Si sono quindi fatti consegnare le chiavi dell'armadio blindato in cui erano rinchiuse le pistole. Accertati che le armi erano prive degli otturatori, hanno aperto la cassaforte in cui erano contenuti e se ne sono impossessati.

Mentre la rapina era in corso, sono entrati nell'armeria due clienti, ma alle loro spalle è subito comparso un quarto malvivente, che li ha bloccati.

Il bottino è di quaranta pistole, un quantitativo imprecisato di proiettili ed un pacco ancora chiuso nel quale erano le paia di manette; i banditi sono poi fuggiti sulla «Renault 5» di un altro complice, che si è subito dileguata.

L'auto — di cui è stato rilevato il numero di targa — è stata rapinata il 18 luglio in un'autorimessa della capitale

Fiancheggiatrice di Prima linea si avvelena nel carcere di Peci

PESCARA — Tre ragazze rinchiuse nel carcere di Pescara sono state ricoverate in ospedale nel tardo pomeriggio di ieri per ingestione di farmaci. Si tratta di Sabina Pellegrini, 20 anni, di Ancona, in carcere per la sua attività di fiancheggiatrice di Prima linea, di Ambra Patrizia Costantini, 27 anni, e Silvana Di Cesare, 23, detenute per reati comuni, entrambe di Roma.

Nella loro cella, ieri pomeriggio, dopo essersi procurate varie confezioni di un farmaco ad azione ipnotica ne hanno ingerito in grande quantità fino a perdere conoscenza. Sono state soccorse e trasportate in ospedale. Al pronto soccorso sono state sottoposte alla lavanda gastrica, quindi ricoverate; la Di Cesare è in più grave. Tutte e tre sono sorvegliate.

La «Digos», i carabinieri del reparto operativo e gli agenti di custodia indagano per stabilire se si tratti di un triplice tentativo di suicidio: gli investigatori, in particolare, si domandano se l'accaduto possa essere messo in relazione alla presenza, nello stesso carcere, del brigatista Patrizio Peci.

L'ente di autodisciplina su ogni forma di propaganda commerciale

Così il «giurì» della pubblicità condanna le pillole del miracolo

La réclame, ha detto nella sua sentenza, deve essere «corretta, onesta, veritiera»: dare quello che promette - Soprattutto la pubblicità non deve indurre in errore il consumatore, né sconfinare nella volgarità e nella violenza

Il primo pubblicitario del mondo fu un esempio illustre. Bisogna risalire ad altri tempi, quando Adamo ed Eva godevano dei privilegi del Paradiso Terrestre. In fondo, quella mela proibita non sollecitava in loro folli desideri. Ma venne il serpente e gliela reclamizzò con tale enfasi, ne esaltò il sapore e i pregi con tale dovizia, che Eva non seppe resistere alla tentazione. In un attimo fu perduta, trascinando con sé il povero Adamo. Il serpente invece si guadagnò una medaglia al merito: quello di aver inventato la prima vera campagna pubblicitaria.

Ancor oggi la donna è vittima designata di gran parte della pubblicità. O meglio è oggetto della sua attenzione e delle sue lusinghe, soggetto preferito delle sue inquadrature. Nubile o moglie, madre o amante, casalinga o professionista, a lei sono diretti tutti gli inviti («*Prova un detersivo, un biscotto, un profumo, una crema dimagrante, una pentola, un lassativo, un abito, una vacanza*»). Ancora lei, l'immagine femminile, provoca donne e uomini dai manifesti, dai cartelloni, dalle pagine dei giornali, dallo schermo della televisione o dal cinema. Il serpente aveva tracciato il cammino, i pubblicitari l'hanno percorso fino in fondo.

Tuttavia contro l'aggressività della pubblicità la difesa, oggi, esiste. Esiste anzi da 14 anni, da quando nel 1966 vide la luce il primo Codice di autodisciplina pubblicitaria. Promotori ne erano i pubblicitari stessi che, in mancanza di una regolamentazione di legge, intendevano mettere un po' d'ordine nel loro campo d'azione, punire chi prometteva farfalle e offriva, invece, meloni o chi approfittava dell'ingenuità altrui per carpirne la buona fede. Insomma, si pretendeva, e ancor oggi si pretende, che la pubblicità sia «*onesta, veritiera e corretta*», non induca in errore i consumatori, non sconfini in violenza, volgarità o indecenza.

Il «Codice» è fatto rispettare da un Comitato d'accertamento (il cui compito è indagare e denunciare) e da un Giurì di magistrati, psicologi e sociologi (il cui incarico è giudicare, condannare o prosciogliere).

Le azioni svolte a favore della correttezza pubblicitaria restano per lo più ignote al pubblico. Accadeva così che un'acqua di colonia, con una bella donna in abito scollato semidistesa sulle ginocchia di due giovani, l'uno in marsina l'altro in giacca nera, ossasse definirsi «*dichiaratamente antifemminista*». Cosa da poco? Tutt'altro. Distorceva la l'immagine della donna («*soprammobile di lusso*») sia quella della sua femminilità, messa in contrapposizione all'ideologia del femminismo. In più, offendeva le femministe ridotte a una sorta di modello di antifemminilità.

Il Giurì espresse una condanna per quel «*dichiaratamente antifemminista*», precisando: «*Non tutto ciò che è lecito in sede di manifestazione del pensiero, lo è in pubblicità. Qui proprio perché la funzione della comunicazione non è speculativa o politica o ideologica, ma commerciale, è giusto esigere che i messaggi non investano direttamente di cariche negative le convinzioni profonde che alimentano e identificano la personalità stessa del cittadino*». Del messaggio, riconosciuto offensivo delle convinzioni delle femministe, fu ordinata la cessazione, che puntualmente avvenne, perché il Giurì ha questo piccolo, ma intransigente potere.

Lo esercita con oculatezza. Combatte le speculazioni che approfittano della credulità e delle nostre umane psicosi. Tutta una serie di prodotti dimagranti (pillole, bagni schiuma, infusi, ecc.) promettendo «*miracoli*», «*rivoluzionari*», «*nessun sacrificio*», «*nessun pericolo per la salute*», propugnando «*testimonianze*» di cura fantasiose, sono incorsi nella condanna. Stessa sorte per certe creme e prodotti del «*miracolistico*» e «*radicale*» risultato di «*sviluppare il seno*», «*rassodarlo*», «*modellarne definitivamente la linea*».

La difesa si rivolge anche al consumatore maschio, perché la pubblicità se pur non infierisce contro di «lui», tuttavia non lo ignora. Così l'annuncio d'un «*anello*» che prometteva un inverosimile «*potenziamento dell'attività sessuale*» e addirittura «*l'eliminazione dell'impotenza*» è giudicato «*ingannevole, eccessivo e fuorviante*», oltre che «*scientificamente falso*» quando afferma che «*in tre settimane l'anello permette d'ottenere capacità erettiva completa agli uomini di tutte le età*».

L'abuso di alcol è un dramma della nostra società? E allora bando agli aggettivi e alle formule che reclamizzano liquori come fonti di «*emozione*» e di «*spensieratezza*». Precisa il Giurì, in una sentenza: «*L'uso pubblicitario della suggestione emotiva, efficace al di fuori di ogni possibilità di verifica razionale, non è consentibile per le bevande alcoliche, perché espone il destinatario al rischio di soggiacere alle sollecitazioni oltre il limite dell'innocuità*».

Ma non tutti i messaggi pubblicitari analizzati ne escono sconfitti. Talvolta superano l'esame, perché il Giurì giudica in base al Codice di autodisciplina con occhio imparziale e non soltanto punitivo. Citiamo soltanto un caso, esemplare: una linea di profumo, «after shave» e deodorante per uomo puntando sull'immagine della coscia sinistra di una donna, con sottoveste completamente sollevata sugli slip e una coccarda a mo' di giarrettiera elastica fissata sulle calze a rete, attirava l'attenzione con le parole: «*Le sue armi - La conquista di un uomo - Perché ogni conquista ha le sue armi*».

«*Non è in contrasto con il codice di autodisciplina*» ha sentenziato il Giurì. Ha aggiunto, tra l'altro: «*Un uomo può conquistare l'amore di una donna, una donna l'amore di un uomo, giovandosi di armi e strumenti i più disparati, tra i quali la gradevolezza della vicinanza fisica non è il meno importante ed è appunto ciò per cui serve un profumo... La qualità dell'evocazione dell'immagine, certo, è solo fisica; ma non è indispensabile che un annuncio pubblicitario parli anche dello spirito. Basta non avvilirlo*».

Simonetta Conti

ACCORDO POLITICO IN DUE GRANDI CITTA' E IN UNA REGIONE

Gabbuggiani, pci sindaco di Firenze

Trattative durate 58 giorni - Polemiche col psi

FIRENZE — Ci sono voluti cinquantotto giorni per trovare un sindaco a Firenze e alla fine è stato trovato, ma i due partiti, che dovrebbero esprimere la nuova maggioranza — ovvero i comunisti e i socialisti — non si sono ancora trovati d'accordo, in quasi nulla. Ieri il consiglio comunale, dopo una precedente seduta andata a vuoto, ha votato per il nuovo primo cittadino. Come prevede il regolamento questa volta bastava la maggioranza relativa e alla fine è uscito vincitore, con i voti del solo gruppo del pci, Elio Gabbuggiani, che ha guidato la città nell'ultimo quinquennio.

Elio Gabbuggiani, 58 anni, iscritto al partito comunista dal 1943, è stato in passato presidente della Provincia e poi presidente della Regione. Ha accettato con riserva, perché la giunta che dovrebbe affiancarlo è ancora tutta da inventare, e ci vorrà del tempo ancora per farla. Molto probabilmente se ne dovrà riparlare in settembre.

La lunga vacanza, che ha caratterizzato questa legislatura, non è dunque ancora finita. Il psi, l'8 giugno, a Firenze, come in altre grandi città, ha avuto una grossa affermazione e ha guadagnato oltre due punti percentuali rispetto alle politiche dello scorso anno. Il pci invece è andato indietro, anche se rispetto alle ultime politiche ha recuperato consensi. Risultato: i socialisti sono riusciti a portare nella sala dei Duecento — quella dove si riunisce l'assemblea comunale — otto consiglieri, invece dei sei precedenti, mentre il pci ne ha 36.

Contrasti tra i due partiti della sinistra erano apparsi in modo evidente anche prima delle elezioni, poi con il passare dei giorni si sono ingranditi e si sono aggravati soprattutto il giorno in cui il segretario provinciale socialista Ottaviano Colzi, appoggiato dal consenso della federazione fiorentina, chiese molto esplicitamente che questa volta il posto di sindaco toccasse ai socialisti. I comunisti non gradirono e non si preoccuparono di farlo sapere subito agli ex alleati.

Da quel giorno i socialisti li hanno precisati i motivi ma non hanno mai convinto i comunisti. Il psi ha rivendicato un diritto all'alternanza e ha detto che il sindaco doveva essere socialista, per imprimere una svolta al governo cittadino. Di svolta invece il pci non vuol sentir parlare e ha sempre insistito sulla continuità. Ha anche fatto presente che i socialisti hanno già la poltrona della presidenza della Regione.

Nelle passate settimane ci sono state numerose riunioni tra gli esponenti dei due partiti, ma tutte hanno fallito, anche l'ultima che si è svolta ieri mattina. Il tutto è stato complicato dai numeri. Infatti dall'8 giugno esistono nel consiglio comunale fiorentino tre possibilità per costituire maggioranze: esiste la possibilità di realizzare una maggioranza di sinistra, una di centro sinistra e un pentapartito.

e. b.

Valenzi rieletto a Napoli

NAPOLI — Maurizio Valenzi, comunista, è stato confermato ieri sindaco di Napoli con i voti di una maggioranza relativa non ancora definita. Sul suo nome sono confluiti i consensi dei compagni di partito, dei socialisti e dei socialdemocratici. Attestati su posizioni di attesa repubblicani e l'unico esponente liberale, capogruppo di se stesso e che ha un ruolo determinante nelle prospettive future di una soluzione stabile per il governo della città.

Settantotto consiglieri su 80 erano presenti ieri nell'infuocato salone dei Marchesi Angiolino. Mancavano il ministro Capria, neo eletto del partito socialista italiano, e un rappresentante della democrazia cristiana.

Valenzi, nella seconda votazione di ballottaggio, ha ottenuto 37 voti (27 del partito comunista, 5 del partito socialista italiano e 5 del partito socialista democratico italiano). All'ex sindaco Bruno Milanesi sono andati i consensi dei dc (28); 18 le schede bianche del movimento sociale italiano. Una maggioranza semplice che non è stata nemmeno tanto facile raggiungere.

L'accordo sul nome di Valenzi ha impegnato in estenuanti trattative fino all'ultimo i rappresentanti dei partiti intermedi; rimane un'incognita la formazione della giunta, rinviata ad altra assemblea.

Al momento di entrare in sala, dominava l'incertezza sull'esito dell'assemblea. Rimanevano insoluti e lo sono tuttora, i motivi di fondo per conseguire una maggioranza ampia, consolidata che includa anche la rappresentanza liberale, indispensabile per superare con il quarantunesimo voto lo scoglio dell'approvazione del bilancio.

L'elezione di Valenzi a sindaco può essere considerata una soluzione transitoria che dovrà trascinarsi fino a marzo, alla scadenza del documento finanziario. Il problema di un governo efficiente rimane sul tappeto.

Nel ringraziare per il mandato conferitogli, Valenzi ha dato di essere consapevole che l'impegno dei partiti che lo hanno votato è quello «di sviluppare e consolidare il quadro di riferimento unitario programmatico e politico con le forze del partito repubblicano e del partito liberale».

Si è detto disponibile ad assecondare questo sforzo e di lavorare per un rapporto di piena collaborazione con tutte le forze democratiche del Consiglio comunale.

I socialisti, da parte loro, hanno ribadito la linea politica che intendono adottare, di voler svolgere un ruolo di maggiore autonomia e di aprire l'amministrazione comunale all'apporto dei liberali.

a. l.

Un docente guida la Regione Veneto

E' il democristiano Bernini, di 44 anni

VENEZIA — Eletto con i voti dei consiglieri della democrazia cristiana, dei rappresentanti socialdemocratici e liberali, Carlo Bernini, 44 anni, professore universitario, iscritto alla dc dal 1952, è il nuovo presidente della Regione Veneto. Succede ad Angelo Tomelleri, democristiano anch'egli, che ha mantenuto l'incarico di capo del governo regionale nelle due ultime legislature.

Bernini presiede una giunta monocolore dc, il partito che, con 32 consiglieri su 60, detiene la maggioranza assoluta nell'assemblea regionale. Così il Veneto, la regione «bianca» per eccellenza, si è dato un governo che esprime i risultati delle ultime elezioni amministrative, nelle quali la democrazia cristiana aveva raggiunto il 49,4 per cento dei voti.

Prima di arrivare alla votazione per eleggere presidente e giunta, vi erano stati contatti tra la dc e i rappresentanti di altre forze politiche, nel tentativo di esplorare le possibilità di collaborazione di governo, ma i colloqui — anche perché è estremamente difficile e, in un certo senso rischioso, associarsi ad un partito di maggioranza assoluta — non avevano dato risultati.

La scelta di Carlo Bernini — considerati i rapporti di forza in Consiglio — era scontata; il dibattito che ha preceduto l'elezione, però, è servito ad illustrare le linee di sviluppo della politica della giunta nei prossimi cinque anni. Alla base del programma del governo e del partito di maggioranza è una legge regionale approvata nella scorsa legislatura con i voti favorevoli della dc, del psi, dei psdi e del pli. Si tratta del «Prs», cioè del Programma regionale di sviluppo: vi sono indicati gli obbiettivi che il Veneto dovrà raggiungere entro il 1982.

Difesa del suolo — con la soluzione, ad esempio, dello scottante problema delle cave — salvaguardia dell'occupazione, realizzazione dei comprensori e istituzione di un efficace sistema di deleghe dal potere regionale ad altri enti, rigenerazione della macchina amministrativa, sono alcuni tra i risultati che si prefigge il Prs, e che la dc indica come prioritari nel documento programmatico.

Non sono mancate le critiche in Consiglio al programma democristiano: i repubblicani — che hanno annunciato un'opposizione «leale» — in particolare, lo hanno definito «*ovvio e ambiguo in alcuni punti*», mentre i comunisti lo hanno giudicato un «*vuoto elenco di titoli*».

«*Il Prs — ha risposto Bernini — esprime completamente i contenuti della politica scelta per questa legislatura: gli interventi specifici, poi, dovranno essere realizzati con la collaborazione di tutti*». E questa collaborazione è stata in qualche modo assicurata, almeno dai partiti maggiori: gli stessi comunisti, per bocca del capogruppo Varnier, hanno annunciato che la loro opposizione non sarà mai «*aprioristica*»; e i socialisti, pur votando contro la giunta, hanno detto che per giudicarla attenderanno i primi risultati.

Qualche critica ha attirato inoltre il modo in cui il «problema Venezia» è stato affrontato nel programma dc. Una delle difficoltà più grosse per la nuova giunta — composta da 12 assessori, 6 dei quali di prima nomina — sarà quello dei residui passivi. La macchina amministrativa regionale incontra infatti notevoli problemi nello spendere i fondi stanziati: l'iter burocratico complesso ne è una causa.

La dc si è impegnata quindi a snellire le procedure che, soprattutto nel settore delle opere pubbliche, paralizzano la possibilità di interventi.

g. b.

Basilicata una giunta dc-psdi?

POTENZA — Una maggioranza dc-psdi, alla Regione Basilicata, sembra essere l'ultima ipotesi dopo la definitiva rottura delle trattative per un accordo di legislatura tra dc, psi e psdi. Il 29 luglio, nella seconda riunione dopo l'8 giugno, l'assemblea ha eletto come presidente il democristiano Romualdo Coviello. La decisione venne definita «provvisoria», diretta cioè a favorire la ripresa dei contatti tra i partiti dell'arco costituzionale.

E' intanto slittata a venerdì 8 agosto la nuova riunione del Consiglio che dovrebbe procedere nella mattinata, alla elezione dei vicepresidenti e dei segretari del Consiglio e, nel pomeriggio, alla elezione della Giunta regionale. Se questa sarà formata da dc e psdi, sarà, comunque, «provvisoria» e durerebbe un anno, fino alla scadenza, prevista dallo statuto, dell'ufficio di presidenza, e per consentire una verifica da parte del psi che, in autunno, terrà il suo congresso.

Secondo questa ipotesi, ai due consiglieri del psdi sarebbero attribuiti il dipartimento alla Sanità e quello all'Assetto del territorio.

Alla dc, che conta 14 consiglieri, andrebbero la presidenza del Consiglio e quella della Giunta, nonché quattro assessorati. I due partiti disporrebbero di 16 consiglieri su 30. Ogni decisione verrebbe comunque rimandata all'autunno.

Venti-trent'anni, vestita alla marinara

Matera: ragazza senza nome decapitata in un viottolo

MATERA — Non è stata ancora identificata la giovane donna trovata decapitata in un viottolo di campagna, a circa 150 metri dalla statale 106 «Jonica», nei pressi di Metaponto. Fonogrammi sono stati diramati dai carabinieri in tutta Italia per confrontare eventuali segnalazioni sulle donne scomparse negli ultimi tempi.

L'autopsia, compiuta all'obitorio di Bari, ha accertato che la donna è stata uccisa probabilmente con una scure: un colpo le ha staccato la testa che non è stata ancora trovata nonostante le ricerche compiute anche con cani poliziotto e sommozzatori, nelle vasche per l'irrigazione e corsi d'acqua vicini al luogo del ritrovamento.

La vittima, di età compresa tra i venti ed i trent'anni, era bionda o rossiccia, di carnagione rosea. Aveva un fisico minuto ed era alta circa un metro e sessanta. Indossava una maglietta alla marinara a strisce bianche e blu, una gonna celeste, sandali «zeppa» color fucsia n. 35, biancheria intima color carne.

Gli inquirenti ritengono che la donna sia stata uccisa nello stesso luogo del ritrovamento. Ricerche fatte nei numerosi alberghi e campeggi delle vicine località balneari, non hanno dato esito.

Mino Durand direttore dell'«Alto Adige»

BOLZANO — Mino Durand ha assunto da ieri la direzione del quotidiano «Alto Adige» di Bolzano, al posto di Gianni Faustini che era entrato in tale carica nel 1978. Il giornale ha pubblicato ieri mattina un lungo articolo di commiato del dott. Faustini.

L'assemblea dei redattori del giornale, che ha espresso parere consultivo sulla nomina di Durand, ha votato a maggioranza per il «no»: 15 sono stati i voti contrari, 5 favorevoli e 4 schede bianche.

Tragico incendio al largo di Molfetta, nel Barese

Capitano e ufficiale morti nel rogo d'un peschereccio: gravi tre marinai

BARI — Il comandante e il direttore di macchina del motopeschereccio «Brezza» — impegnato in una campagna di pesca a 50 miglia a Nord di Molfetta (Bari) — sono morti nell'incendio divampato a bordo del loro battello. Il rogo ha gravemente ustionato anche tre marinai, uno dei quali giovanissimo.

Il fuoco è scoppiato improvvisamente verso mezzogiorno, investendo quasi tutte le strutture superiori. Da bordo è stato lanciato l'allarme radio e in soccorso del «Brezza», che stazza 30 tonnellate, si sono immediatamente diretti altri due motopescherecci, lo «Sparviero II» e il «Mandirigo». I cui equipaggi hanno spento le fiamme, prestato i primi soccorsi ai feriti e preso a rimorchio il «Brezza».

Contemporaneamente è scattata una vasta operazione di soccorso con mezzi aerei e navali, per trasportare a terra i tre marinai ustionati, che avevano bisogno di cure specialistiche. Per primo si è levato in volo un elicottero «AB 204» del Centro di soccorso aereo dell'aeronautica militare di Martina Franca (Taranto) con a bordo un infermiere e un sommozzatore; i due uomini, giunti in vista del «Brezza», che procedeva lentamente al rimorchio degli altri pescherecci, si sono gettati a nuoto per raggiungere il malcapitato.

L'elicottero ha lanciato in acqua un canotto pneumatico e poi ha fatto ritorno alla base. In quello stesso momento infatti, è intervenuto un altro elicottero, un «HH-3E», decollato da Brindisi con un medico a bordo e che dopo aver fatto scalo all'aeroporto di Palese Macchie (Bari) per rifornirsi di materiale sanitario, si era diretto verso il «Brezza».

L'infermiere e il sommozzatore, dopo aver prestato le cure più urgenti agli ustionati, li hanno fatti salire sul canotto pneumatico da dove sono stati trasbordati sull'elicottero.

La salma del comandante è stata composta a bordo del «Mandingo» mentre quella dell'ufficiale di macchina è rimasta sul «Brezza». Il convoglio, alla velocità di tre miglia all'ora, ha fatto rotta verso la costa ed è stato raggiunto, nel tardo pomeriggio, da motovedette veloci delle Capitanerie di porto di Manfredonia e Molfetta e da un motoscafo veloce di Vieste che gli erano andati incontro.

Sciagura sul Bianco

Giovane rocciatore cade da 500 metri

AOSTA — Uno studente di 25 anni, Vasco Peli, residente a Villa Cardina, è morto ieri durante un'escursione nel massiccio del Monte Bianco.

Il giovane stava scendendo dal «Tetto del Gigante» (m. 4013) quando, per lo sfilarsi di un moschettone, è precipitato nel vuoto per oltre 500 metri.

Vendite record di auto in Giappone

TOKYO — Le nuove immatricolazioni di autoveicoli a luglio in Giappone sono ammontate a 423.411 unità, 11% in più rispetto a giugno ma 2,1% in meno rispetto al luglio '79.

L'incremento mensile viene spiegato con un afflusso stagionale di domanda per i nuovi modelli.

Le immatricolazioni di vetture di media cilindrata sono state 6273, il 8,1% in più da giugno ma con una caduta pari al 25,7% rispetto all'anno prima. Le piccole cilindrate sono state 292.583, con un balzo del 16,6% da giugno e inferiori dello 0,5% rispetto all'anno prima.

Autocarri leggeri: 100.330 (+11,9% e —2,9%); autocarri medio-leggeri: 12.111 (—7,8% e —13,8%); autobus: 1214 (+8,5% e —4,3%).

Il presidente della Toyota, Sadazo Yamamoto, ha annunciato che la maggior società giapponese prevede di vendere un totale di tre milioni 400 mila autoveicoli nell'anno in corso. Se si includono le auto smontate inviate per il montaggio all'estero, il totale sale a circa tre milioni e mezzo, superando quindi le previsioni iniziali di tre milioni e 300 mila, di cui 1,7 milioni sul mercato interno e 1,6 milioni all'estero.

Quello che tira meglio del previsto è proprio il mercato estero, mentre la Toyota prevede ora difficile giungere a 1,7 milioni di unità vendute sul mercato giapponese.

Si è inoltre appreso che la Nissan ha registrato, nell'esercizio terminato il 31 marzo 1980, un utile netto di 106 miliardi di yen contro 67 miliardi del precedente esercizio.

Cipi: approvato fondo per ricerca

ROMA — E' durata poco meno di due ore la riunione del Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale) che si è svolta ieri al ministero del Bilancio. Sono state approvate le norme riguardanti: il fondo Imi per la ricerca applicata; l'impianto ecologico Italsider di Taranto; la relazione sullo stato dell'industria italiana (presentata lo scorso anno), nonché alcune autorizzazioni per insediamenti industriali e per provvedimenti di cassa integrazione.

La richiesta di 150 mila motori

Da Tokyo: no comment sul giallo Innocenti

TOKYO — *Il «giallo Innocenti» (la richiesta di De Tomaso di importare 150.000 motori dal Giappone senza rivelare i nomi dei «partner» potenziali) viene commentato in vario modo dalle industrie giapponesi. Secondo alcuni ambienti interessati all'«export import», la proposta non sarebbe altro che una «manovra strategica» di De Tomaso per intralciare l'accordo Alfa-Nissan.*

Tuttavia ad avallare la versione della Innocenti, vi è una telefonata che sarebbe stata fatta ieri, 5 agosto, dalla casa italiana alla Hino (una società del gruppo Toyota) per proporre l'acquisto di motori di piccola cilindrata. La richiesta sarebbe stata però respinta, perché la Hino ha ora una produzione composta esclusivamente di motori di grossa cilindrata.

Frattanto il ventaglio dei possibili fornitori di motori per la Nuova Innocenti va restringendosi e l'obiettivo resta puntato, per esclusione, su Honda, Toyota e, forse, la Nissan.

Un accordo di coproduzione con la Honda non è stato escluso, ieri, dalla stessa casa nipponica poiché è stato precisato, potrebbe essere stato negoziato direttamente dal presidente Kiyoshi Kawashima con Alessandro De Tomaso, senza partecipazioni di altri. E' una procedura non insolita del presidente della Honda.

Alla Toyota, invece, si fa notare che un accordo eventuale dovrebbe comportare non il semplice assemblaggio dei motori con le carrozzerie prodotte dalla Nuova Innocenti ma anche la fornitura di «informazioni tecniche».

Alla Nissan, più che altrove, si è marcatamente «sulla difensiva». L'unico commento «spontaneo» è che la proposta di De Tomaso è una «azione di disturbo», anche se il direttore generale del settore esteri, Yukawa, in un primo tempo ha affermato di non essere al corrente del «caso Innocenti» e poi lo ha definito «una questione del tutto separata la quale non ha nulla a che fare con l'accordo in corso di negoziato fra Alfa e Nissan».

Yukawa esclude contatti con la Nuova Innocenti e si astiene, categoricamente, dall'esprimere un giudizio circa i possibili riflessi sull'accordo con la Nissan e circa la reazione, in proposito, del presidente dell'Alfa Romeo. D'altra parte definisce la «strategia» di De Tomaso (di avanzare la sua richiesta nella fase più delicata dell'accordo Alfa-Nissan) come «pura coincidenza». Non capisce, poi, come mai il governo italiano «ci metta tanto tempo a dare una risposta» sulla progettata fornitura di scocche all'Alfa Romeo e si preoccupa che una decisione coincida con i pochi giorni di ferie estive della Nissan, che cominceranno sabato.

Nuovi contratti per Italconsult

ROMA — L'«Italconsult» costruirà, insieme alla «Comas» di Treviso e alla «De Michell» di Firenze, il nuovo tabacchificio di Bari. Il relativo contratto con l'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato — informa un comunicato dell'«Italconsult» — sarà firmato nei primi giorni di settembre. Il lavoro — precisa il comunicato — ha un valore complessivo di undici miliardi di lire e rappresenta la più consistente commessa acquisita finora in Italia dall'Italconsult.

La società di progettazione, comunque, prosegue nell'acquisizione di commesse all'estero. Nelle ultime settimane — secondo il comunicato — si è aggiudicata tra l'altro un programma di progettazione e assistenza tecnica per la messa a coltura di aziende agricole statali in Uganda; una revisione del piano di ammodernamento ferroviario in Colombia per conto della Banca Mondiale; direzioni lavori e progettazioni per strade per complessivi 500 chilometri in Arabia Saudita.

Casmez: opere per 556 miliardi

ROMA — Progetti e iniziative che prevedono un impegno a carico della Cassa per il Mezzogiorno di 556 miliardi di lire sono stati approvati dal consiglio di amministrazione dell'Ente. Gli impegni più rilevanti riguardano progetti promozionali in agricoltura, il progetto speciale per la ricerca scientifica, opere di irrigazione e incentivazioni all'industria meridionale.

Il centro di ricerca è localizzato in Puglia (impegno di tre miliardi e mezzo di lire) ed è destinato a studi e sperimentazione di moderne tecnologie per la conservazione di derrate agricole.

L'Fmi chiederà più capitali all'Opec

TOKYO — Il Fondo monetario internazionale intende chiedere 10 miliardi di dollari ai Paesi produttori di petrolio da dare in prestito alle nazioni in via di sviluppo con forte deficit della bilancia dei pagamenti.

Ex vicepresidente della Ford passa alla Nissan-Usa

TOKYO — La Nissan ha affidato a Marvin T. Runyon, il cinquantacinquenne uomo d'affari americano che si è da poco dimesso da vicepresidente della Ford, la direzione della nuova filiale americana che dovrà avviare la produzione di autoveicoli leggeri Datsun in territorio Usa.

La Nissan ha scelto Runyon, ha detto un portavoce, perché è meglio che sia un americano a dirigere i rapporti con operai americani.

Maggiore libertà all'impresa statale nella Gran Bretagna

LONDRA — Le imprese britanniche nazionalizzate avranno maggiore libertà finanziaria, ma dovranno sempre operare entro limiti di bilancio fissati dal governo. Lo ha dichiarato il cancelliere dello Scacchiere sir Geoffrey Howe.

Howe, rispondendo per iscritto ad una interrogazione alla Camera dei Comuni, ha annunciato una serie di concessioni che includono la possibilità di chiedere prestiti fino all'1% in più sul fatturato previsto al termine di un anno finanziario, a condizione che la parte eccedente venga dedotta dai limiti finanziari dell'anno successivo.

Investimenti Cee Parigi diminuisce le restrizioni

PARIGI — Il governo francese ha annunciato che diminuirà le limitazioni contro gli investimenti in Francia da parte dei membri della Comunità.

Le nuove regole sono più vicine alle regole sul libero movimento dei capitali all'interno della comunità. Il principale cambiamento è la sostituzione dell'«autorizzazione previa», necessaria fino ad ora per investire in Francia con una semplice «dichiarazione». Gli investimenti sono automaticamente approvati se il governo non respinge la dichiarazione entro due mesi.

IL PROBLEMA DELL'AUTO DOPO IL CONTROPIANO DELLA FIAT

In Piemonte molta diffidenza verso l'accordo col Giappone

TORINO — Il Piemonte non deve pagare la crisi dell'auto, se è possibile una soluzione che allontani i fantasmi dei licenziamenti e della disoccupazione si faccia ogni sforzo per raggiungerla: questo il tono delle reazioni in città e nella regione davanti al piano che la Fiat propone in alternativa all'accordo tra Alfa e Nissan.

Politici, sindacalisti e imprenditori giudicano con estrema prudenza il progetto dell'azienda torinese, preoccupati di non esasperare una «guerra» che si gioca sulla pelle di migliaia di lavoratori. Molti hanno sollecitato «ulteriori elementi di valutazione» prima di esprimere un giudizio; tutti comunque si augurano che la decisione del governo tenga conto della realtà piemontese.

Dice il presidente della giunta regionale Enzo Enrietti: «*Fa bene il ministro delle Partecipazioni Statali a preoccuparsi del risanamento dell'Alfa Sud, ma altrettanto doverosa e comprensibile deve essere la preoccupazione del governo piemontese perché la crisi dell'auto non si ripercuota in modo traumatico sulle maestranze della Fiat e delle centinaia di aziende comunque a essa collegate*».

Sono timori già espressi dal sindaco di Torino Novelli il giorno della sua rielezione e che l'intera giunta comunale ha fatto propri. «*Non possiamo permetterci di aprire le porte a cuor leggero a un colosso economico e finanziario come la Nissan* — afferma l'assessore comunale al Lavoro Dolino —. *Non si tratta qui di difendere Torino per puro spirito di campanile, ma di non aggravare problemi già esistenti e di non sprecare il denaro pubblico, di non giocare con i miliardi dell'Iri, di non buttare denaro pubblico in una voragine di cui è difficile vedere il fondo*».

Una collaborazione tra Alfa e Fiat è preferibile, sarebbe «*più vantaggiosa per l'economia italiana*», sostiene l'ex ministro delle Partecipazioni Statali Siro Lombardini, che invita più volte l'azienda di Arese a cercare un accordo con la Fiat.

Stesse considerazioni nel nome della nostra bilancia fanno all'Unione industriale e alla Camera di commercio. Più volte Sergio Pininfarina ha insistito perché vengano esaminate le proposte della Fiat. I sindacati temono gravi ripercussioni da un provvedimento non meditato. L'incertezza deriva dalla frattura esistente fra i ministri; il dopo forse può essere più buio del previsto.

E' per questa ragione che ancora Enrietti afferma: «*Non abbiamo alcuna preclusione a esaminare le proposte che la Fiat vuole sottoporci nei modi dovuti e che si inseriscano in un piano organico quale il governo nazionale deve approntare per il settore auto, in una visione programmata delle compatibilità e delle prospettive, e nel contesto di difficoltà tanto complesse che richiamano problemi di mercato, finanziari, produttivi e tecnologici*».

L'augurio è che «*dalla chiarezza delle posizioni e dall'impegno delle parti*» si giunga a soluzioni concrete di una crisi le cui conseguenze cadrebbero soprattutto sul mondo dei lavoratori, producendo danni vistosi all'intera economia nazionale. Si tratta insomma di allontanare quei dubbi che stanno avvelenando le vacanze di chi è partito già sapendo che al ritorno in fabbrica troverà la cassa integrazione.

Ieri Enrietti ha chiesto un incontro con il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli.

Renato Romanelli

Fornitura alla Libia dalla Montedison

MILANO — La «Ote Biomedica» di Firenze (Gruppo Montedison) è la prima industria italiana del «settore elettromedicale» a fare una fornitura «chiavi in mano» all'estero: essa ha infatti ottenuto dalla «Delma Spa» (del Favero-Maltauro) l'incarico di approntare tutta la strumentazione e le apparecchiature biomediacli per l'ospedale libico di Bab Al'Aziziyah, nelle vicinanze di Tripoli (Libia).

Il futuro delle Alfasud preoccupa i sindacalisti

MILANO — «Il principale difetto della proposta di collaborazione avanzata dalla Fiat è quello di avere un'aria posticcia, di qualcosa messo insieme giusto per ribattere all'accordo con la Nissan». *Renzo Canciani, segretario provinciale Uilm-Fim, responsabile del settore auto milanese, riassume così il parere negativo del sindacato sull'iniziativa della casa torinese.*

Canciani mette anche obiezioni che entrano nei dettagli della proposta e non si limita agli aspetti di carattere generale. «La proposta Fiat — dice — lascia trasparire un'inaidia molto grave per l'Alfa Romeo che è la progressiva eliminazione dal mercato dell'Alfa Sud». *In che modo?* «La nuova vettura Fiat-Alfa proposta da Torino finirebbe per cannibalizzare completamente le Alfa Sud di seconda generazione togliendo qualsiasi ragione di esistere alla stabilimento di Pomigliano d'Arco».

Secondo la Uilm, quindi, mentre l'accordo con la Nissan, pur non essendo una specie di toccasana per i mali dell'Alfa Romeo, comporta la possibilità di un risanamento dell'intero complesso Alfa rilanciando la casa automobilistica milanese, quello proposto dalla Fiat implicherebbe invece il pericolo di una progressiva atrofizzazione dell'Alfa.

Il pericolo di una «perdita» di immagine e di indipendenza a favore dei giapponesi, inoltre, non sembra preoccupare il sindacato. «Non darei troppo peso ai timori di una perdita di immagine e di tecnologia Alfa a favore della Nissan anche perché da un rapporto di questa natura i vantaggi saranno certamente reciproci».

L'altro grave svantaggio della Fiat, quello cioè che anche nei componenti l'Alfa finisca per restare vincolata alla Nissan viene respinto dal sindacato che si richiama ai contenuti del piano strategico dell'azienda a partecipazione statale dove è previsto uno specifico capitolo sui componenti. Il piano, infatti, delinea un progetto di razionalizzazione della componentistica Alfa basato sulla specializzazione dello stabilimento di Livorno che si concentrerà su alcuni prodotti ad alto valore aggiunto trasferendo le lavorazioni di altri prodotti in altri stabilimenti da realizzarsi nel Mezzogiorno e in particolare in Calabria.

«In sostanza — *conclude Canciani* — non mi pare affatto convincente la tesi di fondo della Fiat, che è poi la stessa di De Tomaso, che cioè sia più conveniente per l'Alfa Romeo e l'industria italiana dell'auto un accordo fra produttori italiani anziché con i giapponesi».

Prima di tutto la Fiat, è la tesi del segretario della Uilm, non dà certo maggiori garanzie della Nissan di voler rispettare l'indipendenza dell'Alfa Romeo. In secondo luogo se anche in linea di principio il sindacato potrebbe non avere obiezioni ad una sorta di concentrazione dell'industria automobilistica nazionale questo processo deve essere il frutto di una strategia che nasca da una spinta profonda delle nostre aziende a contrastare la concorrenza europea, americana e giapponese e non la conseguenza di una frettolosa risposta alla proposta che venga dall'Alfa e dai giapponesi. In terzo luogo, dice infine il sindacalista, è significativo il fatto che la proposta Fiat non risponde neppure ai requisiti minimi necessari a sostituirsi alla proposta Nissan nel piano decennale dell'Alfa Romeo.

L'insistenza del sindacato sui problemi di risanamento del gruppo Alfa Romeo e sulle prospettive aperte dal piano strategico decennale presentato dal vertice della casa di Arese al governo è direttamente proporzionale alle crescenti difficoltà in cui si sta trovando lo stabilimento Alfa Sud. Nelle scorse settimane, infatti, nel quadro del negoziato per la nuova piattaforma aziendale, il presidente dell'Alfa, Ettore Massacesi, ha inviato ai sindacati una lettera preoccupata in cui si lamenta una forte ripresa della conflittualità incontrollata all'Alfa Sud. Nel periodo primo gennaio 30 giugno di quest'anno ci sono state all'Alfa Sud 934 fermate fuori del controllo del sindacato, alla media di otto fermate per ogni giorno lavorativo, un livello superiore al numero delle fermate nell'intero 1978 e nell'intero 1977.

L'ingovernabilità dello stabilimento Alfa Sud che ha fatto scendere la produzione di auto a punte inferiori alle 100 vetture al giorno contro le 380-400 vetture di media giornaliera dell'anno scorso si aggiunge ai maggiori oneri di costo previsti con il rinnovo del contratto aziendale.

Marco Borsa

Nuovo impianto Italsider a Genova

GENOVA — Un nuovo impianto di «colata continua per bramme» è entrato in esercizio in questi giorni nello stabilimento Italsider di Genova-Cornigliano. L'impianto, che è del tipo a lingottiera verticale, è composto da due linee curve ed ha una capacità di trasformazione in bramme di 1.200.000 tonnellate annue di acciaio liquido.

Le esportazioni di vetture nipponiche in Usa salite del 32%

La Ford ha chiesto di dimezzare l'importazione d'auto giapponesi

DETROIT — La Ford ha fatto formale richiesta alle autorità di governo di contingentare le importazioni di autovetture e autocarri giapponesi, criticando la politica delle Case nipponiche che hanno sottoposto i propri dipendenti a dei veri *tour de force* con ricorso massiccio agli straordinari per invadere il mercato americano.

La Ford si è rivolta alla commissione del Commercio internazionale (Itc) unendosi con ciò ai sindacati dell'auto che già a giugno avevano sollecitato l'apertura di un'inchiesta sui danni che l'import dell'auto causa all'economia e all'occupazione degli Stati Uniti.

Nella sua denuncia, la Ford rileva il diverso atteggiamento delle altre nazioni, le cui industrie si sono comportate in modo da non causare indebito danno alle Case Usa. La decisione della Ford segna la fine della politica del libero scambio portato avanti dalle industrie americane per 70 anni. Resta solo la General Motors, il numero uno dell'industria automobilistica Usa a difendere la questione di principio del libero scambio. La Chrysler e la American Motors si sono già pronunciate a favore di restrizioni commerciali contro l'auto nipponica.

La Ford sottolinea che finora l'import d'auto dal Giappone è salito quest'anno del 32% negli Usa, mentre la produzione interna si è contratta di oltre il 35%. Questo ha portato a più di 300 mila licenziamenti negli stabilimenti dell'auto, pari al 40% del totale, e 900 rappresentanti hanno cessato l'attività. Secondo i sindacati, inoltre, altri 680 mila operai sono stati licenziati nell'indotto.

I giapponesi hanno aumentato le loro vendite del 9,7% nel primo semestre: ogni cinque auto estere vendute negli Usa, quattro sono giapponesi. La Ford chiede, in pratica, che le importazioni dal Giappone siano limitate a 931 mila l'anno contro il milione 708 mila importate nel 1979.

Secondo la Ford, invece, non dovrebbero essere posti ostacoli alle importazioni dall'Europa e dal Canada.

La commissione, da parte sua, ha confermato che estenderà la propria inchiesta alle importazioni di qualsiasi provenienza, aprendo le udienze pubbliche l'8 ottobre per dare opportunità sia ai sindacati e ai produttori Usa sia ai rappresentanti delle Case estere di illustrare i propri punti di vista.

Intanto nel secondo trimestre dell'anno, la Ford, dopo General Motors e American Motors, ha registrato perdite per 468 milioni di dollari (circa 430 miliardi di lire) per riduzione di vendite sui mercati interno ed estero. Nello stesso periodo del '79, la Ford aveva guadagnato 512 milioni di dollari (oltre 400 miliardi di lire).

Gli altri giganti del settore, la General Motors e l'American Motors hanno subito fra aprile e giugno perdite rispettivamente per 412 milioni di dollari e 65 milioni di dollari. Secondo alcuni analisti, il settore dell'industria automobilistica Usa, che vede da tempo in crisi la Chrysler, totalizzerà quest'anno un passivo di tre miliardi di dollari (2500 miliardi di lire).

"Integrazione" alla Ford belga

BRUXELLES — Cassa integrazione alla Ford di Genk, cittadina belga di oltre cinquantamila abitanti ai confini con l'Olanda: i 3850 addetti alle catene di montaggio delle vetture sono stati dispensati dal lavoro da lunedì 4 a lunedì 18 agosto. La direzione della stabilimento ha giustificato il provvedimento con il calo delle commesse.

La Ford di Genk ha riaperto i battenti il 28 luglio scorso, dopo un periodo di ferie. Prima della chiusura estiva l'azienda aveva già fatto ampiamente ricorso alla Cassa integrazione.

CITTA' DI SETTIMO TORINESE
Provincia di Torino
RIPARTIZIONE LAVORI PUBBLICI

Avviso di licitazione privata per i lavori di sistemazione e manutenzione straordinaria strade comunali anno 1980.
Delib. C.C. n. 302 del 11-4-1980
Importo a base d'asta L. 170.425.625.
Procedura prevista dall'art. 1 lettera a) della Legge 2-2-1973 n. 14, con il metodo di cui all'art. 73 lett. C) del R.D. 23-5-1924 n. 827 e modalità del successivo art. 76, 1°, 2°, 3° comma.
Gli interessati, iscritti all'Albo Nazionale dei Costruttori per importi non inferiori a quello dell'appalto e per la corrispondente categoria, possono chiedere di essere invitati alla gara presentando domanda in bollo all'«UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE DELLA CITTA' DI SETTIMO TORINESE» entro il giorno **21 agosto 1980.**
IL SINDACO

CITTA' DI SETTIMO TORINESE
Provincia di Torino
RIPARTIZIONE LAVORI PUBBLICI

Avviso di licitazione privata per i lavori di sistemazione ed utilizzo della Scuola elementare «G. Ciamna» come sede municipale.
Delib. C.C. n. 308 del 14-4-80.
Importo a base d'asta L. 942.834.315.
Procedura prevista dall'art. 1 lettera a) della Legge 2-2-73 n. 14, con il metodo di cui all'art. 73 lett. c) del R.D. 23-5-1924 n. 827 e modalità del successivo art. 76, 1°, 2°, 3° comma.
Gli interessati, iscritti all'Albo Nazionale dei Costruttori per importi non inferiori a quello dell'appalto e per la corrispondente categoria, possono chiedere di essere invitati alla gara presentando domanda in bollo all'«UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE DELLA CITTA' DI SETTIMO TORINESE» entro il giorno **21 agosto 1980.**
IL SINDACO

dal 1929
Furbatto immobili

Capital di Agosto è in edicola.

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

C Mensile dell'Editoriale del Corriere della Sera

Denaro
Tempo libero
Economia
Costume

Capital

Tre regole per contrattare lo stipendio
Bo Derek una donna da comprare
Barche da regata, di chi sono le più belle
David Rockefeller, perché conviene ancora investire in Europa
Vacanze, quanto costa un mese nel jet set
Denaro in banca dove frutta di più nel mondo
Il manager più duro d'Italia Marisa Bellisario
faccia d'angelo pugno di ferro

La «cura» proposta dai repubblicani Usa per l'inflazione

Reagan deciso a riagganciare il dollaro al valore dell'oro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il ritorno del dollaro al tallone aureo, il ripristino cioè del suo rapporto fisso col prezioso metallo, potrebbe essere una delle prime misure economiche del governo repubblicano, se Reagan vincesse le elezioni. Lo hanno confermato i suoi collaboratori alla notizia che l'inflazione, momentaneamente allontanata dalla restrizione del credito della Riserva federale della scorsa primavera, è tornata a salire negli Stati Uniti. La sostituzione delle parità fisse ai cambi fluttuanti, e quindi la rinascita del sistema di Bretton Woods, abolito da Nixon nel '71, faceva già parte del programma elettorale approvato dai repubblicani il mese scorso alla «Convention», o congresso del partito, di Detroit. Ma essa era stata formulata in termini vaghi. Adesso, il celebre economista Arthur Laffer, inventore della omonima curva, ne ha parlato invece in termini molto precisi.

La logica di questo provvedimento, che porterebbe gli Stati Uniti sulle posizioni della Francia, sta, secondo i collaboratori di Reagan, nella storia degli Anni Settanta. Il Ferragosto del '71, il presidente Nixon si trovò con le spalle al muro. I mercati internazionali dei cambi erano invasi dal dollaro: per finanziare la guerra del Vietnam, e contemporaneamente le riforme sociali interne, il suo predecessore, Johnson, aveva aumentato enormemente la liquidità. Il valore della divisa americana era stato leggermente modificato: per un'oncia d'oro di fino non occorrevano più 35 dollari, come fissato ai tempi di Roosevelt, ma 42. Il prezioso metallo era tuttavia redimibile, almeno teoricamente: se qualche Stato lo avesse voluto, la Riserva federale sarebbe stata costretta a consegnarglielo in cambio della propria moneta.

I collaboratori di Reagan sostengono che Nixon, staccando il dollaro dall'oro, provocò una serie di ripercussioni negative, dall'aumento dei prezzi del petrolio ai periodici scoppi dell'inflazione, dalla tendenza del governo a varare bilanci deficitari a quella delle imprese di rinunciare alle esportazioni.

Alla «Convention», il programma elettorale riassunse così i propositi del governo repubblicano. «Nella sostanza, l'inflazione non è altro se non il declino del valore del dollaro. Sino all'inizio degli Anni Settanta la preservazione di tale valore fu l'obiettivo di tutte le politiche economiche americane. Quando si spezzò il legame tra il dollaro e i beni reali per perseguire altri scopi, si scatenarono all'interno forze iperinflazionistiche e all'esterno disordine monetario. Nessuno degli sperati benefici venne ottenuto. Il compito più urgente che ci aspetta è dunque la restaurazione di un punto di riferimento stabile e affidabile per la moneta, cosa che metterà fine all'inflazione».

Il disegno dei repubblicani ha ora trovato, come già detto, il suo divulgatore e forse esecutore in Arthur Laffer. Questo professore di economia della California è noto per la sua curva, che stabilisce che oltre ad un certo punto la crescita delle tasse danneggia lo sviluppo economico, inibendo gli investimenti e la produttività.

Laffer ci ha detto che, dagli studi compiuti, è emerso un certo parallelismo tra l'indice dei prezzi di vendita all'ingrosso dei beni reali e il prezzo dell'oro: e tra gli aumenti di quest'ultimo e gli aumenti del prezzo del petrolio. La sua idea, per il ripristino del rapporto fisso tra il dollaro e il prezioso metallo, è la seguente: 1) annunciare con un anticipo di tre o di sei mesi che il governo americano prenderà il provvedimento; 2) lasciare che i mercati operino liberamente per tale intervallo; 3) stabilire la parità al momento designato secondo il valore che ne emergerebbe. «Credo — ha dichiarato l'economista — che l'oro si assesterebbe tra i 200 e i 300 dollari l'oncia. Ritocchi periodici potrebbero essere apportati a scadenze rigide, in maniera marginale».

Laffer è persuaso che a un annuncio del governo seguirebbe un crollo dei mercati aurei. Poi si imporrebbe l'assetto dei beni reali-metallo prezioso. «All'inizio di quest'anno, il valore determinato da questo legame era di circa 150 dollari l'oncia d'oro di fino» ha spiegato. «E' presumibile che per la seconda parte dell'81 sarà sui 200 dollari, a causa della recrudescenza inflazionistica e degli errori del presidente Carter». Laffer ammette che gli Stati Uniti dovrebbero pagare un duro prezzo sociale per questa storica riforma, ma fa osservare che sarebbe temporaneo. «Abbiamo già l'8 per cento dei disoccupati — ha asserito — La percentuale rimarrebbe alta più a lungo del dovuto, e ne soffrirebbero anche la presidenza e l'assistenza. Ma non esistono alternative. E' un sacrificio necessario. Gli Anni Settanta hanno dimostrato che l'espansione della liquidità non è controllabile con nessun altro mezzo».

Ennio Caretto

Deboli oro e dollaro

ROMA — Il dollaro è sceso ieri a 837,75 lire sul mercato italiano dei cambi, quasi tre lire in meno rispetto alla fissazione precedente; la lira, da parte sua, ha in pratica conservato poco variati i rapporti di cambio con le maggiori valute europee, conseguendo però dei progressi sulla sterlina.

Oro debole in Europa con tendenza al ribasso. A Londra il metallo al fixing pomeridiano è stato quotato 636,50 dollari l'oncia, in ribasso rispetto al fixing della mattina a 635,50 dollari e al fixing pomeridiano di lunedì a 630,75 dollari.

Ex Mammut È deciso il concordato preventivo

GENOVA — Il tribunale fallimentare di Genova ha dichiarato aperta la procedura di concordato preventivo richiesta dalla Applicazioni Tecniche Gomma S.p.A. in liquidazione (la ex Mammut di Arenzano). I creditori sono convocati per l'udienza del 29 settembre.

Il passivo della società è di 3 miliardi e 815 milioni di lire, di cui 2 miliardi e 671 milioni corrispondenti al 100 pct dei debiti privilegiati e 739 milioni corrispondenti al 40 pct dei debiti chirografari.

Il tribunale ha ritenuto che per la valutazione dei beni esistenti è considerata anche la prospettiva di rilievo dell'azienda (risultano trattative in corso con l'intervento della Regione), i creditori possano essere soddisfatti almeno nella misura minima prevista dalla legge.

Richard Ginori 175 licenziamenti

PISA — I 175 dipendenti dello stabilimento pisano della Richard-Ginori saranno licenziati il 24 agosto giorno in cui cesserà la cassa integrazione guadagni che dura da cinque anni. La decisione è stata comunicata con una lettera della direzione aziendale ai lavoratori ed ha provocato immediatamente reazioni da parte dei sindacati e del sindaco di Pisa, Luigi Bulleri. Questi si è messo in contatto con il sottosegretario all'Industria, Manzoli, chiedendo un intervento sulla direzione della Richard Ginori al fine di far ritirare le lettere di licenziamento.

Il provvedimento adottato dall'azienda è giunto inatteso poichè nell'accordo, firmato il 21 luglio scorso, presente lo stesso sottosegretario Manzoli, la Richard Ginori si era impegnata nel richiedere il rinnovo della cassa integrazione e non aveva paventato possibilità di licenziamento.

La Laker Airways vuol ripetere il successo dell'Atlantico

Sir Freddie rilancia in Europa l'offensiva dei voli «scontati»

Questo articolo dello specialista francese Jacques de Barrin è stato scritto per i quattro quotidiani «La Stampa», «The Times», «Le Monde» e «Die Welt» (che pubblicano l'inserto EUROPA).

Di Sir Freddie Laker si può dire tutto ma non che sia poco istrionico. Dopo essere riuscito ad imporre il suo «Skytrain» sulle rotte del Nordatlantico, ora vuol tentare l'esperimento in Europa. Non sarà facile, anche se diverse compagnie aeree ammettono che l'uomo d'affari britannico vede giusto, che sia per scoraggiare l'ora del trasporto aereo di massa a basso costo, che molte barriere protezionistiche debbono cadere.

Il buon esempio l'avevano dato gli Stati Uniti obbligando le società americane ad accettare il principio della concorrenza sui grandi percorsi internazionali destinati ai passeggeri. Ciò aveva consentito a Sir Freddie di lanciare il suo rivoluzionario «treno del cielo» fra Londra e New York, a partire dall'autunno 1977, adesso imitato dalla British Airways, che a metà settembre farà pagare la tariffa atlantica solo 82 sterline, 164 mila lire.

Circa un anno fa la seconda offensiva Laker si è scatenata su un nuovo fronte, l'Europa appunto, con l'annuncio del progetto di collegare progressivamente Londra con 35 città, da Dublino a Malaga, da Stoccolma a Heraklion, servendosi di 33 Airbus B4-200 già ordinati dalla società inglese. L'opposizione dei concorrenti ha ritardato il programma, non l'ha però compromesso.

I piloti di bandiera, non si può negarlo, hanno sempre potenziato il settore europeo applicando prezzi salati in modo da aver mano libera per concentrare i propri sforzi su fette di mercato poco disposte alla concorrenza e ritenute pertanto più remunerative.

Di recente la Commissione esecutiva di Bruxelles ha ricordato che fra gli obiettivi generali della Cee figura anche la realizzazione di uno sviluppo armonioso delle attività economiche, l'aumento accelerato del livello di vita e relazioni più strette fra gli Stati membri. Una puntualizzazione opportuna in quanto il traguardo a cui si tende è quello di rendere i trasporti e le comunicazioni alla portata di tutti, di consentire al pubblico di accedere più agevolmente all'uso del mezzo aereo. Il documento ammette tuttavia che non esiste la stessa possibilità di ridurre i prezzi dei biglietti su tutte le rotte e che, su certi itinerari, sussistono condizioni restrittive che ne limitano l'impiego.

Perchè dunque viaggiare in aereo costa tanto in Europa? Sir Freddie Laker ha una sua risposta: «Quasi tutte le compagnie che operano sui cieli europei sono statali. Non appartengono ai contribuenti e non agli azionisti, e non sono redditizie. Sono inoltre caratterizzate da un basso tasso di utilizzazione del materiale, hanno costi di personale elevatissimi, la loro produttività è debole». Il rimedio è semplice: «Lasciare spazio all'iniziativa privata».

Poste nel banco degli imputati, le compagnie replicano che in distanze servite sono brevi, che occorrono sempre più atterraggi e decolli, che gli aerei a disposizione non sono pertanto abbastanza capienti, tutte concause che contribuiscono a rendere il trasporto aereo così costoso in ogni angolo dell'Europa. Sottolineano che comunque a differenza dei concorrenti indipendenti, sono obbligate a servire percorsi passivi offrendo un ventaglio di servizi molto ampio.

La Commissione e il Parlamento di Strasburgo hanno avanzato numerose proposte: l'istituzione di una tessera classe, l'emissione di biglietti non prenotati a prezzi ridotti, la vendita di biglietti circolari, come per i treni, pazzi però da intraprendere con la dovute cautele per non creare una situazione caotica.

E' certo che la battaglia iniziata dalla Laker Airways ha smosso le acque. Non sono mancati i seguaci: dallo scorso autunno la British Caledonian, società anch'essa privata, ha presentato un pacchetto-proposta di 23 rotte a minipressi con partenza da Londra in risposta all'esempio americano e alle sollecitazioni della Cee; fra Londra e Parigi, le grandi società, Air France e British Airways, hanno deciso di facilitare i passaggi sui «voli vacanze» aumentando le frequenze per l'immediato futuro prevedono l'aumento di servizi a prezzi scontati per chi si prenota il giorno stesso o alla vigilia del viaggio.

Chi si aspettava maggiore comprensione da parte dell'Amministrazione per l'aviazione civile britannica è però rimasto deluso. In marzo, quando si sperava che la «deregolamentazione» fosse accettata, la maggioranza delle proposte è stata invece respinta, i documenti presentati da Laker, Air France, British Airways, Britannia Airways e Air U.K. sono stati rimandati al mittente con forti rimaneggiamenti. Solo la British Caledonian è riuscita a salvare sei voli ridotti da Londra con destinazione Helsinki, Vienna, Colonia, Amburgo, Hannover e Stoccarda.

Sir Freddie non si è dato per vinto. Riporterà la faccenda all'attenzione del ministro del Commercio e, se non gli verrà data soddisfazione, si rivolgerà alla Corte di Giustizia europea. La politica dei «cieli aperti» è appena agli inizi, gli anni a venire saranno, è facile prevederlo, ricchi di fantasiose sorprese a beneficio del consumatore.

Jacques de Barrin

Licenziamenti pericolo alla Genghini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A un passo dalla soluzione dei loro problemi, i cinquemila lavoratori della Genghini, da sei mesi senza stipendio, corrono ora il rischio di essere licenziati. Il commissario liquidatore della società, nominato subito dopo la dichiarazione di fallimento, sta infatti per spedire le lettere di licenziamento ai dipendenti.

La decisione è stata presa nonostante la commissione Industria della Camera abbia nei giorni scorsi modificato la legge Prodi per consentire una gestione commissariale (sostitutiva del fallimento) alla Genghini e che l'analoga commissione senatoriale si appresti a approvare definitivamente tale provvedimento probabilmente nella sua seduta di giovedì.

Nella prospettiva della nomina di un commissario straordinario alla Genghini, i sindacati chiedono dunque che ogni decisione sui licenziamenti e anche sulla svendita del patrimonio del gruppo venga sospesa.

Svizzera: solo 3,3% di inflazione

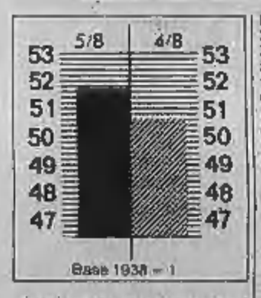
GINEVRA — L'indice dei prezzi è salito in Svizzera nel luglio di quest'anno dello 0,2%, per raggiungere il livello di 105,9 punti (base cento nel settembre 1977). Dal mese corrispondente dello scorso anno — secondo i dati resi noti a Berna dall'ufficio federale dell'industria — l'aumento è stato del 3,3%.

"Ristretto" a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura, prezzo di chiamata 12.150, quantitativi trattati 16.100. Banca Popolare di Milano 37.000, 3150; Banca Popolare di Novara 72.000, 2850; Italia Subalpina Assicurazioni 36.000, 750; Dir. pag. Banca Naz. Agricoltura 2080, 6100.

Dopo la breve parentesi negativa

La Borsa riparte con forza: +2,19%



MILANO — Il mercato, dopo due riunioni in tono minore, ha ripreso il movimento rivalutativo, sostenuto da rinnovate iniziative che hanno interessato una rosa piuttosto ampia di titoli. Alle spinte tonificatrici prodotte da gruppi istituzionali si sono accodate ieri più nutrite iniziative anche di carattere professionale che hanno fatto ricorso ai contratti a premio soprattutto per scadenza settembre. I prezzi al listino sono terminati sui massimi della seduta.

Guadagni particolarmente ampi hanno acquisito le Rinascente ord. (+6,5%), Imm. Roma (+5,4%), Javim (+5%), Ausonia e Imi. Edilizia (+4,7%). Mediobanca (+4,4%), Generali, Comit, Italmobiliare (+4,2%), Ercole Marelli, Rinascente priv. e Risanamento (+4%), Toro ord. e Interbanca (+3,7%), Falck ord. e Gim (+3,5%), Banco Roma e Bil priv. (+3,3%), Ras (+3,1%), Sai e Olga (+2,8%), Pirelli Spa e Incendio (+2,6%), Bastogi, Invest e Milano priv. (+2,3%), Alleanza (+2,1%), Italgas, Bil ord., Coge e Centrale (+2%), Olivetti (+1,8%).

In ripresa anche le Fiat (+2,6% con il titolo privilegiato a +1% con quello ordinario), mentre le Montedison hanno recuperato un altro 1,9%.

In assestamento sono risultate le Ilssa Viola (—5,7%), Burgo priv. (—4,9%), Tecnomasio (—2,6%), Perlier (—2,2%) e Sip (—1,5%). Ulteriore arretramento delle Saroni, che hanno ceduto un altro 15% circa.

Attività ridotta sul mercato obbligazionario con prezzi resistenti. Frazionali e selettive migliorie per i Bt.

L'indice ha guadagnato il 2,10%, passando da 50,04 a 51,75.

A Torino il settore degli assicurativi ha ripreso con slancio il cammino al rialzo. In evidenza i soliti valori patrimoniali ma anche Montedison, Olivetti, Italcable. Trascurati i locali. Reddito fisso calmo con pochi affari.

Indesit: un nuovo incontro senza risultati concreti

ROMA — Ancora una riunione interlocutoria per la Indesit, al ministero del Lavoro, con pochi spiragli concreti di una soluzione positiva della vertenza a breve termine. L'incontro, che si è svolto alla presenza del sottosegretario Zito, ha avuto per protagonisti da una parte i responsabili dell'industria piemontese, e dall'altra gli esponenti delle otto banche alle quali era stata sottoposta la richiesta di un finanziamento (54 miliardi) destinato a risolvere i problemi di liquidità dell'azienda.

Gli istituti di credito hanno espresso il proprio parere favorevole ad un intervento nel caso che vengano date garanzie, anche a livello governativo, per una ristrutturazione profonda.

Nel corso della riunione si è parlato dell'ipotesi della nomina di un commissario, e della presenza di eventuali, potenziali acquirenti. Entro agosto si avrà una riunione del consiglio di amministrazione dell'Indesit, che si preannuncia movimentata. Altri incontri «triangolari» si svolgeranno, in data da fissare, al ministero del Lavoro e del Bilancio.

Lazio: costa meno costruire case

ROMA — Sarà meno oneroso costruire case nel Lazio. Il consiglio regionale ha approvato una legge per la edificabilità dei suoli, che riduce, in misura media del 30-30%, i costi di urbanizzazione, che la legge Bucalossi aveva «gonfiato» notevolmente.

«Si tratta — ha detto l'assessore all'urbanistica, Paolo Pulci, presentando alla stampa il provvedimento — di un contributo non indifferente alla ripresa edilizia, specialmente nelle zone più depresse della regione.

MONETE E ARGENTO

Sterline v.c.	175.000-185.000
Sterline n.c.	195.000-205.000
Marenghi it.	125.000-135.000
Marenghi sv.	125.000-130.000
Marenghi fr.	135.000-145.000
Argento lire al gr	425-435

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	S-8	Variaz.	Titoli	S-8	Variaz.
VALORI DI STATO			A.F.S. 7% '70	85 50	
Rendita 5%	64		» 10% '75 II	92 50	
Edil. Scol. 5,50% 68	83		P.S.Agr. 6% Sp VIII	87 30	
» » 5,50% 69	80		» 7% II	85 60	
» » 6% 70	78		ICIPU ventl. 6%	71	
» » 6% 71	76		» » 7% I	68	
» » 8% 72	73		Imi XXVI 6%	73	
» » 9% 75/90	74		» XXIX 7%	73 10	
» » 9% 76/91	76 50		» XXXIII 7%	72 50	
» » 10% 77/92	82 80		» XXXVIII 7%	65 80	
C. Cr. Tes. 1/6/80	—		» XLII 8%	68 50	
» » » 1/8/80	—		» IL 10%	77 20	
» » » 1/12/80	99 80		Isveimer 7% '71 XIX	75 30	
» » » 1/3/81	99 40	— 0 20	» 6% XIII	87 70	
» » » 1/5/82	97 40		Torino Asm 5,50% 60	81	
» » » 1/7/81	98 50	— 0 35	» » 5,50% 62	81	
» » » 1/7/82	97 90		S. Paolo 5%	85	
B.T.N 5,50% 1982	86 70		» » 6% conv.	84	
B.T.O. 10% 1981	97 70		S. Paolo 6%	81	
» 12% 1982 I	96 15		» » 7%	79 50	
» 12% 1982 II	94 55		» » 9%	84 50	
» 12% 1983	92 20		» O.P. 5% ex 6%	58 50	
» 12% 1984 I	92 50	+ 0 20	» » 6%	58 50	
» 12% 1984 II	92 60	+ 0 20	» » 7%	68	
» 12% 1987	91 10	—	» » 9%	78	
OBBLIGAZIONI			Banco Napoli 6%	65 20	
Enel 6% '65 II	78 70	+ 0 80	Cr. F. Sicilia 6%	—	
» » '69 II	86 60		Cr. I. Sar. 6% '69	84 90	
» 7% '73	84		» » 7% '70	85 80	
Enel '74 indiciz.	132		C. R. PP.LL. 6%	59 70	
» 10% '75 II	91 40		M. Paschi 6%	95	
» '77 ind. II	114 40		F. Piem. V.A. 6%	85	+ 1
» 12% '78 I	93 20		Fiat 5,50% '60	—	
» 12% '78 II	93		Olivetti 5,50 '62 II	—	
I.R.I. 6% '64	88 60	+ 1 60	Calini 5,50% '62	—	
I.R.I. 6% '65	85 20		Montedison ip. 13,50%	—	
Autostrade 6% '66 I	75 50	+ 1 30	Viscosa 5% '64	82 50	
» 6% '68	87 20		Rumianca 5,50 '62	—	
» 7% '72	74 60		Città Milano 10% '75	85 80	
OO.PP. 6%	54 30		RIV 5,50%	68 15	
» 7%	54		Lancia 5,50% '62	—	
» 8% Auto '75	57		Tor.-Sav. 5,50%	89	
» Int. St. 6% IV	57 50		**OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI**		
» Int. St. 7% IV	63 50		M. Olivetti 12%	185	
» Anas 6% 65	54 65		M. Sip 7%	80 50	
» » 7% 72 I	56		M. Viscosa 7%	104	
» Autostr. 7% II	55 10		Liquigas 7,50% '70	10	
FF.SS. 6% '65 I	76		Iri Siet 7% 73/88	81	
» 6% '67	72 80		S. Paolo II. 12%	140	
» 7% '72 II	71 70				

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale Uic (Milano-Roma)	
	4-8	5-8	4-8	5-8	4-8	5-8
Dollaro Usa	841	841	840,55	837,80	840,50	836,75
Dollaro Usa t.p.	890	890	—	—	—	—
Dollaro canadese	710	710	726,20	724,25	725,20	724,175
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	464	464	471,90	471,67	471,875	471,975
Fiorino olandese	424	424	432,65	432,93	432,825	432,94
Franco belga	28,50	28,50	29,58	29,575	29,582	29,585
Franco francese	203,25	203	203,64	203,55	203,537	203,525
Sterlina	1972	1972	1978,20	1972,75	1978,30	1973,275
Lira irlandese	1750	1750	1777	1782,50	1779,50	1781,75
Corona danese	148	148	152,41	152,41	152,355	152,35
Corona norvegese	166	170,50	172,25	172,10	172,235	172,05
Corona svedese	195	195	201,44	201,28	201,445	201,28
Franco svizzero	502	502	510,40	510,95	510,33	510,85
Scellino austriaco	66,25	66,25	66,625	66,555	66,648	66,577
Escudo portoghese	17,75	17,75	17,05	16,80	17,025	16,95
Peseta spagnola	11,85	11,85	11,703	11,69	11,698	11,694
Yen giapponese	3,20	3,20	3,721	3,702	3,723	3,705
Dinaro taglio gr.	28,50	28	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16,50	16,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	890	890	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/9/80		non rilevato	
30/10/80	85	98,646	14,90
30/11/80		non rilevato	
30/12/80	145	94,270	15,30
31/1/81	177	93,051	15,40
28/2/81		non rilevato	
31/3/81	236	90,918	15,45
30/4/81	268	89,83	15,45
30/5/81	298	88,885	15,45
30/6/81	327	87,907	15,50
31/7/81	358	86,803	15,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni	S-8	Quotazioni 5-8	
Amerfis	doll.	—	—
Capitalitalia	»	12,90	—
Fonditalia	»	18,52	—
Interfund	»	12,55	—
Int. S. Fund	»	8,42	—
Multinvest	»	13,81	14,22
Italfortune	»	11,26	11,93
Italunion	»	10,25	11,17
Medioi. Sel.	»	14,07	15,29
Rominvest	»	14,66	15,40
Tre R	lire	9309,92	—
Eur '89	kr. sv.	167,11	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei rendilori in $ per oncia)

Mercati	4-8	5-8
Londra	630,00	628,50
Zurigo	631,00	629,00
Parigi	632,75	631,14
New York	652,83	—
Milano (lire al grammo)	16.800	17.250
Hong Kong	—	638,00

Un'oncia troy uguale a gr 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,375	16,875
7 gg	15,500	16
15 gg	15,625	16,125
1 mese	16,500	17
2 mesi	16,750	17,250
3 mesi	16,875	17,375
6 mesi	17,250	17,750

A cura della Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in lr ov.) 4-8	5-8	Francoforte (in marchi) 4-8	5-8	Londra (per sterlina) 4-8	5-8	Parigi (in lr n.) 4-8	5-8
Dollaro	1,851-1,853	1,840-1,841	1,785-1,786	1,776-1,777	2,342-2,343	2,355-2,356	4,123-4,124	4,110-4,121
Franco svizzero	—	—	106,05-106,22*	106,2-106,3*	3,656-3,674	3,654-3,661	250,7-251,3*	250,8-251,3*
Franco francese	29,85-29,92*	29,80-29,85*	43,14-43,20*	43,10-43,15*	9,694-9,712	9,683-9,696	—	—
Marco	92,27-92,50*	92,25-92,35*	—	—	4,182-4,198	4,176-4,183	231,6-232,2*	231,6-232,2*
Sterlina	3,863-3,868	3,863-3,867	4,165-4,165	4,176-4,186	—	—	9,709-9,731	9,687-9,709
Yen	0,730-0,731*	0,725-0,726*	0,780-0,790*	0,784-0,785*	528,1-530,2	532,2-533,1	1,825-1,831*	1,818-1,823*
Lira	0,1963-0,1968*	0,195-6,195*	2,119-2,124**	2,119-2,122**	1969,5-1974,1	1971-1974	4,906-4,921**	4,918-4,923**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	S-8	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	8575	+ 25	2000
Bonifiche Ferr.	23280	— 350	1000
Chiari & Forti	7050	+ 550	5500
Eridania	11800	+ 800	88000
Imm. Vittoria	15005	+ 5	2300
Ind. Buitoni P.	2880	+ 500	4500
Sermide ord.	111	— 16	50000
Sermide priv.	99	+ 3	30000
Sermide risp.	125	—	15000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	27949	+ 599	7458
Assicur. Ital.	41850	— 30	4500
Ausonia	2895	+ 135	500
C. Ass. Mi ord.	13450	+ 230	8000
C. Ass. Mi priv.	13300	+ 298	11100
C. Latina ord.	897	+ 46	6000
C. Latina priv.	599	— 1	3830
FIRS	2945	+ 5	1500
Generali	72800	+ 3050	26730
Italia Ass.	19810	+ 340	4500
L'Abeille Nal.	28200	+ 1210	3500
Fondiaria Inc.	13800	+ 340	11900
Fondiaria Vita	47500	+ 500	2100
RAS	168900	+ 5200	7225
SAI	23850	+ 650	5830
Toro Ass. ord.	15400	+ 570	4800
Toro Ass. pr.	11001	+ 262	12730
BANCARI			
B. Comm. Nal.	19799	+ 759	11900
Banco Roma	17900	+ 600	11700
Banco Lariano	5530	+ 30	61005
Cred. Italiano	1910	+ 5	74000
Cred. Varesino	7489	+ 49	5000
Interbanca pr.	16800	+ 600	18900
Mediobanca	64450	+ 2750	19000
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1140	— 170	1500
Burgo ord.	8200	+ 80	9800
Burgo priv.	5900	— 200	2700
De Medici	855	—	—
Mondadori pr.	3400	— 30	7500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1500	—	1000
Pozzi-Ginori	95	+ 2 25	10000
Pozzi-Ginori r.	92 25	—	—
Eternit	420	—	2000
Eternit pref.	550	—	—
Italcementi	24700	+ 340	15750
Italcementi r.	24550	+ 50	—
Unicem	13000	+ 70	1630
CHIMICI			
Anic	6 90	—	50000
Brioschi	1665	—	2000
Caffaro	464 50	—	5000
Farmit. Erba o.	3265	+ 9	5000
Farmit. Erba p.	3110	— 5	21000
Raigas	958	+ 19	202000
Lepetit	35850	— 250	1300
Lepetit priv.	33450	— 50	100
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	17400	+ 120	2052
Montedison	159	+ 3	5845000
Perlier	3240	— 75	4000
Pierrel	979	+ 34	142000
Rumianca	—	—	—
Safte	8500	+ 18	9700
Safte risp.	6320	— 10	3500
Siossigeno	12500	+ 20	4000
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	190	+ 10	4340000
La Rinasc. p.	141 50	+ 5 50	2740000
Silos Genova	3790	+ 140	6000
Standa	1800	+ 50	10000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1131	—	1000
Ausiliare	7800	+ 110	1100
Autostr. To-Mi	1483	—	4500
Italcable	9450	+ 51	14000
NAI	195	+ 8	2502000
Nord Milano	1200	— 90	1000
SIP	1120	— 15	47500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	923	— 3	—
E. Marelli	307	+ 12	10000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	150	— 9 50	20000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	921	+ 16	7000
Agricola	17890	+ 190	9500
Bastogi IRBS	593	+ 14	986000
Bonif. Siele	21905	+ 255	4700
Borgosesia o.	2861	+ 92	1000
Borgosesia r.	2895	—	—
Burlon	4960	—	1000
La Centrale	12055	+ 245	26400
Fin. E. Breda	1262	+ 17	10500
Finmare	55	—	—
Finsider	50 25	+ 0 75	100000
Generalfin	613	— 3	2000
GIM	5500	+ 190	6500
IFI priv.	2700	+ 31	58000
IFIL	3895	— 5	5700
Investi	2499	+ 69	132000
Mittel	1265	+ 5	3000
Partec. Finanz.	500	+ 4	2000
Pirelli & C.	2460	+ 32	21000
Pirelli SpA	779	+ 28	204000
Profilo	—	—	—
Rejna	10550	—	—
Rejna risp.	10800	—	—
Saffa	8400	+ 300	1800
Saffa risp.	1080	— 160	13000
Sarom	2475	—	8000
SME	4600	+ 70	18500
SMI	1166	+ 5	21000
Stet	3215	— 100	—
IMMOBILIARI			
Aedes	7335	+ 335	51500
B.I.I. ord.	1255	+ 12 25	312000
B.I.I. priv.	580	+ 13	52000
COGE	2750	+ 45	12000
Cond. Acqua	178 25	+ 2	3000
De Angeli Frua	3400	—	600
Finrax	1405	—	—
G. Imm. Sogene	1885	+ 67	141500
Iniziativa Ed.	15950	+ 10	900
ISVIM	5200	+ 250	500
Milano Centr.	66800	+ 800	1100
Risanamento	17050	+ 670	14000
SIFA	1115	+ 15	53000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1552	+ 16	325000
FIAT priv.	1258	+ 95	147000
Franco Tosi	31400	+ 200	6250
Gilardini	3360	+ 60	5000
Olivetti ord.	2056	+ 37	261000
Olivetti priv.	1635	+ 31	53000
Westinghouse	18200	— 280	500
Worthington	3674	+ 34	15500
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	1453	—	—
Dalmine	88	+ 2	50000
Falck ord.	4395	+ 247	20000
Falck pr.	3702	+ 82	1500
Ilssa-Viola	1540	— 74	500
Italsider	322	— 0 50	10000
La Magona	2496	— 4	9500
Pertusola	1700	+ 48	4500
Trafilerie	1103	+ 22	2000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	53 75	+ 2 25	80000
Cantoni	8230	+ 25	6700
Cucirini	2739	+ 39	3000
Cascami Seta	5500

L'impegno dei lettori de «La Stampa» per appoggiare questa difficile battaglia

Ricerca sul cancro, già 300 milioni

Ogni giorno «Specchio dei tempi» riceve decine di versamenti che servono per sostenere l'attività dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul cancro e del «Comitato Ghirotti» - Un bilancio di sei mesi

Ha superato i 300 milioni i primi mesi dell'anno la sottoscrizione dei lettori de «La Stampa», per aiutare i ricercatori nella lotta al cancro. Una battaglia difficile: solo il contributo di tutti, affiancato dai medici e ricercatori, può dare frutti positivi e immediati. E i lettori lo hanno capito: piccole, grandi offerte continuano ad alimentare il fondo che permette di sviluppare gli studi, di comperare apparecchiature, di salvare o far soffrire meno tanti ammalati.

Due apparecchiature scientifiche, indispensabili per arginare il «male del secolo», sono state già acquistate quest'anno da «Specchio dei Tempi»: un microscopio elettronico (costo milioni) sarà donato al centro della Molinette, grazie al contributo dei 50 mila partecipanti alla «Stratorino», e all'intervento della Associazione Italiana per la ricerca sul cancro. Ma l'impegno deve continuare. I lettori lo hanno capito, con le loro offerte che giungono ogni giorno, anche in questi periodi di vacanze.

Ricordando la bontà e la generosità della carissima Ferdinanda Ospirone 500.000; E. A. e memoria di Papa 500.000; gli amici della Zincocelere in ricordo di Tullio Lavagnolo 470.000; N. N. 430.000; Linda Kemp 300.000; amici e colleghi in ricordo del padre di Lidia Vittorio Gusbello 250.000.

Allievi Istituto Cairoli; in memoria di Massimo Torres — i collaboratori del padre 230.000; i condomini di via O. e memoria di Rodolfo Luciano 145.000; in memoria di Rosa Borsello Zavanone, fratelli, sorelle e condo via Pervinche 43/E 110.000; teli Giuseppe 100.000.

Antonio Vacchieri ricordando la nonna zio Gianni in memoria di Roberto 100.000; in memoria di Giuseppe Martin 100.000; Silvia 100.000; in memodi Crivello Celestina Bertone 100.000; Centro Ricerche 95.000; condomini e inquilini via Bagetti 12 in memoria di Alessandro Comberti 90.000; i colleghi d'ufficio S.p.A. Tekald in memoria di Verrecchia Jolanda in Diana 8

I colleghi d'ufficio S.p.A. Tekald in memoria di Guglielmetti Pistono Edvige e di Verrecchia Jolanda in Diana 75.000; in memoria di Luigina Carli Morachioli in memoria di Anna Caressa i colleghi di lavoro Fiat Mirafiori Dipartimento Esperienze del Ai memoria Eugenio. Bruno Pignocco 63.500; in ricordo di Jolanda Verrecchia i colleghi della Conformity e Assicurazione Qualità dell'iveco 60.000; Famia Turinese in memoria Prof. Domenico Boccardi 51.000; T. 50.000; in memoria di zia Rosa e nonna 50.000.

Da Fabriano ringraziare e onorare memoria di Papa Giovanni 50.000; N. N. 50.000; Giuseppe Stella in memoria dei moglie Zelma e Maria Giovanna Meinardi 50.000; in memoria Domenico Boccardi Fernanda 50.000.

Giuseppe Vienna 50.000; M. None 50.000; in ricordo di Carlo Penasso 47.000; la V Commissione Esami memoria Sergio Inchingolo 45.000; N. 40.000; N. N. 30.000.

Mario e Luisa 30.000; per Giuseppe e Pietro 25.000; Barbara N. N. 25.000; A. V. S. 20.000; la di Enrico in memoria di Angelo Mozzini la famiglia 20.000; Rina in memoria e Giovanni 20.000; Rina Mangano Sanremo 20.000; Olga e Tilde in memoria di Ercole L. Letizia 20.000; Magda, Franca, Terry in memoria di Marghe 20.000; in memoria del fratello Enr N. Dela Coste 10.000; A. C. C. 10.000; in ricordo di Anna mosso ved. Taiano in cognata Lina 10.000; B. C. 10.000; Gobetti 10.000; L. P. 10.000; zia Maria in ricordo della carissima nipote Amalia 10.000; L. Andreis

Una Fobellina 10.000; in memoria dei miei defunti 10.000; M. D. S. Il marito 15.000; in memoria del dott. Roberto N. N. 10.; A. d'A. D. in onore di pa Giovanni e al Sacro Cuore 3000.

In memoria di Eugenio Catalo i colleghi Regione Piemonte coi due 800.482; in memoria di Giorgio Cusinello del Club 400.000; in memoria di Grazia Natalicchio — il marito, i figli, parenti e amici — 300.000; in memoria di Agnese Balocco condominio di via Paganini 81-83 e famiglia Monetta Brondino 210.000; in memoria di Walter Cerussi — gli amici 167.500; alla cara memoria di Augusto Martinelli, Umberto Quarello e Renata Fiaroli — Rosy e Tina 150.000;

Gli amici tutti in memoria di A.C.A. ricordando mamma, suocera e 100.000; famiglia Valgiusti 100.000; ricordo di Emiliano 100.000.

Rimondotti, Savigliano 10.000; Ronco, Savigliano 10.000; N.N. per Giuseppe beccatello «Sacet» e Monte Subbotino 105.500; G.M. e G. Borghetto S. Spirito 100.000; Gabriella e 100.000; Pier Zavattaro. N.N. 50.000; 25.000; Rita Ponza, Pontecorvo 15.000; Dello Farinazzo Laura Ruffino 10.000; Elena Mellana 10.000; una nonna, Torino N.N. Alda Giano, Vercelli ; in memoria di Sandeo 10.000; per grazia ricevuta 5000.

Grazie a S. Ludia 50.000; T.T.T. 23.000; Stefania Ferrero, Volpiano 30.000; Luciano Fradas 25.000; un carabiniere 25.000; rimanenza dono per laurea col. Battaglia 21.000; Aldo 20.000; in memoria miei defunti. P.S. 20.000; Matilde Bezzan 20.000.

In onore di M. Ausiliatrice e S. Rita per grazia ricevuta, S.O.C. 15.000; N.N. Erminia. Cambiano 10.000; O M., Alassio 25.000; Margherita Capello, Cuneo 10.000; Dario, Angelo, Laura 10.000; Rina 10.000; in ricordo di Alberto e Luciano 10.000. In memoria cari defunti in memoria dei miei cari, Rosina Carletti Anna Maria D'Agostino, 2500.

A.G., Alpignano Rosida 200.000; Club La Caprara 130.000; in memoria della sorella Giovanni, Franco Aosta 100.000; N.N. 80.000; Giovanni Pracchia 50.000. in onore di Padre Pio, Giancarlo e Lauretta 50.000; Carlo e Donatella 20.000; N.N. in onore di S. Giuda Taddeo 20.000.

Lina Sappia, S. Remo 10.000; date e vi sarà dato 10.000; M.T. Pianezza 10.000; due giovani sposi 10.000; 18171, 10.000; R.M. Torino 5000; Gigi Ceresole Maria Grazia 5000.

In onore di Santa Rita 15.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; Puma 10.000; Fratello Francesco 10.000; N.N. 10.000; Battista Cavaliere 10.000; L.D. 10.000; in ri- di Elena Morra Oldi Giuseppina ved. Protto 5000.

In memoria di Troppini condomini e inquilini di via Vanchiglia 2 bis 67.000; gli inquilini di Agnelli 83 memoria di Wanda Sclaverano in Bertini 65.000; in ricordo di Ferdinando Berio la famiglia Dell'Oglio 50.000.

Queste le nuove borse di studio assegnate dal Comitato Ghirotti

Sono per medici e tecnici piemontesi che potranno specializzarsi più conosciuti centri mondiali - Contributi anche per attrezzature

Nuova borsa di studio e finanziamenti per l'acquisto di attrezzature ospedaliere decisi sezione piemontese del Comitato Gigi Ghirotti che fo sua riunione a «La Stampa», in particolare si è versato un programma per il biennio proposto dai medici sezione scientifi- Questi, in dettaglio, interventi.

Reparto pediatrico dell'Università — Sezione ematologia: *tre studio dottori Fiandino, Vilma Gabutti e Roberto Miniero per periodi di soggiorni di tre mesi a Parigi e negli Stati Uniti.*

Sezione oncologica: *borse di studio medici Pastore, Giuseppe Grazia e Luca Cordero di per periodi di perfezionamento di mesi all'estero.*

**Ospedale Molinette — Reparto prof. San- contributo per un medico radioterapista per un soggiorno di quattro in un istituto europeo; una studio per un tecnico radiologia per un breve periodo trascorrere presso un istituto dotato acceleratore lineare del tipo che installato Molinette; contributo di dieci milioni per l'acquisto un'apparecchiatura atta a tracciare su carta il contorno di sezioni trasversali e longitudinali corpo, attrezzatura indispensabile per l'irradiazione del sistema nel morbo di Hodgkin.*

Reparto prof. Paolino — *Una borsa di studio per quattro mesi da assegnare a un medico; acquisto di congelatore biologico per crioconservazione midollo osseo, indispensabile per gli autotrapianti; per il reparto sterile che entrerà in funzione in autunno acquisto 11 televison (uno per camera) e 15 radiotrasmittenti con auricolare per aiutare i malati a sopportare l'isolamento totale in cui sono costretti a vivere durante*

Reparto di ematologia prof. Pileri: *tre borse di studio per personale tecnico non laureato da usufruire in Torino; tre borse di per neolaureati da inviare all'estero, dalla di ciascuna.*

Ospedale Mauriziano — *Per il reparto prof. Giovanetti di studio assegnare ad un laureando per periodo di tre mesi presso l'Università di Kiel.*

Ospedale di Savigliano — *Per il reparto prof. Resegotti una borsa di studio per un medico (durata tre mesi) Genova.*

Il Comitato Ghirotti, su proposta del prof. Gavosto, darà contributo per la pubblicazione risultati del Congresso Nazionale del Gruppo di Ematologia Sperimentale terrà a Torino il 27 e 28 marzo 1981 e organizzerà, su proposta del prof. Pileri, le convegni nell'autunno quali i sette laureati che hanno già usufruito studio Comitato Ghirotti esporranno i risultati delle loro esperienze propositive future.

Come

Le «Specchio dei tempi» possono versate agli sportelli de «La Stampa» via Roma (orario 9-12, e via 9-12, dal lunedì venerdì) oppure sul conto corrente postale n. 7104.

E' possibile inviare assegni e vaglia di alla sede del giornale via Marenco 32 indicando chiaramente il mittente cui inviare la ricevuta. Nessuno è autorizzato a richiedere o ricevere versamenti per la rubrica.

Dove l'amore aiuta a guarire insieme ad affettuose

Ambulatorio per i bimbi handicappati Lo offerto superano il mezzo miliardo

E' in funzione dal dicembre scorso in Barriera di Milano - Acquistate nuove attrezzature

I piccoli ospiti costruito lettori de «La Stampa» assistiti con affetto e pazienza

C'è un centro a Torino dove l'amore aiuta a guarire: è quello costruito dai lettori di «Specchio Tempi» alla Barriera Milano, via Leoncavallo angolo Tollegno. ambulatorio modernissimo, dove bambini e ragazzi nati con handicap fisici e psichici, più meno gravi, vengono aiutati da personale altamente specializzato: nella riabilitazione di arti capacità. E' stato realizzato per intero lettori de «La Stampa» con che si avvicina al miliardo. Lì i bimbi, attraverso il gioco, percorrono difficile via della riabilitazione. Inaugurato il dicembre fu come ebbe a dire sindaco Novelli, più bel regalo di le che le polesse ricevere dal suo giornale».

Quel centro continua a funzionare, tutti i giorni, lettori che l'hanno voluto, concretamente con i loro sacrifici, loro offerte. l'hanno dimenticato: ai è superata in questi giorni, il miliardo di lire sottoscrizione. Con nuove offerte è possibile acquistare altre attrezzature giochi, pulloni, cunei.

La piantacella posata grazie alla generosità lettori de «La Stampa», continua a crescere rigogliosa. E' pianticella della speranza, il monumento della solidarietà. dell'amore.

Queste le ultime offerte ricevute:

Marco 50.000. Aspettando Willy in memoria Cristina i compagni della III media N.N. 250.000. Davide 100.000; N.N. 50.000; in onore di S. Antonio - Giancarlo e Lauretta 50.000; N.N. 10.000 O.F. 250.000; Wanna 10.000. In memoria di mio marito S.T. 10.000.

Un atto d'amicizia e una sempre tesa verso chi trova in difficoltà

I versamenti a sostegno del Fondo di solidarietà

Ecco le offerte giunte nell'ultima settimana al Fondo di solidarietà di Specchio dei tempi:

Gino M. 100.000; in memoria di Sandro 10.000; N.N. 50.000; in memoria del papà del collega Ciacomo Castamagna i dipendenti Enel Zona Chiavari 200.000.

In memoria di mamma Giuseppina 200.000; Vietti Zafferoni 70.000; N.N. 35.000; in memoria di Papa Giovanni per opere di bene Enrichetta Viale 50.000; A ricordo nonno Andrea da Elena ed Elisa 50.000; In ringraziamento a S. Salvatore per un povero F.C. B.B. 50.000.

In ricordo di Renata 50.000; Ringraziando e invocando Papa Giovanni per un bimbo ammalato una nonna 30.000; Antonio Colasanto in onore a S. Antonio 10.000; N.N. 10.000; in memoria di nonno Primo 10.000.

In memoria di Papa Giovanni M.G. P.E. 10.000; Grazie Papa Giovanni 10.000; Valerio Boria 10.000; Una nonna in onore di Papa Giovanni e per la protezione di Andrea e Maria Angela 10.000; M.P. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; Pensando alla nonna 10.000; P.R. 10.000; L.D.T. 5000; Letizia 5000; Angelo 3400.

Un grazie a Papa Giovanni per Enrico la preghiera di proteggerlo sempre 75.000; condomini e inquilini di largo Giulio 17, v. Valgioie 19, v. Capelli 17 in memoria di Teresa Bassignana ved. Naggia 70.000; in memoria di Mercedes Davila 60.000; in memoria di Cristina Perotto ved. Teppati Lose, le colleghe dell'Ospedale Maria Vittoria A ricordo me-

Celebrerà sulla giungla a Madras il Papa «buono»

A Madras in India l'opera di missionari salesiani in memoria di Giovanni XXIII

A Madras, in India, i missionari salesiani hanno celebreranno che porta il nome di Papa Giovanni XXIII. Da anni i nostri lo sostengono umanitaria. Ecco un altro

Condominio A 50.000; Corigliano 10.000; Implorando Papa A.M. 100.000; a di Papa 10.000; N.N. 5.000.

Papà Giovanni ricordami, Maria 50.000; A.E. 30.000; N.N. 30.000; in memoria di mio marito Pietro 20.000; ringraziando Papa Giovanni 20.000; N.N. 10.000.

In onore di Padre Pio 70.000; N.N. 70.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; M.V. in onore di Papa Giovanni 20.000; R.B. in suffragio dei morti 10.000; perché assista mio figlio, una mamma 9.000; Lalla Cirosi 5.000.

A.B., Cuneo 100.000; Giovanna 60.000; G.F.R., Pinerolo per protezione 10.000; Luciana e Ramo 10.000; per la guarigione di Mario e Osvaldo, in onore di Papa Giovanni 5.000.

Angelo e Antonietta 30.000; Roberto Caglio 10.000; N.N. 10.000; Lidia Sartor 10.000; in ringraziamento R. Borzalia 5.000.

P.G., Piacenza 10.000; Saibi Maria Luisa in memoria del marito Nicola 10.000; F.G. 5.000; F.B. 5.000.

Edicole aperte a Torino

dal 2 al 15 agosto 1980

1

CENTRO
P.zza Eman. Filiberto, 2
Statuto, 12
P.zza Statuto, 15
Del Carmine, 13
P.zza XVIII Dicembre, 7
Via Corte d'Appello, 16
Via Garibaldi, 24
Via Milano, 2
Via Carmagn.
P.zza Castello ang. v. Garibaldi
Corso Vinzaglio, 11
Bis Barbaroux, 5 Bis
P.zza Castello ang. v. Po
Galleria S. Federico, 21
C.so Vinzaglio ang. C.so Vitt. Emanuele
Via Alfieri, 10
Via Po, 16 Bis
P.zza S. Carlo, 163 ang. v. Giolitti
V. Po, 51 ang. v. S. Ottavio
P.zza Vittorio Veneto, 20
Via Cavour, 5
P.zza Madonna degli Angeli, 2
Via XX Settembre, 6
Corso Re Umberto, 17
Via Acc. Albertina, 32
Via Della Rocca, 30
Via Porta Palatina, 13
P.zza Carlo Felice, 88
Via XX Settembre, 47
Vitt. Emanuele, 56
Micca 20

S. SALVARIO
C.so Vitt. Emanuele, 15
Via S. Anselmo, 2
Via Nizza, 17
P.zza Mad. Cristina, 7
Via Beretti, 17
Corso Marconi, 19
Via Nizza, 65
Via Belfiore, 41
Via Mad. Cristina, 81
Via Nizza, 111
Corso Dante, 90
Via Giolitti, 1
Via Nizza 33

QUARTIERE 3
CROCETTA
Via Sacchi, 4
Corso Re Umberto, 42
Via S. Secondo, 20
Via Legnano, 4
Corso Einaudi, 25
Via Giolitti
De Gasperi,
Corso Turati, 21
C.so Re Umberto, 117
C.so Duca degli Abruzzi, 70
Colombo 67/B

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
Monginevro ang. C.so Racconigi
Via San Paolo, 34
Via Di Nanni,
Via Rivalta, 48
Corso Rosselli,

QUARTIERE 5
CENISIA
Corso Francia, 121
Corso Francia, 15
Via G. 167/D
P.zza Adriano, 17
Via Frejus, 72
C.so Vitt. Emanuele,
V. Vigone, 35 ang. v. Di Nanni

8

S. DONATO
Corso Svizzera, 129
C.so Regina Margherita, 235
Via Don Bosco, 14
C.so Regina Margherita, 191
C.so Tassoni, 38
Via S. Donato, 41
P.zza Risorgimento,
Via Cibrario, 21
P.zza Statuto ang. v. Donizo

QUARTIERE
Via Cuneo 20 ang. c. Vercelli
Corso Giulio Cesare,
Via Bologna, 83
C.so Principe Oddone, 76
Via Catania, 11
V. Fiocchetto, 23 (Salit)
P.zza Repubblica, 21
Via Cigna, 6
C.so Regina Margherita,

VANCHIGLIETTA
Via C. Balbo, 28
Via S. Giulia 45
Via Montebello, 40
Via Vanchiglia,
C.so Reg. Margherita, 17
Corso Belgio,
Corso Belgio,
Via Pallanza, 31

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI
Corso Bramante, 86
Via Nizza, 209
Via Ventimiglia, 50
Via Nizza, 357
Via Genova 177

QUARTIERE
LINGOTTO
Via Tunis, 3
C.so Un. 213
P.zza Galimberti, 18
Corso Giambone,
C.so Plinio-Staz. Lingotto
Traiano, 61
C.so Un. Sovietica, 378
C.so Traiano C. Plinio
Via Teodoreto,

QUARTIERE 11
SANTA RITA
Via Barletta,
Via R. Gessi, 8
Via Tripoli,
C.so Sebastopoli,
C.so Sebastopoli,
Via Gorizia,
Corso Agnelli, 104
Corso Siracusa, 127

12

MIRAFIORI
C.so Correnti ang. C.so Siracusa
V. Veglia ang. v. Lesna
Via Guido Reni,
C. Salvemini ang. v. Rubino
C.so Orbassano, 254
Corso Orbassano, 310
Via Glac. Dina, 57
Via 154 (Gerbido)

13

POZZO STRADA
Corso Francia, 2
Lera, 27
Via Bardonecchia, 190
Via De Sanctis, 51
Via Aniago, 47/B
Via Frejus, 133
Corso Monlecucco,
Via Monginevro, 118/A
Via Monginevro,

14

P
Via M.
Via N. Bianchi, 58
C.so Monte Grappa,
C.so Lecce ang. c.
Corso Telesio, 69
Via P. Cossa,
Corso Marche, 4
Via Servais, 176

BORG. P
Corso Francia, 91
C.so Francia ang. v. Macedonia

15

VALLETTE LUCENTO
Via Pervinche,
C. Toscana e Cincinnato
Largo Toscana, 52
Via Pianezza, 115

QUARTIERE 16
Strada 191
Largo Venaria, 7
Via Foligno, 70

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
Via C. della Salute,
Via Casteldelfino e Breglio
Via C. della Salute, 63
Via Vibò, 35
P.zza Baldissera -

QUARTIERE 18
MILANO
Via Monterosa 1 go Sempione
C. Vercelli, 122
C.so G. Cesare 142
Via Valprato, 26
Corso Vercelli, 68
Via Monforosa largo Foroni
Via Leoni, 1 ang. c. G. Cesare
Via Monterosa, 2

QUARTIERE 19
REBAUDENGO FALCHERA
Str. Cuorgnè (Nuova Falchera)
Corso Vercelli, 487
Via Ivrea, 18
Corso Vercelli, 244
Vercelli, 178

QUARTIERE 20
R. PARCO BERTOLLA
Str. S. Mauro,
Str. Settimo, 49
Str. Settimo, 1
Via Cravero,
Via Botticelli, 12
Via Cimarosa e v. Cruto

QUARTIERE 21
MADONNA PILONE
C.so Casale, 397 (Borg. Rosa)
C.so Casale e Str. Mongreno
Corso Casale, 192
C.so Gabetti ang. C. Sella
C.so Chieri, 153 (Reggio)

22

PO CAVORETTO
C.so Casale, 2 - (Gran Madre)
Corso Fiume, 2
Corso Moncalieri, 248
P.zza Freguglia, 15 - (Cavoretto)

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
C.so Agnelli, 220 (Porta Fiat, 7)
C.so Un. Sovietica, 525
V. Plava, 52 ang. v. Pola
Via On. Vigliani, 154
Via De Maistre, 59/69

BORGO SAN PIETRO
Via Sestriere, 37
Corso Roma, 73
V. Sestriere, 9

FIOCCARDO
Torino, 53/Bis

Non compassione. Ma aiuti concreti.

La distrofia muscolare progressiva è una tremenda realtà. Realtà che si può affrontare aiuti concreti raccogliendo fondi per la ricerca scientifica, la prevenzione la cura fisioterapica degli handicappati. Un distrofico non può muoversi, muoviamoci noi per lui. Aiutiamolo concretamente.

Invia il tuo contributo

UNIONE ITALIANA
LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE

Torino — Via Goffredo Casalis, 70

Torino è scesa in piazza contro il massacro fascista

Non ci lasceremo ricattare

Questo l'impegno dei cittadini che manifestavano solidarietà alle vittime - «I terroristi hanno capito che il Paese tiene comunque?» - Oggi bandiere a mezz'asta e saracinesche dei negozi abbassate (ore 17) durante i funerali di Bologna

Come per Brescia e per l'Italicus: come per i tanti, troppi morti del terrorismo rosso, ieri pomeriggio Torino è ritornata in piazza. Un pomeriggio afoso, opprimente, difficile, con mezza città in ferie; una piazza Castello, davanti al Palazzo Madama, ha raccolto migliaia di cittadini. Cinque-sei-settemila: non è il numero ad avere importanza, è lo spirito della partecipazione.

C'era posto tutti i rappresentanti delle assemblee elettive, sotto i lavoratori, i giovani, le donne che, stretti alle bandiere abbrunate, hanno soprattutto discusso. Capannelli interverati, rapidi scambi di battute. *«Perché siete venuti qui oggi pomeriggio?»* abbiamo chiesto a molti. *«Che domanda!* — risponde con un mezzo sorriso un ragazzo — *e dove potrei essere con 80 morti sulle spalle?»*. Una maestra della scuola materna aggiunge: *«Non riesco a cancellarmi dagli occhi le immagini di Bologna, tutti quei bambini, quei corpi straziati: perché?»*.

Una domanda che si rivolgono a se stessi e agli altri. *«Ma è possibile* — dice un operaio non più giovane — *che non abbiano ancora capito che questo Paese "tiene" comunque? Loro mettono le bombe, ammazzano bambini, donne, operai, poliziotti, magistrati, giornalisti e qui in piazza. Perché hanno avanti?»*.

Il dialogo si accende. Nella rabbia di un ospedaliere c'è la rabbia di chi conosce, perché le vive ogni giorno, le sofferenze: *«Ieri al San Giovanni abbiamo scioperato pur aderendo all'iniziativa sindacale, ma abbiamo discusso tutto il giorno; il fascismo è ritornato con il suo volto più bestiale e noi dobbiamo rispondere: no, non ci stiamo a farci ricattare dalla paura»*.

Mentre la piazza continua a discutere, il generale Libero Porcari, partigiano, apre la manifestazione; parole dure, ma anche commosse. E' quasi un grido quando si chiede: *«Perché tutti quei bambini che porteranno per sempre nel corpo lo strazio della bomba? Perché questo Paese deve subire la barbarie?»*. Il sindacalista Giuseppe Muraro, oratore ufficiale, gli fa eco affermando che *«alla risposta generosa e positiva della gente»* troppo spesso corrisponde *«una debole risposta del governo»*. Aggiunge: *«La manifestazione di oggi non esaurisce la mobilitazione; si andrà avanti nelle prossime settimane, nei prossimi mesi: i lavoratori saranno al loro posto a difendere la democrazia»*.

Da un gruppo all'altro rimbalzano domande: *«Ma sui pullman per Bologna c'è ancora posto?»*. (Stamane alle 8 circa tornesi, organizzati dai partiti e dal sindacato, partiranno per partecipare alle esequie). Una ragazza, giovane esule uruguaiana, grida uno striscione contro il fascismo: *«Noi ci sono esuli dell'Argentina, del Cile, di altri Paesi e dell'America Latina»*. *«Perché siete qui?»*. *«Ormai tutti noi viviamo i fatti italiani come se accadessero nel nostro Paese»*.

La manifestazione volge al termine; si rivolgono le decine di gonfaloni dei Comuni piemontesi, delle associazioni partigiane; si riavvolgono anche le bandiere, ma si discute ancora. *«Perché sono qui? Perché nessuno oggi può ritenersi estraneo a quello che accade nel Paese. Bologna, Torino o un altro posto, se si attacca la democrazia risponderemo»*.

Anche ieri decine di comunicati hanno testimoniato lo sdegno e la condanna per la strage di Bologna: partiti, associazioni di categoria e sindacali hanno chiesto che si faccia rapidamente luce sugli esecutori e sui mandanti. E anche ieri sono proseguite le attestazioni concrete di solidarietà con le famiglie delle vittime. La Provincia ha stanziato 20 milioni (che si aggiungono ai 5 di consiglio e giunta regionali). I funerali oggi pomeriggio parteciperanno una delegazione della Provincia. Il presidente della giunta regionale Enrietti e i consiglieri Galerno e Picco; per il Consiglio ci sarà il presidente Benzi. I vice presidenti Picco e Marchiaro, i capigruppo Bontempi, Mignone, Vetrino e Viglione.

I lavoratori dell'ospedale San Giovanni, che avevano aderito allo sciopero di lunedì, ma non avevano abbandonato il posto di lavoro per creare disagi ai degenti, hanno sottoscritto l'equivalente delle due ore di sciopero, mentre il consiglio di amministrazione ha deliberato di stanziare una cifra eguale a quella sottoscritta dai lavoratori. I consiglieri di amministrazione contribuiranno, come i consiglieri regionali, con 50 mila lire a testa.

L'Associazione commercianti e la Confesercenti si sono associate allo sdegno e alla condanna ed hanno invitato gli aderenti a dare un segno della loro partecipazione al lutto nazionale abbassando le saracinesche dei negozi alle 17 in concomitanza con le esequie.

Oggi tutti gli edifici pubblici esporranno bandiere a mezz'asta.

Marina Cassi

Una lettera nella buca che fa venire i brividi

Si tratta delle richieste di anticipi per il riscaldamento - Aumenti dal 17 al 25%

Quando il caldo è abbondante, gratuito ma pure molto fastidioso, pochi pensano alla stagione in cui per i fatidici «tanti gradi» dovremo sborsare denaro sonante per rimpinguare le casse già straboccanti degli arabi, quelle — piene — delle «sette sorelle», quelle perennemente in crisi dello Stato, via via, fino alle magre tasche del fruchista. Eppure in questi giorni incominciano ad arrivare nelle buche delle lettere le richieste di anticipi per il riscaldamento: «veleno» per chi è in città; pestime per chi tornerà dalle ferie.

Per gli impianti a gasolio le previsioni di spesa sono estremamente difficili. Nessuno vuole pronunciarsi sul «quanto». Tutti concordano che darà «costerà molto di più». Unica consolazione, forse magra, è che, almeno fino ai primi mesi dell'81, non ci dovrebbero essere problemi di approvvigionamento. Dicono alla Confesercenti: *«L'Eni ci sta muovendo bene. C'è da credere che il filo non manchi. Ma per i prezzi dipenderà mettere in conto, a Torino, anche il problema dello Stoch. L'approvvigionamento in sedi più lontane aumenta i costi del trasporto»*.

I primi ordinativi sono stati fatti con la clausola dell'adeguamento successivo ai prezzi al momento della reale fornitura. Molti, alla gestione diretta, preferiscono alle imprese specializzate e acquistare i «tanti gradi» senza preoccuparsi di altro. Ma i prezzi salgono.

Un esempio. Per un alloggio medio, 300 metri cubi, il solito «tre camere, cucina, servizi», con riscaldamento a metano, nella stagione '78-'79 furono richieste 310.367 lire e ne vennero restituiteci 982 al momento del consuntivo. L'anno successivo l'anticipo fu di 345.987 lire e si dovette aggiungere un conguaglio di 28.333 lire. L'attuale preventivo è già salito a 403.838 lire, il 17 per cento in più. E non bastranno di certo. Molto più onerosi gli anticipi richiesti per gli impianti a gasolio. Oscillano sul 25 per cento in più rispetto all'anno scorso.

All'Istituto case popolari si continua nella politica di favorire al massimo le autogestioni: *«Per un maggiore controllo sui consumi e per migliorare i risparmi»*, afferma il presidente, Peirino. Ma una parte delle case sarà affidata alla gestione diretta dell'Istituto: *«Noi ci stiamo assicurati il prodotto attraverso l'Eni. Ne abbiamo stoccato 5 milioni di litri da pagare al prezzo che avrà al momento della consegna. Tuttavia vogliamo chiarire subito che non garantiremo il riscaldamento a quei quartieri che presentano un'alta percentuale di morosità»*.

Gli uffici stanno facendo i conti dopo l'ultima rata del conguaglio '79-'80. Chi non ha pagato non avrà il gasolio. Tanto più che oggi le bollette vengono fatte soltanto soldi alla mano: da una parte la cisterna, dall'altra il misuratore. *«E noi* — precisa Peirino — *non possiamo sborsare anticipi per conto degli inquilini»*. Anche questo è un campanello d'allarme e non si può dire che non suoni per tempo.

Servizio pediatrico della Croce Verde

La Croce Verde ha predisposto in tempo un servizio pediatrico d'urgenza notturno e festivo particolarmente utile nei periodi, come quello delle ferie estive, in cui chi rimane in città ha problemi a reperire il proprio medico.

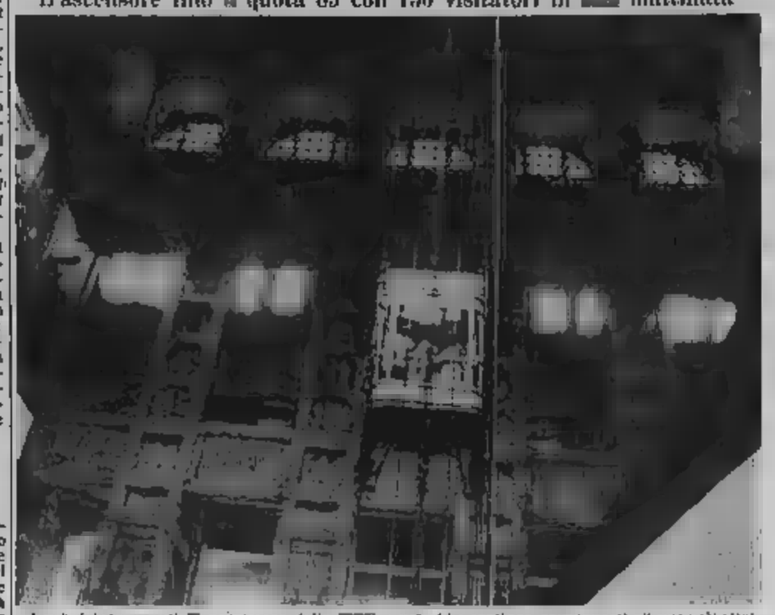
Ogni notte, dalle 21 in avanti, e ogni fine settimana, dalle del sabato ai lunedì mattino, sono a disposizione medici specializzati in pediatria che possono intervenire in caso di urgenza. Nei periodi particolari (epidemie di influenza, ad esempio) anche un sanitario è disponibile.

Le visite, riservate ai bimbi fino ai 12 anni, si possono richiedere al numero 540000: il costo è di 12 mila lire. In casi di particolare e riconosciuta urgenza i medici si recano anche fuori del Comune, nei centri confinanti. La visita allora 15 mila lire. Nel solo mese di luglio gli interventi sono stati 400.

La foschia impediva allo sguardo di spaziare

Mancava solo il panorama al «vernissage» della Mole

Il monumento dell'Antonelli riaperto al pubblico dopo sei mesi L'ascensore fino a quota 85 con 150 visitatori in mattinata



I primi intervenuti al *vernissage* della nuova maniera non hanno avuto, ieri mattina, l'alibi per premio in termini di panorama. Invisibile la maestosa cerchia alpina, sfumati nella coltre di foschia canicolare i contorni lontani della città, è rimasta ai circa 150 visitatori l'esperienza di galleggiare in ascensore all'interno delle immense volte antemiliane, su, sempre più su, fino al buco nero del tempietto a quota 85 che domina terrazzini e balconi di città.

Per ricevere i turisti e spedirli in alto nel più razionale (rendendo così disponibili i piani superiori ad attività culturali) se ristrutturata la gabbia d'arrivo dell'ascensore, che ora si trova al centro del piano terreno, ed una biglietteria piuttosto chic, vetri e cristalli. E sale sempre in gruppetti di nove per volta, con l'assistenza di gentili «uomini azzurri» dell'Atm, al prezzo di 500 lire pro capite e quasi intimiditi dalle immense strutture: piccoli Golem nel ventre di una balena di ferro e cemento che potrebbe ospitare, sovrapponi gli uni agli altri, qualche decina di campi da calcio.

Scrutando da un po' d'apprensione oltre la parete trasparente dell'ascensore, nel riverbero bianco e giallo dei vetri cattedrali, anche il torinese fuduce per sentirsi turista, confortato in ciò dall'accento toscano del manovratore e dalla parlata siciliana del sorvegliante che l'accoglie a quota 85: un capolinea e strade, ottanta metri sopra sotto la guglia, dove ci si ferma con un po' di malavoglia, per l'appetito di salire ancora.

Affacciati sul sipario di gli intrepidi visitatori d'agosto, i primi della «nuova Mole», intrecciano dialetti veneti, lombardi, persino romani. *«Nella città semivuota* — abbozza un "uomo azzurro" — *150 visitatori in tre ore sono pochi, è un viavai sopra alla media»*. Chi l'avrebbe mai detto? La vecchia Mole si imbellisce e strappa a piazza San Marco e al Colosseo una timida manciata di turisti.

ro. re.

Momenti di tensione a Porta Nuova per un falso allarme giunto al 113

«Presto, per carità, c'è una bomba in stazione» telefona un maniaco

Carabinieri, agenti della mobile e della Digos hanno eseguito severi controlli in ogni angolo e ispezionato bagagli - Voci (infondate) di valigie con documenti sulla strage

Gli agenti controllano borse e valigie al deposito bagagli di Porta Nuova

Nel clima p dall'attentato di Bologna si inseriscono ora, com'era prevedibile, i mentecatti e gli sciacalli. Alle telefonate anonime, annuncianti bombe e altre stragi, che già durante tutto l'anno costringono a discreti controlli in stazione e sui treni gli uomini, sempre scarsi, della polizia ferroviaria, si è aggiunta un'aggiunta di angoscia. Non si può non tener conto di una segnalazione, anche se si sa, si conferma un funzionario, che il più delle volte si tratta di gesti di mentecatti: *«Purtroppo* — aggiunge — *quando la bomba c'è e scoppia come è accaduto a Bologna, nessuno telefona»*.

Ieri mattina, mentre la stazione di Porta Nuova era già sottoposta a controlli più stretti, come ha disposto il ministero dell'Interno, è giunta a complicare le cose una drammatica segnalazione in questura. Una voce anonima ha telefonato al 113: *«C'è una bomba al ristorante della stazione* — ha detto in fretta e furia — *fate presto, per carità»*.

L'allarme è scattato immediatamente. Tutti i locali di Porta Nuova sono stati setacciati dagli uomini della polizia ferroviaria, alla quale si sono aggiunti agenti della Digos, della mobile, del reparto celere, carabinieri. I controlli sono stati più precisi nei ristoranti e nel deposito bagagli. Decine di viaggiatori sono stati invitati cortesemente ad aprire borse e valigie per verificare il contenuto in presenza degli agenti.

Con discrezione, ma altrettanto severe le persone che affollavano, in quel momento di tensione, tutta la zona è stata scrupolosamente controllata, con particolare attenzione ad eventuali bagagli abbandonati. Si è subito appreso che in una valigia d'oro erano importanti documenti riguardanti la strage di Bologna. Altri controlli, altre valigie aperte, ancora poliziotti e carabinieri sotto pressione e nervosismo da parte dei viaggiatori. Ma entrambe le segnalazioni sono risultate false.

E' chiaro che gesti di questo tipo, fatti da sconsiderati, finiscono per rendere ancora più tesa che già è difficile: troppi stanno davanti agli occhi le strazianti immagini della stazione di Bologna, l'orologio fermo sulle 10 e 25, l'apocalittica visione delle macerie e dei poveri resti estratti dai vigili del fuoco. Non solo, ma gli sciacalli impegnano le forze dell'ordine, che già hanno importanti compiti investigativi ai quali far fronte, in operazioni a rappelo la cui nullità — come dimostrano gli esempi del passato — è sempre molto ridotta.

★ Ieri notte nella frazione Clarino di Vinovo i carabinieri ad un posto di blocco hanno arrestato Luigi Procopio, 20 anni, di Vinovo in via Gramsci 7, aveva in tasca un coltello.

★ Un giovane di 24 anni, Claudio Corona, è stato bloccato dall'equipaggio di una mentre rubare una «Renault 16», ieri alle 15.30 in via Barbaroux 18.

Una lettera del presidente della giunta Enrietti

La Regione chiede ad Agnelli un incontro per il caso Fiat

No ai licenziamenti - Altre iniziative: le forze politiche coinvolte nella futura attività amministrativa - Un ufficio relazioni internazionali

Sulla questione Fiat, la giunta regionale intende chiedere al presto un incontro il presidente dell'azienda, Giovanni Agnelli: è una delle decisioni prese ieri dalla giunta regionale nella sua prima riunione operativa. Il testo della lettera, inviata ad Agnelli dal presidente Edo Enrietti, sta la cronistoria dei rapporti da tempo stabiliti fra Regione e Fiat, si sofferma sul problema dei licenziamenti preannunciati dall'azienda, e sottolinea *«l'opportunità di un incontro globale sulla politica del nostro e sugli orientamenti della Fiat»*. In particolare, Enrietti chiede *«la sospensione di ogni provvedimento che abbia carattere di pressione indiscriminata e lineli occupazionali»*.

Dare l'annuncio della lettera-invito ad Agnelli. Il presidente Enrietti e il vice Fenoglio hanno illustrato in una conferenza stampa altre due iniziative prese ieri dalla giunta. La prima riguarda una serie di consultazioni che i rappresentanti del governo regionale terranno a partire da metà settembre con gli enti per discutere sulle linee programmatiche della futura attività. *«Ci recheremo nelle sei città capoluoghi di provincia* — ha detto Enrietti — *per incontrare amministratori di Comuni, Province, comprensori, comunità montane. Daremo e riceveremo indicazioni, ci confronteremo sui problemi delle singole realtà. Si terminerà la giunta predisporrà il proprio programma operativo»*.

L'altra decisione significativa della giunta riguarda la formazione di un «Ufficio relazioni internazionali». Si spiegato Sanlorenzo: *«Si tratta di un ufficio che avrà l'incarico di coordinare le iniziative internazionali della giunta soprattutto con la Comunità economica europea e il Parlamento europeo. Stipuleremo, ad esempio, che alla Cee sono giacenti 2700 miliardi inutilizzati dal nostro Paese per ritardi o altro. Il nuovo ufficio dovrà presentare progetti per poter utilizzare tutti i fondi disponibili per agricoltura, ricerca, formazione professionale»*.

Cuorgnè rinuncia alle popolari?

Dove localizzati gli alloggi popolari in Canavese? La domanda è al momento senza risposta dopo i dubbi emersi da una riunione dei gruppi consiliari parte del comunale attende a Cuorgnè una L'amministrazione dovrà dare una risposta entro breve sull'accettazione o meno di un finanziamento regionale oltre i due miliardi per la costruzione di case nel piano per l'edilizia economico-popolare.

Cuorgnè possiede un'area attrezzata in base alla legge 167 in località Savarè e Bertellina dove negli ultimi anni sorti diversi condomini e dove si prevede entro breve tempo vi sarà un insediamento di circa 1500 abitanti. Nella discussione per i sessanta finanziati dalla Regione che verrebbero costruiti dall'Iacp, sono emersi i problemi di una nuova piccola città, improvvisamente sviluppatasi e che attende ancora la creazione dei servizi prevista da tempo ma mai attuata.

«Siamo d'accordo nell'accettare il finanziamento — hanno detto i democristiani — *a condizione però che venga riesaminata la localizzazione delle costruzioni che non devono eseguirsi esclusivamente sull'area prevista dalla 167 per evitare una fuga di "speculazione" in quella già sovraffollata»*. Soluzioni alternative a detta di molti sarebbero da ricercarsi in altri cercando di «scaricare nelle aree già predisposte i nuovi insediamenti popolari per evitare a Cuorgnè un aggravio di oneri di urbanizzazione.

«Ma soprattutto perché essendo gli alloggi assegnati nell'area comprensoriale non vedremo mai i propri abitanti — dice Riccardo Delso di "Alleanza" — *Comunque come condizione primaria vogliamo i servizi commerciali e religiosi anche, poi vedremo. Di certo è pensabile di costruire ancora alloggi popolari un altro ghetto creando poi problemi sociali»*.

Opinione diffusa questa ma non condivisa da tutti: *«Sono insediati in quella zona diversi strati della popolazione* — dice il Ernesto — *per cui è più in una "fusione" che riterrà senz'altro il pericolo di un'emarginazione. Purtroppo il finanziamento che abbiamo possibilità di ottenere è subordinato ad una risposta in tempi brevi»*. Altra proposta nei colloqui è di chiedere alla Regione di dirottare la metà degli alloggi previsti in altri comuni. Si fanno anche i nomi: Balassa e Valperga dove la realtà industriale è almeno a quella cuorgnatese.

salva il marito impiccato

In preda ad una crisi depressiva, Aldo Gunetti, rappresentante di calzature, 64 anni, di via San Michele del Carso 10, ha ieri mattina, tagliarsi la Verso le 7,30, mentre la moglie preparava la colazione, è sceso in cantina e, con un filo elettrico, si è impiccato ad un Pochi minuti dopo, la donna ha chiamato dalla cucina; non avendo avuto risposta, è stata colta da un tragico presentimento: è nello scantinato e con prontezza di spirito, ha tagliato il cappio.

è ancora vivo; con un'ambulanza è stato subito portato Molinette dove i medici l'hanno ricoverato riservandosi la prognosi.

★ L'altra notte, Nicola Di 51 anni, via Asti 2, si è impiccato, con la cintura dei pantaloni, alla ringhiera delle scale casa. Originario di Guspini (Catanzaro), viveva solo; a Torino non aveva parenti. Da tempo soffriva per una grave forma di esaurimento nervoso.

★ Antonietta Uiassano, di anni, originaria di Bra, abitante in via Silvio Pellico 5, è stata trovata cadavere sul pavimento della sua camera da letto. La salma è stata portata all'istituto di medicina legale per stabilire, con l'autopsia, la causa del decesso.

Spettacolare incidente nei pressi della circonvallazione di Sparone. Una «127» condotta da Angelo Donetti, 60 anni, residente Ribordone con a bordo Antonio Donetti, 71 anni, e Dario Pella, 8 anni, è a scontrarsi (frontalmente con una Land Rover che procedeva in direzione di Pont: alla guida di questo mezzo Giuseppe Londo, 24 anni, a fianco moglie Marilena Sacchetto, 25 anni, e Margherita Canale, 46 anni, no rimasti tutti feriti in modo gravissimo.

I ristoranti aperti oggi in città

Quartiere Centro — Alla Bucea, S. P. da Pecco 27; Bar Motta, corso VIII. Emanuele 84; Biagini, via Tommaso 10; Colosi, via Mercanti 7; Bianchini, Gioia 3; Da Mauro, via M. Vittoria 21; Delle Indie, via Verdi 10; Dock, via Cernaia 40; Europeen, corso Vinzaglio 17; Ferrero, corso V. Emanuele 54; Frejus, corso Beccaria 2; Gasthaus, via Gramsci 3; La Barbagia, corso Principe Eugenio 42; La Caravella, via Vasco 2; La Tinera, via Parini 13; Spada Reale, via Principe Amedeo 53; Micelli, via Rattazzi 1; Mon Ami, via San Dalmazzo 19; Montecarlo, via San Francesco da Paola 37; Osvaldo, via Mercanti 16; Pam pam, corso Vittorio Emanuele 45; Porcellana, via 6; Porto di Savona, p. V. Veneto 2; Rodi, via Rodi 4. San Quintino, via San Quintino 2; Soge, via Lagrange 42; Statuto, piazza Statuto 17; Tastevin, corso Siccardi 15; Fiorentina, via Palazzo di Città 8; Tibidabo, via Pomba 8.

Quartiere San Salvario - Valentino — Bridge, via Giacosa 2 bis; Due mondi, via Spluga 3; Del Chianti, via Saluzzo 13; Fiorentina, via Saluzzo 6; Hostaria, corso Raffaello 5; Il Giaguaro, via Nizza 83; Papavero, corso Raffaello 5; Incrocci, via Nizza 34.

Crocetta - San Secondo — Secondo, via S. Secondo 7 bis; Del Toro, via Torricelli 58; Lucullano, via Asietta 5; Pagni, corso Montevecchio 13; Sacilotto, via Vespucci 53.

Quartiere San Paolo — Rosa, corso Lione 40; L'ostricaio, v. Rivalta 233; Rosa, v. Chiomonte 22.

Quartiere Cenisia - Cit Turin — Cambusa, via Valdieri 2; Mazzone, via P. d'Acaja 23; Duchesse, via Duchessa Jolanda 7; Il buco, via Lanbrusco 4; Manolo, via Germanasca 37; Gianni self service, c. Inghilterra 37.

Quartiere Campidoglio - San Donato — Il centro, via 111a; Porta Susa, corso S. Maurizio 5; Zara, via Principe d'Acaja 57; Da Ilis, corso Svizzera 56.

Quartiere Valdocco - Aurora - Rossini — San Giors, v. B. Dora 3; Capuana, corso Vigevano 4; Da Vittorio, corso Novara 8; De Vita Rocco, Lungodora Napoli 16; La vela, piazza Repubblica 24; Malatino, corso Principe Oddone 32; corso G. Cesare 69; Stazione Dora, v. Cecchi 72; Taverna, v. Catania 46.

Quartiere Vanchiglia - Vanchiglietta — Cit Ciuk, via Varallo 4; Grieco, via Vanchiglia 16; Il tiglio d'India corso S. Maurizio 61; Rugantino, via Ricolfi 5; Vecchia America, via Fontanesi 33.

Quartiere - **Millefanti - Entremattei**, via Nizza 210; Mirta, via Ellero 38.

Quartiere Lingotto - Mercati Generali — La Ciattaliana, via Bravo 210; Bengasi, piazza Bengasi 15.

Quartiere Santa Rita — Al fogolar, Orbassano 460; Da Lembo, corso Sebastopoli 147; Due cuochi, v. Tripoli 100; S. Rita, corso Orbassano 98.

Quartiere Mirafiori Nord — Bologna, corso Unione Sovietica 393; Città giardino, via Guido Reni 171; Reni, via Guido Reni Le 3 lanterne, c. Orbassano 277.

Quartiere Forno — Asiago, via Asiago 15.

Quartiere Parella — Casa Bill, via Ghemme 13; Giordano, corso Francia 219; Da al Teresa, c. M. Grappa 20.

Quartiere Le Vallette - Lucento — Friuli, corso Potenza 109; La maschera d'oro, via Valdellatorre 120; Lucciola, via Segantini 15.

Quartiere Madonna di Campagna - Lanzo — Seri, via Cigliano 71.

Quartiere Borgata Vittoria — Danilo, via Chiesa della Salute 42; La strana gente, via Aia di Stura 43.

Quartiere - **Barriera Milano** — Ciau Turin, corso Giulio Cesare 184; Hostaria Sarda, Vercelli 369; La Carretera, c. Vercelli 105.

Quartiere Falchera - Rebaudengo — Ciclope, strada Cuorgnè 122.

Quartiere Madonna del Pilone — Da Beppe, corso Chieri 71; La clochè, str. Traforo Pino 106; Campagnolo, 102; Sallinciuto, strada Puntolare di Superga 3; Italia, str. Basilica di Superga 45; Ponte Barra, c. Casale 308.

Quartiere Cavoretto - Borgo Po — Al Don Abbondio, c. Moncalieri 466; Cit Cadret, Str. al Ronchi 14; Bellavista, strada Santa Margherita 103; 111, c. Moncalieri 288; Del Faro, c. Maddalena 172; Giuliano, c. R. Margherita 183; La gondola, corso Moncalieri 190; New's Reno, viale Thovez 60; Parco Europa, via San Rocco 24; La griglia, str. al Ronchi 84; Passatempo, v. Thovez 5.

Quartiere Mirafiori Sud — Mario, Orbassano 352; Grande Angelo, corso Orbassano 391; Quemado, corso U. Sovietica 409; Residence, via Piave 62. Los Manas, v. Demasture 41.

Specchio dei tempi

Torino-Albenga come Tokyo-Osaka - Gerusalemme, Gerusalemme «Una proposta per essere uomini» - In Valsusa prezzi con l'altimetro Più si rovina la piazza? - Scrivete subito - Misteri di Hong Kong

Gerusalemme orientale sotto amministrazione israeliana, il libero accesso ai luoghi santi è garantito a tutti, musulmani e cristiani compresi.

«Senza entrare nel legalità decisione israeliana di questi giorni, voglio, però, dire che, se Israele ha messo il comunità internazionale davanti al fatto compiuto, non gli si può dar torto, vista l'assoluta incapacità di tale comunità a garantire i suoi diritti essenziali.

«E allora, i difensori del popolo palestinese cerchino di essere più imparziali e meno ipocriti nei loro giudizi.

«Tengo a precisare, a conclusione di questa mia, che non sono ebrea né parente di ebrei e che quindi non parlo "pro domo mea"».

Prato

Una lettrice ci scrive da Carmagnola:

«Leggo "La Stampa" e mi fermo sull'articolo firmato p.p.b. a pag. 14 *"Un ratto, ma pur sempre un uomo"*. Fa quel cane pari a umanità, di gentilezza, di sentimenti e ci faccia arrossire per molto, molto colpo.

«Grazie a questo giornalista per la lezione e la proposta ad essere più uomini, tutti quanti, in nel vero significato della parola».

Mario Matteo

Un lettore ci scrive da Bardonecchia:

«Ogni anno, qui, come in altre località di villeggiatura, si verifica l'ormai cronico problema manio dei prezzi. E' un fenomeno di speculazione proporzionale alla altitudine: quello che a Torino costa, ad esempio, 500 lire, a Susa lo paghi mille; a Bardonecchia, Beure, lo ha già raggiunto lo

«Corre voce che, oltre all'aumento dei prezzi dei generi di consumo, stia per scattare anche quello degli impianti di risalita dal prossimo inverno, cui si aggiungerà un sensibile incremento nelle tariffe di alberghi e ristoranti già piuttosto cari. Arriveremo al punto che una corsa in sci o una cena al ristorante in uno dei centri dell'Alta Valsusa diventeranno privilegio di pochi ricchi?».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive da Vinovo:

«Siamo un gruppo di giovani che da anni andiamo nelle valli di Lanzo e quindi amiamo queste zone e pertanto desideriamo che restino incontaminate. Purtroppo però, nonostante si parli di contenimento edilizio, ogni anno troviamo la solita brutta sorpresa. L'ultima l'abbiamo notata nel comune di Viù e in particolare nella piazza principale che finora è stata risparmiata da edifici non troppo appariscenti e che in ogni caso circondavano la piazza. La costruzione del nuovo Municipio ha l'aria di promettere la completa rovina della piazza e nascondere le case che verranno ricoperti dietro esso.

«L'ultima speranza (anche se ci crediamo poco) è che almeno l'architettura della costruzione non si allontani troppo dallo stile delle case circostanti. A questo punto viene spontaneo chiedersi al sindaco e alla giunta: non era possibile evitare lo scempio della piazza, e costruire il palazzo del Comune in un'altra zona? Speriamo di avere anche l'approvazione degli abitanti e dei villeggianti di Viù ai quali pensiamo dovrebbe interessare che il posto mantenga il suo tradizionale aspetto».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive da:

«Un alpinista torinese e vorrei mettermi in contatto con Marilena e Giovanni Balliano la cui lettera, con richiesta di notizie circa la disgrazia avvenuta il giorno 12 luglio alla parete Nord del, è apparsa *Specchio dei tempi* il 29 luglio.

«Al momento attuale sono assolvendo gli obblighi di leva e il mio recapito è il seg. Mario chia, assistente Sanità, caserma G. v. Pacchiotti 12045 Fossano, tel. 0172 61453 chiedere dell'infermeria».

Mario Bachis

Una lettrice ci scrive:

«Mi ricordo alla mia dell'11 giugno a proposito delle pillole di Hong Kong che, a giudizio del ministero della Sanità, sarebbero pericolose.

«Avevo caldamente perorato la causa di molti ed in particolare di una sposa

L'apertura del traforo del Fréjus traccia nuove prospettive al Piemonte

Ma resta il nodo viario

Bardonecchia, «rifugio» dei torinesi ora vuol puntare sul turismo europeo

A colloquio il sindaco-manager: «Contiamo molto sui giovani; stiamo costruendo ostello con 400 posti letto riservato a loro» - Spesi cinque miliardi per lavori idrogeologici

L'apertura del traforo autostradale del Fréjus ha messo in evidenza il problema delle strade e l'inesistenza perché la superstrada a lungo vagheggiata (diventi) realtà al presto, non sarà mai abbastanza forte. Il trasporto merci ha, in Piemonte, una rilevanza notevole: ogni anno la Regione mette in movimento 100 milioni di tonnellate di prodotti vari, tra entrata e uscita. Le sole industrie — e come è noto, sono per la maggior parte concentrate nell'area torinese — hanno l'esigenza un movimento merci di 15 milioni di tonnellate.

Su Torino converge il traforo ferroviario Fréjus che ha mediamente un traffico in entrata di un milione e 566 mila tonnellate merci: l'83% del totale; mentre dal valico del Moncenisio, sempre convergente su Torino, ne sono passate mila il 16,8% del totale, in uscita, cioè verso l'estero, sono passate per il tunnel ferroviario mila tonnellate (55,4% totale) contro 336 mila su strada (attraverso Moncenisio e Monginevro), pari al 44,6.

E' curioso il che sotto il traforo del Bianco sono passate nello stesso tempo 1 milione e 57 mila tonnellate di merci in arrivo (69,9 per cento) e ne sono 1 milione e 285 mila (78,5%).

Se ne può dedurre che anche il traforo autostradale del Fréjus, quando le strade saranno punto, grosso punto di attrazione per il traffico internazionale delle merci. Ora ferrovia ha 40-50 treni giornalieri che tra poco più di un anno, ultimato il raddoppio, con l'installazione del blocco automatico, diventeranno 140-150. trasporto merci adeguatamente e così pure il traffico pesante autostradale.

Allora si presenta il problema di come e dove ricevere queste merci. Come è noto, Orbassano sta sorgendo il nuovo, grande smistamento ferroviario: accanto ad già sono stati vincolati i terreni per la costruzione dell'interporto, dove si dovrebbero anche trasferire gli impianti doganali di Torino. Smistamento ferroviario significa luogo di scomposizione treni in arrivo e loro ricomposizione le varie destinazioni, in particolare per le merci; interporto il luogo dove si può passare il carico dalla rotaia alla gomma e viceversa: dai vagoni ferroviari ai Tir portata di 44 tonnellate.

Per quanto riguarda il (Frejus) verso Francia, via Prè-Jus, le operazioni doganali Tir potranno anche essere svolte nel Centro doganale Susa che si sta allestendo. Per l'interporto Orbassano è già state costituite, mediante in Finpiemonte, le due società denominate rispettivamente «Sito» e «Consusa» a partecipazione pubblica e privata: per il primo il progetto esecutivo sarà pronto tra 15-18 mesi, per il secondo, si pensa, molto prima.

Se la strada e la ferrovia diventano sempre più complementari, urge ad esse tutte le strutture collaterali perché possano funzionare. I progetti per superstrada: bisogna però accelerare i tempi realizzazione

Domenico Garbarino

Quarantasei anni, prima liceo nucleare poi piccolo imprenditore edile, una moglie sui e due figli, liberale, paga le tasse (è il quarto contribuente in una zona dove l'evasione fiscale sembra all'ordine del giorno), Alessandro Olbello da anni sindaco a Bardonecchia. La cittadina col traforo Fréjus, sogna di diventare un centro livello europeo.

Sindaco, come sarà la Bardonecchia degli Anni 80? *«I tunnel apre di un miglior utilizzo delle attrezzature turistiche esistenti. Nei nostri programmi il potenziamento d'intesa con la Regione) ci sono le ristrutturazioni della ex colonia Medail e del Palazzo dei congressi. Inoltre, la città, avrà le caratteristiche per ottenere un flusso turistico internazionale. Dall'ex colonia saranno ricavati 400 posti letto per il turismo giovanile delle scuole italiane ed europee; attualmente hanno già sede il pronto soccorso e le associazioni turistiche di categoria».*

Aggiunge il dott. Olbello: *«Si deve puntare ad una maggior professionalità turistica, però il tutto in un piano di sviluppo dell'alta Valsusa, secondo una programmazione regionale».*

Il traforo vi ha creato problemi?

«L'certo. Ci saranno difficoltà fino a quando la viabilità non sarà risolta. Stiamo già potenziando gli uffici comunali, per affrontare in tempo questa nuova realtà. Purtroppo siamo sempre in ritardo perché i tempi burocratici degli enti pubblici lunghi. Intendiamo trasformare il traforo senso positivo per la comunità locali, quindi una programmazione adeguata. Saranno necessarie cose per i lavoratori addetti a quelli delle attività Comunque teniamo a ribadire la nostra preoccupazione se il tunnel sarà aperto agli autotreni».

Eletto con l'appoggio del «Comitato Bardonecchia», Olbello trascorre 8 ore al giorno in Comune. Quando soffre d'insonnia ha un registratore sul comodino. E' così che si lavoro per il giorno dopo.

ultimi sindaco locali che diverrà nale. Quali esperienze ha tratto?

«Molte. Che coinvolgono problemi e situazioni molteplici. Un incarico affascinante, ma molto impegnativo. Si è contatto tutte realtà sportibili, vivi i 30 mila ospiti invernali. Poi il Fréjus ci ha portato ad affrontare scelte senza possibilità di ritorno col di compromettere tutto. Ci risolvere grossi problemi, strutture inadeguate e collaboratori comunali che fin conti, sono anche mal retribuiti».

Precisa il sindaco-manager: *«In 2 anni abbiamo risanato il bilancio comunale e con i rimanenti capitali della fallimentare "Finanziaria" sono sorti impianti sportivi necessari. Abbiamo speso circa 3 miliardi, agli aiuti regionali, per la sistemazione idrogeologica, acquedotto, strutture comunali, stabilità interna e servizi».*

I suoi avversari politici dicono che ama i «giri di potere» partiti e le forze della sinistra. E' vero o una calunnia?

«Il dialogo con tutti poi alla Regione Piemonte bisogna aiuti finanziari e collaborazione per affrontare i problemi nostri, non che essere soddisfatto. Sinceramente deve che mi dispiace che l'on. Viglione non sia più presidente della Regione».

Dopo i gemellaggi circolazione Modane, i due comitati comunali deciso concretizzare la nuova unione. servizio di pullman attraverso il traforo (con tariffe speciali) Bussoleno, Bardonecchia e Modane, più giornaliere per i lavoratori frontalieri che si recano nella cittadina francese.

g. delf.

Come eravamo cinquant'anni fa: i rifiuti della fabbrica

Ad Orbassano, fino a ieri esisteva una discarica colma di malcoderante rifiuti, sta sorgendo una piantagione di alberi e forse un mini-parco. Sempre nella stessa città in regione Gonella è aperto un impianto il trattamento dei rifiuti industriali. Questo complesso in base ad una convenzione tra il Comune e l'Azienda Servizi Industriali, titolare Italia di un brevetto francese. L'impianto, già installato con successo in molti europei e negli Stati Uniti, è in grado, attraverso numerosi trattamenti in vasche, di trasformare fanghi, emulsioni e residui oleosi, e in genere tutto quanto viene solo dopo i che diverrà nale. Quali esperienze ha tratto?

«Molte. Che coinvolgono problemi e situazioni molteplici. Un incarico affascinante, ma molto impegnativo. Si è contatto precedenza usati come discariche o cave e in breve tempo farli tornare biologicamente attivi.

L'impianto di Orbassano sorge appunto su una ex-discarica incontrollata. La Servizi Industriali si è impegnata Il Comune a «rilasciare» questo terreno, dopo la totale copertura, «idonea alla piantumazione». In pratica il terreno diverrà verdante capace di far erbe e piante.

«Orbassano e i suoi dintorni sono un'area ad alta concentrazione industriale, — spiegano in Comune —; *il problema legato allo smaltimento rifiuti industriali qui più che altrove è sempre stato di grave risoluzione. In base alla convenzione, pensiamo aver avviato un processo ecologicamente corretto e industrialmente valido. La qualità vita, tanto tanto, la si acquista anche realizzando opere come questa».*

Siamo oppressi da una cappa afosa che ci fa boccheggiare

Un caldo torrido con punte da record ieri nel centro della città 37 gradi

Da venticinque la colonnina mercurio non raggiungeva simili punte - Malgrado lo spopolamento per le ferie è aumentato notevolmente il consumo dell'acqua potabile

Se «governo ladro» ar ia caldo? La colonnina mercurio è in costante e e l'altro ieri in piazza Castello ha toccato la punta più alta degli ultimi 25 anni, esattamente 37 gradi. E' un bel record si considera che a Torino mediamente e solo estati più torride fino al 32 gradi. La bella stagione è fatta rare, ma oggi qualcuno può anche rimpiangere la pioggia dei mesi scorsi.

Gli esperti non sono però preoccupati, secondo le previsioni Ferragosto sarà con cielo sereno caldo ventilato. Perché? Si stanno addensando nubi sull'arco alpino, e nelle prossime ore benefici temporali mitigheranno la calura e un d'aria fresca spazzerà la città. In attesa che vari la pressione, questi giorni stazionaria sui 1116 millibar, e diminuisca l'umidità, causa principale dell'afa, vale la pena riscoprire i piaceri di una passeggiata in collie di bere una ghiacciata, visto che lra guardaroba dovremo tirare fuori indumenti di lana e contemporaneamente continuerà lo stillicidio delle rate anticipate sul riscaldamento.

unici inconvenienti del caldo questi giorni è desiderio di una bella dormita e di una rinfrescante bevuta. Si ha un bel dire che spalancando finestre e porte e bevendo una bevanda calda si può combattere l'afa. In realtà, anche tutti vorrebbero in montagna e avere accanto cumuli di gelato o di ghiaccio. Nessuno più pensa alle ceneri del vulcano Sant'Elena.

Se mai vogliamo parlare bisogna dire che il caldo ha effetti negativi su di noi solo se non teniamo conto di alcuni accorgimenti. Il desiderio di una rapida e lunga abbronzatura può costare febbre e ustioni, mentre bibita gelata bevuta troppo in fretta può portarci all'ospedale. A questi rischi esposti soprattutto i bambini e gli anziani. Al pronto soccorso delle Molinette pochissime persone in questi giorni hanno chiesto l'intervento di medico, ma prima di ferragosto quante saranno? Chi è rimasto in città non vuole rinunciare alla birretta e i 30 gradi possono giocare brutti scherzi.

Il record del caldo ha posto problemi ai servizi igienici di Torino. I tecnici sono in stato di allerta per evitare qualsiasi pericolo cominciando intemperie. Infatti nella rete idrica viene controllato il tasso di cloro, mentre vengono effettuate continue verifiche rete delle fognature. Anche le strade della città sono sotto osservazione: il sole potrebbe ammollire il catrame in alcuni punti e provocare incidenti automobilistici.

La richiesta di acque potabile è aumentata attorno 470-480 litri per abitante. Il globale, malgrado lo spopolamento della città, è 500 mila metri cubi il giorno contro i 600 mesi scorsi. Per la prima volta manca, ai piani superiori degli edifici più alti, e se anche il caldo dovesse persistere non ci saranno problemi. I tecnici dicono che l'acquedotto municipale da quest'anno è in grado di erogarne 700 mila metri cubi il giorno.

g. mpn.

temperatura di ieri

massima	+35,5
minima	+24,3
media	+29,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 73%; cielo sereno. Temperatura: massima +33,6; minima +20,8; media +26,6. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità buona; venti generalmente deboli; temperatura stazionaria. Sole sorge 6,20; tramonta 20,50. **Temperatura delle anno a Torino:** +28,7; +17.

Pinerolo d'estate

A Pinerolo proiezioni cinematografiche «classici dell'avventura» sono programmate per di agosto dal Comune in collaborazione con il sistema bibliotecario provinciale. I film saranno proiettati presso l'auditorium comunale di corso Piave 16 con il seguente calendario. Venerdì 8: Il conte di Montecristo; martedì 12: Appennini alle Ande; giovedì 14: L'isola del tesoro; martedì 19: Sandokan alla riscossa; venerdì 22: L'ultimo dei Mohicani; martedì 26: I viaggi di Gulliver; venerdì 29: Zanna Bianca.

Alle 21 di venerdì agosto presso il Teatro Roma, la Compagnia Stabile Cambianese presenterà lo spettacolo teatrale cabaret «Libertà di essere matti».

Le tv private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-42-50-62 Uhf) — 11,10 e «Il cammino della speranza»; 13 e Re Artù; 13,30 Police Surgeon: «L'estraneo»; 14 Love boath: «L'età d'oro»; 16,30 I banditi del re; 17 «Boon il saccheggiatore» Mac Queen; 19 Programma musicale - Live at the Forum: Michel Legrand; 20 Police Surgeon; «L'assassino»; Love boath: «Il vecchio e la cameriera»; 21,30 «Josephine»; 23,15 I sogni nel cassetto; 0,15 senza veltlo».

TELE STUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — Ore 9 Locandina musicale; 9,30 Mezz'ora con Zero; 10 Mondo selvaggio; 10,30 Birdman; 11 «Caliber 38» Robert Hossein (poliziesco); 12 «La guerra dei nei giorni»; 15 Speciale 19,30 Stray King in concert; 16,30 Cristi, sceneggiato; 17,30 ciao; del dinosauri; telefilm; 19 Viaggiando con Tati; 19,45 Buonanotte bambini; Selvaggio West; «La donna senza testa»; 21,30 «Ching siang Furagano giallo»; 23,30 Grand sport: I grandi e basket in Usa; 1,15 «Exorcismus».

(35 Uhf) — Ore 17 Charlotte; 17,30 Il barone; 18,30 Speciale casa; 19,30 Gundam; 20 Quella casa nella prateria; 21 Il mondo Mr. Monroe; 21,30 Falconcello; 22,30 «Tentazione impura» con Zooey Hall.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — Ore 8 «Flecki truppen»; 9,30 «Alexander uomo felice»; 11 Disc-jockey; 11,30 «Bada alla pelle Spirito Santo»; 13 Tip tap; 13,30 Astrogang: «Astronave fantasma»; 14,15 «La foresta che vive»; 15,55 pericolo immediato; «Vetro infrangibile»; 17,15 «Il bandolero stanco»; 18,40 Candy candy; 19,40 I premi «Un cowboy Casa Bianca»; 20,30 Intervista al regista Federico Fellini; 21,30 L'uomo Amsterdam: «Un camion d'argento»; 22,30 «Aria di Parigi»; 0,15 «Alexander uomo felice»; 2 «Colpo segreto»; 3,30 «Kobe»; 5 «Bada alla tua pelle Spirito Santo».

RETE MANILA (44 Uhf) — Ore 11, 16, 17,30 Voglia d'e- 13 «Il cavaliere inafferrabile» Allan Dawn, con Yvonne De Carlo e Cornel Wilde; 16 «Pat contro Al Capone» di Phil Karlson, con Robert Stack e Neville Brand; Rubrica per la casa; 19,30 «All'inferno rischio» di Kenneth Richardson, con Jim Brewer, James Mac Larty e Charles Lasater; 21,30 Motori stop; 22,30 Conoscere l'ignoto; 23,30 «La badessa di Castro» di Armando Crispino, con Bouchet, Pier Paolo Capponi e Luciana Turina.

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — Ore 13,30 «I dadi»; 14 e 18,30 Tic ragazzi; 14,30 film: «Ettore Fieramosca»; 19,45 e 23,45 Il gazzettino; 20,10 Motori non stop; Panico, telefilm; 21,40 Io tu e la musica; 22,15 film; 24 «Messaggero d'amore».

TELE EUROPA (58-26 Uhf) — Ore 8,30, 16,10, 19,15 Gundam; 10 «L'urlo dei Sioux»; 11,45 e 23 Monty Nash; 12,30 e 17,30 Charlotte; 13 «Pugni e Berline ovest»; 14,30 Disc over; 15,30 Speciale casa; 16,50 e 20 Lassie; 18,15 La legge del Far West, telefilm; 19,45 e 23,30 Europa 3 informa; 20,30 «Stalingrado»; 22 La legge del Far West; 23,45 «Mr. Cyclops».

Il Palazzo di Giustizia

«lite» da 70 miliardi

Ancora «no» alla soluzione prospettata giunta comunale per la cittadella della giustizia che dovrebbe sorgere alla periferia città nella zona dell'Aeritalia. In un ordine del giorno trasmesso Consiglio torinese, il gruppo degli avvocati degli enti locali, un centinaio circa, è dichiarato nettamente contrario.

Nel documento i legali degli enti pubblici (Regione, Provincia, Comune, Inps, Inail, Cassa di Risparmio, Enel, Istituto Paolo e altri ancora) lamentano di non essere stati preventivamente consultati categoria.

«I nostri uffici legali — si dice nell'ordine del giorno — *dovono dislocati presso le sedi degli stessi enti, che a Torino si trovano nel centro storico, a due passi dall'attuale palazzo di giustizia».*

La soluzione progettata Comune sembra aver raccolto finora scarsi consensi. Tra i magistrati c'è una spaccatura che vede cinquanta per favorevole alla zona Aeritalia.

Più cauto e ispirato ad una visione ristretta del problema, l'atteggiamento del consiglio dell'ordine degli architetti e degli ingegneri ha chiesto al Comune di specificare meglio le norme per partecipare al concorso che licenzierà il progetto per il nuovo palazzo. L'Inu (Istituto nazionale Urbanistica) è favorevole allo spostamento nella dell'Aeritalia, individuando in quest'area una diversa linea strategica di assetto metropolitano. Ma allo stesso tempo invita dialogo, alla discussione.

L'unica via d'uscita sembra confronto tra le varie categorie interessate una sbirciatina allargata da tenersi a settembre. Occorre far presto, perché lo stanziamento 50 miliardi per gli uffici giudiziari torinesi parte di Omnia e Giustizia sarà valido soltanto per l'esercizio finanziario di quest'anno. C'è rischio che la «querelle» in corso la mandi in fumo.

L'incidente ha bloccato per due ore la tangenziale nei pressi di Venaria

Esplode un camion carico di veronal Salvo l'autista strappato alle fiamme

Il ponte corso Garibaldi, gravemente danneggiato, è stato chiuso al traffico - Altro incidente a Bra: muore un noto ciclista torinese di 19 anni schiacciato da un autocarro

I vigili del fuoco spengono l'incendio camion precipitato

Un autotreno carico di vernici e solventi ha preso fuoco esploso per un incidente sulla tangenziale Nord, Venaria. L'autista, Giuseppe Ionetti, 48 anni, via Bellini 6, Cormano (Milano), ferito, è stato salvato appena in tempo. Il ha danneggiato il ponte di corso Garibaldi che collega Torino Venaria, è stato chiuso al traffico. La tangenziale è rimasta bloccata per due ore e mezzo; solo 16,30 la corsia per Milano è stata riaperta.

Ore 16,15 l'autotreno con rimorchio guidato dal Ionetti va viaggiando l'autostrada per Savona. Proprio sotto il ponte della ferrovia Ciriè-Lanzo è stato sorpassato da una bisarca vuota, che era condotta da Canio Giancio, 31 anni, via Bellelia 7. Durante il sorpasso i due autotreni si sono urtati di striscio. *«Mi sono sentito spingere col rimorchio* — ha raccontato Ionetti, ricoverato con 20 giorni di guarigione all'ospedale Venaria — *e non sono più riuscito a tenere la strada. E' un miracolo che sia vivo e morto arrivato».*

L'autotreno del Ionetti abbanda sulla destra, salta la «paletta di cemento e si schianta contro il mancorrente del ponte di corso Garibaldi. Numerosi automobilisti si precipitano soccorso dell'autista, semisvenuto e sanguinante al posto di guida. Mentre una fiammata già avvolto cabina, dopo pochi secondi tutto camion un rogo.

Sono stati momenti drammatici e di terrore. Centinaia di bidoni di vernici, solventi e bombole spray hanno cominciato ad esplodere. *«Sembrava di essere in guerra* — ha raccontato Secondino Lo Greco, vi, via Monterosa 132, — *c'era un calore insopportabile. A 50 metri era impossibile avvicinarsi. Le latte incendiate scoppiavano ed erano scagliate a decine di metri. Le bombole spray sembravano bombe a mano. Salivano a 50 metri d'altezza».*

Fortunatamente nessuna delle auto che in quel momento transitavano sulla corsia opposta è stata colpita. Il calore avvilupato carico estremamente infiammabile ha sorpassato il cofitto del ponte corso Garibaldi. I vigili del fuoco hanno ricoperto con metri di schiumogeno il relitto dell'autotreno. Poi hanno richiesto l'intervento dei tecnici dell'Aiva, per la verifica delle strutture intaccate dalle fiamme.

★ Alberto Robaldo, 19 anni, corso Francia 33, è morto travolto da un camion mentre, in scooter, viaggiava verso Ceva, una città d'origine, per raggiungere la famiglia. L'incidente è accaduto nel primo pomeriggio di Bra, nei pressi della caserma dei carabinieri. Il giovane, a bordo di una Vespa, deva da via Gandino, quando è di fronte un autocarro della ditta Genta che, proveniente da Trento e Trieste, stava imboccando viale Risorgimento. Secondo i primi accertamenti l'autista del camion, Gaspare Bonifacio, 40 anni, Bra, via Gallo 11, non avrebbe dato la precedenza allo scooter, che si è schiantato sulle ruote della motrice. Alberto Robaldo è morto sull'ambulanza che lo trasportava all'ospedale «Santo Spirito».

Torneo delle Nuove al secondo «braccio»

Con la vittoria dei detenuti del secondo «braccio», si è concluso il torneo di calcio alle «Nuove». I vincitori hanno affrontato quelli del quinto; dalle mani del vicedirettore dott. Foglia, hanno ricevuto la coppa «San Francesco d'Assisi».

Moto contro auto un giovane grave

Marino Marchina, 17 anni, Villafranca Piemonte, frazione Luca 40, mentre in Vespa percorreva la di C si è scontrato con una Simca, guidata da Bartolomeo residente Scalenghe, in Braide Ha riportato fratture al cranio e alla gamba destra. Dopo i primi soccorsi all'ospedale Pinerolo, ieri pomeriggio è stato trasferito alle La prognosi è riservata.

★ Mario Orifalconi, di anni, da Cittadella (Padova), residente Volpiano, in via Gorizia 57, è morto, ieri mattina, al Martini di via Tofane. Il figlio era stato investito un'auto in via Brandizzo di Volpiano.

Caduto bicicletta nel pressi della sua abitazione, Fabio Carella, di 12 anni, abitante in via Cagliari 28, ha riportato la frattura della base cranica. E' ricoverato, con riserva di prognosi, all'ospedale infantile Regina Margherita.

Un blubo di anni, grave all'istituto di neurochirurgia, per una frattura cranica. E' Luca Dich, abita a Valdurnanche, in via Losanche 41. Ieri pomeriggio, mentre in bicicletta per strada porta frazione Loa, è stato da una 127.

Caldo ma pericolosa l'umidità di Milano Ad ogni bambino sparisce portafogli

Ieri è finita in carcere accusata rapina: in una settimana avrebbe derubato quattro amici occasionali - A Settimo: arrestati quattro ragazzi per l'aggressione ad un operaio

Filomena Grieco, 28 anni - Vito Risiglione e Salvatore Favasuli arrestati per rapina

La ch *«Emilia la zingara»*, perché difficilmente la si trova era il giorno prima: sempre a zonzo per la città o i centri della prima cintura. Ma il motivo, lo hanno scoperto gli agenti della mobile. Questo suo girovagare era dovuto non già ad un amore della libertà di angoli nuovi, ma perché doveva sfuggire sempre ai clienti che regolarmente rapinava.

«Emilia la zingara». ieri è in carcere. chiama Grieco, 28 anni, nata a San Severo Foggia, a Torino l'ultima dimora. E due è il mestiere più antico del mondo: a Torino da una decina di anni, da sempre è nota alla «buon costume».

denunce, per rapina, ha già avuta parecchie, ma è pre stato difficile trovarla, arrestarla. sono riusciti la scorsa sera gli agenti della mobile. In due sole settimane aveva rapinato quattro clienti, tre questi un commerciante del portamonete, con un milione, più orologio e collana. La tecnica sempre la stessa: prima galante, poi costringeva il malcapitato consegnarle tutto. Minacciandolo volte con un coltello, volta le sole unghie, graffiandolo.

Quattro ragazzi, due minori, sono stati arrestati dai carabinieri di Settimo per rapina. Sabato sera, alla stazione ferroviaria Settimo, hanno aggredito derubato un operario. attesa del treno. I quattro sono Vito Risiglione, 18 anni, via Matteotti 3; Salvatore Favasuli, 18 anni, via Villafranca 19; Nicolino D. Giancarlo G. di 17 e 18 anni, tutti abitanti a Settimo.

I quattro sabato sera sono entrati nella stazione ferroviaria hanno addito Antonio Taverna, 41 anni, via Petrarca 37, a Settimo: *«Stavo aspettando il treno, mi hanno colpito a pugni obbligandomi a consegnare loro i soldi, circa 300 mila lire».* poi detto ai carabinieri. Il Taverna riconosciuto uno degli aggressori, un minore che abita nei pressi di casa sua. Da questa indicazione i carabinieri sono risaliti ai quattro, arrestandoli.

Carlo Antonio Busigan, 20 anni, nativo di Ivrea, residente a Caluso, via S. Francesco d'Assisi 45, è stato ricoverato con prognosi riservata al Centro rianimazione dell'ospedale S. Martino di Genova per sfondamento della base cranica.

Il Busigan era alla guida di una Vespa 125 e trasportava Stefano Saviotti, 18 anni, anch'egli residente Caluso, viale Italia. In discesa, poco dopo Capo Mimosa, ha perso il controllo della moto; sbattuto frontalmente Mini guidata da Ivo Oda, 21 anni, residente a Marina, via Galotto 59. Il Saviotti ha riportato varie

echi di cronaca

TV riparazioni lidatel Telexpress Tel. 585.005
Servizio immediato domiciliare citta dintorni TV color-bn 6-22 anche festivi.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv t. 732.981
738 068 Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero. 6-22.

Tv Videoriparazioni Tv Tel. 33.59.627 Tv color
Garanzia del lavoro eseguito da nostri qualificati Tv bn e colore

Televriparazione Tv color Tel. 780.4154
Garanzia della riparazione eseguita da personale specializzato TV bn colore.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club, V. Nizza 45 - tel. 650.698
BACCHETTA abbigliamento abbigliamento pelle/cuoio sport. Sempre aperto. Porta Palazzo 3 - Torino
JEANS HOUSE PIPERNO via Nizza 25 i jeans più belli e meno più belli, pezzi bassi tanto l'uomo
ALDO acconciature calibrate, via Cibrario 17 tel. 854 949
ALFONSO Coiffeur uomo e donna corso G. 850 044 Interpellateur 173 P.zza S. Carlo - Tel. 519.059
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO Via S. Teresa 10 - Tel. 519 053 - 511 902 salecca P. Milano 21 tel. 534.218
COIFFEUR ITALO via Vanchiglia 20 tel. 407.643
DELFINO coiffeur pour hommes via Sacchi 8 tel. 690.788
DONATO CIPRIANO Coiffeur Beauté via C. Battisti 9 ang. via Roma
ENO SCOLARO Parrucchiere signora c. Vittorio 25 tel. 650.068
HAUT COIFFEUR Cupeiri Luigi via Teofilo Rossi 9 tel. 540.612 COIFFEUR Bellezza e cura dei capelli c. Fiume 2 b. 1° t. 627.347.
NICOLA E ANTONELLA Saloni de coiffeur v. C. Alberto 41 t. 534.778
NINI PETTENUZZO Parrucchiere per signora v. Alfieri 15 t. 530.544
PARRUCCHIERE Salvatore Scappini via Torricelli 48 tel. 565.304
SIVIGLIA 2001 parrucchiere estetico sauna v. S. Giulia 64 t. 370 611
DENTISTA anche festivi, orario continuato, v. C. Alberto 35 - tel. 530.042. Ricambi in protesi urgente
DENTISTA corso G. Cesare, 55 - ore 15,30 - 20. tel. 859 852
DENTISTA SPECIALISTA (tel. 760.517 via Cibrario 47 aperto anche sabato e domenica Ripartizioni protesi
DENTIERA ROTTA? Accurate riparazioni in giornata - Tel. 337.072
COL-FER «Hobby fai da te» via Bibiana 111 colori, ferramenta, materiale elettrico - Tel. 298 598
COLORIFICIO TORINO Donato 80 - Tel. 481.791 carta paralli, idropulitrici, compressori, smerigli, vernici Duco
ENTE LAMPADARI Cigna 8 - tel. 852.505 per vostri problemi illuminazione
ELETTRODOMESTICI e RADIO TV Mangiarotti c. Regina M. 238 tel. 740.77.05. prezzi migliori marche
EUROGAS locazione gas metano - Tel. 257 644
FIORI CILE via S. Quintino 4 tel. 537.193 (Porta Nuova)
FIORI ed meglio via Tripoli 112 noleggio piante fiorite - Tel. 325 057
FIORI NANCIA c. Francia 11 tel. 511.087 - 510 629 - 511.825
IDRAULICA (elettrici (apparecchi sanitari riparazioni - Tel. 3356317
TELEVISORI riparazioni - Tel. 210.768
TINTORIA IDEAL via Filadelfia 142 322 555, via Benaglia 104 - 356 743
VENEZIA A TORINO articoli da regalo bigiotteria via Po 14 - Tel. 530.661
TRASLOCHI Torino mare monti tutta Italia estero garanzia 682 481 Einaudi
LA PERGOLA Ristorante specialità pesce via Monginevro 9 tel. 290 876
AUTORIPARAZIONI Via Candiolo 14/3
AUTOMOBILI O.K.A. - prestito vincolato assistenza scambio e vendita per agosto, via Tepice 12 tel. 679.783
AUTOSOCCORSO telefono 200.000
AUTORIPARAZIONI telefono 200 000
ELETTRAUTO telefono 200 000

I magazzini e i supermercati STANDA sono aperti tutto agosto.

La buona spesa di questi giorni:

"GAZZOLA" di semola grano duro - 1 chilo **580**

POMODORI PELATI scatola gr. **160**

PROSCIUTTO CRUDO "STELVIO" affettato - l'etto **999**

PIZZAIOLA "LOCATELLI" grammi 120 **525**

TONNO "CARLOS PRIMERO" all'olio d'oliva - 85 **495**

VINO "VAL DI CHIANA" bianco-vergine D.O.C. - 1 litro e ½ **870**

"BREDA" 2 LATTINE cl. 33 cadauna **560**

CAFFÈ "SPLENDID" lattina gr. **1580**

Film, teatro e tv

Spettacoli oggi lutto per Bologna

A Torino annullati i «Punti verdi»

ROMA — Anche il mondo dello spettacolo aderisce all'odierna giornata di lutto nazionale proclamata per ricordare le vittime della strage di Bologna.

I modi dell'adesione sono, però, decisi in sede locale. In tutta la Lombardia i cinema rimarranno chiusi fino alle 20; in Piemonte le sale cinematografiche apriranno tra le 16,30 e le 20 a seconda della lunghezza dei film in programmazione. A Torino gli spettacoli all'aperto della Rassegna dei «Punti verdi» sono stati annullati.

Nel Lazio i cinema annulleranno la prima proiezione pomeridiana; l'Opera di Roma e il Teatro di Roma faranno precedere le rappresentazioni di Caracalla («Aida») e del Teatro romano di Ostia Antica («Barbiere beneficio») dalla lettura di un comunicato di solidarietà e da un minuto di raccoglimento.

In tutta Italia parecchi appuntamenti di spettacolo, ed in particolare quelli allestiti nell'ambito delle iniziative estive promosse dagli assessorati alla cultura delle principali città sono già stati annullati.

L'Agis (Associazione Generale Italiana dello Spettacolo) ha invitato tutti i suoi aderenti a partecipare (secondo modalità e criteri da definire in sede locale) alla giornata di lutto nazionale decisa dal governo.

Nell'esprimere piena solidarietà per tale iniziativa l'Agis «auspica che analogo comportamento venga responsabilmente assunto per gli spettacoli televisivi dalle emittenti pubbliche e private nonché per gli spettacoli affini organizzati dai enti locali».

Mutamenti sono previsti negli odierni programmi radio-televisivi della Rai. Le reti radiofoniche saranno per quasi tutta la giornata sintonizzate con i programmi del quarto canale della filodiffusione (musica seria) fatta eccezione per i notiziari.

Nel pomeriggio la televisione si collegherà, a reti unificate, con Bologna per la ripresa dei funerali di Stato che cominceranno alle 17. La prevista programmazione pomeridiana salterà, ad eccezione dei due concerti da palazzo Labia che precedono e seguono il TG 1 delle 13,30. Nel corso della giornata di lutto nazionale la Rai non manderà in onda pubblicità, e, in serata, sulla Rete 2, per esempio, slitterà di venticinque ore la messa in onda della sesta puntata del torneo internazionale de «I giochi senza frontiere '80».

Eastwood e Reynolds, oggi sono divi d'oro Nel '60 Hollywood li licenziò in tronco

Clint Eastwood e Burt Reynolds: da venti anni festeggiano il «fortunato» licenziamento

NEW YORK — Tutti gli anni, più o meno in questo periodo, Clint Eastwood e Burt Reynolds, i due attori più di cassetta di Hollywood, si ritrovano per celebrare una speciale ricorrenza: il giorno che furono chiamati insieme dallo stesso dirigente dello stesso studio e licenziati in tronco.

La data esatta è il '60: il ventennio trascorso da allora ha smentito l'incauto e probabilmente dimenticato manager e cementato l'amicizia tra i due divi. «Ricordo tutti i particolari» ha dichiarato recente Reynolds. «Non eravamo ancora usciti dall'ufficio che un inserviente stava già togliendo la targa con i nostri nomi dal parcheggio».

«Forse per l'incoscienza della gioventù» ha precisato l'attore (egli aveva 24 anni, Clint Eastwood ne aveva 30) «nessuno dei due diede soverchio peso alla disoccupazione». Per un po' i due attori fecero fame, poi trovarono «un lavoro regolare, quasi da impiegati» alla televisione. Reynolds impersonò un poliziotto privato, Eastwood un cowboy. Presero l'abitudine di incontrarsi tutti gli anni per dimenticare la brutta esperienza. «E ultimamente, grazie al successo ottenuto» ha concluso Reynolds «l'incontro è diventato un festeggiamento».

E i due divi hanno di che festeggiare. Nei '78, tre sceltissimi registi, da Sergio Leone a Don Siegel, da Clint Eastwood stesso a Richard Tuggle, si contesero, per una parte in *Superman*, 3 milioni di dollari, ossia due miliardi e mezzo di lire. Burt Reynolds, il film attualmente in lavorazione a New York, ha stabilito un primato: 5 milioni di dollari, più il 10 per cento di partecipazione agli utili.

Clint Eastwood se la cava ancora meglio. Ha fondato una sua casa di produzione, scenneggia e dirige i propri film, e li interpreta con l'attrice che sta per diventare la sua seconda moglie: Sandra Locke. La sua ultima pellicola gli ha fruttato 15 milioni di dollari netti.

Né Reynolds né Eastwood sono mai stati premiati con l'Oscar. E' il loro vero, unico cruccio. Ma nessuno raggiunge la loro popolarità presso il pubblico di tutto il mondo, neppure Robert Redford o Paul Newman. «Non valgono niente più quanto pesano» nell'espressione di Hollywood. La loro presenza è una garanzia. «Per gente di mezza età come noi» ha semplicemente Reynolds «non è male. Vuole dire una vecchiaia serena». Secondo i critici, i due attori devono la propria fortuna alla creazione di un cliché. Reynolds ha sempre interpretato il giovanotto brillante e scanzonato, una versione moderna di Cary Grant. Eastwood è sempre stato il duro dei western all'italiana, o spaghetti-western come vengono chiamati in America. Quando si è messo a produrre gialli ha semplicemente trasferito il tipo del cow-boy da lui perfezionato in epoca moderna, facendogli rivestire i panni del poliziotto. Stando ai critici «nessuno dei due ha mai tentato di imparare a recitare».

Ma quest'anno, nel ventesimo anniversario del loro licenziamento, i due divi si sono decisi a smentire anche i critici. Alla mezza età hanno deciso di cambiare strada. Burt Reynolds sta passando ai ruoli drammatici, come testimonia il film di prossima programmazione, *Paternità*. E Clint Eastwood si sposta verso il sentimentale e romantico. Il suo ultimo trionfo, *Bronco Billy*, la storia di un circo del West, lo presenta come un uomo timoro, che ama i bambini e gli animali. I due attori sono convinti di aver soddisfatto così il desiderio del loro pubblico.

Ha dichiarato ancora Reynolds. «Non siamo artisti di serie B. Forse non siamo al livello di Dustin Hoffmann e di Robert De Niro. Ma siamo professionisti seri. Soprattutto, sappiamo che cosa vogliono gli spettatori. Può darsi che corriamo un rischio, mutando genere. Ma il momento per farlo è questo. Tra qualche anno, saremmo troppo vecchi. Se ci andasse male, potremmo sempre tornare indietro».

All'appuntamento dell'anno venturo, ha concluso, «riscontreremo i programmi».

Il lavorare insieme? Gli ha chiesto l'intervistatore. Risposta: «Clint è come produttore Non mi pagherebbe mai lo stipendio a cui sono abituato».

e. c.

Böhm ottantaseienne prodigio dirige Arianna a Salisburgo e pare Strauss personificato

SALISBURGO — Arianna a Nasso di Strauss, perla della passata stagione, continua anche quest'anno a mietere allori. I nuovi allestimenti, i racconti di Hoffmann e Il ratto dal serraglio non le fanno una temibile concorrenza; e poi basta l'apparizione di Karl Böhm, in paziente ciclopeo fra i leggii alla volta del podio, per far saltare in piedi l'uditorio del Kleines Festspielhaus in un lungo, commosso applauso.

Custode della tradizione, questo prodigioso ottantaseienne è tuttora pieno di vigore e di amabilità e proprio in questi giorni si è diffusa qui la voce di un suo prossimo ritorno alla Scala di Milano.

«Che cosa trasmette ai professori d'orchestra, il kid momento. È difficile dire stando in platea; però lo spartito, sa: quella mano sinistra sempre fissa a raffinare, a proseguire, a punta della bacchetta che si sposta di qualche centimetro; ma di fatto l'orchestra, quella quintessenziata, quasi cameristica dell'Arianna, si muove con sovrana disinvoltura, con energia quasi violenta; tanto che nell'adorato maestro sembra che vedano la personificazione stessa della solennità storica, se non addirittura il vicario di Richard Strauss (che peraltro Böhm conobbe e frequentò con assiduità).

Novità di rilievo rispetto all'edizione della passata stagione è la sostituzione di Hildegarde Behrens impegnata a Monaco come Isolda, con Gundula Janowitz; questa, con la placidezza bonaria del suo volto non ha incisività scenica, il carattere allucinato che l'espressivo mascheramento della Behrens ottiene senza muovere ciglio; ma ha voce più ferma e penetrante, ancora migliorata se possibile come qualità timbrica e uniformità di registri; decide il carattere aristocratico e sdegnoso del personaggio, fermo come una statua tra le riverenze e i rondò di Zerbinetta, Arlecchino, Brighella e Truffaldino, rinvigoriti e ancora accentuati e potenziati.

La Zerbinetta di Edita Gruberova è sempre prodigio vocale, un personaggio che è forza di soliatine, gruppetti, trilli, passeggi, senza mai cadervi, sui limiti della isolatità.

L'altra grande della serata è Trudeliese Schmidt nella straordinaria parte del compositore: il trapasso, il volo pindarico fra la dimensione quotidiana e l'eldorado della frase peregrina è colto da questa giovane cantante con una intensità e lasciare senza fiato.

Di questi trapassi improvvisi tutta l'opera di Strauss e Hofmannsthal è intessuta; e solo nel finale, quando Bacco prende in consegna Arianna, il discorso staciona in uno stile sublime e tutta unica, ripetitivo e senza più mordente, ma c'è abbastanza, in quanto precede, di che ricompensare questa scivolata finale.

Calorosissime le accoglienze per l'abbondante compagnia di canto (fra cui sono fioriclasse come Walter Berry), per le prime parti della Filarmonica di Vienna, numerose ovazioni per Böhm, apparso al proscenio prima al braccio del regista Dieter Dorn, e poi da solo, lentamente ma signorile, ovreolata figura.

Giorgio Pestelli

Domani all'Arena

Requiem con Muti per le vittime della fame e della violenza

VERONA — Domani sera all'Arena di Verona, esecuzione unica della «Messa di requiem» di Verdi, diretta da Riccardo Muti.

Lo spettacolo è dedicato alle vittime della fame e della violenza nel mondo.

Ne saranno interpreti l'orchestra e il coro dell'Ente Arena; maestro del coro Corrado Mirandola. Solisti Montserrat Caballé, Brigitte Fassbaender, Veriano Luchetti e Ruggero Raimondi.

Sulla rete tre mentre si prepara una più ampia personale

La favola di Atlantide con Brigitte Helm apre stasera una minirassegna di Pabst

Si può dire che oggi presso il grande pubblico un maestro del cinema come Pabst è praticamente un dipinto.

George Wilhelm Pabst (1885-1967), nato in Boemia, cittadino austriaco ma formatosi in Germania, non è mai comparso in questi ultimi anni in nessuna retrospettiva di festival e in nessuna delle molte opere monografiche edite di recente. Eppure in sua figura — complessa, sconcertante, contraddittoria, ma certo di primissimo piano — era collocata ai vertici del cinema già all'inizio degli anni '30.

Aveva esordito nel '25 con «La via senza gioia», dove recitava una giovane e splendida Greta Garbo; il film era un esempio di «realismo psicologico», che si opponeva all'espressionismo dominante e che avrebbe dominato a sua volta gli ultimi anni del muto in Germania. Nel 1930 firmò «Westfront», storia pacifista di un volto grigiore, sulla crudele vita di trincea.

Nel 1931 il suo realismo — che era un tipo del tutto particolare, non certo una «riproduzione oggettiva» — riceve sullo schermo l'ambiente sordido, sensuale e poetico de «L'opera da tre soldi» di Brecht e Weill, con la celebre sequenza finale del corteo di mendicanti che uscendo dai vicoli bui si presenta in piena luce davanti alla regina che passa in carrozza.

E' dello stesso anno quello che è considerato il suo capolavoro, «La tragedia della miniera». Il film di respiro corale, una cronaca, ma cronaca di alto livello, della catastrofe in una miniera al confine tra la Francia e la Germania, dietro cui c'è un appassionato appello di pacifismo socialista e di fratellanza universale.

Ma se «La tragedia della miniera» entusiasmò la critica lasciò indifferenti i tedeschi, apatici, rassegnati, disorientati, ormai facile preda del nazismo dilagante. Questo clamoroso insuccesso, unitamente a stanchezza, timori, ripensamenti, determinò una svolta in Pabst e il film successivo, mentre la Germania cadeva nelle mani di Hitler, fu una favola di ambientazione tratta da un popolare romanzo di Pierre Benoit, *Atlantide* (1932) che stasera vedremo sulla rete 3.

Il film — *remake* di un muto di Feyder e girato in doppia versione tedesca e francese (noi vedremo quella francese) — narra l'avventura «meravigliosa» di due ufficiali della Legione Straniera che finiscono nel regno di Atlantide dove impera la fascinosa sovrana Antinea. Film di fuga, di ripiegamento, di rinuncia ideologica: ma anche esercitazione stilistica di straordinaria suggestione; qui ovviamente prevale il fantastico, ma è un fantastico onirico calato in un «preciso» paesaggio che è quello, autentico, del Sahara. Da rilevare la marmorea bellezza della protagonista Brigitte Helm, diva idolatrata degli Anni Venti, riflorita dal cinema nel '35, e oggi ignorata signora settantaduenne.

All'avvento del nazismo, Pabst si rifugiò in Francia e qui realizzò il singolare *Don Chisciotte* (1933) con un cantante lirico, il basso Fjodor Chaliapine: sarà questo il secondo film della mini-rassegna della rete 3. In seguito il regista accentuò gravemente la propria involuzione e accettò nel '39 di tornare in Germania dove diresse alcuni lungometraggi per conto dei nazisti. Ritrovò l'estro un tempo nel dopoguerra con «Il processo», contro l'intolleranza, e quindi fu la lenta e inesorabile fine, con opere di carattere religioso e di ispirazione cattolica, e con due pellicole conclusive sull'attentato a Hitler e sugli ultimi giorni a Berlino.

La tv ha trasmesso di lui, in passato, parecchi film, ma tutti inediti. Questo è il primo tentativo di abbozzare sul teleschermo un breve discorso critico e storico su Pabst, preceduto ad una futura «personale» di ampie proporzioni che illuminerà l'importanza e la grandezza dell'opera e analizzerà le molte ambiguità e debolezze dell'uomo.

Ugo Rukzolun

Stasera tra i film alle tv estere

Marisa Allasio irriconoscibile

Eddie Constantine, cantante d'operetta, scoperto e lanciato a Parigi da Edith Piaf nel '51 in una commedia brillante di Achard, diventò popolare in cinema nei ruoli di «duro», cioè di attore violento e simpatico, facile ai pianti, al whisky e alle donne (usato anche da Godard con questo personaggio in «Alphaville 2000»). Nel film di stasera, a Capodistria, Passaporto per l'inferno (1958) di Alvin Rakoff lo vedremo nella parte di un fascista che per comprare l'aulo nuovo si fa prestare soldi da un gangster in cambio di nozze fasulle con una ragazza francese fatta venire a Londra per loschi scopi; accanto a Constantine c'è una pimpante inglese dell'epoca, Diana Dors, e la graziosa Odile Versois.

A Montecarlo Carmela è una bambola (1958), ora stranamente presentato con il titolo «Mamma, perché mi hai fatto così bello»: breve parentesi commerciale di un regista serio e impegnato come Giuliano Puccini sempre attento alla satira di costume, attivo come critico e sceneggiatore nella fase iniziale del neorealismo. Nella parte di Carmela, bizzarra sonnambula, figlia di un pupazzo napoletano che vuol farle sposare un conte, rivedremo Marisa Allasio, attrice minuscola e formosa che ebbe incredibile successo negli Anni 50, assieme ad un Nino Manfredi all'inizio di carriera. Subito dopo, sempre a Montecarlo, un classico di Antonioni La notte (1961) con Mastroianni, Jeanne Moreau, Monica Vitti.

«Teatro del mondo» tournée per mare in Jugoslavia

VENEZIA — Il «Teatro del mondo», la costruzione galleggiante sulla laguna ideata dalla Biennale, (e che sarà utilizzata anche nel prossimo Carnevale) partirà da Venezia il 10 agosto per attraversare il Mare Adriatico.

Guidato da due rimorchiatori, il «Teatro del mondo» toccherà in Jugoslavia: Rovigno, Parenzo, Cherso, Zara, Nin, per arrivare il 19 agosto a Dubrovnik, nel pieno del Festival internazionale di teatro.

L'insolito viaggio, ideato da Maurizio Scaparro, direttore della Biennale-Teatro, è stato reso possibile con la collaborazione del ministero degli Esteri e del comune di Venezia.

Il «Teatro» resterà fino al 22 agosto a Dubrovnik, con un intenso programma di attività: recitazioni di «Canzoni da battello», «Commedia degli zanni» del teatro dell'Avogaria, una mostra fotografica sul recente «Carnevale del teatro» un convegno internazionale di critici teatrali.

VERONA — «Racconto d'inverno» di Shakespeare inaugurerà venerdì al Teatro Romano il 32° festival lirico di Verona. L'allestimento è di Giancarlo Cobelli; gli interpreti principali sono Giorgio Albertazzi, Pino Micol e Piera Degli Esposti.

Prima della rappresentazione è prevista una cerimonia per la consegna del «Premio Renato Simoni per la fedeltà al teatro di prosa», giunto alla 23ª edizione e destinato, quest'anno, a Lilla Brignone.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Donald Nelson la forza di Londra, Donald Sutherland Col. Vist 18 Apertura ore 20

ARISTON: Kramer contro Kramer, D. Hoffman. Apertura ore 20

ARTIST ERGTIC CENTER. Blu exotique. V.O. Vist 18 Apertura ore 20

ASTOR: A qualcuno piace caldo, M. Monroe, J. Lemmon, T. Curtis. Apertura ore 20

IDEAL: Contemplation. Vist 14. Apertura ore 20.

LILLIPUT: La pantera rosa colpisce ancora, P. Sellers Apertura ore 20.

LUX: Bocche voleste, Tomas Milian. Vist 14 Apertura ore 20.

OLIMPIA: Pretende rosse. Vist 14 Apertura ore 20

ORFEO: Sensual exctasis. Vist. 18 Apertura ore 20

PRINCIPE: Perle erotica oggi. Vist 18 Apertura ore 20.

REPOSI: S.O.S. Titanic. Apertura ore 20

TORINO: Sesso nero. V. O. Colori. Vist 18

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALESSANDRA: Crociera erotica, Daniela Troger, Claudia Meringer. Vist. 18 Apertura ore 20

ITALIA d'Essai: Nidi metallurgico ferito nell'onore di L. Wertmuller. Col. G. Giannini, M. Melato. Ore 20,16; 22,30.

MAFFEI: Primo Bill - Diario di una sedicenne. Techn. Vist. 18. Apertura ore 20

MASSIMO: oggi chiuso.

KELLER STUDIO (v.le Algodone di Grugliasco 1 ang. v. Stradella 109 - tel. 315 613 - una condizionata) un mondo di noleggiatori, per il buon cinema di agosto: Tesa di R. Polanski, Segretario [illegible] Film Arte Cultura. Proiezione unica ore 21

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: chiusura estiva.

ERBA d'Essai: riposo [illegible] fino prossimo.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bête de cinema» Apertura ore 20. Erotismo nel cinema Sensazioni. Novità inedite e Esclusiv. Ingresso soci

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: L'uomo venuto dalla pioggia.

ZONA S. PAOLO

SAN PAOLO: oggi chiuso.

FRANCIA

ZETA d'Essai: Nashville di R. Altman con A. Arkin, K. Carradine. Apertura ore 20

ZONA MILANO - R. PARCO

MAJOR: Sex erection. Vist 18

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible] Il Pieno strike. Vist 18.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA

MARGHERITA: La ripida del drago.

CIRIE'

NUOVO: oggi chiuso.

CUORGNE'

PERONA: Silent partner.

LANZO

CATALANO: Pane e cioccolata.

PINEROLO

HOLLYWOOD: Super hard core.

NUOVO: Sexy vibration.

[illegible] che segno sei?

SUSA

CENISIO: Furia spietata di Bruce Lee.

VALPERGA

AMBRA: Le pornodolcezze.

VENARIA

DANTE. Live show spettacoli dal vivo.

Film segnalati dalla critica **Nashville** (Zeta d'Essai)

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Artisti, Bernini Continental, Eliseo, Erba, Fontana, Kolbe Studio, Mafalda, Maria, Odeon, Principe, Romo, San Paolo, Torino Vittoriano

TEATRI - CONCERTI

ERBA: vedi cinema

GIANDUJA MARIONETTE LUPI (via S. Teresa 5, tel. 530 239)

ITALIA: vedi cinema

NUOVO: «VIGNALE 80» - Stage estivo di danza. Iscriz. tel. 0141/625.353

RITROVI

BELLE (tel. 687 507): 21 [illegible] pista ventilata - canto [illegible] Parrangeli

CLUB 84: ore 21 danza

CHALET: ore 21 Alky Tornaco

DU PARC: ore 21 Roby

LE ROI: ore 21 Bel [illegible]

RIDE PRIMO - SAN (Verdi 10 tel 537 340): Duo Gobbos

MILLELUCI (p. Graffa 14): Music Hall tutte le sere ultrar. Internaz.

GRAN MAGO (v. Sabaudia 25): 21

VILLA GAY GIARDINO DISCOTECA: ore 21,30-1,30

GALLERIE - MUSEI

MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE (via S. Teresa 5, tel. 650 238)

Dancing CAPRICE
Alassio tel. 44.734 tutte le [illegible]
RENZO GALLO
Direzione Carlo Carruti

REPOSI
Sulla tolda del Titanic si balla, si fa l'amore, ed il destino è lì in agguato!
S.O.S. TITANIC

MAFFEI
EDIZIONE FORTE COMPLETA
Viet. min. anni 18
HARD CORE
vietato ai m. 18 a.
PORNO
Bibi
DIARIO DI UNA SEDICENNE

DOMANI all'Ambrosio
BELLO ONESTO EMIGRATO AUSTRALIA SPOSEREBBE COMPAESANA ILLIBATA

DOMANI all'Ariston
Tutti Probabili Assassini
dal capolavoro di
AGATHA CHRISTIE
"...E POI, NON NE RIMASE NESSUNO"

Monica Vitti protagonista del film di Antonioni «La notte» alle tv di Montecarlo, ore 23,35

Alla televisione

Per la giornata di lutto nazionale, oggi anche la televisione italiana modifica i suoi programmi. Verso le 17 la Rai-tv trasmette a reti unificate per il Tg1, Tg2 e Tg3, in diretta da Bologna, i funerali delle vittime della strage di sabato.

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,15

13 — **Un concerto per domani** (c) di Luigi Falt, da Palazzo Labia a Venezia; regia di Sandro Spina. Musiche di Weber e Gershwin, Brahms e Ildebrando Pizzetti

16,50 In diretta dalla Cattedrale di S. Petronio di Bologna, a reti unificate: **Funerali di Stato delle vittime della strage alla stazione ferroviaria di sabato**

20,40 **Il club dei cinque: I rivali di Sherlock Holmes** (c): «Il mistero dell'Inquisitore» di E. Ph. Oppenheim; regia di Derek Bennet, con Bernard Hepton e Neil McCarthy

21,35 **Ti racconto una città: Londra** (c): Le metropoli. Narratore Benny Green

22,25 **Mercoledì sport.** Telecronache dall'Italia e dall'estero

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,30

13,15 **Oratorio di Haendel** eseguito dall'Orchestra da Camera di Berlino, dirige Helmut Khoch

20,40 **Occidente** sceneggiato dal libro di Ferdinando Camon, regia di Dante Guardamagna, protagonista Roberto Bisacco (1° e 2° puntata) — *Storia della strategia della tensione, i neofascisti rivendicano il diritto alla strage* (replica)

22,40 **Vetrina del racconto**

RETETRE

Telegiornale: 19, 22.15

19,50 **Fotofisca** (c). Programma condotto da Vladimiro [illegible]. «La Firenze degli Alinari» Regia di Lorenzo Pinna (3° puntata)

21,50 **Atlantide** (1932). Film di Georg Wilhelm Pabst. Interpreti: Brigitte Helm, Pierre Blanchar, Jean Angelo, Florelle, Tela Tchai, Georges Tourcat, Vladimir Sokoloff

Alle televisioni estere

SVIZZERA

Telegiornale 20, 22.30, 23,35

19 10 **Paddington** (c)

19 15 **Jason e l'irascibile Agnese** (c)

20 15 **Incontri** (c) Eric Rohmer

20 45 **Il regionale** (c)

21 05 Eurovisione (c): **Giochi senza frontiere**

[illegible] 45 **La sirpe di Mogador** (c) con Marie-José [illegible]

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,45

20 — **L'angolino del** [illegible]

20.15 **Punto d'incontro** (c)

20.30 **Cartoni animati** (c)

21 — **Passaporto per l'inferno.** Film drammatico di Alvin Rakoff con Eddie Constantine

22,30 **Belgrado ieri e oggi** (c). Zemun. Documentario

MONTECARLO

Telegiornale: 19.45; 23,20

18,05 **Il fantastico mondo di mr. Monroe** (c)

20,30 **Gli intoccabili** (c)

21,35 **Mamma, perché mi hai fatto così bello?** Film commedia di Gianni Puccini

23,35 **La notte.** Film drammatico di Michelangelo Antonioni, con Mastroianni e la Vitti

LA TV *di u. bz.*

Il vecchio feuilleton ospitato dal video

Ieri sera con la sesta puntata si è concluso il film televisivo *Mathias Sandorf* una co-produzione italo-franco-ungherese ricavata da un romanzo di Jules Verne dove l'elemento storico e politico, o fantapolitico, si mischia all'altro elemento ben più presente in Verne che è quello scientifico o fantascientifico.

In sostanza è la vicenda, classica dei romanzi d'appendice dell'Ottocento, del generoso eroe vilipeso, tradito, colpito atrocemente nei suoi affetti più cari, e infine braccato e creduto morto, che ricompare sotto altro nome, ricco e potente, e annienta i perfidi nemici, fa le sue vendette e si ricostruisce un'esistenza onorata. Il modello sia tra «I miserabili» e «Il conte di Montecristo», con maggiori inclinazioni verso Dumas.

A tale modello Verne si attiene e non risparmia — come si è potuto constatare anche in tv, specie nelle ultime due puntate — i casi imprevisti, gli imbrogli, gli [illegible] rivelatori, le trame criminali svariate in extremis, e i riconoscimenti di paternità che restano, tra lacrime di commozione, veri capisaldi di questo genere di narrativa (qui addirittura la ragazza, che si credeva figlia adottiva di bieco tedesco, e quindi trovatella, è invece figlia del prode conte, e quindi contessa).

Però a tutto questo Verne aggiunge del suo. All'epoca del Sandorf ha già scritto «Ventimila leghe sotto i mari» e [illegible] misteriosa» e non resiste a inserire tra le scene tremende di passione e di strazio, di sorpresa e di sconfitta, un veloce sottomarino elettrico che permette al conte Mathias — [illegible] col in un fecondo del misterioso Capitano Nemo — di spostarsi [illegible] mo agile da un punto all'altro del Mediterraneo e di fare scorribande tra le isole della Dalmazia, alla faccia delle lente tregue dell'Imperial Regio Governo austriaco.

Come non bastasse, Verne non risparmia, al pari di Poe, all'ilarazione della teoria del tedesco Mesmer, e perciò del magnetismo precursore dell'ipnotismo, attribuisce al signor conte anche virtù paranormali grazie a cui il giovanotto futuro suo genero, già chiuso nella bara, ritorna in vita bello e arzillo.

★★

Questo *Mathias Sandorf* rimette sul tappeto la questione del feuilleton in tv. Qualcuno scalpita che oggi non è più il caso di tenere in vita il genere trasferendolo in immagini.

Io non sono di questo parere. La tv, accanto all'attualità e ai racconti moderni, è accanto alle rielaborazioni di esempi della più classica letteratura può benissimo coltivare di quando in quando il feuilleton ottocentesco. Perché no? Il feuilleton è un protesto di spettacolo di intrattenimento che non è mai privo di volontari, o involontari, riflessi ironici e che al tempo stesso contiene emozioni, avventure, suspense, mistero, e perfino nobili principi di libertà e di lotta contro gli oppressori e i [illegible]sori, e oltre — quale consolazione, ogni tanto — il trionfo dei giusti e dei diseredati e la punizione dei malvagi e dei corrotti.

Tra l'altro il feuilleton è di struttura praticamente televisiva perché «deve» essere a puntate, e ne viene di conseguenza che la televisione è in pratica l'unico mezzo che possa raccogliere l'eredità (dilatil l'ha raccolta, al punto che ha mutato in romanzi d'appendice molti capolavori...). Bisogna anche dire che il vero feuilleton funziona sempre presso il pubblico; purché naturalmente sia confezionato a dovere.

Mathias Sandorf non è stato per la verità confezionato in modo memorabile. La storia escogitata da Verne era tale che senza troppa fatica se ne poteva trarre (anzi un film assai più [illegible] lesso, più mozzafiato. E' stato un dignitoso, decoroso prodotto, niente di più.

I trucchi [illegible] cui si doveva fondare la seconda parte si sono rivelati modestini quasi più [illegible] rispetto a quelli del primo; e la [illegible] gnatura non ha sfruttato a fondo le trovate del romanzo e soprattutto non le ha sfruttate la regia, che era una regia corretta e pulita, ma singolarmente discontinua, con momenti di vivacità e con altri più frequenti di piatta sonnolenza. Adatto al tono del feuilleton la recitazione a cominciare da quella del maestoso [illegible]ata Buchet; tra gli interpreti alcuni italiani per lo più impiegati nei ruoli di lenoncini e traditori.

Alla radio

A causa del lutto nazionale, le stazioni delle tre reti radiofoniche italiane si collegheranno dalla prima mattina fino alle ore 21 circa con il primo canale della filodiffusione (musica seria). I giornali radio avranno la normale scadenza, tranne che nelle [illegible] radiocronache dei funerali dalle 17 circa in poi, con interventi in studio del Gr1 e Gr2. In serata le trasmissioni potranno subire ulteriori modifiche.

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8, 10, 12, 13; 19; 21; 23.

21,00 Intervallo musicale

21,03 It's only Rolling Stones

21,30 Tornami a dir che m'ami

22 — I big della musica leggera

22,30 Europa noi: Una chitarra in paradiso

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,35; 15,30; 17,30; 18,32; 19,30, 22,30

20,45 Il grande stallone, tre atti di Thomas Stearns Eliot. Regia di Luigi Squarzina. Interpreti: Ivo Garrani, Laura Adani, Gianrico Tedeschi, Giovanna Pellizzi, Corrado Pani, Franco Graziosi, Giusi Dandolo, Mario Maresca. Versione italiana Desiderio Pasolini

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25, 9,45, 11,45; 13,45; 18,45; 20,45

21 — XXIII luglio musicale a Capodimonte, direttore Agostino Orazio

22 — Organista Simon Preston

23,05 Il jazz

23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

9,30 Storie di Hollywood. Il corso

10 — La casalorte, gioco

10,30 Chi ascolto Radio Monte Carlo trova un tesoro

10,45 Il cuore è sempre stagione?

10,51 Concorso Kodak

11,30 Bim bum bam

12,40 Rally di Monte-Carlo

14,05 Radio Montecarlo 701 libri

15,03 [illegible] ascolta radio Montecarlo trova un tesoro

15,09 Musica con Luisella

17,42 Concorso Kodak

18 — Rampa di lancio

Molti e difficili confronti attendono, prima della fine della stagione, gli atleti italiani

Il dopo-Mosca dell'atletica azzurra iniziato con il Golden Gala di Roma

I primi di settembre a Palermo l'incontro con la Finlandia a tre uomini-gara - Poi la lunga trasferta in Oriente con l'ottagonale di Tokyo, i «meeting» cinesi di Pechino e Shanghai, gli incontri in Australia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Attorno al Golden Gala, che è riuscito a strappare un buon pubblico a una città accaldata e piena soprattutto di turisti, l'atletica italiana ha fatto il punto dopo Mosca, rivolto ai grossi impegni che si avvicinano. Le gare olimpiche hanno giustamente accentrato tutte le attenzioni, e l'interesse per le imprese da medaglia ha come sempre soffocato un po' il resto della squadra, e dell'attività della Fidal.

Mutilata, per l'assenza dei militari e non solo di questi, la nazionale ha cominciato a ritrovarsi e completo in queste giornate romane. In tribuna, ad applaudire con il pubblico gli assi statunitensi e sovietici e nuovo insieme, Venanzio Ortis passato dai trionfi di Praga all'amaro forfait olimpico. Il campione d'Europa dopo tante promesse è ripreso e tanti guai fisici non vorrebbe più parlare, né promettere. Ma ammette che la fiducia malgrado tutto manca: «*Mi sento meglio fisicamente, ho già ripreso in modo blando ma solo fra una quindicina di giorni comincerò a lavorare a fondo. L'altalena è dura, ma credo che stavolta possa essere la volta buona*».

Le occasioni non gli mancheranno, ed anche vicine. Sin troppo presto — 6 e 7 settembre a Palermo — arriva l'incontro Italia-Finlandia a tre uomini gara (due atletegara per gli altri femminili), ma la stagione è ancora lunga. Il match di Palermo è atteso dalla Federazione come un test importante. «*Tre atleti per prova* — sottolinea il c.t. Enzo Rossi — *sono dimostrazione della validità della base, ed in queste condizioni la Finlandia sarà avversario più duro. Non abbiamo paura, se accettiamo questi confronti vuol dire che la nostra atletica non ha solo la punta, come alcuni continuano a sostenere*».

Ed il c.t. dell'atletica ricorda che, per quanto soffocate dalla vigilia olimpica, due squadre maschili in luglio hanno ottenuto grossi risultati. «*A Venezia* — dice — *la Under 23 ha battuto con 31 punti di vantaggio la corrispondente selezione della Germania Ovest: mai prima d'ora e nessun livello eravamo riusciti a superare i tedeschi. Vicino a Torino, la Under 21 ha dato 21 punti alla Francia e 65 alla Spagna, è il successo sui francesi a valere. Certo, come sempre c'è il problema di accompagnare questi ragazzi verso la maturità fisica, bisogna fare in modo che il minor numero possibile si perda per strada*».

Un altro problema è quello di tenere la squadra maggiore sulla corda, in vista dell'autunno. I match con la Finlandia a Palermo dovrebbe ultimare, perché il 19 e 20 settembre gli azzurri saranno ancora in Italia nell'ottagonale di Tokyo, che vedrà il primo scontro diretto fra gli squadroni Usa ed Urss al completo. Con americani e sovietici gli azzurri, quindi Finlandia, Francia, Polonia, Germania Ovest e naturalmente il Giappone. Subito dopo la squadra italiana parteciperà ai meetings di Pechino, 24 e 25 settembre, e Shangai, 28 e 29 settembre. Quindi ancora il balzo in Australia. Il fine ottobre, poi, i campionati mondiali militari a Rio de Janeiro.

Il programma è pesante, ma anche stimolante. Accettarlo è confermare che l'atletica azzurra non è soltanto legata alle medaglie d'oro di Simeoni Menneа Damilano, al bronzo olimpico della 4 per 400, a Dorio Fontanella Gerbi Urlando Magnani. A Mosca il giovane (21 anni) che più ha impressionato i tecnici è stato il friulano-milanese Mauro Zuliani, allenato da Ennio Preatoni, non dimenticato sprinter azzurro.

Zuliani, che ieri sera a Roma ha avuto la sua parte di applausi, era andato a Mosca con obbiettivo principale la staffetta, ma sui 400 metri individuali ha corso in 45"93 e 46"01 nella stessa giornata, ha mancato la finale solo perché inclusa nella semifinale più forte, è stato il terzo italiano a andare sotto i 46" sulla distanza.

L'anno olimpico ha circoscritto i discorsi ai campioni in tutto il mondo, l'atletica azzurra non ha perso di vista gli altri obiettivi, principale quello del ricambi. Le gare di Roma lo hanno confermato, pur una serata che ha avuto nella ripresa delle sfide Usa-Urss il motivo principale.

Bruno Perucca

Mauro Zuliani e Pietro Mennea: il milanese potrebbe ereditare dal campione olimpico il ruolo di leader dell'atletica italiana

La polizia costretta ad aprire le porte dell'Olimpico

Folla troppo numerosa non bastano i biglietti

ROMA — L'atletica ha le rivincite di Mosca, per il primo ritorno a competizioni comuni dei campioni sovietici e statunitensi si è risolta con un enorme successo di pubblico per il Golden Gala di ieri sera a Roma. Cinquantamila spettatori sulle gradinate, venti erano già nella prevendita, e la non si aspettava era sono così pieno da una città in tanto che non era stato stampato un numero sufficiente di biglietti.

Ad un certo punto la polizia è dovuto intervenire per frenare la folla che premeva ai cancelli, e in seguito sono state aperte le porte delle curve per consentire agli spettatori, soprattutto giovani, di partecipare a quella che è stata una vera festa dell'atletica, come era negli intendimenti del presidente Nebiolo.

Gare subito interessanti fin dalle eliminatorie in prima serata. La prima finale ha visto sconfitto il campione olimpionico nel lancio del martello, il sovietico Yuri Sedych. L'ha battuto uno degli atleti costretti (forzatamente, in quanto la federazione tedesca voleva partecipare ai Giochi) a disertare Mosca, Karl Hans Riehm ha lanciato a metri 80,78 e la cosparsa rincorsa di Sedych si è fermata a 80,54. A Mosca, Sedych aveva vinto con metri 81,80, è andato vicino alla sua prestazione che è pure record del mondo ma ha trovato nell'occasione un avversario che aveva molti motivi per impegnarsi a fondo.

Rabbiosi anche gli nelle eliminatorie sprint corto. I conto metri hanno portato in finale ben sette atleti americani oltre a Gilles della Guyana. La gara di marcia, un 3 km veloce in omaggio a Maurizio Damilano, è accompagnata dagli applausi del pubblico e si è conclusa con successo medaglia d'oro di Mosca.

b. p.

Il martellista tedesco Karl Heinz Riehm

Domani Hockenheim prime prove G.P. Germania

L'ombra della tragedia di Depailler sul ritorno in pista della Formula 1

Non è certo il clima festoso e spensierato delle vacanze quello che da accoglierà il ritorno in pista della Formula 1 nd un mese circa dall'ultima gara disputata, il G.P. d'Inghilterra, vinto da Alan Jones a Brands Hatch. L'ombra della tragedia che ha avuto come vittima Patrick Depailler tdomani a Clermont Ferrand si svolgeranno i funerali dello sfortunato pilota francese) pesa su tutti, anche se in questo ambiente divenuto crudele e spietato le regole del «chi muore giace e chi vive si dà pace» viene messa in pratica con molta, troppa solerzia.

E' vero che nello sport automobilistico i rischi di gravi incidenti non potranno mai essere eliminati ma è altrettanto vero che si fa troppo poco per cercare di limitarli. I litigi tra la Foca e le autorità sportive sembravano aver portato risultati positivi soprattutto per il problema della riduzione della velocità in curva. L'Associazione costruttori aveva chiesto, per non togliere dalle vetture le famigerate «minigonne» di diminuire le dimensioni dei pneumatici.

Ora però i costruttori di gomme hanno già fatto sapere che non hanno intenzione di modificare tutti gli impianti per cambiare le misure. Ragion per cui si dovrà ripartire da zero per trovare una soluzione. Ci saranno nuovamente delle discussioni e magari anche delle polemiche deleterie come quelle che hanno fatto invalidare il G.P. di Spagna. I piloti potrebbero far sentire la voce della loro associazione ma anche questa è tutt'altro che forte ed unita.

I famosi campioni della Formula 1 guadagnano spesso milioni di dollari ma sono trattati dalle scuderie come semplici impiegati che hanno voce in capitolo, neppure per quanto riguarda la loro sicurezza personale. Anche perché se qualcuno fosse anche pronto ad azioni clamorose, ad uno «sciopero». I manager dei team troverebbero sempre dei sostituti (tra i giovani o tra gli esclusi momento, pronti a correre senza troppi scrupoli.

E', dunque, con tutto il bagaglio di problemi che si trascina appresso da tempo che la Formula 1 si appresta a disputare la nona prova del campionato mondiale, il G.P. di Germania, in programma domenica all'Hockenheim, uno dei circuiti più veloci e forse più pericolosi di tutto il mondo. Si riparte con Alan Jones nel ruolo di lepre, grazie ai 6 punti di vantaggio conquistati su Piquet ed ai 14 su Arnoux e Pironi.

L'australiano aveva vinto lo scorso sulla pista ha buone probabilità di ripetere il successo. Nel 1979 in pole position ad Hockenheim partì fabuolle con la Renault, ma Jones prese subito la testa e vi rimase per tutti i 45 giri della corsa, precedendo sul traguardo il compagno di squadra Rogazzoni. Lafitte, Scheckter, Watson e Mass. In quell'occasione Gilles Villeneuve ottenne il record sul giro con l'51"29 alla media di 218,400 orari.

A partire dalle prove di qualificazione di venerdì e sabato la Renault e la Ferrari dovrebbero avere a disposizione nuove gomme, più competitive. Michelin, nei primi test cronometrati, quindi di avranno le indicazioni necessarie per la gara.

Cristiano Chiavegato

Programma

Venerdì — Dalle 10 alle 11,30 prove libere; dalle 13 alle 14 primo turno di qualificazione.

Sabato — Dalle 10 alle 11,30 prove libere; dalle alle 14 secondo turno di qualificazione.

Domenica — Dalle 11,10 alle 11,40 prove libere. Ore 14 partenza del G.P. di Germania (45 giri del circuito di 6789 m. per km. 305,505).

Classifica mondiale: 1. Jones punti 37; 2. Piquet 31; 3. Arnoux e Pironi 23; 5. Reutemann 20; 6. Laffite 16; 7. Patrese 7; 8. Angelis e Daly 10. Fittipaldi 11. Prost, Mass, Jarier e Rosberg 8; 15. Watson e Villeneuve 3; Giacomelli e Scheckter 2.

Ancora rinvii per i gironi C e D

FIRENZE — La composizione dei gironi dei campionati di calcio Lega Nazionale Semiprofessionisti serie «C/1» e «C/2» (inizio campionato il 28 settembre) e della serie «D» (inizio 14 settembre) slitterà ai primi giorni della prossima settimana. Lo si è appreso dalla Lega Nazionale semiprofessionisti che deve ancora esaminare la posizione di alcune società.

Conseguentemente anche la compilazione dei calendari dei vari campionati slitterà nel tempo. Come si ricorderà, la serie «C/1» è suddivisa in due gironi, la «C/2» in quattro e la serie «D» in sei. Dal 1981/82 la serie «D» tornerà ad essere «dilettantistica».

Niente corse per il lutto

ROMA — Per la giornata di lutto nazionale proclamata dal Governo per oggi, mercoledì 6 agosto, tutte le riunioni corse in programma negli ippodromi sono annullate, in doveroso partecipazione anche dell'ippica al lutto dell'intera nazione.

Ha litigato con l'allenatore Clough

Birtles (Nottingham) da ieri è sul mercato

LONDRA — Dopo averlo dichiarato incedibile quando parecchie società continentali fra cui alcune italiane si erano interessate per averlo, il Nottingham Forest campione d'Europa ha messo improvvisamente in lista di trasferimento Garry Birtles. L'attaccante esordì in campo internazionale a Torino contro gli azzurri durante Europei.

Birtles, vincitore nel '79 «Bravo» ed eroe della finale di Coppa Campioni con l'Amburgo, aveva chiesto insistentemente al manager Clough due settimane in più di vacanza avendo partecipato all'«Europeo» e dovendo anche cambiar casa. Il manager del Nottingham Forest gli ha risposto seccamente che non era stato lui a mandarlo in Italia e che comunque il cambio di casa non era faccenda che riguardava la società cui

Clough, che è notoriamente un tipo scorbutico e bizzoso, ha messo bruscamente fine al diverbio dichiarando che era meglio che Birtles cambiasse aria.

Il Nottingham lo valuta un milione di sterline (2 miliardi di lire) ma se Birtles dovesse venire applicata la tabella Uefa nell'eventuale trasferta ad una squadra continentale, la società acquirente potrebbe ottenerlo ad un prezzo notevolmente inferiore.

non ha ancora mai segnato un gol in 111 partite ha realizzato 38 reti. Due stagioni fa il Nottingham lo acquistò per sole 2000 sterline (4 milioni di lire) dal Long Eaton.

c.r.

Dopo l'incontro in Lega era l'unica alternativa per salvare il club

Lenzini costretto a lasciare la Lazio

Il costruttore cederà per la presidenza al fratello Aldo, ma in pratica sarà il gruppo Rutolo a coprire la situazione debitoria società - Così sarà salva la campagna acquisti - Chiodi resta in biancazzurro

MILANO — *Umberto Lenzini da ieri sera praticamente non è più il presidente della Lazio. Ha ceduto, dopo lottato per una giornata intera rendendosi conto che soltanto con le sue dimissioni la Lazio poteva salvarsi, e con la società poteva salvarsi anche la campagna acquisti e cessioni. Nell'incontro con il dott. Pigoli, consulente finanziario della Lega, la delegazione della Lazio, composta da Umberto e Aldo Lenzini, ha infatti raggiunto questa soluzione. Alla società romana viene accordata, tacitamente, una proroga di qualche giorno: il tempo necessario perché si realizzi il passaggio consegne di Umberto Lenzini al nuovo gruppo facente capo a Rutolo, che dovrebbe poi garantire con le fidejussioni scoperto della Lazio Lega.*

Lenzini, prima di accettare questa soluzione e di decidere le sue dimissioni, anche non annunciate ufficialmente, è battuto con decisione. E' stato nella mattinata di ieri a Pistoia per tentare di ottenere dal presidente uno slittamento all'82 del pagamento di Moscatelli; la stessa intenzione ha manifestato a Firenze Giordano e Manfredonia, ma entrambe le operazioni non hanno dato frutti positivi. Solo nel colloquio con il Milan, grazie buoni rapporti con Colombo, è riuscito ad ottenere per Chiodi, che è comunque definitivo alla Lazio, lo slittamento del pagamento alla stagione Questo fatto nuovo, però, non è servito a modificare sostanzialmente la posizione debitoria Lazio, che Chiodi a parte è scoperta di 1 miliardo e milioni, e deve quindi fornire alla Lega la copertura del 30 per cento dell'ammontare del debito, 450 milioni, oltre alle fidejussioni per la differenza.

Righetti non potuto partecipare all'incontro perché trattenuto a Torino da leggera indisposizione. In serata, alla fine dell'incontro, il dott. Pigoli non ha rilasciato alcuna dichiarazione ufficiale. «Per correttezza — ha detto — devo prima riferire al presidente. Nella giornata di domani conoscerete certamente le conclusioni ufficiali».

I due fratelli Lenzini, prima di rientrare a Roma in aereo, non hanno tentato di nascondere ai giornalisti l'esito dell'incontro. Umberto, il presidente, ha detto: «Non dico niente. Non c'era nessun ultimatum da parte Lega. Chiodi e Giordano restano con noi alla Lazio, farò tutto quello che è bene per la Lazio».

Più comprensibili, invece, le frasi del fratello Aldo, che proprio l'altro giorno gli aveva consigliato apertamente di abbandonare la carica. «Ci vuole ancora un po' di tempo per risolvere situazione così complessa — ha detto —, ma abbiamo concordato la Lega una soluzione che salva per il momento la situazione, comunque la campagna acquisti».

In definitiva Umberto Lenzini, facendosi da parte consente al gruppo Rutolo di poter disporre del pacchetto azionario della società e di poter quindi i debiti in Lega: prima incontrarsi con Colombo nella sede del Milan, nel primo pomeriggio, Lenzini ad alcuni amici milanesi aveva confidato tutta la propria amarezza. Aveva detto tra l'altro: «Guardate, qui solo rognano. Non c'è nessuno di quelli che dovrebbero essere qui. Insieme con dei componenti del consiglio direttivo gruppo che è entrato nella stesso Luciano Moggi. Ma ho già detto che sono disposto a farmi da parte purché la Lazio». Anche se obiettivamente le responsabilità sono mie. Io non ho messo becco in questa campagna acquisti e cessioni. Avevo anzi addirittura consigliato maggiore prudenza nelle trattative per Giordano e Manfredonia perché mi rendeva conto che le loro posizioni prospettive erano abbastanza delicate».

In serata si è anche potuto conoscere qual è il piano presentato alla Lega, e che per il momento ha consentito alla Lazio di ottenere proroga. Umberto Lenzini si fa parte, al suo posto come presidente, almeno per un anno, subentra il fratello Aldo, per completare in maniera indolore il passaggio delle consegne al gruppo Rutolo.

l. o.

Per lo Spezia ricorso alla Caf

LA SPEZIA — Lo Spezia ricorrerà alla Caf contro la sentenza con cui la Disciplinare della lega semigirò ha assolto la dall'accusa illecito sportivo per la partita con l'Albese. Tanno, portiere della squadra piemontese, è stato squalificato per tre anni.

«E' un verdetto che lascia allibiti», hanno commentato i tifosi spezzini che, dopo aver appreso le richieste dell'accusa (penalizzazione della Rondinella di 8 punti per il campionato scorso, con conseguente promozione dello Spezia in C1), già preparando i festeggiamenti.

Molto più compostamente, i dirigenti dello Spezia hanno dichiarato che intendono far valere i diritti dello Spezia davanti alla Caf, quale presenteranno ricorso.

De Ponti non vuole giocare in Coppa?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FORRETTA TERME — «*Non giocherò le partite qualificazione per il girone finale di Coppa Italia. L'Avellino dovrà fare a meno di De Ponti. firmerà il contratto sarà pronto per l'inizio del campionato*».

Con questa frase di effetto parte l'intervista con De Ponti che si appresta a disputare il terzo torneo in maglia biancoverde, la dichiarazione dell'estroso giocatore fa subito pensare ad un disaccordo economico tra lui e la società, ma l'attaccante precisa: «*Non si tratta di soldi. Anzi già d'accordo con Sibilia. Penso che non ho dovuto neanche alzare la voce con il dirigente...*». Fa la battuta e poi resta in silenzio.

— Allora perché non scenderà in campo Coppa Italia?

«*Il problema è grosso. Non appena finito il periodo di ritiro (il giorno 14) andrò ad Avellino. Solo dopo una quindicina giorni deciderò se chiedere di essere venduto. Da un po' di tempo ad Avellino circolano strane storie sul mio conto. Capirà che non mi sentirei tranquillo a giocare in un ambiente ostile, dove alle spalle fanno partire frecciatine e insulti*».

— Di cosa si tratta?

«*Dopo faccenda del calcio-scandalo c'è qualcuno che si diverte. Ora voglio vedere se si tratta solo di qualche imbecille oppure sono proprio tutti i tifosi che mi hanno voltato le spalle. Ero un beniamino della città. Devo appurare se nulla è cambiato. Sono sensibile a certe cose, mi piace benvoluto e quindi non riuscirei a giocare se sapessi che il pubblico mi stima più*».

— Ma lei il calcio-scandalo...

«*E' vero ed è stato riconosciuto innocente, è stato fatto per sbaglio il mio nome, ma nelle piccole città certe congetture...*».

— E' solo questo il motivo?

«*Si perché con Sibilia ho già raggiunto l'accordo economico e con Vinicio ritengo di problemi. stima io sto ricambiando la sua fiducia*».

— Accetterebbe un trasferimento in serie B?

«*No, in linea di massima no. Però a certe condizioni ed in talune squadre potrei anche prendere considerazione il fatto*».

— Un pronostico sul campionato nd handicap dell'Avellino.

«*Ci salveremo nonostante i cinque punti e la partenza difficilissima*».

— Ha detto «ci salveremo».

«*Forse perché spero, che silenzio attacchi la mia permanenza maglia verde. Non dipende né da me, né da mia moglie la quale mi sono consultato. Ripeto, farò un periodo prova e poi deciderò*».

Vittorio Ruio

Trapattoni programma la preparazione dei bianconeri

Juventus, stringere i tempi e lavorare sulla velocità

VILLAR PEROSA — Per il calcio agosto il mese di ritiri e di buoni propositi. «*Vogliamo e possiamo affrontare la prossima stagione meglio dell'ultima*», esordisce Trapattoni di fronte al quotidiano assalto di penne e taccuini. Le sue argomentazioni sono quelle dell'uomo riflessivo: l'arrivo di Brady, il modulo di gioco impostato per linee verticali, adatto per sfruttare questa Juventus, e la voglia di rivincite che anima tutta la squadra.

«*I ragazzi sono molto concentrati, sul campo lavorano di buona lena*», aggiunge Poi, un dettaglio importante, da non trascurare: «*Quest'anno abbiamo le idee più chiare*». L'allenatore allude ai problemi di inserimento dei giovani nella scorsa stagione, che continue alternanze in prima squadra, ai necessari esperimenti.

E' questa invece una Juventus che vuole accelerare i tempi, sciogliere subito e positivamente gli interrogativi suscitati dal mancato acquisto e goleador. «*Una Juventus motivata nelle sue file da un sano spirito di concorrenza, la condizione psicologica migliore per cominciare bene*», interviene ancora Trapattoni.

Una squadra all'altezza delle attese: su questo concetto il presidente Boniperti deve insistito nel primo sermone della stagione ai giocatori. L'ha tenuto lunedì sera, piombando a sorpresa nel ritiro di Villar e riunendo per un quarto d'ora i suoi uomini. Dei reingaggi non si è parlato: secondo tradizione e copione questo è un problema che alla Juventus non esiste. Un giorno o l'altro — si sostiene dopo il 10 agosto — il presidente si presenterà a Villar e archivierà la pratica in poche ore, sempre.

Ieri la Juventus ha lavorato sodo: un'ora e di esercizi atletici sotto sole a piombo del mattino, con lieta sorpresa Sergio Brio impegnato a fianco dei compagni negli scatti e negli allunghi sul prato. La giornata è stata completata una partita di 70 minuti disputata nel tardo pomeriggio.

I bianconeri, dopo otto giorni ritiro, hanno inaugurato il secondo ciclo della preparazione. Spiega «Trap»: «*Ha intenzione di accelerare i tempi, di impostare maggiormente il lavoro sulla velocità unische sul fondo*».

Il tecnico vuole una Juve veloce e brillante e aggiunge che Brady può l'uomo giusto posto giusto.

Rispettando le consegne di Trapattoni, la Juve si è impegnata nella partitella di ieri pomeriggio, undici contro undici, attacco titolare contro difesa titolare. L'attrazione d'obbligo era Brady, e l'irlandese il numero 17 sulla schiena, si è meritato gli applausi del suo nuovo pubblico.

vinto comunque la formazione Scirea e Furino per 4-1. Ha aperto le marcature Farina (19°), poi, dopo un'autorete di Prandelli, hanno segnato Scirea, Causio e Marchetti. Non hanno giocato Guidetti e Carraro, leggermente infortunati. Domenica il primo collaudo ufficiale in famiglia.

a. g.

Bianconeri: Bodini, Storgato, Boniperti, Prandelli, Osti, Cargnelutti, Causio, Tardelli, Bettega, Brady, Furino.

Bianchi: Zoli, Cuccureddu, Cabrini, Furino (31' Marchetti), Gentile, Scirea, Padovan, Piu, Farina, Verza, Marocchino.

NOTIZIE FLASH

● Dr Vlasimirck ha vinto prima tappa del Giro ciclistico di Germania davanti allo svizzero Summermatter. l'italiano Torelli si è piazzato ottavo.

● Fossati e Ravaioli si contendono stasera a Mar il titolo italiano dei pesi gallo di pugilato lasciato vacante da Bali: la riunione sarà teletrasmessa in diretta nel corso «Mercoledì Sport».

● A Scalvere si disputata 100 concorrenti Coppa d'Oro di gall. I vincitori sono stati Roberto Boggione per la prima categoria, Carla Casotti per la seconda, Giorgio Merlotti fra gli juniores e Nanni Palmieri fra i seniores.

● Si riunisce oggi a Roma la giunta del Coni. Fra gli argomenti all'ordine del giorno: comunicazione del presidente Carraro ed i Giochi Olimpici di Mosca.

● Esibizione di tennis alto livello in Costa Azzurra, questi i risultati dei primi match: a Nizza, Vilas-Panatta 6-4, 6-4; Caujolle-McEnroe 6-4, 6-2; a Cap d'Adge, Tanner-Pecci 7-6, 6-4; Connors-Noah 6-4, 6-4.

● Diciassette cavalli sono ammessi partenti nel Premio De Sota in programma venerdì all'ippodromo Sesana Montecatini, corsa tris della settimana: n 2040, Jairaghe, Zamaar, Aspren, Calpurnia, Re Nero, Arcale, Talamone, Pomilia, Graffiato; n 2060, Bulbo, Tizzano, Abbandio Echione; n 2080, Dadiamina, Boccardo, Sabor, Super Dart, Rapporto di scuderia: Arcale-Baccarede.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Mazzerotti, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bortolo, Secondino Aiello
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 25
CERTIFICATO N. 163 DEL 16-3-1979

le virtù del carciofo nel piacere di un CYNAR

Il carciofo è ricco di apprezzate virtù, per questo beviamo Cynar, l'aperitivo a base di carciofo.
Bevuto liscio Cynar è un ottimo amaro.
Con molto seltz è il long-drink dell'estate, il simpatico **Cynarone**, dissetante naturale.

UNA

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Maria 32; MILANO, via Gaetano Negri 6/10; BOLOGNA, via Ricasoli 26; BOLZANO, via Perathoner 28; BRESSANONE, via Rudolf 2; GENOVA, via E. Vernazza 33; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MILANO, corso Libertà 26; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 168; NAPOLI, via Partenope 18/a; NOVARA, via A. Costa 32; PADOVA, piazza De Gasperi 21; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 53/B; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 2; TRENTO, via Lunelesh 1; TRIESTE, piazza Unità d'Italia 7; UDINE, piazza Marconi 5, presso tutte le consociate della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., casella postale 413 succursale 10 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal numero delle parole (minimo 3 a riga e composte di 40 battute interspazi compresi) per la tariffa delle Rubriche, con l'aggiunta della imposta pari al 14% dell'importo.

La tariffa è di L. 4000 la riga Rubrica 6: operai-impiegati L. 1000, lavori L. 2000, impianti L. 4000. Rubrica 8 e 11 (domande) L. 1000. Avvisi urgenti dati fissi o ritirati a mezzo fonetele vengono dalla base o urgenza.

Si avverte il lettore che nella pubblicazione di inserzioni di carattere mobiliare di persone non commerciali (tranne quelle locative) e per comuni di meno di 5 000 abitanti è richiesto un supplemento di L. 2 000 (la pubblicazione avviene sul quotidiano «La Stampa Sera» del lunedì). Coloro che desiderano ricevere lettere giunte a questo giornale utilizzano il servizio stampa aggiungendo al testo del bando la frase: «Rispondere Publikompass S.p.A. 10126 Torino, casella postale 413 succursale 10» e 500 per ciascun foglio di modo allegato e di L. 400 per ciascun foglio in più che si intenda corrispondere.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria delle corrispondenze indirizzate alla casella. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di controllare che il contenuto sia strettamente inerente agli annunci, non nascondano sotto altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere incomplete alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno tenute in deposito a disposizione.

Per [illegible] SAN PAOLO DI TORINO e con le [illegible] DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le filiali e dipendenze di tali aziende bancarie situate in Italia.

In tema di offerte di impiego e lavoro, facciamo ricordo che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'annunciatrice la inapplicata e rispettare [illegible]

1 Commerciali

LIQUIDASI falegnameria Bisogno e Cocino via Cavalieri di San Mauro Torinese tel 542.4485 forni e cabine di verniciatura automatici, robot, prelavaggio, preparati, banchi, pantografi, macchinari vari, utensili vari, utensili elettrici, forme per sottofondi, compensatori, infissi, panelli elevatori, scaffalature, linea trasportatori, mobili ufficio. Grande stock fresatori, occasionissima per fusti e stand di rivalgo

2 Affari e capitali

a. ATTENZIONE finanziamenti istantanei a tutti via Cavalcanti [illegible] tel 890870

FIN CO TEX — FINCOTEX PROPONE a tassi modici prestiti a tutti per la famiglia per il lavoro per la casa. Pagamento in pochi giorni rimborso rateale mensile. Visitateci presso: FINCOTEX - Corso Francia 13 Tel 780 200 - 778 826.

3 Aziende, negozi

MACELLERIA privata cerca collaborazione o in affitto. Telefono 760.721

4 Terreni

A c. 1 minuto 900 mila Rsa immobili vende terreno agricolo di mq. 3300 a 40 km. da Torino Telefonare 512.923

5 Locali e negozi

domande

AZIENDA cerca in zona magazzino piano strada mq 90-100 zona Torino Sud Scrivere «Pubblicompass 9564 — 10103 Torino».

offerte

A.A. LOCALE 20 mq piano [illegible] libero subito presso corso Giulio Cesare vicinissimo a metropolitana Tel 542 426

A. BERIA vende libori adiacente c.so Giulio Cesare via Bra multi negozi 70 mq 28 milioni trattabili. Tel. 519.631

AFFARONE 650-3024 - 650.8864 via Gorizia 2 ultimo fabbricato industriale recentissimo bruna cinque compresi di 2 depositi con aperti con rampa e palazzina uffici

CAPANNONE industriale di mq 3150 su terreno di 18.000 mq vendesi in Castelnuovo Calcea (AT) Tel 011/849.180

CASELLE vicino libero mq 1300 divisibile. Ristrutturato luminosi ufficio. 350 Tel 301.701 - 0141/958.177.

MAGAZZINO libero via Sospello, 6- 65 mq piano cantina con abitazione negozio ampie superficie 42 milioni Cecchi 489.769

OCCASIONE ottima investimento vendiamo negozio con ufficio e deposito. Tel 45 pasti dimostrabili reddito garantito. Eco Case tel 548.154

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AGGIUSTATORE montatore meccanico specializzato esperto offresi mese agosto Telefonare 782 485

CUOCO specializzato esperto offresi. Telefonare 011 568.122 ore pasti

ELETTRICISTA offresi. Impianto bordo macchina Tel 204 097

MURATORE decoratore specializzato lunga esperienza offresi Telefonare 218.3227 ore serali

OPERAI subito patente D anche viaggi internazionali, Telefonare 780.1569

[illegible] telefonare lisse come collaboratrice domestica presso famiglia. Tel 4580541

[illegible] di origine veneta solo campo paglia lisso per lavori domestici o bambole Tel 0123 29.653 Lanzo

commessi, baristi

CAMERIERE o cameriera massima offerta subito anche per stagione montagna o mare Tel 200 2213 ore pasti

impiegati

[illegible] [illegible] cerca [illegible] subito ufficio ottimo Telefonare 395 870

tecnici

[illegible] industriale cerca [illegible] esperto [illegible] tessile. Scrivere Fiscia Giovanni, Fermo posta Monastero

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CERCASI [illegible] libero subito. Tel 851 935

MUTUI concediamo in 20 giorni a tasso interessi solo per acquisto casa. Rivolgetevi alla Centrale finanziaria Corso Francia 48, tel. 748 722

8 [illegible]

FABBRICA attua ottimale lavoro contabile/uffici per [illegible] Scrivere senza impegno a Giornale - via Gaetano Mazzoni 37 - Roma

REFERENZIATA [illegible] cercasi come collaboratrice domestica presso famiglia ottimo stipendio. Tel. 830 581 / 877 374

commessi, baristi

CERCASI apprendista barista. Rivolgersi corso Re Umberto 72.

impiegati

A.A. IMPORTANTE Società ricerca nella sua sede ambosesso da addestrare come operatori programmatori per inserimento in centro con elaboratori di tipo con e compresi dalla sua sede. Sono [illegible] anche [illegible] di tipo analogo nella sua di residenza. Possibilità [illegible] per programmatori con qualifiche (circa L. 400 000 mensili). Per colloqui nella sua città sono: Società Wellchey, via Pergolesi 27, 20124 Milano.

A.B.C. cerca dimostratrici/ori anche part-time ottimi guadagni. Sulla propria linea cosmetici di alta classe. Scrivere sede e «Pubblicompass 5350 — 10126 Torino».

AGITPRE grande organizzazione ungua cassa la propria [illegible] omnia assenti di assumerne anche [illegible] Telefonare per appuntamento 0322.7486.

9 Rappresentanti

AGENTE plurimandatario per Piemonte provincia società privati per macchine tessili Tel 92 744.073

CAMICERIA medio-fine classico e sportivo ricerca agenti uomo-donna. Scrivere Pubblimarc 120, 23121 Sondrio.

11 Baby sitter

domande

RAGAZZA quindicenne libera subito offresi come baby-sitter referenziata Tel. 895.103 ore pasti

15 Autovetture

A.A.A.A.A. [illegible] Automercato esperto valutazione, assortimento occasioni con garanzia Corso Principe 341. Tel 796 410

A.A.A.A.A. BELAUTO occasioni con garanzia. 12 mesi consegna immediata milioni antiboli, A112, 127, 128, 128 3 P., Mini 90, 131, 132, passaggio fino a 36 mesi. Belauto corso Trapani 116 Agosto aperto.

AUTO GARANTITE sicure

Concessionaria Volkswagen Audi vende in garanzia Golf GL 1.5, Passat 1.3 4P, Passat 1.3 4P Variant, Golf GL 3P, Golf GTI, Scirocco 1.1 GT, Passat 1.3 4P, Familiar GLS, Audi 80, Audi 100 GLS, Scirocco GLI 77, Corso Turati 53 tel 506.106.

AUTOVETTURE SCONTI.

[illegible] Fiat Lancia Autobianchi selezionate. Nuove Lube marche e d'importazione. Permute, finanziamenti, assortimento. Corso Re Umberto 33 tel 592.878 584.338.

BMW 518 blu metallizzato 78 pochissimi km vendo concessionaria Volkswagen Omodei, corso Turati 53 tel 506.106

Chi cerca nuova [illegible] Lancia può concludere Tandoi Senise in prima Consegna Nicolao, 1810, Sommeiller Bagliani Brich, la più grande mostra permanente di vetture d'occasione. Fiat, Lancia, Alfaromeo, Renault Opel Volkswagen controllate le nostre occasioni e i nostri assessi. Piccolette che cercate [illegible] Lancia Y, Lancia delta Corso Principe Oddone 91 angolo Cibrario 72

DUE [illegible] aperto agosto per autoccasioni garantite Lancia delta corso Principe Oddone 68, Autocommerciale, corso Giulio Cesare 72.

FIAT 131 Super 1300 9 mesi, 131 1300 conforty lusso 5 marce aerodinamica, 131 comfort lusso 78 patente condizioni verde Lancia Autocommerciale, corso Giulio Cesare 72.

GIULIETTA 1600 nera 78 [illegible] Lancia corso Regina Margherita 270.

[illegible] [illegible] 1 mese km 10 600 a Alfetta TO-K 2.0 full [illegible] [illegible] vendo Tel 321.709

IMPORTANTE [illegible] vendo Ford 1500 4 porte cerco doppia cabina [illegible] Bella coupe (o berlinetta con tetto) - 128 [illegible] Tel ore pasti

[illegible] Mini Cruiser Daihatsu Taroga corso Torino 93. Telefonare 678.789 - 772.944.

PER LA SCELTA

delle tue vetture d'occasione c'è Some Auto. Ti offriamo rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Some Auto corso Giulio Cesare 58. Tel. 203 1977 - 203 2003.

PRIVATAMENTE vendo Mercedes 200 diesel, ultimo tipo metallizzato vasi assurrati, perfette condizioni, eventuale permuta. Telefonare pasti 740 2131

RANGE ROVER NUOVE

ha 35% detraibile garanzia pronta consegna anche in full leasing operativo. Spec. Sirtori Bianco Tel. (0171) 65 931

16 Motocicli

HONDA CX 500 Custom 3 mesi km 4000 come nuova vendo causa doppio regalo vendesi Scopa corso Tirreni 19, tel. 504 339 599 878

18 Acquisto alloggi

A.A.A.A. ACQUISTANSI alloggi liberi in Torino anche da ristrutturare zone 1-2 camere libero cucinino bagno pagamento immediato Tel. 532.406.

A privata urge acquistare [illegible] libero ed 2-3 camere, libero cucinino o cucina pagamento immediato. Tel 650 5988

ACQUISTASI solo da privati alloggio libero in Torino con servizi zona Piazza Zi Rua Italia 81. Tel. 618-884.

ACQUISTASI villino vendesi via Vandalino Torino 3-4 camere e servizi indipendente giardino Tel [illegible] 114

ACQUISTO per contanti da privato alloggio libero o occupato in qualsiasi zona Torino per scopo investimento Tel. 650.7063

ALLOGGIO acquisterei in libero in zona centrale Torino o semicentrale, disposto contanti subito Tel 472 057.

ALLOGGIO libero acquistasi per contanti da privato 1-2 camere libero cucinino servizi in Torino Tel. 610 854.

CAMPA studio acquisto 2-3 camere libere quarto piano zona vecchia casa vecchia pago subito in contanti. Tel 472.057

DIRETTAMENTE da privato acquistasi alloggio libero signorine con doppi servizi anche semicentrale. Tel 610884.

LIBERO privato acquisterei alloggio 2 camere anche in zona semicentrale Tel. 638.181

LIBERO subito acquistasi alloggio camere, tinello anche zona periferica [illegible]

MONDOLOCALE acquistasi in Torino libero presso anche da ristrutturare pagamento immediato Tel. 497.741

PREFERISCO cerco alloggio libero 2 camere tinello servizi. Tel 519 677.

PRIMA centrale Torino acquistasi casetta libera da ristrutturare 3-4 camere possibili mansarde. Tel. 592 918.

PRIVATAMENTE cerco alloggio di 60-100 mq in Torino o prima cintura; pagamento contanti. Tel. 585.812.

PRIVATO acquisita in Torino o prima alloggio libero 120 camere servizi pagamento contanti. Tel. 657.313 517.760

PRIVATO acquista alloggio libero in Torino Telefonare 780 4741.

PRIVATO acquista per investimento piccolo casetta ristrutturanda in Torino o prima cintura Tel. 592.941.

PRIVATO acquista condomini alloggio o villette con giardino zona Borgaro Caselle Cirié adiacenze Torino 3 camere cucina garage Tel. 537.421

RICERCO alloggio libero subito [illegible] cina vecchi tetto ristrutturare o zona. Tel 638 181.

SOPPALTO camera lunga privato compra pagamento immediato Tel 780.781.

URGE acquistare in Torino alloggio 70-100 mq [illegible] Tel 497 741

VENDERE

[illegible] per contanti e massima privacy il vostro immobile! Lo cercano a Casalecio

Indirizzi di chi di case se ne intende: Corso R. Margherita 7, telefono 533 204

19 Vendita alloggi

A.A.A. CENTRALISSIMI, in 350 183 vendo proprio corso Montevecchio [illegible] subito camere libero cucinino bagno lavoro sufficiente [illegible] 12 milioni 800 mila meno mutuo

A.A.A. CENTRALISSIMI 330 183 vendo via Quattro Fontane 2 camere cucina doppi Trofoni 300 mila contanti resto mutuo

A.A.A. CENTRALISSIMI vendo alloggio recente monta chiari Francia (Cascina Vica) camere cucina bagno lavoro ascensore sufficienti 12 milioni 300 mila contanti Tel. 532.406

A.A.A. CENTRALISSIMI 350 183 vende proprio corso Cirpinetta (v. Fiat) libero subito 2 camere tinello cucinino bagno lavoro 15 milioni 500 mila contanti resto mutuo.

A.A.A. CENTRALISSIMI 330 183 vende proprio piazza Bernini fronte corso Regina signorile 2 camere tinello cucinino ascensori 25 milioni contanti resto mutuo

A.A.A. CENTRALISSIMI 532 406 vende Corso Regina libero signorile ascensori (90 mq) 2 camere tinello cucinino doppio box sufficienti contanti 30 milioni resto mutuo

A.A.A. CENTRALISSIMI vendesi alloggio 4 camere cucina servizi L. 35 milioni 500 mila Edi Case telefono 548.154

A. BERIA vende libero adiacente corso Regina Margherita via Pinerolo appartamento 2 camere cucina bagno 44 milioni tratt. Tel 519.631

A. BERIA vende corso Francia fronte Tecnhera economico camere cucina servizio 9 milioni dilazionabili Tel 519 631.

A. BERIA vende libero Rivalta zona indeal recente camere tinello cucina bagno interessi dilazionati Tel 519 631.

A. Via G. Massimo d'Azeglio signorile appartamento 140 Occasione. Edi Case tel. 548.154

A L. 14 milioni 800 mila più [illegible] milioni vendesi libero libero camere tinello cucinino servizi Tel 383 643.

A Rivalta casa 1970 vendesi alloggi liberi 4 occupati 1-2 camere tinello cucinino Piazza Maria Bice, tel. 335 9086.

AIRASCA (20 km Torino) con giardino comprendente recentissimo camere tinello cucinino servizi L. 14 milioni 500 mila più 10 mutuo fondiario. Tel 330.990

BORGARO

via Goldoni 11, appartamenti 2 camere tinello cucina bagno libero recente costruzione vendiamo prezzo permanente. Edi-Case tel. 011/548 154

[illegible] libero subito 200 metri da piazza Massaua (via Vandalino) medio signorile piano alto ampio 3 camere tinello cucinino servizi ascensore 10 milioni dilazionati Telefonare 857.516 857.160

[illegible] libero corso Regina Margherita 270 camere cucina servizi. Telefonare 857.516 857.160

[illegible] libero adiacente corso [illegible] (Venaria) recentissimo signorile salone 3 camere cucina ampio ingresso doppi servizi tutti confortis ultimo piano tetto mutuo o dilazioni Telefonare 857.516 857.160

[illegible] libero via Medici (Rivalta) adiacente signorile salone 3 camere cucinotto servizi 7 milioni dilazioni Telefonare 857.516

[illegible] libero 12 mesi corso Francia (zona Rebaudengo) 4 camere tinello cucina ingresso doppi servizi tutti confortis ultimo piano tetto mutuo o dilazioni Telefonare 857.516

[illegible] libero corso Trapani medio signorile camere tinello cucinino servizi primo soleggiato 11 milioni dilazioni Telefonare 857.516

[illegible] libero 12 mesi corso Francia (zona Rebaudengo) 4 camere tinello cucinino ingresso doppi servizi tutti confortis ultimo piano tetto mutuo o dilazioni Telefonare 857.516

[illegible] libero via Vigliani vicino stabile signorile camere tinello cucina servizi 9 milioni dilazioni Telefonare 857.516

[illegible] libero adiacente corso [illegible] (Venaria) recentissimo signorile salone 3 camere cucina ampio ingresso doppi servizi tutti confortis ultimo piano tetto mutuo o dilazioni Telefonare 857.516

[illegible] libero via Medici (Rivalta) adiacente signorile salone 3 camere cucinotto servizi 7 milioni dilazioni Telefonare 857.516

[illegible] libero 12 mesi corso Francia (zona Rebaudengo) 4 camere tinello cucinino ingresso doppi servizi tutti confortis ultimo piano tetto mutuo o dilazioni Telefonare 857.516

[illegible] libero corso Trapani medio signorile camere tinello cucinino servizi primo soleggiato 11 milioni dilazioni Telefonare 857.516

[illegible] libero via Vigliani vicino stabile signorile camere tinello cucina servizi 9 milioni dilazioni Telefonare 857.516

[illegible] libero via Bologna 3 camere tinello cucinino servizi 5

All'Olimpico nel Golden Gala grandissima impresa del primatista mondiale e campione olimpico

Mai visto un Mennea così grande

Ha [illegible] 20"01 sui 200: si tratta di [illegible] tempo, a livello [illegible] mare, [illegible] più significativo di quello siglato lo scorso anno a Città del Messico (19"72) - Primati italiani per la Dorio (3'59"9 sui 1500) e Scartezzini (8'12"5 nei [illegible] siepi) La volontà di dimostrare la propria forza [illegible] statunitensi, tedeschi occidentali [illegible] kenioti - Oltre cinquantamila spettatori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Una stupenda, eccezionale volata di Pietro Mennea sui 200 metri ha chiuso ieri sera in uno stadio Olimpico impazzito di gioia il Golden Gala di atletica leggera, la manifestazione che ha portato nella capitale atleti di [illegible] Paesi ed ha segnato il riavvicinamento tra lo sport [illegible] vietico e quello dei Paesi che hanno boicottato l'Olimpiade. Dei molti campioni di Mosca presenti, Mennea è stato senza dubbio il migliore. Il suo tempo, 20"01, non soltanto è il migliore [illegible]po mondiale dell'anno, ma avvicina sensibilmente i risultati d'eccezione che nello [illegible] settembre l'atleta [illegible] ha realizzato a Città del Messico, culminati [illegible] il mondiale a 19"72. [illegible] Messico Mennea [illegible] corso anche in 19"96, quello [illegible] Ieri sera è quindi il terzo tempo assoluto della sua carriera, ma forse il migliore considerando l'altitudine di Città del Messico.

Non importa neppure quali [illegible] gli avversari di Mennea, fra i quali c'era pure il quotatissimo giamaicano Quarrie. Pietro è partito come una bomba al segnale dello starter, ha forzato fin dalla curva e si è ancora disteso con [illegible] facilità d'azione in dirittura. Uno spettacolo eccezionale, un risultato tecnico grande se si pensa che pochi giorni orsono a Mosca a Mennea era «bastato» [illegible] tempo di 20"19 per conquistare la [illegible] doglia d'oro.

Mennea ha rubato un grosso spazio agli altri protagonisti, fra i quali ricordiamo subito la sempre magnifica [illegible] Simeoni, anch'essa migliore di Mosca (1,98 contro 1,97). [illegible] [illegible] in grado di tentare, sia pure senza fortuna, i 2,02 [illegible] mondiale. Fra gli azzurri, malgrado la grossa partecipazione straniera e gli ottimi risultati meritano ancora citazioni Gabriella Dorio, la quale ha corso con maestria i 1500 metri reggendo al ritmo della sovietica Kazankina, cedendo solo nel finale ma trovando il premio del nuovo [illegible]rd italiano al limite dei 3'59"9 (sotto il «muro» dei 4 minuti).

Allo stesso livello Mariano Scartezzini, uno dei militari esclusi come tutti sanno dai Giochi di Mosca. Il quale ha tenuto testa al keniano Kip Rono, attaccandolo addirittura al penultimo giro, cedendo soltanto ai 300 finali ma chiudendo in 8'12"5, ben sei secondi meno del record nazionale dei 3000 siepi stabilito da Gerbi nella capitale sovietica.

Risultati, emozioni (una gara tutta per lui l'ha avuta Maurizio Damilano, davanti al fratello Giorgio e ad un cer[illegible] Gandossi nei 3 km di marcia) hanno quindi riempito la festa dell'atletica. Doveva essere [illegible] e così è [illegible] il Golden Gala. Una cornice di oltre cinquantamila spettatori, e per una volta non vale [illegible] pena di sottilizzare fra biglietti a pagamento, [illegible]i e portoghesi. La prevendita [illegible] già stato di venti milioni, a dimostrazione dell'interesse dei romani e di molti turisti per l'atletica ed in particolare per una riunione che aveva un [illegible]n preciso significato.

Clima di rivincita olimpica, certo, ma senza esasperazioni. Troppo esiguo, anche se plurimedagliato, il piotenecino sovietico (c'era anche il campione olimpico Kula, ma mancava la sua gara, il giavellotto) di fronte allo squadrone [illegible] che nei [illegible] metri maschili (vinti splendidamente da Floyd in 10"20) è arrivato a piazzare sette atleti [illegible] otto nella finale.

La tentazione di paragonare i risultati di ieri sera a quelli di M[illegible] è forte, tanto quanto la volontà di dimostrare la propria forza degli statunitensi, dei tedeschi e dei kenyani. I primi hanno fatto circolare il libretto ufficiale della squadra per le Olimpiadi, a dimostrazione che tutto era pronto fin nei particolari minimi prima del veto di Carter.

E i tedeschi a ribadire che il loro desiderio era di andare ai Giochi: lo hanno dimostrato rabbiosamente anche in campo, prima con Riehm, il quale nel lancio del martello «sparando» a 80,78 nel quarto turno ha reso vana la rincorsa [illegible] della medaglia d'oro sovietica Sedich, giunto a 86,54 (aveva vinto a Mosca con 81,80, record del mondo) e quindi con il sempre più splendido Harald Schmid nel 400 piani e con Mogenburg nel salto in alto, a m 2,30, davanti ad altri due suoi connazionali.

Che qualche campione di Mosca fosse stanco lo si è visto nella gara dell'asta. La medaglia d'argento Volkov, sovietico, è incappato in tre nulli d'entrata a 5,40: il francese Houvion [illegible] perso [illegible] (in difficoltà; il primatista del mondo e medaglia d'oro Kozakiewicz ha reagito al peso dei festeggiamenti («*Dovrò portar su [illegible] quintale [illegible] birra*», aveva detto scherzando prima della gara), ma si è fermato di fronte ai 5,60. Vigneron, palla di [illegible], francese piccolo e volitivo, superati i 5,50 e i 5,70, ha tenta[illegible] orgogliosamente ma senza successo i 5,80 del mondiale. Ma il Golden Gala aveva [illegible] avuto abbastanza per necessitare di un exploit così clamoroso.

Nel panorama delle gare, tutte ad alto livello e tali da conquistare anche il pubblico [illegible] precisamente [illegible] di atletica, hanno fatto spicco ancora i 400 ostacoli che il primatista mondiale Edwin Moses ha dominato in 48"51, quasi in souplesse sui connazionali Walker e Lee. Di grande levatura tecnica i 110 ostacoli vinti dalla sovietica Komisova in 12"39, meglio che a Mosca dove le bastarono 12"66 per [illegible] [illegible] medaglia d'oro. Ieri sera la Komisova ha avvicinato sensibilmente il «mondiale» della polacca Galina Rabsztyn (12"36), giunta nella scia della [illegible] in 12"56. Qualche tradimento (come quello della medaglia d'oro dei 3000 siepi Malinowski, che ha rinunciato alla sua gara per i 1500 metri) e qualche assenza non hanno scalfito la serata-spettacolo, che è andata oltre le promesse.

Bruno Peruccs

Roma. Pietro Mennea splendido protagonista nei 200 dove ha ribadito di essere il più forte

Tv: quello che non si è visto

Il grande spettacolo atletico dell'Olimpico, purtroppo, non ha trovato adeguata controparte nella regia televisiva che non soltanto è riuscita a non «centrare» le immagini dei primi tentativi (falliti) dello Simeoni e di Vigneron contro i record del mondo, ma ha operato anche un brusco taglio sulla rincorsa della stessa Simeoni nel riuscito tentativo a 1,98.

La «perla» si è avuta nei 400 ostacoli con inquadratura fissa sulla nettissima corsia (Walker) mentre il telecronista Rai era disperatamente intento a ripetere che un certo Moses correva in seconda corsia: l'immagine finalmente si spostava sul primatista del mondo (e vincitore della gara) quando questi aveva già tagliato il traguardo. A questo punto non rimane che ringraziare il fatto che ci fosse l'Eurovisione a sollecitare l'impegno di tutti: altrimenti chissà cosa ci sarebbe stato dato di (non) vedere.

La Simeoni oltre l'1,98

Gare maschili

200 : 1. Mennea (Ita) 20"01; 2. Quarrie (Giam) 20"40; 3. Wiley (Usa) 20"70; 4. Taylor (Usa) 20"78; 5. Duneski (Pol) 20"92.

1500: 1. Kalif (Sudan) 3'38"1; 2. De Jesus (Por) 3'38"4; 3. Gonzales (Fra) 3'38"5; 4. Durbin (Usa) 3'38"6; 5. Maminski (Pol) 3'38".

100: 1. Floyd (Usa) 10"20; 2. Lewis (Usa) 10"23; 3. Lactany (Usa) 10"25; 4. Glance (Usa) 10"26; 5. Williams (Usa) 10"34; 6. Gault (Usa) 10"48; 7. Sanford (Usa) 10"51; 8. Gilkes (Guy) 10"98.

3000 siepi: 1. Kid Rono (Kenya) 8'12"; 2. Scartezzini 8'12"5 (record italiano); 3. Tuwei (Kenya) 8'22"4.

400: 1. Schmid (Ger) 45"17; 2. Konchellah (Ken) 45"56; 3. Markhin (Urss) 46"02; 4. Mullins (Usa) 46"11; 5. Smith (Usa) 46"10; 6. McCoy (Usa) [illegible]"28; 7. El Kashief (Sudan) 46"32; 8. Green (Usa) 46"[illegible]

400 HS: 1. Moses (Usa) 48"51; 2. Walker (Usa) 48"53; 3. Lee (Usa) 49"07; 4. Williams (Usa) 49"90; 5. Phillips (Usa) 50"36.

5000: 1. Koskei (Ken) in 13'30"8; 2. Manede (Por) 13'34"7; 3. Berkle (Usa) 13'38"6; 4.Cova (Ita) 13'40"4; 5. Gerbi (Ita) 13'43"7; 6. Kopijaas (Pol) 13'45"6.

DISCO: 1. Fluckneit (Usa) 67,00; 2. Mac Wilkins (Usa) 66,80; 3. Hiltneas (Nor) 63,32; 4. Powell (Usa) 63,36; 5. Al Oerter (Usa) 63,09; 6. Simeon (It) 60,54; 7. De Vincentiis (It) [illegible]

MARTELLO: 1. Riehm (Ger) [illegible]; 2. Sedykh (Urss) 80,54; 3. Ploghaus (Ger) 77,08; 4. Huning (Ger) 77,12; 5. Uriando (It) 74,32; 6. Bianchini (It) 75,86.

800: 1. Maina (Ken) 1'47"5; 2. Robinson (Usa) 1'47"6; 3. Paige (Usa) 1'47"7; 4. Hamilton (Giam) 1'48"5; 5. Fontanella (Ita) 1'48"6; 6. Obwocha (Ken) 1'48"82.

Alto: 1. Mogenburg (Ger) 2,30; 2. Thranhardt (Ger) 2,26; 3. Nagel (Ger) 2,26; 4. Page (Usa) 2,26; 5. Stones (Usa) 2,23; 6. Schneider (Ger) 2,23; 7. Di Giorgio (Ita) e Grigorjev (Urss) 2,23; 9. Howard (Usa) 2,20; 10. Raise (Ita) 2,26.

MARCIA KM 3: 1. Maurizio Damilano (Ita) 11'45"15; 2. Giorgio Damilano (Ita) 11'57"60; 3. Gandossi (Ita) 11'57"40.

110 HS: 1. Greg Foster (Usa) 13"51; 2. Campbell (Usa) 13"58; 3. Milburn (Usa) 13"61; 4. Turner (Usa) 14"01.

ASTA: 1. Vigneron (Fra) m. 5,70; 2. Kozakiewicz (Pol) 5,50; 3. Hintnesa (Usa) 5,40; 4. Ferreira (Fra) 5,40; 5. Takahashi (Giap) 5,30; 6. Otel (Spa) 5,00.

Gare femminili

ALTO: 1. Simeoni (Ita) m. 1,98; 2. Kielan (Pol) 1,91; 3. Brill (Can) 1,91; 4. Ritter (Usa) 1,91; 5. Krawczuk (Pol) 1,91; 6. Meyfarth (Ger) 1,88; 7. Dini (Ita) 1,85.

100 HS: 1. Komisova (Urss) 12"39; 2. Rabsztyn (Pol) 12"56; 3. Langer (Pol) 12"60; 4. Hightower (Usa) 12"91; 5. Byelczyk (Pol) 12"95; 6. Rabsztyn (Pol) 13"02.

1500: 1. Kazankina (Urss) 3'54"; 2. Decio (It) 3'59"8 (primato italiano); 3. Decker (Usa) 4'03"2; 4. Bukis (Pol) 4'04"7; 5. Van Nuffel (Bel) 4'09"2; 6. Possamai (It) 4'09"4.

100: 1. Taylor (Can) 11"27; 2. Bochina (Urss) 11"29; 3. Brown (Usa) 11"35; 4. Rega (Fra) 11"39; 5. Pusey (Gia) 11"48; 6. Otley (Gia) 11"51.

Ancora rinvii per i gironi di C e D

FIRENZE — La composizione dei gironi dei campionati di calcio [illegible] Lega Nazionale Semiprofessionisti serie «C/1» e «C/2» (inizio campionato il [illegible] settembre) e della serie «D» (inizio 14 settembre) slitterà ai primi giorni della prossima settimana. Lo si è appreso dalla Lega Nazion[illegible] semiprofessionisti che deve ancora esaminare la posizione di alcune società.

Conseguentemente anche la composizione dei calendari dei vari campionati slitterà nel tempo. Come si ricorderà, la serie «C/1» è suddivisa in due gironi, la «C/2» in quattro e la serie «D» in sei. Dal 1981/82 la serie «D» tornerà ad essere «dilettantistica».

Niente corse per il lutto

ROMA — Per la giornata di lutto nazionale proclamata dal Governo per oggi, mercoledì 6 agosto, [illegible] le riunioni [illegible] corse in programma negli ippodromi sono annullate, [illegible] segno di doverosa partecipazione anche dell'ippica al lutto dell'intera nazione.

Giro dell'Umbria

Solo Moser non sarà al via

TERNI — Il rinnovato giro [illegible] per professionisti (prova indicativa per la selezione della squadra nazionale per i campionati del mondo in Francia) giunto all'11ª edizione, si disputa quest'oggi partendo da Narni per concludersi sul circuito di Torgiano (Perugia) dopo 227 km di corsa.

Tutti i migliori, ad eccezione [illegible] Francesco Moser, [illegible] cui [illegible] è stata giustificata dallo stesso c.t. Martini, [illegible] [illegible] via. Ci saranno così Battaglia, Contini, [illegible], Baronchelli e il campione d'Italia Giuseppe Saronni, i cinque che, insieme a Moser, figurano già nella lista di Martini per Sallanches.

In corsa anche tutti gli altri da Luisli a Gavazzi, Fossi, Amadori, Visentini, Beccia, Baroni, Mascantini, Caruti, Loro, il giovane [illegible], Chinetti e Bortolotto. Fra questi [illegible] quasi certamente [illegible] [illegible] altri componenti la formazione (12+2) per i mondiali.

Domani ad Hockenheim prime prove del G.P. di Germania

L'ombra della tragedia di Depailler sul ritorno in pista della Formula 1

Non è certo il clima [illegible] e spensierato delle vacanze quello che da domani accoglierà il ritorno in pista della Formula 1 ad un [illegible] circa dall'ultima gara disputata, il G.P. d'Inghilterra, vinto [illegible] Alan Jones a Branda Hatch. L'ombra della tragedia che [illegible] avuto come vittima Patrick Depailler (domani a Clermont Ferrand si svolgeranno i funerali dello sfortunato pilota francese) pesa su tutti, anche se in questo ambiente diventato crudele e spietato la regola del «chi muore giace e chi vive si [illegible] pace» viene messa [illegible] pratica [illegible] molta, troppa solerzia.

E' vero che nello sport automobilistico i rischi di gravi incidenti non potranno mai [illegible] eliminati ma è altrettanto vero che si fa troppo [illegible] per cercare di limitarli. I litigi tra la Foca e le autorità sportive sembravano aver portato risultati positivi soprattutto per il problema della riduzione della velocità in curva. L'Associazione costruttori aveva chiesto, per non togliere dalle vetture le famigerate «minigonne» di diminuire le dimensioni dei pneumatici.

Ora però i costruttori di gomme hanno già fatto sapere [illegible] che non hanno intenzione di modificare tutti gli impianti per cambiare [illegible] misure. Ragion per cui si dovrà ripartire da zero per [illegible] una soluzione. Ci saranno nuovamente [illegible] della discussioni e magari anche [illegible] polemiche deleterie [illegible] come quelle che hanno fatto invalidare il G.P. di Spagna. I piloti potrebbero far sentire il peso della loro associazione ma anche questa è tutt'altro che forte ed unita.

I famosi campioni della Formula 1 guadagnano spesso milioni [illegible] dollari ma sono trattati [illegible] scuderie come semplici impiegati e non hanno [illegible] voce in capitolo, neppure per quanto riguarda la [illegible] personale. Anche perché se qualcuno fosse anche pronto ad azioni clamorose, forse [illegible] [illegible] «sciopero», i manager dei team troverebbero sempre dei sostituti fra i giovani [illegible] fra gli esclusi del momento, pronti a [illegible] senza troppi scrupoli.

E', dunque, con tutto il bagaglio di problemi che si trascina appresso da tempo che la Formula 1 si appresta a disputare la nona prova del campionato mondiale, il G.P. di Germania, in programma domenica ad Hockenheim, uno dei circuiti più veloci e forse più pericolosi di tutto il mondo. Si riparte con [illegible]an Jones nel ruolo di lepre, grazie [illegible] 6 punti [illegible] vantaggio conquistati su Piquet ed ai 14 su Arnoux e Pironi.

L'australiano aveva vinto lo [illegible] anno sulla stessa pista ed [illegible] buone probabilità di ripetere il successo. [illegible] 1979 in pole position ad Hockenheim partì Jabquille con la Renault, ma Jones prese subito la testa e vi rimase per tutti i 45 giri della corsa, precedendo sul traguardo il compagno di squadra Regazzoni. Laffite, Scheckter, Watson e Mass. In quell'occasione Gilles Villeneuve ottenne il record sul giro con 1'51"29 alla media di 215,400 orari.

A partire dalle prove di qualificazione di venerdì e sabato la Renault e la Ferrari dovrebbero avere a disposizione nuove gomme, più competitive, dalla Michelin, nei primi test cronometrati, quindi si avranno le indicazioni necessarie per la gara.

Cristiano Chiavegato

Programma

Venerdì — Dalle 10 alle 11,30 prove libere; dalle 13 alle 14 primo turno di qualificazione.

Sabato — Dalle [illegible] alle 11,30 prove libere; dalle 13 alle 14 secondo turno di qualificazione.

Domenica — Dalle 11,10 alle 11,40 prove libere. Ore 14 partenza del G.P. di Germania (45 giri del circuito di 6788 m. per km. 303,505).

Classifica mondiale. 1. Jones punti 37; 2. Piquet 31; [illegible]. Arnoux e Pironi 23; 5. Reutemann 20; [illegible]. Laffite 18; 7. Patrese 7; 8. De Angelis e Daly 6; 10. Fittipaldi 5; 11 Prost, [illegible]. Jarier e Rosberg 4; 15. Watson e Villeneuve 3; 17. Giacomelli e Scheckter 2.

Ha litigato con l'allenatore Clough

Birtles (Nottingh[illegible]) da ieri è sul mercato

LONDRA — Dopo averlo [illegible]chiam[illegible]to incredibile quando parecchie società continentali fra cui alcune italiane [illegible] [illegible] interessate per averlo, il Nottingham Forest campione d'Europa ha mes[illegible] improvvisamente in lista di trasferimento Garry Birtles. L'attaccante esordì in campo internazionale a Torino contro gli azzurri durante gli Europei.

Birtles, vincitore nel '78 del «Bravo» ed eroe della finale di Coppa Campioni con l'Amburgo, aveva chiesto insistentemente al manager Clough [illegible] [illegible] in più di [illegible] avendo partecipato all'«Europeo» e dovendo anche cambiar [illegible]. Il manager del Nottingham Forest [illegible] ha risposto seccamente che non era [illegible] [illegible] a mandarlo in Italia e che comunque il [illegible]blo di casa non era faccenda che riguardava la società calcistica.

Brian Clough, che è notoriamente un tipo scorbutico e bizzoso, ha messo bruscamente fine al diverbio dichiarando che era meglio che Birtles cambiasse aria.

[illegible] Nottingham lo valuta un milione di sterline (3 miliardi di lire) ma se a Birtles dovesse venire applicata la tabella Uefa nell'eventuale trasferta ad [illegible] squadra continentale, la società acquirente potrebbe ottenerlo ad un prezzo notevolmente inferiore.

Birtles [illegible] ha ancora 23 anni. In 111 partite ha realizzato 36 reti. Due stagioni fa il Nottingham lo acquistò per solo 2000 sterline (4 milioni di lire) dal Long Eaton. c.r.

Dopo l'incontro [illegible] Lega [illegible] l'unica alternativa per salvare il club

Lenzini costretto a lasciare la Lazio

Il costruttore [illegible] cederà per un [illegible] la presidenza al fratello Aldo, [illegible] in pratica sarà il gruppo Rutolo a coprire la situazione debitoria della società - Così sarà salva la campagna acquisti - Chiodi resta in biancazzurro

MILANO — *Umberto Lenzini da ieri sera praticamente non è più il presidente della Lazio. Ha ceduto, dopo aver tentato per una giornata intera, rendendosi conto che soltanto [illegible] le sue dimissioni la Lazio potesse salvarsi, e con la società potesse salvarsi anche la campagna acquisti e cessioni. Nell'incontro con il dott. Figoli, consulente finanziario della Lega, la delegazione della Lazio, composta da Umberto e Aldo Lenzini, ha infatti raggiunto questa soluzione. Alla società romana viene accordata, lasciatemelo dire, una proroga di qualche giorno, il tempo [illegible] perché [illegible] il passaggio di consegne da Umberto Lenzini [illegible] nuovo gruppo facente capo a Rutolo, che dovrebbe poi garantire con le fidejussioni lo scoperto della Lazio in Lega.*

Lenzini, prima di accettare questa soluzione e di decidere le sue dimissioni, anche se non annunciate ufficialmente, si è battuto con decisione. E' stato nella mattinata di ieri a Pistoia per tentare di ottenere [illegible] prendente [illegible] uno slittamento all'82 del pagamento di Moscatelli; la stessa intenzione ha manifestato a Firenze per Giordano e Manfredonia, ma entrambe le operazioni non hanno dato frutti positivi. Solo nel colloquio con il Milan, grazie ai buoni rapporti [illegible] Colombo, Lenzini è riuscito ad ottenere per Chiodi, che è comunque definitivo alla Lazio, lo slittamento del pagamento alla stagione 1981-82. Questo fatto nuovo, però, non è servito a modificare sostanzialmente la posizione [illegible] della Lazio, che Chiodi a parte è scoperta di 1 miliardo e 500 milioni, e deve quindi fornire alla Lega [illegible] copertura del 30 per cento dell'ammontare [illegible] debito, 450 milioni, oltre alle fidejussioni per la differenza.

Righetti non ha potuto partecipare all'incontro perché trattenuto a Torino [illegible] una leggera indisposizione. In Lega, [illegible] fine dell'incontro, il dott. Figoli non ha rilasciato [illegible] dichiarazione ufficiale. «Per correttezza — ha detto — devo prima riferire al presidente. Nella giornata di domani conoscerete certamente le conclusioni ufficiali».

I due fratelli Lenzini, prima di rientrare a Roma in aereo, non hanno tentato di nascondere ai giornalisti l'esito dell'incontro. Umberto, il presidente, ha detto: «Non dico niente. Non c'era nessun ultimatum da parte della Lega. Chiodi e Giordano restano con noi [illegible] Lazio, farò [illegible] quello che è bene per [illegible] Lazio».

Più comprensibili, invece, le frasi del fratello Aldo, [illegible] proprio l'altro giorno gli aveva consigliato apertamente di abbandonare la carica. «Ci vuole ancora un po' di tempo per risolvere una situazione [illegible] complessa — ha detto —, ma abbiamo concordato con la Lega una soluzione che salva per il momento la situazione, comunque la campagna acquisti».

In definitiva Umberto Lenzini, facendosi da parte consente al gruppo di Rutolo di poter disporre del pacchetto azionario della società e di poter quindi onorare i debiti [illegible] Lega: prima [illegible] incontrarsi con Colombo nella sede del Milan, nel primo pomeriggio, Lenzini ad alcuni amici milanesi aveva confidato tutta la propria amarezza. Aveva detto tra l'altro: «Guardate, sono qui solo come un cane randagio. Non c'è nessuno di quelli che dovrebbero essere qui, insieme [illegible] [illegible]: dai componenti del cosiddetto nuovo gruppo, che è entrato nella Lazio allo stesso Luciano Moggi. Ma ho già detto che sono disposto a farmi da parte purché [illegible] Lazio si salvi. Anche se obiettivamente le responsabilità non sono mie. Io non ho messo becco in questa campagna acquisti e cessioni. Avevo anzi addirittura consigliato maggiore prudenza nelle trattative per Giordano e Manfredonia, perché mi rendevo conto che [illegible] loro posizioni processuali sportive [illegible] abbastanza delicate».

In serata si è anche potuto conoscere qual è il piano presentato alla Lega, e che per il momento [illegible] consentito alla Lazio di ottenere una proroga. Umberto Lenzini si fa da parte, al suo posto come presidente, almeno [illegible] [illegible] dodici, subentra il fratello Aldo, per completare in maniera ordinata il passaggio delle consegne al gruppo Rutolo.

f. o.

Per lo Spezia ricorso alla Caf

LA SPEZIA — Lo Spezia ricorrerà alla Caf contro la sentenza con cui la Disciplinare della lega scempio ha assolto la Rondinella dall'accusa di illecito sportivo per la partita con l'Atlhese. Tuttio, perdiare della squadra piemontese, è stato squalificato per tre anni.

«E' un verdetto che lascia allibiti», hanno commentato i tifosi spezzini che, dopo aver appreso le richieste dell'accusa (penalizzazione della Rondinella di 8 punti per il campionato in corso, con conseguente promozione [illegible] Spezia in C1), già stavano preparando i festeggiamenti.

Molto più compostamente, i dirigenti dello Spezia hanno dichiarato che intendono far valere i diritti dello Spezia davanti alla Caf, alla quale presenteranno ricorso.

Trapattoni programma la preparazione dei bianconeri

Juventus, stringere i tempi e lavorare sulla velocità

VILLAR PEROSA — Per il calcio agosto è il mese dei [illegible] ri e dei buoni propositi. «*Vogliamo e possiamo affrontare la prossima stagione meglio dell'ultima*», esordisce Trapattoni di fronte al quotidiano assalto di penne e taccuini. [illegible] argomentazioni [illegible] quelle dell'uomo riflessivo; l'arrivo di Brady, il modulo di gioco impostato per linee verticali adatto per svellire questa Juventus, e la voglia, di rivincite che anima tutta [illegible] squadra.

«*I ragazzi sono molto concentrati, sul campo lavorano di buona lena*», aggiunge il tecnico. Poi, un dettaglio importante, da [illegible]: «*Quest'anno abbiamo le idee più chiare*». L'allenatore allude ai problemi di inserimento dei giovani nella scorsa stagione, alle continue alternanze in prima squadra, ai necessari esperimenti.

E' questa invece una Juventus che vuole accelerare i tempi, sciogliere subito e positivamente gli interrogativi suscitati dal mancato acquisto [illegible] un goleador. «*Una Juventus motivata nello sue file [illegible] sono spirito di concentrazione [illegible] condizione psicologica migliore per cominciare bene*», interviene [illegible] Trapattoni.

Una squadra all'altezza delle attese: su questo concetto il presidente Boniperti deve avere insistito [illegible] primo sermone della stagione ai giocatori. L'ha tenuto lunedì sera, piombando a sorpresa nel ritiro di Villar e riunendo per un quarto d'ora i suoi uomini. Dei reingaggi non si è parlato [illegible] secondo tradizione e coppione questo è un problema che alla Juventus non esiste. [illegible] giorno o l'altro — si sostiene dopo il 10 agosto — il presidente si ripresenterà a Villar e archivierà la pratica in pochi ore, come sempre.

Ieri la Juventus ha lavorato sodo: un'ora e mezzo [illegible] esercizi atletici sotto il sole a piombo del mattino, con la lieta sorpresa di Sergio Brio impegnato a fianco dei compagni negli scatti e negli allunghi [illegible] prato. La giornata è stata completata da una partita di 70 minuti disputata nel tardo pomeriggio.

I bianconeri, dopo otto giorni di ritiro, hanno inaugurato il secondo ciclo della preparazione. Spiega il «Trap»: «*Ho intenzione di accelerare i tempi, di impostare maggiormente il lavoro sulla velocità anziché sul fondo*».

Il tecnico vuole una Juve veloce e brillante e aggiunge che Brady può essere l'uomo giusto nel posto giusto.

Rispettando le consegne di Trapattoni, la Juve si è impegnata nella partitella di ieri pomeriggio, undici contro undici, attacco titolare contro difesa titolare. L'attrazione d'obbligo era Brady, e l'irlandese, con il numero 17 sulla schiena, si è meritato [illegible] applausi del suo nuovo pubblico.

Ha vinto comunque la formazione di Scirea e Furino per 4-1. [illegible] aperto le marcature Farina (19'), poi, dopo un'autorete di Prandelli, hanno segnato Scirea, Causio e Marchetti. Non hanno giocato Gaudenzi e Carraro, leggermente infortunati. Domenica il primo collaudo [illegible] in famiglia.

a. g.

Bianconeri: Bodini, Storgato, [illegible]. Boniperti, Prandelli, Osti, Cargnelutti, Causio, Tardelli, Bettega, Brady, Furino.

Bianchi: [illegible]. Cuccureddu, Cabrini, Furino (31' Marchetti), Gentile, Scirea, [illegible], Farina, Verza, Muro[illegible]chiuto.

De Ponti non vuole giocare in Coppa?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] TERME — «*Non giocherò le partite di qualificazione per il girone finale di Coppa Italia. L'Avellino dovrà fare a meno di De Ponti. Se firmerò il contratto sarò pronto per l'inizio del campionato*».

Con questo frase ad effetto parte l'intervista con De Ponti, che si appresta a disputare il terzo torneo in maglia biancoverde. La dichiarazione dell'estroso giocatore fa subito pensare ad un disaccordo economico tra lui e la società, ma l'attaccante precisa. «*Non [illegible] tratta di soldi. Anzi sono già d'accordo con Sibilia. Penso che non ho davvero neanche alzare la voce [illegible] il dirigente...*». Fa la battuta e poi resta in silenzio.

— Allora perché [illegible] scenderà in campo in Coppa Italia?

«*Il problema è grosso. Non appena finito il periodo di stire mi giorno lo andrò ad Avellino. Solo dopo una quindicina di giorni deciderò se chiedere di essere venduto. Da un po' di tempo ad Avellino circolano strane storie sul mio conto. Capirà che non mi sentirei tranquillo a giocare in un ambiente ostile, dove alle spalle fanno partire frecciatine e insulti*».

— Di cosa si tratta?

«*Dopo [illegible] faccenda del calcio-scandalo c'è qualcuno che si diverte. Ora voglio vedere se si tratta solo di qualche imbecille oppure sono proprio tutti i tifosi che mi hanno voltato le spalle. Ero un beniamino della città. Devo apparire io molto è cambiato. Sono sensibile a certe cose, mi piace essere benvoluto e quindi non riuscirei a giocare se sapessi [illegible] il pubblico non mi stima più*».

— Ma lei con il calcio-scandalo...

«*E' [illegible] ed è stato riconosciuto, sono innocente, è stato fatto per sbaglio il [illegible] nome, ma nelle piccole città certe congetture...*».

— E' solo questo il motivo?

«*Sì perché con Sibilia ho già raggiunto l'accordo economico e con Vinicio ritengo di non aver problemi. Mi stima ed io sto ricambiando la sua fiducia*».

— Accetterebbe un trasferimento in serie B?

«*No, in linea di massima no. Però a certe condizioni ed in talune squadre potrei anche prendere in considerazione il fatto*».

— Un pronostico [illegible] campionato [illegible] handicap dell'Avellino.

«*Ci salveremo nonostante i cinque punti e la partenza difficilissima*».

— Ha detto «ci salveremo».

«*Forse perché spero che niente ostacoli la mia permanenza [illegible] in maglia verde. Non dipende né da [illegible] né [illegible] mia moglie [illegible] la quale mi sono consultato. Ripeto, [illegible] un periodo [illegible] prova e poi deciderò*».

Vittorio Ralo

NOTIZIE FLASH

■ De Vlaeminck ha [illegible] la prima tappa del Giro ciclistico di Germania davanti allo svizzero Summermatter; l'italiano Torelli si è piazzato ottavo.

● Fassati e Ravaioli si contendono stasera a Silvi Marina il titolo italiano dei pesi gallo di pugilato lasciato vacante da Natili; la riunione sarà teletrasmessa in diretta nel corso di «Mercoledì Sport».

● A Sestriere si è disputata con 100 concorrenti la Coppa d'Oro di golf; i vincitori sono stati Roberto Boggione per la prima categoria, Carla Casotti per la seconda, Giorgio Merletti fra gli juniores e Nanni Patrinieri fra i seniores.

● Si riunisce oggi a Roma la giunta del Coni. Fra [illegible] argo[illegible] all'ordine del giorno: [illegible] municazione del presidente Carraro [illegible] i Giochi Olimpici [illegible] Mosca.

■ Esibi sono di tennis ad alto livello in Costa Azzurra, questi i risultati dei primi match: a Nizza, Vilas-Panatta [illegible] 6-4; Caujolle-McEnroe 6-4, [illegible]-2, a [illegible] d'Adge, Tanner-Pecci 7-6, 6-4; Connors-Noah 6-4, 6-4.

● Dictasuette cavalli [illegible] annunciati partenti nel Premio De Bota in programma venerdì all'ippodromo Gesana di Montecatini: [illegible] tris [illegible] settimana [illegible] a m 2040, Jafrigho, Zamaar, Aspen, Calpurnia, Re Nero, Arcale, Talamone, Pomina, Graffiato; a m 2060, Bulbo, Tizone, Abbondio, [illegible]bione; a m 2080, Dadaumpa, Boccaredo, Saber, Super Dart. Rapporto di scuderia: Arcale-Baccarede.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S p A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Massarani, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Piergiuseppe Bertola, Secondino Rolfo
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S p A - Via [illegible] 32 - 10126 Torino
[illegible] 1980 Editrice LA STAMPA S p A
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 163 DEL 13-3-1979

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 169 - Mercoledì 6 Agosto [illegible] 1

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 8 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.36; Tortona t. [illegible] Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. [illegible]10; Ovada t. 86.343

Riunione [illegible] politici [illegible] cittadini

Il consiglio aperto condanna la strage

Occhi lucidi, facce «tirate»: gli alessandrini non sanno [illegible] pace per quanto è [illegible]

ALESSANDRIA — [illegible] moltissimi gli alessandrini presenti alla seduta congiunta dei Consigli comunale e provinciale tenutasi, dopo la [illegible] di Bologna, [illegible] cortile del Palazzo municipale, ma la partecipazione [illegible] voluto testimoniare con la propria presenza la [illegible] era molto sentita e non certo un fatto casuale: dai volti dei presenti, uomini, donne e molti giovani, traspariva commozione e rabbia.

Il primo a prendere la parola è stato il sindaco Francesco Barrera. «Le nostre assemblee appena elette — ha detto — già sono [illegible] a svolgere un [illegible] compito, quello [illegible] testimoniarsi [illegible] persone violentemente private [illegible] affetti e familiari a quello [illegible] condanna [illegible] un atto che non possiede alcun confronto lo spi[illegible] analoghi del nostro dopoguerra, se non risalendo alla bestialità nazi-fascista».

Barrera ha quindi indicato nei fascisti i responsabili di [illegible] stragi, «poiché — ha aggiunto — la alternanza o tituba sul fronte a fatti ignominiosi ci spinge oggi a riconoscere con precisione l'identità [illegible] responsabili di questi atti, desiderando [illegible] tempo stesso che [illegible] volta per tutte ogni cosa, ogni fatto, ogni [illegible] sia chiamato per nome». Non è mancato nell'intervento del si[illegible] lo spunto polemico. «A sei anni di [illegible] massacri di [illegible] Brescia, dell'Italicus — ha detto — [illegible] abbiamo ancora reso giustizia alla memoria di tante vittime, necessita che quanto [illegible] a Bologna non finisca per ingrossare questo elenco, ma [illegible] contrario, sia in grado di permettere [illegible] rapida e [illegible] messa in accusa di mandanti e manovalanza del crimine politico».

Il neo presidente della provincia, Franco Frovera, dopo [illegible] affermato che «si vuole provocare un clima di disperazione che favorisca avventure eversive e accresca il distacco [illegible] i cittadini e la democrazia», ha aggiunto [illegible] «i morti di Bologna [illegible] suscitano parole di odio, ma parole di libertà, di ringraziamento e di elogio per tutti coloro che si sono prodigati nel raccogliere i feriti e nei funerali, elogio per i cittadini, i vigili del fuoco, i militari, la polizia, i carabinieri e per tutti coloro che [illegible] contro il terrorismo per [illegible] diverse posizioni».

Sono quindi seguiti [illegible] interventi [illegible] rappresentanti dei [illegible] partiti politici, [illegible] hanno poi concordato [illegible] ordine del giorno [illegible] cui, con[illegible]tratto «l'attentato di Bologna la prova della [illegible] necessità di non far venir meno la vigilanza democratica ed antifascista», [illegible] «la necessità di far fronte al terrorismo e all'eversione [illegible] il [illegible] di una grande unità democratica».

[illegible] chi volesse partecipare ai funerali [illegible] vittime, l'Amministrazione provinciale ha [illegible] a disposizione un pullman che partirà alle 12.30 di oggi da pi[illegible] della Libertà. A Bologna si recheranno anche delegazioni ufficiali [illegible] ne e della Provincia, con i rispettivi gonfaloni.

r. sc.

Bar e negozi chiusi; è persino [illegible] trovare [illegible] dentista

Chi è rimasto nella città vuota deve imparare a far tutto da sé

Gli alessandrini si sono ingegnati e utilizzano i metodi più strani - Per il mal di denti usano la grappa, rimedio dei nonni per addormentare il male - Una città «nuova»

ALESSANDRIA — Per chi resta in città, [illegible] agosto, perché costretto — ed i motivi sono tanti, [illegible] ultimi quelli economici — a [illegible] alla villeggiatura, i disagi [illegible] inevitabili. Quelli più appari[illegible] [illegible] determinati [illegible] difficoltà di fare acquisti, rifornirsi [illegible] cibi e bevande dai fornitori abituali, bere un caffè al bar o pranzare al ristorante: insomma [illegible] città «chiusa per ferie» [illegible] diventa quasi [illegible]

Purtroppo però può capitare che anche nelle calde giornate estive ci si ammali, [illegible] gari niente di serio, ma quel tanto [illegible] per avere bisogno [illegible] un medico. Ed [illegible] cominciano i problemi. [illegible] glio, anche se può sembrare un'assurdità: se il malessere capita [illegible] notte o in un giorno festivo, perché da quest'anno funziona, in tali occasioni, il servizio di guardia medica previsto dalla riforma sanitaria [illegible] dal Comune.

E di giorno? Anche i medici hanno diritto alle ferie e [illegible] maggior parte sceglie proprio il [illegible] di [illegible] ma di solito viene lasciato l'indirizzo di un sostituto. Molto difficile però che quest'ultimo accetti [illegible] carsi a domicilio: si raggiunge allora il studio e ci si [illegible] una lunga attesa. A parte questi inconvenienti, grossi problemi però non [illegible] esistono.

«Lamentele non ne riceviamo — [illegible] all'Ordine dei Medici — e l'assistenza è garantita dagli accordi personali tra i medici, anche se esistono disposizioni che regolano i turni». Lo [illegible] vale per l'ospedale, dove in ogni reparto il servizio è garantito e le ferie fissate dalla direzione sanitaria.

[illegible] vero guaio, è quello di trovare un dentista come [illegible] in questo m[illegible] fosse impossibile avere mai di denti. In ospeda[illegible] non esiste, ed [illegible] una grossa lacuna, [illegible] pronto [illegible] dentistico: il dentista c'è, [illegible] solo per i ricoverati. Si deve allora ricorrere [illegible] ambulatori privati e [illegible] veramente dolori. Nell'elenco telefonico cittadino risultano gli indirizzi di 27 dentisti: pochissimi rispondono in questi giorni [illegible] telefono, [illegible] sono così oberati [illegible] che non accettano altri pazienti.

Peggio ancora se il dente comincia a dolere di notte o in un giorno di festa: il [illegible] caldo impedirà anche l'antico rimedio dei nostri nonni, la classica bottiglia di grappa «per addormentare» il dolore.

Qualche problema può presentarsi anche per i bambini. Ad Alessandria, già negli altri mesi dell'anno, i pediatri sono pi[illegible] pochi — solo 4 sono convenzionati con la Usl — ma in questi giorni è difficilissimo trovarne uno. Funziona l'ospedale infantile, ma si va incontro a lunghe attese negli ambulatori, con i bambini che diventano sempre più insofferenti al caldo, ma anche al timore del medico e bisogna [illegible] del [illegible] attendere i giorni fissati per le visite.

Spesso volte capita invece che ad una madre basti una telefonata al pediatra per un consiglio [illegible] come intervenire per una piccola indisposizione, ma in agosto anche questo pare impossibile.

Roberto Scagliotti

Alessandria tanta quiete

ALESSANDRIA — E' agosto, tempo di ferie, per tutti, o quasi. La città si è svuotata, il grande esodo è passato. In questi giorni fra le strade semideserte si possono trovare gruppetti di persone che girano. Magari cercano una panetteria aperta, [illegible] vogliono solo assaporare la tranquillità di [illegible] d'estate. [illegible] Marenco è tranquilla. Sul rondò non ci sono [illegible] file [illegible] vetture con automobilisti dal clacson impaziente. La gente attraversa senza guardarsi attorno. Il silenzio è un grande amico di quelli che in agosto preferiscono vi[illegible] nell'Alessandria addormentata.

(f. p.)

Continuiamo la pubblicazione degli elenchi

Alessandria e Novi Ligure I promossi alla maturità

All'Istituto «Leonardo Da Vinci» due respinti [illegible] 25 studenti - Un solo novese non ha superato la prova; due candidati con «60»

ALESSANDRIA — Proseguiamo la pubblicazione dei candidati promossi agli esami di maturità: [illegible] Tecnico «Leonardo da Vinci», sez. geometri. Classe V A, 25 alunni, due respinti. Questi i promossi: Paolo Antimi, Giovanni Braggio, Marina Caruso, Alilo Castelli, Flavio Daffonchio, [illegible] Diana, Alexander Ekwunife, Maurizio Ferraris Maurizio Foresti, Mauro Ghiazza, Biagino Ghachero, Fabrizio Gotta, Tiziana [illegible]ti, Carlo Milanese, Roberto Montanari, Claudia Monti, Patrizia Ottone, Patrizia Pasino, Sandra Porzio, Piero Priano, Walter Saneristoforo, Renato Taverna, Roberto Viera.

[illegible] V D, 25 alunni, tutti promossi: Maurizio Barisone, Piero Bertalero, Mauro Carraro, Giuseppe [illegible] Dio, Fran[illegible] Ferretti, Maurizio Ghisileri, Enrico Grossi, Roberto Grosso, Mauro Lenti, Giovanni Megalna, [illegible] Nardin, Mauro Ordinazzo, Luca Pagella, Bruno Palermo, Claudio Pallavidino, Paolo Perillo, Luigi Pesce, Renzo Porta, Domenico Prati, Livio Rampello, Massimo Ravelli, Renzo Riposio, Roberto Scrivanti, Roberto Venturini, Roberto Zilovich. Privatisti: Claudio Barberi, Cesare Bertassa.

Sezione ragionieri, [illegible] V A. [illegible] alunni, [illegible] respinto. Questi i promossi: Ornella Accido; [illegible] Amisano, Daniela Berri, Tiziana Bricola, [illegible] Camoano, [illegible] Castellini, Paolo Coccia, Loredana Daglio, Giuseppina Marrari, Antonella Franceschetti, Giuseppe Gamberotta, Raf[illegible] Gandini, Marco Gualco, Daniela Minetto, Andreina Pavia, Emilia Pisani, Maria Luisa Ponassi, Mario Regalzi, Marina Ravioio, Mauro Saina, Adriana Sassi, Pier Luigi Scarabello, Duilio Silverio, [illegible] Tugliafico, Anna Maria Torre, Valeria Vadala. Privatista: Paola Bosco. Daniela Berri e Anna Maria Torre hanno ottenuto la votazione di 60 sessantesimi.

NOVI LIGURE — Dei 43 candidati all'esame di maturità al Liceo Scientifico Statale di [illegible] Pinve, uno solo, della sezione B, non ha superato la prova. La massima vo[illegible] [illegible] è stata ottenuta [illegible] candidati: Angelo Margarino della sezione A e Maurizio [illegible] della sezione B.

L'elenco [illegible] «maturi»: [illegible] zione A: Marianna Bagnasco, Patrizia Bagnasco, Daniela Borro, Valerio Corazza, Lello Demichell, Paolo Lechner, Angelo Margarino, Luigi Montessoro, Bettina Tambutto.

Sezione B: Maurizio Bisio, Barbara Coscia, Patrizia Giglialmero, Rita Marinone, Alessandro Roveda, Roberto Russo, Tiziana Tacchino.

Sezione C: Maria Pia Burrone, Mariano Cunietti, Mauro Donati, Piero Ferri, Anselmo Gramigni, Roberto Mantero, Enrico Moreasa, [illegible] Odino, Marco Oliviero, Susanna Perassolo, Lorenzo Tacchino, Matteo Trucco.

Sezione D: Gabriella Barile, Tiziana Bertocchi, Maria Elena Castelli, Giuseppina Cazzulo, Maurizio Demichell, Piernatale Lasagna, Elisabetta Orione, Giuseppe Prete, Francesca Risso, Daniela Segafreno, Alessandra Sericano, Francesco Silvano, Massimo Zaffiro, Paola Zanone.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Ambra: Hair
Cristallo: Quella super [illegible] di mia figlia.
Moderno: Fuga di mezzanotte

ACQUI TERME

Garibaldi: Fino [illegible]

CASALE MONFERRATO

Moderno: Frenzy
Vittoria: Super Titi

GAVI [illegible]

Il Forte: Manhattan

NOVI LIGURE

Iris: L'ultimo combattimento di Ken
Italia: Manhattan
Moderno: Assassinio sul Nilo

OVADA

L[illegible] Avventuriero degli abissi
Moderno: I 39 scalini
Torrielli: Geppo il folle

FARMACIE

[illegible]rsi Vittorio, [illegible] Mazzini
Notturna A: Ferraris, corso [illegible]
Acqui: Bollente, corso Italia
Casale: Cavagnola, via Duomo
Novi: Gigli, via Girardengo
Ovada: Frascara, [illegible] Assunta
Tortona: Lucchelli, [illegible] Emilia 22
Valenza: Bellingeri, [illegible] di 86
Voghera: C[illegible] [illegible] Grattoni

Le manifestazioni di questa afosa estate nei centri della provincia

Il recital di Paoli fa «cassetta» a Valenza Casale è in ferie, mostra di foto a Carpeneto

Delusione per la scarsa partecipazione agli spettacoli classici valenzani - Molti casalesi [illegible] andati all'estero - Tutti premiati nel piccolo centro per i «bianco e nero»

VALENZA — Il recital di [illegible]no Paoli, cui hanno assistito circa 700 persone, il [illegible] di gran lunga lo spettacolo che ha avuto pi[illegible] [illegible] l'inizio di «Valenza estate '80». Ad una settimana circa dalla conclusione di questa manifestazione, promossa da Comune e Centro di Qui[illegible], si può tentare un primo bilancio. Più o meno le presenze sono rientrate nei limiti del previsto (circa 1.600 fra tutti e cinque gli appuntamenti), segno che l'iniziativa, giunta alla terza edizione, dopo un periodo di [illegible]gio sta divenendo un punto [illegible] riferimento [illegible] nell'estate dei valenzani.

Certo l'inclemenza del tempo (forse l'unico [illegible] imprevisto) ha influito negativamente, costringendo a rappresentare nel teatro [illegible] i primi [illegible] spettacoli.

Così il [illegible] d'apertura, tenuto [illegible] giovani [illegible] «Laboratorio lirico» di Alessandria, nonostante l'ottima accoglienza, ha visto solo 180 spettatori, calati addirittura a 153 per «Amleto», la cui versione originalissima (si è parlato addi[illegible] di tragedia «pomica») ha suscitato pareri contrastanti e un dibattito tutto sommato positivo.

Il successivo [illegible] con il corpo di ballo del Teatro Regio di Torino (finalmente all'aperto), era molto atteso, e forse per questo fra gli oltre 300 presenti [illegible] [illegible] mancati i delusi. [illegible] l'ottima riuscita [illegible] Gino Paoli abbiamo detto in apertura: certo, fra i cinque, era lo spettacolo meno impegnativo ed è pure probabile che i molti fans dell'intramontabile cantautore siano [illegible] venuti da fuori città.

Delusione per l'ultima rappresentazione, gli «Uccelli» di Aristofane che pure contava nel [illegible] attori noti come [illegible] Matfatti, [illegible] Reggiani, Massimo Dapporto: solo 150 presenti circa, forse perché le ferie, al «Parco» del 29 luglio, [illegible] incombevano.

Per concludere parliamo del lungo della rappresentazioni: piazza 31 martiri. Sicuramente gli automobilisti non avranno gradito, ancora una volta, la piccola rivoluzione del traffico provocata dall'allestimento del palco. La pittoresca e raccolta piazza [illegible] è però, per ora, per ampiezza e capacità acustiche, l'unica area cittadina adatta a manifestazioni del genere. Forse, [illegible] qualche tempo, una volta terminati i lavori di ristrutturazione, si potrebbe anche pensare all'utilizzo del cortile di palazzo [illegible]

[illegible] cosa sembra comunque possibile suggerire agli organizzatori già dal prossimo anno: è necessario migliorare il sistema di recinzione [illegible] platea: si potrà evitare [illegible] che qualche «portoghese» di troppo finisca per incidere negativamente sul bilancio finale.

CASALE MONFERRATO — Il tanto sospirato arrivo del gran [illegible] ha provocato l'esodo di molti casalesi verso i luoghi di villeggiatura e la città appare ora semideserta. Come in passato la stragrande maggioranza dei casalesi si è recata al mare oppure in montagna e le località preferite rimangono tuttora le due riviere liguri e la Valle d'Aosta, seguite ad una certa distanza dalla Romagna e dalle Dolomiti. Non mancano però [illegible] che hanno optato per [illegible] Sardegna, l'Isola d'Elba, la Sicilia, l'Abruzzo, le Puglie e la Calabria.

[illegible] mutamento è stato rilevato nelle agenzie turistiche cittadine sulle preferenze dei casalesi soprattutto per quanto riguarda i viaggi all'estero. Diminuito il numero di chi optava per la Spagna e, sia pure in misura minore, calati [illegible] coloro che sceglievano la Jugoslavia. In aumento invece i partecipanti ai «tour» nelle principali città statunitensi (due milioni, pranzi esclusi).

Nel complesso si nota un leggero calo tra chi sceglie una villeggiatura «statica» per riposare ed un aumento invece di chi approfitta della vacanza per viaggiare. Le mete preferite sono Grecia, Austria, Olanda, Da[illegible] Francia [illegible] Inghilterra, mentre qualcuno si è spinto sino in Estremo Oriente.

I giovani dimostrano invece preferenze per i [illegible] dell'Est (Polonia, Romania, Unione Sovietica e, in misura minore, Bulgaria).

CARPENETO — La consulta giovanile, [illegible] di manifestazioni varate [illegible] e che proseguono anche nelle prossime settimane [illegible] grigliate e concerti — tanto per citarne alcune — ha organizzato una mostra di pittura e una fotografica. I fotografi, più o meno dilettanti, [illegible]ti di Carpeneto, altri giunti [illegible] varie zone, hanno presentato un buon numero di «bianco e nero» veramente interessanti: tutti alla cerimonia di premiazione hanno ricevuto un diploma e [illegible] battimani.

Gino Paoli

Alla mostra [illegible] pittura, giunta alla terza edizione, che aveva carattere di «mercato» esponendo le varie opere in vendita, ed [illegible] stata allestita sotto i portici della caratteristica piazzetta del Municipio, di recente ristrutturata, venti [illegible] stati i concor[illegible] [illegible] parte donne.

La giuria, presieduta da Gina Mensi, titolare della galleria d'arte «La Maggiolina» di Alessandria, ha assegnato le coppe ed i premi [illegible] pallo a sette artisti e precisamente: Maria Teresa Rizzo di Carpeneto, che ha ottenuto il miglior punteggio, Piera Mazzarello di Ci[illegible]a, Nino Lucà di Novi Ligure, Renza Giordano, pure di Novi, Margherita [illegible] di Tortona, Carlo Ferrettino [illegible] Ovada, Gianni Fossati [illegible] Novi. Un riconoscimento speciale a Marco Mastellaro, di soli sette anni, che ha esposto [illegible] di un certo stile.

Con questa ed altre manifestazioni la consulta giovanile di Carpeneto intende valorizzare e far conoscere il piccolo centro collinare del Monferrato. [illegible]mi[illegible] da un antico castello e che merita un soggiorno anche breve da parte dei tanti turisti in sosta in provincia di Alessandria.

Servizi di: Piero Bottino, Mario Verda ed Emma Camagna.

Moria di pesci nell'Ovadese

OVADA — Alcuni pescatori e guardie giurate hanno segna[illegible] morie di pesci nel tratto del torrente [illegible] a valle della diga di Boccagrimalda, interessante i Comuni [illegible] Ova[illegible] Silvano d'Orba, Boccagrimalda.

Del caso sono state infor[illegible] le autorità provinciali competenti che già hanno effettuato prelievi d'acqua [illegible] sottoporli ad esami. (g.t.)

Nel torrente gli scarichi della fogna

Lo Staffora è inquinato A Cervesina si protesta

Si sta costruendo un depuratore (2 miliardi)

VOGHERA — L'inquinamento [illegible] torrente Staffora provocato dagli scarichi [illegible] fognatura urbana di Voghera dovrebbe [illegible] con l'entrata in funzione del depuratore in [illegible] del Postiglione a Medassino [illegible] in fase di completamento).

Intanto l'afa e la siccità causano nuovamente gli inconvenienti lamentati dagli abitanti di Cervesina, costretti, specialmente di notte, a chiudere porte e finestre per evitare l'esalazioni pestilenziali.

Il torrente Staffora è completamente asciutto e dai canali di irrigazione dei Voghe[illegible]rese non arriva neppure una goccia d'acqua. Tutta quella immessa nei canali viene utilizzata per irrigare i campi, per cui il Staffora è privato anche della poca acqua necessaria a diluire e smaltire i liquami della fognatura cittadina. Inconvenienti tecnici hanno ritardato i lavori di costruzione [illegible] depuratore (costato circa 2 miliardi).

L'impianto avrebbe dovuto [illegible] in funzione la scorsa primavera, ma tutto è rimandato al tardo autunno. La prima parte è stata terminata ed il collaudo ha dato risultati positivi. Ora sta per essere completata la cabina elettrica che dovrà fornire l'energia necessaria [illegible] far funzionare [illegible] le attrezzature, mentre è in [illegible] di costruzione anche il «digestore» dei fanghi.

Entro il [illegible] verrà comunque risolto il grave problema dell'inquinamento e si porrà fine alla proteste degli abitanti di Cervesina.

c. g.

Mantaldo — Da oggi e fino a domenica «sagra del tacchino e del dolcetto»: l'organizza la Pro loco con la collaborazione del Comune e molte sono le manifestazioni in programma fra cui una corsa podistica, un concerto della banda musicale.

Alessandria: [illegible] stati arrestati [illegible] una pattuglia

Un [illegible] e una ragazza (ubriachi) distruggono [illegible]

Interrogati hanno detto: «Non sappiamo perché lo abbiamo fatto»

ALESSANDRIA — Due giovani per puro spi[illegible] di vandalismo — loro però [illegible] sono giustificati col dire di aver bevuto eccessivamente così da non rendersi conto di quanto facevano — hanno devastato una cabina telefonica. Sorpresi da un appuntato di P.S., sono stati arrestati: interrogati dal vice pretore, Goglino, hanno poi ottenuto la [illegible] libertà provvisoria. [illegible] Luigi Savoldelli, 24 anni, via del Ferrale 23, Spinetta Marengo; e Maria [illegible]gela C[illegible]a, 21 anni, abitante a Valenza, in via 12 settembre; l'accusa è di danneggiamento aggravato.

L'altra sera, entrati nella cabina telefonica di [illegible] angolo via Lanza, hanno tagliato i fili, spaccato i vetri, causando anche altri danni. I due giovani si [illegible] accorti che [illegible] transitando [illegible] agente e sono fuggiti a piedi. Il sottufficiale ha telefonato [illegible] «113», [illegible] pattuglia è accorsa e, dopo un breve inseguimento, ha bloccato i due giovani.

Accompagnati in questura, il Savoldelli e la Cavarretta sono stati arrestati e denunciati alla pretura. «E' vero, abbiamo danneggiato la cabina telefonica — hanno detto — non sappiamo neppure noi il motivo che ci ha indotto a questo gesto. Eravamo un po' ubriachi ed evidentemente abbiamo ogito sotto l'effetto dell'alcool». e. c.

Valenza, centri estivi

ALESSANDRIA — E' in pieno svolgimento la stagione 1980 di centri estivi di vacanza della [illegible] [illegible] Arenzano e [illegible] Caldirola: il termine dall'ultimo turno (23 agosto per Arenzano e 27 per Caldirola) saranno stati circa un migliaio i bambini provenienti da tutti i comuni dell'Alessandrino ospitati dall'Amministrazione provinciale. Il tetto delle presenze è già stato toccato a luglio, mese tradizionalmente prediletto dai ragazzi e famiglie, con 200 presenze giornaliere ad Arenzano e 120 a Caldirola.

Il divertimento [illegible] è mai mancato nei due centri di [illegible], grazie alle attività organizzate dagli animatori e dai coordinatori [illegible] hanno coinvolto i bambini in «mini-giochi» e «mini-tornei» sportivi.

Particolare successo ha avuto ad Arenzano il torneo [illegible] calcio, che ha visto impegnate anche le bambine; inoltre quest'anno, eccezione forse [illegible] estate «tardiva», c'è stato un rilancio [illegible] tornei scacchistici. Ma gli appuntamenti più attesi dai bambini sono stati gli spettacoli teatrali, anche stavolta programmati con generosità dai responsabili dei centri estivi; si sono esibiti ad Arenzano «Quelli-di-prog», l'affermata compagnia di mimi [illegible] ed il «TeatroVoce», anch'esso di Milano; a Caldirola, il gruppo alessandrino «Teatro del rimbalzo» ed il «Laboratorio Teatro» di Settimo Torinese.

Un'attività teatrale cominciata già [illegible] qualche anno e che è stata [illegible] stimolo per altre iniziative simili: il Comune di Valenza ha programmato, ad esempio, quest'anno per la prima volta, nei propri centri estivi, uno spettacolo per ragazzi. Le tristi «vacanze in colonia» di qualche anno fa sembrano proprio un ricordo.

(p. b.)

[illegible] L'ENORME [illegible] OTTENUTO
PROLUNGHIAMO LA VENDITA PROMOZIONALE DELLA

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

«PER TUTTA L'ESTATE 1980»

[illegible] mq. di esposizione nella sede [illegible]

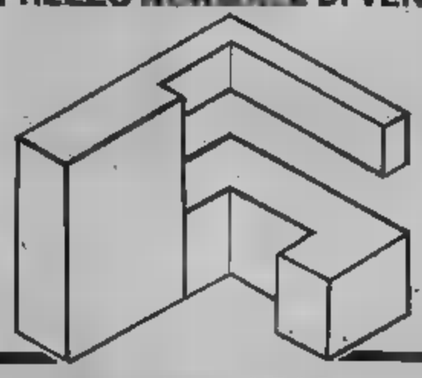
AIAZZONE

le più note [illegible] del mobile [illegible] presenti con i loro nuovi modelli

eccezionale

SCONTO FIERA

SUL PREZZO [illegible] DI VENDITA



TUTTE LE NOVITA' PIU' ASSOLUTE NELLA VENDITA PROMOZIONALE DENOMINATA OPERAZIONE ESTATE [illegible]

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 MESI

ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO

MOBILIFICIO

AIAZZONE

Strada tangenziale - [illegible] INGRESSO LIBERO

Autorizz. della legge n. 90 del 19-3-80 la ditta Aiazzone ha comunicato l'apertura al Comune di Biella il 25-6-80.

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224 Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

I funerali di Mauro Alganon, morto nell'atroce attentato alla stazione

C'erano la pietà per il giovane ucciso e l'orrore per il crimine di Bologna

Così Asti per le vittime della strage

ASTI — Dolore e apprensione degli astigiani per la strage di Bologna.

Stamane una delegazione di amministratori comunali con il gonfalone, componenti del comitato antifascista e delegazioni delle Confederazioni sindacali è partita per Bologna per presenziare ai funerali delle vittime del terrorismo.

Ieri mattina alle 10 semplice ma significativa manifestazione si è svolta nell'interno dell'ospedale civile dove la fratello delle vittime della strage: Mauro Alganon.

I lavoratori ospedalieri hanno indetto due di sciopero garantendo però tutti i servizi indispensabili per evitare ogni disagio possibile agli oltre seicento ricoverati.

I rappresentanti dei consigli dei delegati, nei loro interventi, hanno espresso alla famiglia Alganon e a tutte le famiglie delle vittime di Bologna il cordoglio dei lavoratori ospedalieri.

Lunedì sera, in piazza San Secondo, è svolta la manifestazione indetta dal Comune e dalle confederazioni sindacali.

Erano presenti vari sindaci e i gonfaloni dei comuni di Nizza, Canelli, Mombercelli e di altre località della provincia, oltre alle bandiere dei partiti dell'arco costituzionale.

I discorsi sono stati tenuti dal segretario provinciale della Cgil, Mario Amerio, e dal sindaco Gianpiero Vigna.

Amerio ha messo in evidenza una serie di attentati terroristici avvenuti in questi ultimi anni in Italia con un alto tributo di vittime.

Il sindaco, a nome della cittadinanza ha espresso il cordoglio della città alla famiglia di Mauro Alganon e a tutte le famiglie delle vittime di Bologna.

v. ma.

ASTI — Delegazioni di sindacalisti, operai, impiegati, rappresentati di enti pubblici, autorità provinciali e comunali con i gonfaloni, semplici cittadini si sono stretti, ieri pomeriggio, intorno alla famiglia Alganon tributando il cordoglio dell'intera città per la tragica morte del giovane figlio, Mauro, ventidue anni, una delle tante vittime della strage di Bologna.

Una folla silenziosa ha seguito il feretro portato a spalla da un gruppo coetanei di Mauro dall'abitazione di via Corsi fino alla chiesa parrocchiale Signora di Lourdes.

Il feretro era giunto un'ora prima da Bologna. I genitori della vittima hanno voluto attendere le esequie ufficiali stamane che si svolgono nel capoluogo emiliano ma hanno preferito le esequie in forma semplice ma molto significativa.

Il lungo corteo si è snodato per le stradine del popolare quartiere Torretta dove da una decina di anni Mauro Alganon viveva con i suoi genitori, entrambi pensionati. Dietro il feretro la madre, il padre, i fratelli. C'era pure Franco Polichione, il coetaneo di Mauro scampato alla strage per un puro caso.

Franco ha detto con alcuni amici: «*Chi poteva immaginare una cosa simile. Sabato mattina lui, sorridente e felice di vivere in vacanza, non pariava d'altro che di fotografie e colori. Aveva l'hobby della foto, voleva fotografare tutta Venezia non è riuscito nel suo intento perchè è stato ucciso a metà strada*».

Franco, accompagnato dal padre ha voluto recarsi al cimitero urbano, dove è stata tumulata la salma. Scene di disperazione della madre della povera vittima quando il feretro è stato posto nel loculo.

I genitori di Mauro, la figlia Rosanna e il primogenito Giuseppe, sono poi rientrati nella loro abitazione. Altra gente, conoscenti e amici erano in attesa nell'atrio del modesto edificio per esprimere il loro cordoglio. Tra questi anche i titolari della cartolibreria dove lavorava da quattro anni Mauro, che oltre all'hobby della fotografia era anche un appassionato di calcio e di judo.

A favore della famiglia Alganon si moltiplicate iniziative di solidarietà. La prima è stata dei dipendenti dell'ospedale dove lavora il fratello vittima, che hanno lanciato una sottoscrizione aperta dal Consiglio di amministrazione del nosocomio.

Ieri balcone del municipio, in piazza San Secondo, è stata esposta la bandiera a mezz'asta in segno di lutto.

Mauro Alganon era partito con il Pullmone venerdì notte, in treno, per Bologna, ma il convoglio giungeva nella città emiliana quarantà minuti di ritardo e così i due perdevano la coincidenza per Venezia: Avevano così dovuto attendere un altro convoglio.

La sosta nella stazione bolognese è stata fatale per Mauro. In attesa della coincidenza, i due compagni di viaggio, per riposarsi, entravano nella sala d'aspetto di prima classe della stazione. A un certo momento Franco decideva di andare ad acquistare all'edicola della stazione una rivista di tennis: aveva percorso una trentina di metri quando alle sue spalle, dal lato Ovest della stazione, avveniva una forte esplosione che lo gettava a terra. Il crollone.

Franco da quel momento non ha più rivisto il suo compagno di viaggio, neppure ieri ai funerali in quanto la salma è giunta da Bologna nella bara sigillata.

Vittorio Marchisio

Asti. La madre, il padre, i fratelli e altri parenti della vittima seguono il feretro (Telefoto)

La ferrovia dovrebbe essere riattivata entro settembre

Rinasce la Asti-Castagnole dopo le frane di 2 anni fa

ASTI — Il tronco ferroviario della linea Asti-Castagnole Lanze dovrebbe essere riattivato entro settembre dopo quasi un anno e mezzo di inattività. I lavori di consolidamento della linea ferrata procedono a pieno ritmo da parte di imprese e tecnici. Le Ferrovie hanno investito centinaia di milioni per le necessarie riparazioni dopo le frane e gli smottamenti dell'inverno 1978.

La linea ha presentato nel passato e attualmente problemi tecnici dal punto di vista geologico data la natura del terreno. ancora in per un'eventuale modifica del tracciato della linea.

Il programma delle Ferrovie si suddivide in due tempi: rendere più sicure le linee e provvedere alla riattivazione, un secondo momento raccogliere le richieste dei sindacati di categoria per una serie di interventi per migliorare la qualità del servizio, unendo inoltre il numero e la frequenza dei convogli.

Le garanzie che i sindacati dei ferrovieri hanno ottenuto dall'azienda sono queste: **Linea Asti-Castagnole Lanze:** finanziamento per l'importo di 10 miliardi della «variante media» al tracciato ferroviario tra le località di Motta di Costigliole e Bonetta per quattro chilometri.

Linea Bra-Alba-Castagnole-Canelli-Nizza: interventi per portarla ad una capacità di peso assiale di venti tonnellate con possibilità di trasporto merci adeguate alle esigenze della quale interessati una trentina di comuni.

La situazione delle linee ferrate dell'Astigiano è esaminata recentemente dai dirigenti della direzione Compartimentale delle Ferrovie presenti i sottosegretari ai Trasporti senatore Miroglio e onorevole Robaldo che hanno pure effettuato un sopralluogo alla stazione ferroviaria di Asti.

Nel corso dell'appuntamento è stata evidenziata la necessità di procedere alla costruzione di un fabbricato per il servizio postale nell'interno della stazione ferroviaria, in quanto quello esistente non è ormai più rispondente alle maggiori esigenze della città.

I dirigenti delle Ferrovie unitamente responsabili delle Poste concordi per la costruzione di un nuovo edificio un'area di proprietà delle Ferrovie mentre gli oneri di costruzione saranno a carico dell'Amministrazione delle Poste.

Dovrebbe essere ora approfonditi solo i particolari tecnici dell'operazione. Per quanto riguarda la stazione di Asti sono stati inoltre decisi lavori di manutenzione e di ripristino mentre è in corso la fase conclusiva di approntamento del «piano regolatore» della stazione stessa, soprattutto in funzione di un miglioramento ed ampliamento dello scalo merci per venire incontro alle esigenze delle industrie esportatrici che vedono nel mezzo ferroviario, se opportunamente potenziato, uno strumento di trasporto da privilegiare, oltre che per motivi di ordine pratico, anche per ragioni di risparmio energetico.

v. ma.

Festa patronale a Casorzo

CASORZO — Con la personale del pittore Francesco Negro, che espone fino al 24 agosto nei della scuola elementare, si sono aperti i festeggiamenti patronali di questo piccolo Comune, ultimo avamposto a Nord dell'Astigiano.

I lavori ad olio del Negro, artista che si segnala per la prima volta nel nel circolo di via Margutta a Roma, sono 34 "tutte" nature morte collocate in spazi inventati del suo paese d'origine: Casorzo.

Il programma dei festeggiamenti si snoda dal 9 al 15 agosto, intercalando serate danzanti, dedicate al ballo, a quelle pari, lasciate all'abilità dei giocatori di bocce e di carte.

Interessante il pone scientifico per il quale sul ballo a palchetto della «piazza di sotto» si cimenteranno centinaia appassionati nella serata del Ma la grande novità del Ferragosto Casorzese è primo chilometro-mostra mercato che si terrà sul pianale della chiesa a partire dalle 6,30 di domenica 12 agosto.

È la zona a più basso reddito della provincia

Allevamento del bestiame, ricetta per il rilancio della Val Bormida

BUBBIO — «*Se l'Astigiano è la zona depressa del Piemonte, la Val Bormida lo è per la nostra provincia: la vallata è l'unica medicina valida per risollevare l'economia della vallata*». Questa è l'opinione del presidente della Provincia Pietro Andriano, che l'ha espressa durante la rassegna bovina per i piani di miglioramento della razza piemontese, svoltasi a Bubbio.

I dati sono eloquenti: il reddito pro capite è il più basso della provincia, e questo nonostante negli ultimi dieci anni la popolazione sia diminuita di oltre quattromila unità.

«*E' assurdo pensare di industrializzare la valle — continua Andriano — se il turismo trova un insormontabile ostacolo nell'inquinamento del Bormida. L'agricoltura poi è povera: la natura stessa del terreno non permette l'estensione delle colture*».

L'alternativa, quasi obbligatoria a questo punto, è l'allevamento di bestiame: esistono grossi prati, non utilizzabili in agricoltura, che potrebbero essere trasformati in pascoli.

L'amministrazione provinciale si è fatta carico di spingere gli agricoltori verso questa soluzione, attraverso una serie di incentivi, e si sono già ottenuti risultati soddisfacenti. In Val Bormida ci sono sei nuclei di selezione della pregiata razza bovina piemontese (in provincia sono 28) con oltre 3500 bovini: quindici anni fa erano poco più di cento.

I premi della provincia durante l'anno visitano i vari nuclei, dando consigli ed indicazioni agli allevatori. Ogni anno poi si tengono per ogni nucleo delle rassegne: l'allevatore che si è impegnato con la provincia ad allevare maschi macellare riceve compensi in denaro (diecimila lire per ogni capo presente, 25 mila per ogni vitella allevata, mila per ogni manza gravida). A Rocca Verano quest'anno sono già stati distribuiti compensi per 22 milioni, mentre a Bubbio, dove i capi presenti erano in numero inferiore, la cifra ha superato i dieci milioni.

«*Con questi soldi* — dice Carlo Cirio, allevatore — *possiamo coprire le spese sostenute durante l'anno per il foraggio. L'iniziativa è buona: certo che ci sono ancora dei problemi; quando li vendiamo, i nostri animali, ci vengono pagati a dei ridicoli dalle 1300 alle 2000 lire il chilo e poi troviamo la stessa carne a prezzi addirittura quintuplicati nei negozi del macellai*».

C'è anche chi vede nell'allevamento la fonte di reddito sicura. «*Quest'anno si prospettava una buona vendemmia* — spiega Giorgio Gallesio, un giovane agricoltore — *la grandine ha distrutto oltre metà della produzione. Fortunatamente ho una grossa stalla che mi dà un reddito sicuro, altrimenti per la mia famiglia sarebbe stata un'annata veramente difficile*».

Fulvio Lavina

Asti, le sparò all'ospedale 4 colpi di pistola

Uccise l'amica che viveva con lui La perizia dice è sano di mente

ASTI — Vincenzo Perri, il settantottenne che uccise con quattro colpi di pistola la convivente in una corsia d'ospedale, è stato dichiarato sano di mente e pertanto risponderà, davanti alla Corte di Assise di Asti, del reato di omicidio premeditato. Il processo si terrà nella prossima primavera.

I risultati della perizia psichiatrica sono stati depositati ieri presso la cancelleria dell'ufficio istruzione del Tribunale. L'anziano omicida era stato sottoposto a perizia in un ospedale di Genova, dove era stato ricoverato per qualche tempo essendo malato di cuore.

Perri ucciso la donna il 6 maggio scorso non per gelosia come in un primo tempo si era supposto, ma per motivi di interesse. La vittima si chiamava Giovanna Perri, 49 anni, operaia presso l'IB-mei, madre di tre figli. Tra i due esisteva alcuna parentela, ma una semplice omonimia.

Alcuni anni fa l'omicida aveva venduto una casetta per acquistare un vecchio edificio di via Malabaila, nel centro storico della città. Secondo quanto avrebbe dichiarato Perri, quando venne arrestato, l'immobile era stato intestato alla donna. Quest'ultima però in un certo momento avrebbe preteso che l'anziano convivente pagasse l'affitto. La donna successivamente gli avrebbe intimato di lasciare l'abitazione.

Intimavano così le 10 del mattino del 6 maggio quando Perri si presentava nella corsia dell'ospedale dove la donna era ricoverata. Il pensionato giunse il lato dell'ammalata, estrasse una rivoltella ed esplose quattro colpi a distanza ravvicinata. La donna morì sul colpo mentre lo sparatore si diede alla fuga, raggiunto però alcuni minuti dopo da un agente di pubblica sicurezza che lo disarmò e lo arrestò sulla soglia dell'ospedale.

v. ma.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: ultimo relazioni
Politeama: chiuso per ferie
Splendor: La moglie superspay
Vittoria: chiuso per ferie

CANELLI

Balbo: chiuso per ferie
Regno d'Oro: riposo

MONCALVO

Nuovo riposo

NIZZA

Aurora: riposo
Lux: chiuso per ferie
Sociale: riposo
Verdi: Sesso profondo

DAMIANO

Lux: riposo
Splendor: riposo
Cristallo: riposo

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 19,30: Tra sesto, 19,45: La galleria; 20,30: Collegamento con Giornale Radio Piemonte

FARMACIE DI TURNO

Asti: Scolfaro, piazza San Secondo 19
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Cillario, via Cassalto 12.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 65.741 - 66.221 - Nizza 725.990, Canelli 82.056 - 81.106 Monastero Bormida 88.048, Rocca d'Arazzo 809.160, Calliano 928.444, Montechiaro 406.186, San Damiano 875.910; Costigliole 966.770; Villafranca 933.844.

Gli astigiani «brillano» solo a Callianetto

Marce in tutta la provincia e i torinesi fanno man bassa

Asti. Gerlero, della Perosino, impegnato nella

ASTI — Il podismo astigiano non conosce soste riservando agli appassionati un calendario ricco di appuntamenti, molti dei quali coincidono con le feste patronali che si organizzano nei paesi della provincia.

Ad Alfiano Natta si dati battaglia un centinaio podisti. Particolarmente avvincente la gara della categoria adulti vinta da Luigi Perone del Gruppo Sportivo di Pino Torinese; al secondo al terzo posto sono piazzati due astigiani, entrambi Dopolavoro Ferroviario: Antonio Piras e Elio Perrato, battuti dal torinese sul filo del traguardo dopo una gara tiratissima, che li ha visti costantemente nelle prime posizioni.

I podisti casa si prontamente rifatti aggiudicandosi le prime due piazze nella categoria veterani; al primo posto si classificato il portacolori della Perosino Mobili, Antonio Meda che ha preceduto Giorgio Olmeo del Dopolavoro Ferroviario, piazzatosi secondo.

Sfortunata la prestazione dei ragazzi astigiani che hanno dovuto cedere la soddisfazione della vittoria a due corridori «forestieri», Matteo Tampone e Mario Bevilacqua entrambi Torino. Nella categoria donne segnalare il secondo posto Graziella Angelino del «Ferroviario» preceduta al traguardo da Marcella Pirollo.

Dopolavoro Ferroviario risultato il gruppo più numeroso con ventidue iscritti; al secondo e terzo posto rispettivamente l'Aer con 17 partecipanti e la società Principe con 15. Il percorso della gara di dodici chilometri.

Tutto astigiano carnet di vittorie alla pedalina: Carlo di Callianetto di chilometri, svoltasi su di un tracciato molto selettivo.

La vittoria nella categoria adulti andata a Raviola della Perosino, che ha avuto ragione torinese Lano, battuto alla distanza grazie ad un ritmo più incisivo regolare. Fra i ragazzi vittoria meritata di Ferruccio Bruno Rabino mentre fra i veterani si sono imposti due atleti della Brancaleone Pavan e Moro. La Brancaleone ha vinto anche la speciale classifica a squadre precedendo Way Assauto.

Le due vittorie più prestigiose le hanno comunque colte Gerlero e Chiampo, portacolori della Perosino Mobili. Gerlero ha vinto per la seconda volta la settima edizione della cronoscalata «Chiavernano-Scalwejla» di sei chilometri e mezzo precedendo nell'ordine i forti Benetti, Fontan e Filippi, al sesto posto si è piazzato Massa sempre Perosino.

Chiampo invece imposnella scalata che dal santuario di Graglia metri) ha portato i corridori sino al rifugio Mombarone quota Il podista astigiano il tempo di 1h 34'47" ha stabilito il nuovo record della corsa, infliggendo al secondo arrivato un distacco di 3'38" e ben minuti al temibile Post. Chiampo già vincitore della precedente edizione è stato premiato con un'artistica medaglia d'oro.

f. c.

Il campionato di C2 si inizierà il 28 settembre

L'Asti Tsc in ritiro Fubine prende confidenza col pallone

ASTI — Per l'Asti Tsc già tempo allenamenti in vista del campionato di serie C 2 inizierà il 28 settembre. La comitiva bianconerossobù è in ritiro a La Margara (Fubine) fermerà 9 agosto.

Venti i giocatori convenuti dall'allenatore Nattino, anche se al momento del raduno solo diciassette sono presentati. Assenti Porta, ancora in servizio di leva, Presotto che ha raggiunto la comitiva direttamente in ritiro e l'ex libero «galletto» Dell'Anna.

L'assenza di quest'ultimo ha raffreddato l'entusiasmo dei fedelissimi presenti allo stadio momento del ritiro dei giocatori. La posizione del forte libero nei confronti della società è ancora da chiarire cifra di ingaggio richiesta dal giocatore molto elevata. I dirigenti astigiani compiendo grossi sforzi per risolvere positivamente la trattativa.

In ogni come libero titolare partirà Porta, godrà la piena fiducia del tecnico, mentre per Dell'Anna si profila o la cessione a novembre oppure l'inattività.

Il tecnico astigiano ha predisposto per i primi giorni di allenamento una scaletta che prevede intense sedute atletiche ed esercizi finiti, prima di riprendere confidenza con il pallone. allenamenti saranno particolarmente numerosi per portare tutti i giocatori al meglio della condizione già dalle partite di Coppa Italia, in programma per la fine di agosto.

«*Sabato 9, prima di lasciare il ritiro* — ha spiegato il mister — *sosterremo una partita a ranghi misti. Felizzano per verificare come i giocatori hanno risposto alle sollecitazioni nei primi allenamenti*». La preparazione proseguirà poi al Comunale.

Per quanto riguarda le amichevoli di quali certa la presenza ad Asti in notturna per la metà del mese del Varese. Sono bene avviati altri contatti con società di serie C o B per allestire ancora due o tre incontri.

Questi i giocatori a disposizione di Bruno Nattino dell'allenatore in seconda Pietro Traversa: Berruti, Bocchino, Boriati, Colzato, Oremonesi, De Fraia, Dell'Anna, Gottardo, Leotelli, Marchese, Nicoloso, Porta, Presotto, Roda, Enrico Rossi, Rotini, Saibene, Skoglund, Tosetti, Ubertazzi.

f. c.

Chiaranda (35 anni) dà l'addio al calcio

ASTI — Amedeo Chiaranda, trentacinque anni, bandiera del calcio astigiano, lascia l'attività dopo quasi vent'anni.

Il popolare «Meo», come lo hanno sempre soprannominato i tifosi, ha vestito le casacche dell'Asti, Macobi, del Canelli, dell'Acqui e del Chisale, prima di contribuire alla scalata della Torretta dalla «promozione» alla serie C 2.

ECONOMICI

CASALONE bilocale 50 mq Asti cerco vendo subito vicinanze 22 giornale cerco o indirizzi di calzolai per collirio proprio per proprio cliente

Foto - Radio - Tv
Complessi stereo
VIOTTI
Corso Dante 3 - ASTI - Telefono (0141) 53.877
Tessere immediate
Nuova sala di posa fotografica
Vastissimo assortimento di radio, registratori, complessi stereo autoradio mangianastri stereo
I prezzi eccezionalmente BASSI

PER UN CALDO INVERNO...
PELLICCERIE
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via San telefono
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotì 372.178
A TORINO
DESSO E RITIRERETE QUANDO VOLETE CON
SCONTI DEL 50 / 70
le garanzie
NON CONFONDETE NOME E INDIRIZZO
RIMARRA'

LA VOSTRA CASA...
A PENANGO D'ASTI
nella quale potete
VIVERE TUTTO L'ANNO
O RIVIVERE OGNI WEEK-END
Ogni appartamento (da 110 a 180 mq) dotato di: patio, ampie verande, terrazze, tavernetta, posto macchina - riscaldamento particolare. Inoltre nel complesso: piscina - solarium - campi bocce - campi tennis - 30.000 mq di parco - albergo e ristorante

Mutui e dilazioni
Informazioni e prenotazioni
GREEN RESIDENCE PENANGO (AT)
Cantiere Penango: Tel. (0141) 910.124
Ufficio Torino: Tel. (011) 779.478
Visite in cantiere anche il sabato e la domenica

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 169 - Mercoledì 6 Agosto

I

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 19 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153 Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Le saracinesche dei negozi saranno abbassate per mezz'ora

Gonfaloni della Granda ai funerali delle vittime della strage di Bologna

CUNEO — Con il gonfalone del Comune di Cuneo, saranno presenti oggi pomeriggio a Bologna ai funerali delle vittime dell'attentato terroristico alla stazione ferroviaria, anche quelli di Boves, Vernole, Borgo S. Dalmazzo e di altri Comuni della «Granda».

Il pullman che è partito questa mattina alle sei, organizzato dal comitato antifascista, sono partiti alla volta di Bologna il vice sindaco, Nello Streri, altri amministratori comunali del capoluogo ed i rappresentanti di vari Comuni di organizzazioni politiche e sindacali, di associazioni partigiane ed anche semplici cittadini, che intendono partecipare, con un atto di umana pietà, alle esequie delle vittime innocenti del folle atto criminale.

Il momento dei funerali, alle 17, i negozi di tutta la provincia abbasseranno le saracinesche, per circa mezz'ora, accogliendo l'invito in tal senso della unione provinciale dei commercianti e degli esercenti. I locali cinematografici inizieranno le loro proiezioni alle ore 20; non sarà soppresso lo spettacolo di varietà e di canzoni che Corrado ed il mago Binarelli presenteranno allo «Arlecchino» comunale di piazza Martiri Libertà nell'ambito delle manifestazioni della V Fiera «Provincia Granda».

E di là dell'aspetto ufficiale della giornata di lutto nazionale il Cuneese ha vissuto e sofferto con trepidazione ed angoscia i tragici avvenimenti di Bologna. «Delle ritrovate innocenti, potevo capitare a chiunque di noi». Il commento più diffuso nei locali pubblici, sotto i portici, ovunque si formassero capannelli improvvisati di persone in assidua attesa di notizie certe, sicure, circostanziate.

Allo stand della «Fiera di Cuneo» de La Stampa, ove è in funzione il servizio informazioni con collegamento per telescrivente, decine di persone seguono commosse l'inesorabile tasto che batte velocemente le notizie da Bologna. Nel pomeriggio di sabato, lo stand de La Stampa era attolato: gente che chiedeva notizie, identità, sgomenta, quasi incredula di fronte ai susseguirsi delle brevi linee del «telex» che costruivano il castello dell'orribile verità.

Lunedì sera anche il vicesindaco di Cuneo, Nello Streri (il sindaco è assente per ferie) ha partecipato a Torino alla riunione degli amministratori pubblici indetta dalla Regione. «Una riunione, un incontro al di fuori di ogni rituale — dice Streri — fra persone che nell'angoscia del momento per l'attentato che è fra i più gravi della storia d'Italia, hanno ribadito la ferma volontà di difendere questa democrazia, tanto duramente conquistata».

Ieri sera, Streri è tornato a Torino, per la grande assemblea pubblica di piazza Castello, insieme ad altri sindaci dei tanti Comuni della «Granda»; è presente anche il gonfalone di Cuneo e delle altre città martiri della Resistenza, a testimoniare la solidarietà, l'apprensione, l'angoscia, la partecipazione della provincia di Cuneo in questo momento terribile.

Giorgio Ravaxi

Cinquecento persone per Gazzelloni a Ceva

Una piazza di sera e un flauto

CEVA — Il titolo è proprio magico e laconico per dire quasi niente della serata sulla piazza: una musica dolce quasi irreale fra i muri della chiesa di S. Maria e delle case colorate di Marcello, Vivaldi, Telemann, Bach, Frescobaldi (un autore giapponese? Confessiamo anche). Infine Beethoven!

Al «bis», insistente, del pubblico, il proprio Schubert, per il «pis» ha in serbo venti minuti di Verdi. Bonifacio e Severino Gazzelloni ringraziano in un inchino e lo scoglio applaudito «chiesto a gran voce».

La sede in piazza del Municipio sono tutte occupate; 500 forse anche più molte vengono da fuori mandate, tornesi e ligari in vacanza nel Cebano, in Val Mongia sulla Langa. La gente di Ceva ha un po' tradito le attese della Pro Loco, ma i villeggianti non hanno trascurato i

Il flauto d'oro di Gazzelloni fa andare «a bagno» gli organizzatori — il prezzo del biglietto, alto (2 mila lire) non basta a coprire il deficit di 3 milioni — tuttavia sa ripagare il pubblico con musica che soddisfa tedeschi e piace molto a chi esperto non è

«Uno strumento così semplice, eppure ci fa sognare — dice una studentessa Giorgio Foggia — stupisce è la straordinaria tecnica dell'uomo, unita a una grande tecnica musicale».

«Non siamo davanti a un divo — aggiunge una ragazza — ma a uno qualsiasi di noi, certo più bravo naturale in tutto, nelle parole, nel gesto nel suono che fa uscire dal flauto».

Si è presentato, sull'improvvisato palcoscenico del palcoscenico di piazza Vittorio Emanuele II, salutato al maestro Luigi Zanardi, il cui pianoforte è riparato da tempo ed «accompagnatore» discretissimo quel flauto che dicono il più grande del mondo.

I tecnici non possono più intervenire

Non realata la Rai-Tv? Colpa di quell'antenna

CUNEO — «Sorgono come funghi e soprattutto variano molto spesso, all'improvviso, la frequenza d'onda delle trasmissioni: è una vera e propria giungla, in cui potrà essere messo un po' d'ordine soltanto con un provvedimento legislativo». I tecnici della Rai — che quasi tutti i giorni vengono a Cuneo e nei Comuni del comprensorio per tentare di tamponare la situazione denunciata da migliaia di telespettatori — non sanno più che cosa fare. «Ribadiamo, con i nostri strumenti, le cause dei disturbi più diffusi, che incidono negativamente su migliaia di telelabori — spiegano — ma spesso dobbiamo arrenderci perché e è la possibilità di interventi tecnici da parte dell'Esecutivo, l'organismo di controllo dello Stato».

Da alcune settimane una «griglia» fastidiosa appariva sui teleschermi quartieri della città. In alcune ore del giorno l'immagine addirittura spariva del tutto, sovrastata e annullata da strisce oblique in veloce movimento.

I della Rai, con la collaborazione di alcuni installatori locali, hanno individuato la causa del disturbo: un'antenna centralizzata di un palazzo del centro che, essendo opportunamente «schermata» captava e ritrasmetteva, amplificandoli, i «segnali» di molte trasmittenti private. Annullata questa fonte di disturbo, ora sono ringiarse altre, che bisognerà soprattutto sulle trasmissioni Rai Primo canale televisivo.

«C'è un ripetitore di una radio privata di Fossano, installato sulla collina di Busca — dicono i tecnici della Rai — che all'improvviso ha aumentato la potenza di trasmissione da una a cinque chilowatt. Gli impianti centralizzati installati sui condomini captano tale superpotenza — la cui frequenza di trasmissione è molto vicina a quella della Rai-Tv — e provocano il fenomeno della "intermodulazione" con tutti i disturbi che ne derivano».

La necessità di una regolamentazione precisa ed inderogabile è sentita da tutti, seppiantamente da quanti per anni si sono battuti per la «libertà d'antenna». «Una libertà — dicono — che tuttavia non deve diventare fonte di disturbo per gli altri e che non deve essere conquistata di colpi di mano notturni.

g. r.

Fumavano hashish subito rilasciati

CUNEO — Sergio Savio, 20 anni, e Gian Berardo, 21, due studenti fossanesi sorpresi dai carabinieri a fumare in bar di Arcello sigarette di hashish, non sono spacciatori di sostanze stupefacenti come si era ipotizzato in un primo momento. Il fatto risale al 24 luglio scorso e l'inchiesta disposta dal procuratore della Repubblica dottor Cumpisi ha chiarito che si è trattato non di un traffico di droga, ma di una «ragazzata», tanto che il terzo giudiziario effettuato dai carabinieri è durato solo poche ore. Il mattino successivo i due giovani sono tornati in libertà e hanno potuto riabbracciare i familiari in ansia.

L'agricoltore, colpito da 3 fucilate, è alle Molinette

Parola psichiatrica per la donna di Magliano Alfieri, morto il marito

MAGLIANO ALFIERI — E' in coma alle Molinette di Torino, Giuseppe Cordero, 60 anni, l'agricoltore colpito da tre fucilate sparategli dalla moglie, nel sonno, lunedì mattina. Le sue condizioni, apparse subito molto preoccupanti per le lesioni riportate al collo e al torace, si sarebbero ulteriormente aggravate e la prognosi è riservatissima.

La moglie, Rosa Cane, 61 anni, ha trascorso la sua prima notte nel carcere femminile di Cuneo. La prima convinzione maturata fra gli inquirenti, condivisa anche dagli abitanti di Magliano, è che la donna, sulla quale pesa la grave accusa di tentato omicidio aggravato dal rapporto di parentela, abbia agito in stato di squilibrio mentale.

Questa ipotesi, che potrà essere confermata solo dalla perizia psichiatrica già ordinata, sembra essere avvalorata dal fatto che da qualche tempo Rosa Cane soffriva di esaurimento nervoso.

«Mi vogliono portar via la vita, ma il mio marito non si intenderà mai completamente logico e coerente.

Rosa Cane Cordero

Il marito Giuseppe Cordero

Il parroco di Magliano, don Marengo, che vive a circa trecento metri dalla casa nella dei Cordero, in località S. Antonio, commenta: «Giuseppe è una persona molto buona, carattere calmo, tranquillo. Una famiglia normale, la coppia ideale. Una tragedia provocata da una persona profondamente malata che bisognava curare».

Le indagini sono condotte dal procuratore della Repubblica Vittorio Venezia, il quale dice: «Sarà il ministero a decidere la destinazione della Cane; l'esito della perizia psichiatrica, che dovrà stabilire appunto se la donna è in stato di infermità mentale e in quale misura, sarà determinante per i provvedimenti che la magistratura prenderà».

La donna è stata visitata ieri da un medico. Presentava alcune ecchimosi procurate probabilmente dalla colluttazione con il figlio Gabriele, che l'ha disarmata dopo che aveva sparato al padre. Il giovane, 20 anni, figlio unico, militare a Cesarea (Pordenone), ha ottenuto un prolungamento alla licenza che l'aveva portato a casa in questi giorni in visita ai genitori. E' affranto dal dolore. Tutta nella famiglia è drammaticamente cambiato, in pochi secondi.

Ancora increduli e choccati gli abitanti di Magliano che ne parlano d'altro. Il tragico fatto sta destando molti commenti, per lo più pietosi. Alcuni ricordano che, parlando la Cane di questi ultimi tempi, avevano avuto modo di constatare che soffriva di mania di persecuzione.

g. f.

ULTIMA ORA

TORINO — Giuseppe Cordero, 60 anni, l'agricoltore di Magliano Alfieri ferito nel sonno l'altro ieri dalla moglie con colpi di fucile, è morto ieri sera a tarda ora all'ospedale Molinette.

«scippa» un'anziana a Imperia ed è bloccato dalla folla

Aveva bisogno di denaro per procurarsi droga - Denunciato per furto aggravato

IMPERIA — Un tossicodipendente cuneese che aveva appena scippato una anziana signora di Imperia per procurarsi denaro per una dose di droga è stato bloccato lunedì sera dalla indignata; è poi intervenuta la polizia, che lo ha preso in consegna.

Leonardo Maiorano, 22 anni, abitante a Cuneo, via Matteotti 25, verso le 17, nel pieno centro di Oneglia, si è avvicinato a Vittoria Bufarin, anni, abitante poco lontano, e le ha strappato collo una collanina d'oro di circa quattro grammi.

Datosi alla fuga attraverso il sottopassaggio che collega via Don Abbo con piazza Unità, il giovane è stato subito bloccato all'uscita. E' volato qualche ceffone e qualche calcio, ma maggior punizione è stata impedita dall'immediato arrivo di una pattuglia di agenti che erano in servizio in piazza Dante.

Maiorano è stato trasferito nel vicino carcere e denunciato per furto aggravato.

Leonardo Maiorano è stato più volte implicato a Cuneo in arresti e denunce per detenzione e spaccio di droga. Nel luglio dello scorso anno fu arrestato dalla polizia, unitamente ad altri tossicomani, perché trovato in possesso di quasi quattrocento grammi di hashish; fu scarcerato dopo quattro giorni, successivamente al processo per direttissima.

Il giovane, che abita in via Matteotti 25, è anche indicato come autore di numerosi «blitz» di drogati; più volte, infatti, avrebbe venduto come «eroina» bustine e sacchetti contenenti unicamente polvere di calcinacci.

b. v.

Mondovì: la rassegna rimarrà aperta fino a domenica 17 agosto

I cento mestieri degli artigiani nell'immensa bottega della Mostra

MONDOVI' — La «Mostra dell'artigianato», inaugurata domenica mattina, pare una immensa bottega dove si fanno cento diversi mestieri. C'è chi scolpisce il legno, chi batte il ferro, chi dipinge tessuti, chi lavora il ferro, il cuoio.

Un padiglione è dedicato alle tessitrici, un altro a erboristi che fanno «prodotti di bellezza naturale», producono tisane, unguenti. Ci sono fabbricatori di bambole e ceramisti.

Gli «Amici di Piazza», l'Associazione culturale che ha organizzato questa tredicesima edizione della mostra dell'artigianato, ha infatti dato la precedenza a quegli espositori che sono in grado di dare dimostrazioni pratiche del loro lavoro di artigiani ai visitatori.

Scopo della mostra è quello di «rilanciare l'artigiano come sistema produttivo di richiamo per il turismo». E questo hanno parlato le numerose autorità convenute da tutta la provincia.

Tra gli altri, è intervenuto il presidente della Camera Commercio, Oddero. «Potrebbe essere questa mostra — ha detto — la base di partenza per far diventare Mondovì il centro di propulsione per l'artigianato artistico».

«Sono necessari costanti collegamenti tra mondo artigianale e la scuola — ha detto Giacomo Lissignoli, sindaco di Mondovì —, perché queste attività lavorative, che hanno tradizione secolare nel Mondovitano, trovino un numero maggiore di giovani disposti a intraprenderle».

Gli artigiani che hanno partecipato alla presentazione della mostra hanno duramente criticato le attuali leggi che regolano l'assunzione personale: «Mentano giovani che imparino i mestieri — ha detto un intervistatore —, perché noi artigiani non possiamo permetterci di assumere apprendisti. Costa troppo».

Centro questa tredicesima edizione della mostra dell'artigianato è un salone dove sono state ricostruite antiche botteghe dei lavori artigianali più umili: ciabattino, panettiere, orologiaio, barbiere. Ci poi una vecchia osteria e un chiosco dei giornali. Una intera parete del salone è occupata da una enorme scultura in ferro battuto che riproduce la «Piazza Maggiore» del quartiere alto di Mondovì nel secolo scorso.

g. m.

Cade da un albero bello il capo e muore

PIOLA — Un agricoltore di anni è morto cadendo rimorchio del trattore. E' accaduto l'altra mattina nel paese dell'Alta Tanaro, in via Benavento 9.

Attilio Ghiglia stava caricando legna sul rimorchio del trattore, aiutato dal figlio, quando per motivi non ancora accertati è caduto al suolo battendo la testa e morendo sul colpo per sfondamento della base cranica.

Inutile l'immediato intervento di alcuni vicini di per l'uomo non c'era più niente da fare.

g. m.

Il tuffatore di Savigliano per le prossime Olimpiadi

E Oscar guarda a Los Angeles

Il giovane è allenato da Lino Quattrin, zio di Giorgio Cagnotto

SAVIGLIANO — A Los Angeles alle Olimpiadi dell'84, ci sarà forse anche un saviglianese, campione di tutti, che in questi ultimi tempi sta conquistando medaglie e vincendo gare. Oscar Bertone, 13 anni, una promessa del trampolino sta diventando ormai innegabile realtà.

Oscar, in questi giorni, ha vinto a Genova le nazionali di categoria. Il giovanissimo saviglianese è campione italiano dal trampolino dei tre metri. Il successore designato di Giorgio Cagnotto che dopo Mosca ha deciso d'appendere il costume ad un chiodo e di dedicarsi esclusivamente alla preparazione federale.

Anche Cagnotto è d'accordo: «Oscar ha le carte in regola per entrare nella rosa degli atleti azzurri che parteciperanno nel meeting internazionale». Il giovane tuffatore ha partecipato recentemente alla gara europea di Aachen, in Germania Federale, classificandosi al terzo posto assoluto, una prestazione che ha superato ogni più rosea aspettativa.

Oscar Bertone è un atleta serio. Ogni giorno s'allena per due-tre, a volte anche quattro ore: ginnastica formativa, respirazione, e poi via sul trampolino della piscina di Savigliano sotto l'occhio attento e scrupoloso Lino Quattrin, zio dell'olimpionico Cagnotto ed allenatore della «Swimming club Savigliano», la società nata in città con l'apertura della piscina e che tante soddisfazioni ha già dato a Guido Cuteri, creatore della squadra agonistica e direttore del complesso natatorio Oscar, contento? «Sì, perché sono riuscito a raggiungere l'obiettivo che con l'allenatore ci eravamo prefissati».

Si parla già delle prossime Olimpiadi e tutti, concordi, dicono che un posto in squadra sarà tuo. Che cosa ne dici? «Non bisogna correre — dice sorridendo — Sono giovane e potrei anche sfruttarmi. Bisognerà vedere se riuscirò a combinare qualcosa di buono nei prossimi anni».

Una cosa è certa: Oscar deve fare il grande salto. Sicure l'amata società che ha lanciato in campo internazionale e approdare in un grande gruppo sportivo. «Penso che siamo costretti a fare formazione fisica

Oscar Bertone

dove i ragazzi possano allenarsi in tutta tranquillità».

Lo «Swimming», prima di Bertone, ha lanciato altri due atleti in campo internazionale: Roberta Cuteri figlia di Guido, pluricampionessa italiana nel nuoto, e Luigi Berardo, tre volte campione italiano di trampolino.

Ma i problemi non mancano: «In questi giorni decidiamo di mantenere la vita la società — dice Cuteri —. Il bilancio è troppo pesante per le nostre tasche e di contributi neanche se ne parla. Abbiamo poi bisogno di vasche dai 6 ai 10 anni per impostare le basi della scuola nuoto e tuffi. Dobbiamo, insomma creare un vivaio di giovani. Solo così potremo sperare d'avere altri campioni di Savigliano».

A settembre s'inizieranno le iscrizioni alle scuole. Cuteri spera: «I successi di Oscar hanno importanti, sono certo che i ragazzi di Savigliano s'avvicineranno a questo sport, per questo città, ma che la dimostrato con i fatti che anche qui possono nascere dei grandi campioni».

Fiorenzo Panero

Sentenza della Lega semiprofessionisti

Il portiere albese Tunno squalificato per anni

Il portiere dell'Albese Tunno

ALBA — La commissione disciplinare della Lega semiprofessionisti ha squalificato per tre anni dell'Albese Franco Tunno, per avere violato l'articolo 2 riguardante la lealtà sportiva.

Il giovane giocatore era stato deferito alla disciplinare dalla Commissione d'inchiesta della Federcalcio in seguito a presunti illeciti dei quali lo stesso giocatore si era autoaccusato con una lettera inviata alla Lega.

Nella missiva, l'estremo difensore azzurro confessava di avere ricevuto dalla Rondinella una tangente per favorire la vittoria nella partita Albese-Rondinella, disputata il 25 maggio sul campo Cinzano, terminata con il risultato di 3 a 1 a favore dei toscani.

Ieri, Mario Carabba, dell'ufficio inchieste, aveva chiesto alla Lega la squalifica a cinque anni del portiere e la penalizzazione di otto punti per la Rondinella. La commissione disciplinare è però assolto la società toscana e condannato il giocatore non per illecito, bensì per avere violato la lealtà sportiva. Questa sentenza lascia tuttavia tali misteri nella

L'unica certa è che l'Albese potrà più disporre del suo promettente portiere che ha la carriera compromessa.

g. f.

CAMERANA — La squadra locale della Bimic ha vinto il torneo notturno di calcio, battendo in finale il bar Pulinot.

magistrali I maturi a Mondovì

MONDOVI' — Sono stati esposti i primi elenchi degli alunni promossi all'esame di maturità. La scuola con la percentuale più alta di boccati è il Liceo Scientifico, che su 44 presenti all'esame ne ha avuti 5 boccati. Pochi i 60/60.

LICEO SCIENTIFICO — Sezione A: iscritti 20, respinti 2. Maturi: Lorenzo Alliani, Banditaci, Mariangela Barberis, Maria Giovanni Bensa, Paolo Bertone, Simonetta Blengino, Ivana Bracco, Oscar Brandino, Paolo Cinti, Maura Fracchia, Gian Maria Gallo, Pasquale Gregorio, Mauro Mala, Alberto Mantini, Walter Ravioli, Natale Roberi, Fabrizio Mariangela Turisco

Sezione B: iscritti 24 respinti 3. Maturi: Gian Piero Berra, Federica Bruno, Davide Biale, Chiara Bruno, Roberta Bruno, Stefania Cogno, Marco Costalia, Elisa Fucelli, Emanuela Fenocchio, Roberto Fusco, Alida Giacobino, Giuliana Giraudi, Francesca Giusti, Massimo Gola, Gola, Maria Manasserro, Claudio Tomatis, Eugenia Zunino, Enzo Zenotte.

ISTITUTO MAGISTRALE STATALE GOVONE — Sezione A: iscritti 34, respinti 3. Maturi: Claudio Barbiero, Silvana Bosignania, Anna Bertazzoli, Rita Bertazzoli, Mirella Bertollino, Marina Bertolio, Rosanna Bristore, Raffaella Canale, Maria Paola Copino, Marilena Danna, Bruna Dotto, Mirella Ghilino, Carla Lisciandri, Carla Manzone, Martini, Carla Occelli, Maria Paccellini, Rolfo, Antonella Schellino, Ornella Sibilla, Marina Turco

Sezione B: iscritti 20, respinto, Maturi: Vilma Borsarelli, Elena Botto, Olimpia Brocchieri, Maria Bruno, Livia Burdese, Tiziana Dovalle, Carlo Ferro, Patrizia Giacobbe, Anna Orlieri, Luciana Guido, Marita Moscarini, Vilma Petrone, Michele Piasco, Adele Quazzo, Maria Grazia Raimondi, Cinzia Riotta, Clara Rivera di Canova, Monica Sereno, Lauretta Teuldi, Silvia Vassallo, Mirella Vigna.

SEZIONE UNICA MAGISTRALI CUNEO, scuola privata. Maturi: Paola Audiero, Maria Baghardo, Maria Bertola, Franca Cavallo, Maria De Meo, Paola Enria, Gemma Giordano, Liliana Migliardi, Giovanna Peyracchia, Patrizia Pirra, Manuela Sorzana, Laura Tallone, Piera Viola. Privatista: Angela Tasello in Tornatis.

LICEO CLASSICO — Sezione A: iscritti 35, respinti 1. Maturi: Amalia Battaglia, Donatella Beer, Marina Bertola, Silvia Bertone, Enzo Bonzza, Luciano Bruno, Eugenio Chionetti, Luisella Comino, Adriano Crosetti, Grazia Della Torre, Marilia Demarchi, Paolo Gasco, Rosmilia Girardi, Enrica Harlier, Mario Meriggio, Nicoletta Militerni, Nicoletta Notarianni, Barbara Oreglia, Paolo Patetta, Lucio Petrulini, Giovanni Rossi, Isabella Rosso, Ilo Sciolla, Marco Turbiglio, Silvana Zucco.

g. m.

Tutti promossi a Bra (sei 60/60)

BRA — Tutti promossi, e con buone votazioni (ben 6 60/60) i 53 iscritti — 47 ragazze e un solo maschio — all'ultimo anno dell'Istituto magistrale parificato «San Giuseppe».

I neodiplomati sono: Giuliana Albertini, Daniela Amante (60/60), Vilma Berutti, Margherita Bonino, Marilena Borgna, Enrica Boriano, Marisa Carcoscio (60/60), Maria Teresa Conti, Franca Dominici, Oriana Elia, Daniela Ferrero, Marina Ferrero, Felicina Gai, Oriana Genuero, Vincenza Ghiazza, Angela Gianzi, Maria Agnese Gili, Irene Mellano, Maria Teresa Mellano, Cristina Merlone, Maria Luisa Mossa, Manuela Morjaca (60/60), Valeria Pautasso (60/60), Margherita Pellisero, Daniela Perlo, Paola Raimondo, Maria Gabriella Serra, Giuseppina Tarlocco, Lucia Vautero, Marilena Vinci, Fulvia Zuliani, Enrica Abrate, Marina Arione, Maria Rosa Ariorio, Giulia Bergesio, Anna Maria Bergui, Maura Boccato (60/60), Luisa Bonaudi, Cristiana Cillario, Ester Cossa, Marilena Demarchi, Marisa Falco, Marina Silvana Ferrero, Daniela Ferrua, Maria Antonietta Fumero, Maria Gatti, Giuda Giachino, Gabriella Giacollo, Maria Nives Ippolito, Maria Lusso (60/60), Maria Teresa Lusso, Pieranna Paolazzo, Claudio Paini, Luisa Pignata, Candida Piumatti, Bruna Racca, Luciana Sola, Silvana Zandrino, Privatisti: Francesco Biengio, Flavio Dabbene.

CITTA' DI MONDOVI'

Provincia di Cuneo

Oggetto: Avviso di

IL SINDACO

In esecuzione della deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale 14-12-1979 n. 1692, ratificata dal C.C. il 14-4-1980 con verbale n. 87, di sensi legge

rende noto

che il Comune di Mondovì dovrà indire licitazione privata per l'appalto del 1° stralcio del 1° Lotto lavori di raccolta edusione e trattamento dell'effluente urbano di Industriale — consistenti nella costruzione del collettore circondariale — l'importo a base d'asta di L. 1.262.000.000.

Per partecipare alla gara domande pervenute all'Ufficio Tecnico comunale entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso foglio inserzioni della G.U della Repubblica italiana domanda in bollo con la quale chiede di essere invitati alla licitazione.

L'appalto sarà aggiudicato secondo la procedura prevista dall'art 1 lett. c) della L. 2-2-1973 n. 14 e cioè il contratto verrà aggiudicato a colui che avrà presentato l'offerta vantaggiosa a lui pari prezzo sia migliore o almeno pari a quello fissato nell di licitazione.

Si procederà all'aggiudicazione quand'anche pervenga una sola offerta. La richiesta d'invito vincola l'Amministrazione

Mondovì, li 25 luglio 1980

IL SINDACO
(Prof. G. Lissignoli)

Salone de
LA STAMPA
Libreria Cartoleria
dell'Istituto Poligrafico
e Zecca dello Stato
Via Roma, 80
Telefono 517.859

ACCETTAZIONE di inserzioni per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte 2ª

Che cosa leggerete domani?
Su STAMPA SERA
c'è già oggi

PER UN CALDO INVERNO...
PELLICCERIE
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
telefono 538.1[illegible]
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza [illegible]otino - tel.
A TORINO
PRENOTATE ADESSO E RITIRERETE QUANDO VOLETE CON
SCONTO DEL 60 / 70 %
Ogni capo NON COI[illegible]
APERTO TUTTO AGOSTO

SPETTACOLI OGGI

CUNEO

spettacoli inizieranno dopo le 20.
Corso: riposo.
Fiamma: L'uccello piuma e crotalo
Italia: Cabiria pornoerotica di mia moglie
Nazionale: chiuso per ferie

ALBA

Corino: Sei uomini d'acciaio.

BORGO SAN DALMAZZO

Moderno: riposo

BRA

Impero: Gli invincibili eroi Bruce

MONESIGLIO

Italia: riposo

MONDOVI'

Corso: Quello strano desiderio

ORMEA

Ariston: Io sto con gli ippopotami
Cristallo: Buon compleanno Topolino

SALUZZO

Civico: Border Crossing.
Italia: La pornodiva
Splendor: riposo.

ASTI

Lux: Interno
Politeama: chiuso per ferie.
Splendor: Le mogli supersexy
Viktoria: chiuso per ferie.

FARMACIE

Cuneo: Michelotti, piazza Galimberti
Alba: De Giacomi, via Vittorio
Bra: via Matteo di Livio.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Abrate, via Roma
MONDOVI': Gasco, via Quadrone.
Racconigi: Barberis, via Torrida
Saluzzo: Rallo, corso Italia.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa

BENZINAI DI TURNO NOTTURNO A CUNEO

(P. corso Francia; Mach, viadotto Soleri; Mobil, corso Monviso.

La «stagione» organistica s'inizia venerdì

Concerti a Vicoforte

VICOFORTE MONDOVI' — S'inizia venerdì sera al Santuario di Vicoforte la stagione organistica 1980, dedicata a Corrado Morratti. Il calendario, dall'8 al 22 agosto, prevede sette concerti, organizzati dalla Comunità montana delle Valli Monregalesi, dal Comune e dall'Associazione Pro Vicoforte.

Questo il programma. Venerdì 8, ore 21, al Santuario, Giampiero Parodi eseguirà musiche di Salustino; Mendelssohn, Reger, Liszt, Guilmant.

Domenica 10, nella parrocchiale di Frabosa Soprana, l'organista Paolo Marenzi suonerà brani di Frescobaldi, Pasquini, Pachelbel, Stanley, Spergher, Valeri, Petrali e padre Davide da Bergamo.

Martedì 12, sempre alle 21, nella parrocchiale di Briaglia, Giuseppe Gabriele Biroli presenterà un ricco repertorio di musiche di Bach.

Venerdì 15, al Santuario, Hannes Meyer eseguirà brani di Hummel e Widor.

Domenica 17, nella parrocchiale di Vicoforte, musiche di Merulo, Frescobaldi, Pasquini, Cabanilles, Lucchesi, Spergher, Valeri, Graziani, Padre Davide, Morosi; all'organo Luigi Celgiati.

Sergio Paolini eseguirà nella chiesa di Pamparigo, martedì 19 (ore 21), brani di Frescobaldi, Antegnani, Galuppi, Pachelbel, Bach.

La stagione concertistica concluderà venerdì 22 al Santuario con Roberto Cognazzo (organo) e Helmut Runger (tromba), che eseguiranno musiche di Purcell, Walther, Zipoli, Mozart, Bernat, Hovhaness, Semini, Stauffer, Alain, Cellier.

Direttore artistico della rassegna è il maestro Roberto Cognazzo, consulente don Tiburzio Carrassone.

g. r.

Savona sepolta tra le immondizie: dai contenitori vermi e puzza

Sporca, anzi di più

Da ogni parte arrivano proteste - I cassoni sono colmi - Il personale dell'azienda municipalizzata è insufficiente - Ogni tanto lavori extra che distolgono uomini dalla normale routine - Una situazione che rischia di esplodere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAVONA — *«Dai contenitori della spazzatura escono i vermi. Il puzzo è insopportabile, non ce la facciamo più».* La protesta-denuncia viene da Marcello Troiano, membro del consiglio sindacale dell'azienda municipalizzata nettezza urbana.

Il sindacalista ripete cose già note, ma non per questo meno preoccupanti. Il gran caldo, scoppiato improvviso e in ritardo, aggrava la situazione. La città, anche se meno affollata, è più sporca e in alcune zone puzzolente.

«Siamo ai limiti della sopportazione — continua Troiano —. *Se proprio non entriamo in sciopero è per l'alto senso di responsabilità che i netturbini hanno dimostrato in più di un'occasione».*

Da Marmorassi, una frazione periferica di Savona, giungono continue proteste da parte degli abitanti. *«L'Amnu* — dice un giovane — *da tempo non provvede al lavaggio dei contenitori. I residuati di spazzature danno in putrefazione, producono vermi. Siamo preoccupati per l'igiene pubblica».*

Sindacati ed azienda controbattono, anche se con valutazioni e sottolineature diverse, questo stato di cose: *«E' vero* — conferma Troiano — *ci sono i vermi ed i netturbini hanno più volte minacciato di non svuotare più questi contenitori. Purtroppo i mezzi meccanici dell'azienda non riescono a raggiungere Marmorassi e così non si può provvedere ad una regolare pulizia».*

Afferma l'ing. Bassanini direttore dell'Amnu: *«Per la strettoia provocata dalla linea ferroviaria i nostri autocarri non riescono a raggiungere Marmorassi per prelevare i contenitori. Comunque stiamo per acquistare un automezzo più piccolo. Quindi la situazione si risolverà entro breve tempo».*

Replica Troiano: *«Il problema non riguarda soltanto Marmorassi, ma tutte le altre zone della città in cui sono sistemati i cassonetti più piccoli che non possono essere lavati dall'apposita macchina. Inoltre ci sono dieci zone della città in cui da giorni non si effettua il servizio di pulizia delle strade. Il nostro organico è talmente carente che non si riesce neppure a far fronte ai compiti istituzionali dell'Amnu. In concreto non riusciamo a fare quasi più niente, ci limitiamo soltanto alle pesate».*

I dipendenti dell'Amnu sono complessivamente 134. Gli addetti ai servizi della nettezza urbana sono assai meno. *«Dobbiamo anche considerare che il 60% dei netturbini è in condizioni di salute precaria. Di essi ben 25* — sottolinea il sindacalista — *possono essere considerati quasi invalidi. Se poi aggiungiamo le assenze per malattia, per ferie, per riposo, appare chiara l'insufficienza di organico che da tempo andiamo denunciando».*

Qual è l'opinione del direttore? *«Con un po' di buona volontà* — afferma — *si riuscirebbe a fare qualcosa di più. Comunque abbiamo già effettuato un concorso per l'assunzione di quattro netturbini mentre stiamo preparando un secondo per l'assunzione di altro personale. Comunque non siamo assolutamente a livelli di esasperazione».*

Intanto, a partire da domani e sino al completamento del lavoro, alcuni netturbini dovranno essere distolti dalla loro normale occupazione. Con un'ordinanza, il sindaco ha affidato all'Amnu l'incarico di sgomberare da rifiuti ed immondizie un alloggio di via Copello 1/8 occupato da Giovanni Rusconi, un anziano pensionato.

Il «caso» è stato scoperto e segnalato al Comune dall'assistente sociale del consultorio familiare di Legino. *«L'alloggio* — si legge nell'ordinanza — *è colmo di immondizie e di rifiuti di ogni genere ed è infestato di parassiti che possono infiltrarsi nelle abitazioni adiacenti. La situazione presenta quindi un grave pericolo per la salute pubblica».* Così mentre all'Amnu è stato affidato il compito dello sgombero dei rifiuti, alla Zucchetti, un'impresa specializzata, è stato affidato quello di provvedere alla disinfezione ed alla disinfestazione.

«Ci mancava anche questo extra — sottolinea Troiano — *che costringerà l'azienda a distogliere uomini da altri servizi. E' ora che si faccia veramente qualcosa per risolvere il problema».*

Nicolò Siri

Pericolo di tifo? Il medico dice no

SAVONA — I rifiuti abituali nei contenitori dell'Amnu vanno in putrefazione. Può essere un pericolo per la salute pubblica? Questo il parere del dr. Paolo Viglierchio della divisione di medicina dell'ospedale «San Paolo».

«Allo stato delle cose non ritengo che ci sia un pericolo per la salute e per l'igiene. Certo il puzzo ed i vermi non sono piacevoli, ma non sono neppure pericolosi. Non c'è rischio neppure a mettere la mano dentro i contenitori, in quanto non ci sono i germi del tifo o di altre malattie. Comunque è chiaro che i cassonetti vanno puliti il più spesso possibile per evitare proprio che i rifiuti vadano in putrefazione».

Trovato morto in una scarpata

BORDIGHERA — Un'auto con un uomo morto a bordo è stata scoperta stamattina da alcuni contadini che lavorano lungo una strada in frazione Villastella, nell'entroterra di Bordighera.

I vigili del fuoco hanno recuperato la vettura, una «131», e hanno identificato il cadavere dell'autista, Vito Noto, 33 anni, di Molocchio (Reggio Calabria), ma residente a Ventimiglia.

Secondo le prime indagini, l'uomo sarebbe finito fuori strada due giorni fa.

Un tentativo nel centro di Imperia

Scippato una donna per comprare la droga E' catturato dalla folla

Leonardo Maiorano

— Un giovane tossicodipendente di Cuneo, Leonardo Maiorano, 22 anni, abitante in via Matteotti 25, ha rischiato di essere linciato ad Imperia dopo aver compiuto uno scippo ai danni di un'anziana signora. Il bottino consisteva in una catenina d'oro del peso di quattro grammi circa, valore cinquantamila lire: la vendita avrebbe dovuto procurargli il denaro per comperare una dose di droga.

Il fatto è avvenuto verso le 17 di lunedì nel pressi di piazza Dante, nel cuore di Oneglia. La donna, Vittoria Buffaria, 66 anni, abitante nei dintorni, stava camminando per la strada quando Maiorano le si è avvicinato: con gesto fulmineo le ha strappato dal collo la catenina dandosi poi alla fuga lungo via Abbo il Santo, a poca distanza dal grattacielo «Andrea Doria».

Mentre la donna, spaventata e sconvolta, gridava, il giovane cuneese ha imboccato il sottopasaggio che da via Don Abbo il porta ai giardini di piazza della Vittoria.

E' stato un cacciarsi in un sacco senza uscita: infatti dall'altra parte lo attendeva un gruppo di persone richiamate dalle urla della Buffaria mentre, da piazza Dante, stavano anche arrivando due agenti di guardia.

Prima, tuttavia, che questi ultimi potessero intervenire alcune persone hanno catturato Maiorano, trattenendolo: è volato qualche ceffone, qualche spinta sono state proferite minacce. L'intervento degli agenti, che hanno preso in consegna il ladro, ha riportato la calma. b. v.

Travolto a Savona Operaio gravissimo

SAVONA — Grave incidente della strada lungomare Matteotti. L'operaio Giancarlo Ciarlo, 41 anni, residente ad Albissola in via Ricchebuono 2/2, dipendente dei Cantieri Campanella, è stato investito da una macchina e ha riportato numerose e gravi fratture che ne hanno consigliato il ricovero al San Martino di Genova.

Botte tra i feriti dopo lo scontro

IMPERIA — Due auto si i feriti al picchiano. E' accaduto ieri al «Piani», frazione di Imperia. Dopo l'incidente, di lieve entità, Emiliano Panaro, 28 anni, di Andora, e Guglielmo Armentari, 27 anni, di Imperia, sono venuti a parole, e sono poi passati alle vie di fatto, circa la responsabilità.

Sembra che il abbia avuto la peggio: per cranico e contusioni riportate nello scontro lo macchine, all'ospedale di Imperia è stato anche medicato per ammaccature conseguenti la li- (f.r.)

Venerdì sera la «Compagnia dell'Ametista» rappresenterà la Chanson de Roland

Dolceacqua, una notte di Medioevo con Rolando che muore nel castello

I carrugi, le piazze, la fortezza diroccata faranno da scenario all'opera - Turisti e villeggianti parteciperanno alla danza conclusiva - Il regista Antonio Tosco spiega lo svolgimento e il senso della rappresentazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOLCEACQUA — Venerdì sera, alle 20, la Storia, quella che si studia sui libri, passerà per i carrugi e le antiche piazze di Dolceacqua. Sarà portata da un gruppo di attori, la *«Compagnia dell'Ametista»*, che metterà in scena la *«Chanson de Roland»*. I colori, i costumi, la scenografia naturale offerta dall'architettura del centro, forniranno uno spettacolo maestoso e affascinante. Ma ad esso si unirà l'impegno culturale che nasce dal taglio che il regista ha voluto dare all'opera.

La storia di Rolando si muoverà nelle vie di Dolceacqua attraverso una serie di quadri recitati dalla compagnia e da residenti e villeggianti che durante questa settimana hanno partecipato a un corso di danza medioevale; tecniche corporee e teatrali tenuto attori e regista.

Il regista Antonio Tosco. Perché questo spettacolo e perché a Dolceacqua? *«Era stato qui ad assistere, lo scorso anno, ad sfilata in costume* — risponde —. *Fui colpito dalla bellezza dello spettacolo, anche ci erano particolari interessi culturali. Capii che questo era lo scenario adatto per un grande spettacolo popolare mento».*

Dolceacqua. La rappresentazione della Chanson de Roland sarà uno spettacolo di colore, dai costumi ricchissimi, anche dalla profonda analisi storica e psicologica del Medioevo

Gli venne in mente «Chanson de Roland», un'opera cui è molto affezionato, nella quale coglie significati particolari, universali ai quali dare risalto. Il binomio è nato immediatamente. Comune e Pro hanno deciso di organizzare la rappresentazione. Domani la compagnia (Angera Di, Antonio Tosco, Maurizio Conte, autore delle musiche, Anna Picciani Canitani, Franco Olivero) lo proporrà alla gente.

Ma che cosa offrirà? Quali significati, o «messaggi» si usa dire oggi? *«La Chanson de Roland è il poema della solitudine* — risponde Tosco — *e questo sarà il senso dell'opera, che dovrà emergere dai susseguirsi dei movimenti. Sarà una specie di via crucis, con quadri formati da persone che si spotteranno fino al castello, dove ci sarà il crescendo dell'opera».*

Molto darà alla rappresentazione la scenografia naturale, i carrugi, le piazze medioevali, il castello diroccato (illuminato da torce a vento) fornirannno uno scenario d'eccezione. *«Certo* — dice Tosco — *è un palcoscenico ampio e fantastico, anche più vero perché naturale. Ed bandi del posto suoneré le sue musiche, poi gradatamente si passerà a quelle medioevali. Allora ci intierà una grande danza, a cui parteciperanno tutti coloche hanno seguito il corso, villeggianti e residenti».* Una ventina persone che per sei-sette giorni hanno vissuto questa nuova, strana esperienza, gente in vacanza o del posto che si è buttata a scoprire un nuovo tipo espressione.

«Io amo molto forma — dice Tosco — *E nella forma sostanza. Nella Chanson de Roland ho cercato un'interpretazione psicanalitica, anche simbolica, meglio possibilità di lettura più interna».* così il Demonio sarà bellissimo ragazzo capace concupire *«E quello concupiscenza* — sostiene Tosco — *è uno degli elementi fondamentali della civiltà Medioevo»*); pellegrini che gireranno continuamente in tondo, rappresenteranno l'incapacità di da un cammino prestabilito.

E poi la solitudine, il tradimento, la morte saranno fissati in quadri vivaci e affascinanti. La rappresentazione culminerà, come si è detto, sul una festa popolaresca che, Tosco, *«si trasforma in di danza medioevale che culminano con la danza guantato, che sta a indicare il tradimento Gano»*.

I quadri animati sono dodici: l'Impiccato, l'Eroe, le Reliquie, l'Eretico, la Strega, i Pellegrini, il Diavolo, la Peste, la Pazzia, il Potere, i Lebbrosi, la Corte. La morte Rolando pone fine alla narrazione, col *«consolidamento del te potere che ha determinato la realizzazione dei quadri precedenti»*.

Dunque un grandissimo spettacolo che coinvolge il paese, le sue case, la sua gente, i turisti. Un dramma di solitudine, radici antiche, realizzato su un palcoscenico antico vivente. *«E' nato per Dolceacqua»* dice Tosco. E questa è, sul piano dello spettacolo e della cultura, un'operazione dal valore immenso, una scelta difficile e rara. Ma «chanson» andrà ancora in giro. Conclude il regista: *«Andrà nelle città che offriranno lo stesso grandioso palcoscenico Dolceacqua»*.

Marco Neirotti

La porta del sindaco (indipendente) è stata fatta saltare col tritolo

Attentato contro la casa di Rembado Panico nella notte a Borgo Verezzi

I danni superano i quattro milioni - I carabinieri pensano ad un avvertimento politico

BORGIO VEREZZI — Attentato dinamitardo la notte scorsa frazione Verezzi: poco prima delle il violento ha svegliato gli tanti dell'antico borgo saraceno. Un candelotto di tritolo è esploso davanti alla casa, fortunatamente non ancora abitata, del sindaco di Borgio Verezzi Enrico Rembado, 41 anni (indipendente).

Da pochi giorni si erano conclusi i lavori re la costruzione, vecchio mulino situato in via Cava, poco oltre loca Poggio: una zona isolata, circondata da olivi che domina il golfo Borgio Verezzi, all'altezza dell'ultimo tornante che immette nel Per l'abitabilità mancava soltanto l'impianto di illuminazione.

L'ordigno è stato sistemato davanti all'ingresso: l'esplo scardinato la porta blindata e alcuni infissi. Danneggiati anche il pavimento della sala, alcuni mobili e muri interni. I danni superano i quattro milioni di lire.

Difficile, per il momento tentare un'ipotesi per risalire ai responsabili del gesto. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della compagnia Albenga agli ordini del capitano Paradiso che hanno avviato le prime indagini.

L'ipotesi della vendetta personale, la pista più probabile sembra quella di un «avvertimento» a sfondo politico. Per un sindaco è molto difficile non crearsi inimicizie: in passato, è cominciare dal piano regolatore e dalla questione della Cà Lunga, Enrico Rembado ha assunto scelte spes contrastate da varie parti. m. f.

«Chiunque sia, non mi fa paura»

BORGIO VEREZZI — «Chiunque sia stato, non mi fa paura. Fatti come questo, anzi, sia pure spiacevoli, criminosi, danno forza per continuare, per andare avanti sulla mia strada»: Enrico Rembado commenta l'attentato diretto contro la sua abitazione. Dall'accaduto, il sindaco Borgio Verezzi è stato informato lari mattina, verso le 7.

Tutti durante la notte hanno udito l'esplosione: un boato ha squarciato il silenzio notte, la di Verezzi hanno tremato. Molti si sono destati e sono usciti sulla strada. Nessuno però ha immaginato che il bersaglio dei terroristi fosse proprio Rembado.

Sospetti? «No, anche se da qualche tempo tentevo qualcosa. Escludo però che gli autori persone di Verezzi. Certo, erano a conoscenza del posto e delle mie abitudini. Sapevano che in casa non c'era nessuno. E' stato un gesto dimostrativo, avvertimento».

Quale può essere il movente? «Direi che sia di tipo politico. Il Comune è da tempo impegnato in problemi scottanti il piano regolatore e cotro la demolizione della Lunga che avevano già provocato manifestazioni di protesta nei miei confronti».

Non è la prima volta che Rembado subisce minacce o ricatti: qualche anno fa, a Savona, era sfuggito ad una aggressione durante un'intensa campagna diffamatoria nei confronti collegata forse alla decisione dare finalmente a Borgio Verezzi uno strumento urbanistico.

«Un sindaco si fa spesso dei nemici e raramente degli amici. Ma stavolta il dissenso ha oltrepassato i limiti consentiti», conclude Rembado.

s. d.

Enrico Rembado

Sanremo: rapina in una profumeria

SANREMO — Tre giovani sudamericani ieri mattina hanno rapinato la profumeria «Salvo», in corso Matteotti. Il bottino è stato di 1 milione e 300 mila lire in contanti.

I tre sudamericani spacciandosi per clienti hanno distratto l'attenzione delle

Cade dal molo E' gravissimo

ALASSIO — Un giovane di 21 anni, Carlo Silano, di Fiorano Canavese (Torino), è stato ricoverato nel pomeriggio di ieri da una ambulanza della Croce bianca di Alassio all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure per una ferita alla testa e sospetto schiacciamento delle vertebre.

Silano ha perso l'equilibrio mentre stava camminando sul bordo del molo (r. a.)

Una festa per riunire gli amministratori dei Comuni beneficiati dalla casa da gioco

Cento sindaci «in gita» al Casinò di Sanremo

Il presidente della Commissione, Antonio Semeria: «Con questo danaro molte opere pubbliche»

SANREMO — *Il casinò di Sanremo, per la prima volta nella sua storia, organizzerà a metà settembre festa: il «galà dei sindaci». Tutti i primi cittadini della provincia di Imperia ad una festa Savona saranno invitati ad una serata in loro onore che si svolgerà al Roof Garden. Dovrebbero essere presenti un'ottantina di sindaci: 67 della provincia di Imperia, una decina di Savona.*

«A prima vista — dice *Antonio Semeria, presidente della commissione amministratrice della da gioco* — l'iniziativa potrebbe sembrare bizzarra, tratta di una cosa seria e molto concreta. Non desideriamo affatto il via ad un nuovo anche se originale e qualificato, ma ad una serie di incontri proficui tra il casinò ed i sindaci che, da anni, beneficiano di una parte degli incassi delle roulettes. Strano che un meeting di questo genere non sia mai stato fatto nel passato».

«Forse non tutti lo sanno — *continua Semeria* — ma il casino, ogni anno, elargisce a tutti i comuni della provincia Imperia anche a di Savona, centinaia di milioni. La definizione esatta è per "fondi turistici". In altri termini, giustamente, la casa da gioco, attraverso la prefettura, di Imperia e Savona, da una parte degli incassi ai vari comuni della riviera per aiutarli a migliorare o a realizzare nuove infrastrutture turistiche. Il casinò non regala nulla, fa neppure beneficenza da un aiuto perché si migliori sempre più l'apparato turistico della riviera. Se nelle nostre zone arrivano più villeggianti meglio per tutti, compreso il casinò che, potenzialmente, ha maggiori chances di introito. In sostanza la casa da gioco, distribuendo una parte dei suoi incassi ai 67 comuni di Imperia per "fondi turistici" fa un investimento».

Partendo da questi presupposti è logica anche l'idea del galà per i sindaci. «Sembrerà strano — *ha continuato Semeria* — ma la maggior parte dei sindaci che da anni riceve soldi delle roulettes non ha mai messo piede al casinò. Secondo me è arrivato il momento di vederci tutti ad un tavolino e verificare se in questo meccanismo s'è qualcosa da modificare o se tutto va bene così. Per conto mio da una maggiore informazione e partecipazione potrebbero nascere spinte nuove. Forse utilizzi migliori».

Quest'anno la «pioggia d'oro» del casino dovrebbe superare i 2 miliardi di lire. Per molti comuni «beneficiati» si tratta di una vera e propria manna. La prefettura, ogni anno, in base agli dati di gioco e caratteristiche ed alle esigenze turistiche dei comuni, provvede a fare le «divisioni». Ovviamente la fetta più grossa della torta va a Sanremo. I centri della costa, poi, percepiscono di più che i comuni dell'entroterra. Con i milioni del casinò, per esempio, si costruiscono giardini, strade, parcheggi, impianti di illuminazione.

Ventimiglia, quest'anno, dovrebbe avere dai fondi del casino 180 milioni di lire. Diano Marina 100 milioni. 180 milioni lire anche Imperia capoluogo. Arma Taggia, quarto comune della provincia, circa 100 milioni. I centri minori dell'hinterland, come per esempio Pigna, nell'alta Val Nervia, quasi sul confine con la Francia, (1400 abitanti) dovrebbe percepire dai 6 ai 10 milioni. Nella provincia di Savona Alassio è il comune «beneficiato»; circa 150 milioni.

Nel passato proprio per non perdere questi contributi il comune di Alassio aveva fatto anche un pensierino a staccare da Savona per passare sotto la bandiera della provincia di Imperia.

r. b.

Botte tra i feriti dopo lo scontro

IMPERIA — Due auto si i feriti si picchiano. E' accaduto ieri al «Piani», frazione di Imperia. Dopo l'incidente, di lieve entità, Emiliano Panaro, 28 anni, di Andora, e Guglielmo Armentari, 27 anni, di Imperia, sono venuti a parole, e sono poi passati alle vie di fatto, circa la responsabilità.

Sembra che il abbia avuto la peggio: per cranico e contusioni riportate nello scontro lo macchine, all'ospedale di Imperia è stato anche medicato per ammaccature conseguenti la li- (f.r.)

«giallo» a Ventimiglia?

VENTIMIGLIA — Rimane un «giallo» la scoperta di cadavere mutilato in galleria della linea ferroviaria fra Ventimiglia e Mentone, un'età apparente di 30-35 anni, aveva documenti, portava scarpe sportive numero 40-41. In un borsellino aveva 150.000 lire italiana.

Per stabilire le esatte cause della morte (era già quando è stato investito dal treno?) i resti stati tappati ieri all'obitorio dell'autopsia eseguita dal dottor Mario Lorenzi, per ordine pretore Ventimiglia, Franco Boccaccio. I risultati ancora stati resi noti.

L'ipotesi più probabile è che si tratti di italiano che tentava di clandestinamente in Francia e che è stato sorpreso dal mentre sulla strada ferrata. Ma comunque seguito anche l'ipotesi del suicidio. Ma d'altro canto la nza ogni documento non lascia escludere l'ipotesi delitto.

Casino Municipale Sanremo

Venerdì 8 agosto

Serata di gala con

Domenico Modugno

Orchestra Sergio Nanni

Prenotazioni tel. 79.901

Il secondo «incontro per l'ambiente» ideato dall'Arci

Adesso il Priamar ospiterà mostre e convegni «ecologici»

Esposizione di fossili e minerali - Un dell'artigianato agricolo

SAVONA — Per una serie di difficoltà è saltato il «2° campo ecologico delle Manie» che, organizzato dall'Arci, avrebbe dovuto aver luogo tra fine di luglio ed i primi agosto. Non si è però rinunciato «2° incontro per l'ambiente» il quale, anziché sull'altipiano delle Manie, si terrà nella fortezza del Priamar dal 18 al 21 settembre prossimo.

«In questa suggestiva sede — afferma il dirigente dell'Arci Straneo — *potremo fare cose che non saremmo certamente riusciti a realizzare alle Manie».*

programma è ambizioso. Comprende dibattiti, mostre e spettacoli. Nei locali Palazzo della loggia, in quelli del Palazzo della Sibilla, saranno allestite diverse rassegne: una mostra di conchiglie, fossili e dei minerali.

Ci sarà anche un piccolo museo di oggetti dell'artigianato agricolo di fine 800 valinto e, probabilmente, una esposizione di pannelli solari, mulini a vento e di altri impianti di «energia alternativa», da realizzarsi in collaborazione con l'Ansaldo di Genova.

Verranno poi proiettati film girati in fondo al mare, cartoni animati a carattere ecologico e alcuni interessanti audiovisivi preparati dalla Regione Lombardia e dalla Regione Liguria, dall'Arci e altre associazioni.

«Stiamo anche preparando — dice Straneo — *una mostra sulla situazione ambientale provincia Savona e una comitato per la salvaguardia Valle delle meraviglie.*

n. s.

Dodici cassoni d'emergenza collocati nei punti critici

l'acqua di Imperia arriverà fino alla zona di Diano

L'Amat sta ultimando gli allacci con l'acquedotto del capoluogo

DIANO MARINA — *«Entro domani il surplus dell'acqua Imperia arriverà a Diano Marina: zona di S. Anna, un quarto dell'abitato, sarà sufficiente»* assicura Pietro Mascarello, assessore ai lavori pubblici. E aggiunge: *«L'Amat, che sta ultimando gli allacciamenti l'acquedotto capoluogo, dato precise garanzie non ci saranno altri ritardi. Tra poche ore, quindi, metri cubi al giorno, allenteranno la sete della città».*

Il consumo totale, in questo periodo, è di 4,27 mc. E' arrivato il «crisi acuta». Le lamentele per la mancanza d'acqua fanno sempre più aspre. Molti turisti protestano Comune o telefonano direttamente agli amministratori, svegliandoli più notte con le loro critiche.

Viene Luigi Dosio di Torino: *«Sono in vacanza al Villaggio Flora, sotto il Capo Berta, e ci sono un centinaio di turisti. Alle 6 del mattino siamo già all'asciutto e si va avanti fino cisterne alle quali rifornirci. Rifiuto di pagare la di soggiorno, facciano parte causa».*

I «cassoni d'emergenza», 12 in tutto, ricevuti in prestito da Imperia, sono dislocati, da ieri, nei punti critici di Diano Marina. *«Il Villaggio Lora* — spiega Mascarello — *fa parte della zona S. Anna che domani avrà l'acqua tramite i nuovi allacciamenti. messo contenitori in quel punto perché pensato avere il rifornimento dal capoluogo già settimane quando la crisi non era ancora in atto».*

La poca acqua che arriva a Diano Marina (da Andora), in questi giorni «bevibile», ma colore rossastro a causa dell'addizione dei tubi. I massicci arrivi di turisti ai primi di agosto (per la maggior parte occupano le seconde case), hanno provocato il «tilt» nei rifornimenti.

Una situazione che, nel '79, si era verificata già alla metà luglio. *«L'anno prossimo* — assicurano gli amministratori — *l'acqua del Roya metterà la parola fine a questa tragedia estiva».*

f. r.

PISCINA - Acqua di mare aperta dalle 10 alle 18.00
SNACK - BAR
DINER ore
Night Club MANUREVA - Orchestra ARTURO
Venerdì agosto
Orchestra ZANINI

LIGURIA SPORT

Al torneo Sant'Agostino la Decorazioni Vecchio Borghetto ha battuto la Carrozzeria Duco

Anche da Loano una «regina» alla Supercoppa dell'estate

Questa sera continuano al campo Viola di Finale gli incontri di qualificazione per la supersfida organizzata da «La Stampa-Cronache della Liguria» - Il trofeo messo in palio dal dancing El Patio

Loano. Ecco la formazione della «Decorazioni Vecchio Borghetto» ammessa alla Supercoppa

FINALE LIGURE - Proseguono stasera al campo Viola di Finale Ligure gli incontri diretti per la qualificazione alle semifinali della Supercoppa dell'estate, organizzata da La Stampa - Cronache della Liguria.

La finalissima del torneo Sant'Agostino di Loano, disputata lunedì sera davanti a un pubblico record, ha svelato il nome della sesta reginetta dell'estate 1980: ha vinto con fatica, ma secondo pronostico, la Decorazioni Vecchio Borghetto superando 6-3 gli alassini della Carrozzeria Duco.

Questa sera a Finale Ferrandi e compagni affronteranno (ore 22) i portacolori della Linea Nuova Casarino, vincitori del decimo torneo Sanson di Albissola. La finale del Sant'Agostino si è decisa nella ripresa; il successo è stato firmato da Peluso, Zolezzi, Grego e Molli (doppietta). Al 36' Franco Capasso (Duco) ha fallito il rigore del 3-3. Il suo tiro è stato respinto dal palo alla destra di Ferrandi. Sugli sviluppi dell'azione il pallone è finito in rete, ma il gol non è stato convalidato dall'arbitro Bianchi di Borgio Verezzi.

L'alassino si è consolato con il premio di capocannoniere. La Decorazioni Vecchio Borghetto parteciperà alla supercoppa con la stessa rosa di giocatori, senza usufruire della possibilità di un nuovo tesseramento.

La formazione loanese ha i mezzi per recitare un ruolo di primo piano alla supercoppa: davanti al portiere Ferrandi (miglior portiere del Sant'Agostino) i vari Molli (ceduto a gennaio alla Carcarese) e i borghettini Grego, Zolezzi, Cinlaghi, Peluso, Cerati, Di Crescenzo, e Massimo Vecchio possono infastidire qualunque avversario. Questa sera avranno di fronte la Linea Nuova Casarino Albissola, una cliente difficile con Frumento, Eretta, Delfino, Battistel, Gamba e Milano.

Al posto dell'infortunato Zunino la Linea Nuova dovrebbe schierare l'attaccante della Cairese Poggio. Al Sant'Agostino la finale per il terzo posto è stata vinta dalla Suprema Albenga che ha battuto i padroni di casa del Bar Europa (7-3): da segnalare la tripletta di Jannelli. Le semifinali della supercoppa si disputeranno domani sera con inizio alle ore 21.

Maurizio Fico

Tornei estivi

Due grossi appuntamenti calcistici sono ancora in corso a Celle e a Spotorno, altri minori hanno preso o stanno per prendere il via. E' il caso del Trofeo Merit per stabilimenti balneari e bar, ad Albissola Mare, dei tornei notturni di Bergeggi e Stella, del Trofeo Savona Sound per liberi, che disputa al campo Cral-Enel di Vado Ligure.

Ultime notizie da Spotorno: a causa dei forfait del Valleggia Bunker, è stato necessario, nel girone C della seconda fase di qualificazione della Coppa Città di Spotorno, uno spareggio tra Caribbons e Marlio Cori, vinto dai lavagnolesi per uno a zero.

Con questo risultato il Marlio Cori entra tra le sei semifinaliste della manifestazione. Calcistrici di scena al Sacro Cuore a Savona da martedì sera: quattro squadre di altrettanti stabilimenti balneari (Sant'Antonio, Barbadoro, Wanda, Anna). Si disputeranno dal 5 al 16 agosto il 1° G. P. Pizzeria Vesuvio.

Calcio femminile in programma anche a Spotorno, giovedì 7 e sabato 9, con il 1° Trofeo Boutique 218, a cui risultano iscritte quattro compagini: Alpicelinse, Cogoleto, Spotorno e Alassio.

(r. bg.)

Vela femminile ieri a Loano

LOANO — Si è conclusa nello specchio di mare antistante il porto la prima prova del secondo campionato italiano femminile di vela classe «Laser», organizzato dal circolo nautico di Loano, con la partecipazione di diciotto concorrenti. La classifica finale vede al comando Gabriella Ferretti (C.N. Livorno) seconda classificata nel campionato '79 che gareggiava su «Dusky Due».

Su cinque prove ne ha vinte tre, realizzando un secondo e un terzo posto. Ottima la prestazione della loanese Ivana Elice, seconda assoluta. La portacolori del circolo nautico locale ha vinto la prima prova davanti alla Ferretti, piazzandosi poi tre volte seconda e una volta quarta.

Gli scarichi delle industrie raggiungono il mare attraverso i torrenti

Chiazze oleose scendono dalle fabbriche e inquinano le acque a Varazze e Savona

Sopralluogo della Capitaneria di porto - Prelievi da inviare alla magistratura Dal Letimbro scarichi dell'«Oleificio del Mediterraneo» - Una lettera di protesta

SAVONA — Gli inquinamenti del mare non sempre sono provocati da navi in transito che scaricano residuati oleosi e le acque usate per il lavaggio delle stive. A volte la responsabilità si deve far risalire ad industrie situate sulle sponde dei corsi d'acqua, le quali immettono nei torrenti liquami di vario genere che poi finiscono in mare.

Nei giorni scorsi l'ufficio tecnico della capitaneria di porto è intervenuto per identificare l'origine di una vasta «macchia» che inquinava la zona di mare antistante la foce del torrente Letimbro e che ha richiesto l'intervento del servizio di disinquinamento.

«Abbiamo fatto un sopralluogo — dice il cap. Iannelli — *e abbiamo trovato tracce provenienti dall'oleificio del Mediterraneo. Abbiamo fatto procedere anche a campionamenti e nei prossimi giorni provvederemo ad inviare il dossier alla magistratura. Sono cose che succedono a volte anche involontariamente».*

Qualcosa del genere si è verificato anche a Varazze suscitando le proteste di villeggianti e residenti. Ieri oltre un centinaio di persone hanno inviato una lettera al sindaco, e per conoscenza alla procura della Repubblica ed alle autorità regionali, perché vengano adottati tutti i provvedimenti necessari ad evitare situazioni del genere.

«Alcuni giorni fa — sostengono gli autori della protesta — *le acque del torrente Teiro e quelle dello specchio marino antistante il litorale varazzino, in località Solaro, assumevano un'evidente colorazione nerastra, probabilmente provocata dallo scarico nel torrente di acque industriali provenienti da una fabbrica».*

«Questo fatto — continuano gli abitanti di Varazze — *verificatosi nelle ore in cui la balneazione è più praticata, ha rappresentato un serio motivo di preoccupazione per la salvaguardia della salute pubblica e costituisce un deprecabile incidente per una località che basa gran parte della sua economia sull'industria turistica».*

I cento firmatari della lettera osservano infine che episodi simili si ripetono spesso *«anche se avvengono durante le ore serali e quindi meno evidenti».*

n. s.

E Spotorno va in cerca di «miss»

La rassegna dell'artigianato è finita, ma il «Priamar» a Savona, continua a vivere e a richiamare visitatori nei laboratori di serigrafia, lito su pietra e incisione su rame, in funzione in alcuni locali della vecchia fortezza; oggi alle 17, inoltre, per iniziativa del quartiere delle fornaci, visita guidata al Priamar. Appuntamento all'ingresso di corso Mazzini. La partecipazione è libera a tutti.

A **Spotorno** domani pomeriggio il Gruppo Subacqueo «Olimpia» deporrà nella Grotta Azzurra, sui fondali dell'isolotto di Bergeggi, il «Cristo degli abissi», una croce in vetroresina alta due metri. La cerimonia avrà inizio alle ore 15 con partenza dal molo Sirio. I sub saranno accompagnati da una suggestiva processione di barche e motoscafi che solcherà le acque del golfo di Spotorno.

Le complesse operazioni per la deposizione della statua inizieranno alle 15,30.

A **Pietra Ligure** eccezionale appuntamento musicale da domani sera all'Auditorium «La Pietra» - Piazza Vecchia (ore 21,30) per la quarta rassegna internazionale «I grandi virtuosi del pianoforte». Il programma, in quattro serate, sarà aperto dallo svizzero Wolfram Lorenzen, 26 anni, di Friburgo.

Il giovane pianista ha svolto un'intensa attività come solista e con orchestre in Germania, Francia, Austria, Ungheria e Italia. Ha vinto tra l'altro il concorso Palma d'Oro di Finale Ligure nel '75 e il premio internazionale di Senigallia nel '77. Eseguirà brani di Mozart, Von Weber, Beethoven, Vecchiato, Martinu e Rachmaninov.

Protagonista della seconda serata di pianoforte sarà Margherita Hohenrieder, 24 anni, di Monaco di Baviera. Vincitrice nel '79 del concorso internazionale di Finale Ligure, reduce da numerose tournee in Europa e in America. Eseguirà musiche di Beethoven, Chopin, Vecchiato e Liszt. Martedì prossimo la giapponese Yoko Sakay, eseguirà brani di Haydn, Brahms e Prokofiev.

La quarta rassegna internazionale di Pietra Ligure sarà conclusa giovedì 14 dal tedesco Dirk Joerek, 23 anni, allievo del grande Seidlhofer della leggendaria Nadia Boulanger di Parigi. Sette anni fa, Joerek ha ricevuto dal governo tedesco il premio riservato ai migliori pianisti della Germania.

Organizzato dal Comune di Alassio, con la direzione artistica di Sergio Beseghini, avrà luogo questa sera alle 21,30 presso l'oratorio di Santa Caterina, in piazza Sant'Ambrogio, un concerto del pianista Carlo Cerri.

Sempre ad Alassio organizzato dal Centro d'incontro giovanile (che ha per scopo il recupero e il reinserimento nella società dei tossico-dipendenti) si svolgerà presso la sala Hanbury una serata di proiezione dei film musicale «Dopo Woodstock».

A **Loano** prende il via stasera, alle 21,15, presso il giardino del Principe sui campi da tennis l'intenso programma di manifestazioni organizzate dall'Azienda di Soggiorno. Si esibirà infatti (ingresso libero) il coro dell'orchestra del Teatro dell'Opera di Genova.

Si conclude stasera a **Diano Marina** (Villa Scarsella), la festa della Croce Rossa. In programma: ballo all'aperto, spettacolo di varietà, lotteria e sagra delle trenette al pesto. Al Campo Fiorito, gara di bocce «Lui e Lei» (ore 20).

Inizia venerdì (le iscrizioni si chiudono oggi), il secondo «Trofeo di tennis San Bartolomeo». Sono previste gare di singolare maschile, singolare femminile, doppio maschile. Tutti gli incontri sono riservati agli N.C.

Stasera a **Cervo**, nella piazza dei Carratini, recital di pianoforte di Nikita Magaloff; suonerà brani di Mendelssohn, Brahms, Fauré.

Festa dell'Amicizia, stasera a **Imperia** in Piazza Duomo, con spettacolo e manifestazioni varie. Sui campi di San Lazzaro è iniziato il «Torneo d'Agosto» di tennis.

Vince alla Tv 58 milioni

MONTECARLO — Ieri sera una signora milanese, Silvana Franchi, casalinga, ha vinto 58 milioni e 600 mila lire al «Bugget», la fortunata trasmissione televisiva di Telemontecarlo, cui si può partecipare in studio, per cartolina o per telefono.

La prova consiste nell'indovinare una frase di 25 parole attraverso una serie di domande. Silvana Franchi ha risposto per telefono. La frase che ha riconosciuto è la seguente: «Cartolina illustrata raffigurante la cattedrale di Colonia ornata di una pietra trattenuta tramite una cordicella bianca e verde fissata con un sigillo di ceralacca». La donna devolverà parte della somma ai parenti delle vittime della strage di Bologna e ad un orfanotrofio.

Il punto sulle formazioni liguri del pallone elastico

Il «gigante» Rosso pare stanco (e a Cengio qualcuno è deluso)

Berruti e Balocco rimangono così i favoriti per il girone finale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CENGIO — Roberto Rosso giungerà alle finali nella serie A di pallone elastico e riuscirà finalmente ad esprimersi su livelli più consoni al suo potenziale atletico?

E' un interrogativo stimolante per i molti appassionati liguri di pallone elastico, un po' delusi dal contrastante rendimento del gigante della Spec di Cengio nella fase iniziale e amaroggiati, fra l'altro dai non più segreti contrasti in seno all'altro quartetto rivierasco della Dona Dagnino di Andora fra il debilitato Arrigo (in netta ripresa calante) e l'astro nascente Riccardo Alcardi che hanno relegato la squadra di Andora all'ultimo posto in classifica nel girone A1.

Un altro noto giocatore ligure fra l'altro è in serie difficoltà e rischia il posto di titolare pur difendendo i colori di un sodalizio piemontese, l'Uspe - La Piemontese. Si tratta di Mirlano Devia, un battitore abituato ad accedere alle finali a ripetizione scomodo un paio di stagioni fa ad Andora per lo stesso Bertola.

Devia ha perso serenità e concentrazione non riuscendo ad adeguare il suo gioco a quello di un capitano (che vuole strafare) quale Walter Belmonte. Quali quindi le prospettive future per le squadre ed i giocatori liguri nel girone A1, quello più spettacolare annoverante 25 fra i primattori (i vari Bertola, Berruti e Balocco?

La classifica vede, dopo la terza giornata di ritorno, Berruti a 7 punti e Balocco e Bertola a 6 punti, con Balocco però con una partita da recuperare. Seguono Belmonte e Rosso a 3 punti (Belmonte una gara in più) e Arrigo-Alcardi a 1. Favoritissimi per la conquista dell'ammissione immediata al girone finale valido per il titolo (i primi due classificati dell'A1 accederanno di diritto alle finali stesse) sono sulla carta sia Berruti e Balocco con l'incognita di Bertola.

Per Rosso e Arrigo-Alcardi si apre quindi la strada faticosa delle qualificazioni con le ultime quattro classificate dell'A1 proprio alle prime quattro dell'A2 (dove si sta distinguendo la Cairese di Balestra, vittoriosa nettamente su Castelletto Molina). Le prime quattro di questa qualificazione si affronteranno poi tra di loro in incontri di andata e ritorno ad eliminazione diretta. Le due vincenti potranno accedere al girone finale e contendere a Berruti e Balocco (o Bertola) il titolo di campione italiano.

Probabilmente sarà il campione d'Italia a dominare il girone ma dovrebbe essere, sulla carta, il duo Rosso-Galliano a contendergli la finale a mezzo di clamorosi exploit di Alcardi (recupererà Arrigo?) o di un Devia rinfrancato.

La sorpresa comunque potrebbe venire anche da Balestra (buon sangue non mente) accoppiato ad una «spalla» della potenza di Billia, ex compagno di Berruti e di Balocco.

Rodolfo Rosso ha stoggiato negli ultimi incontri in campionato e nei tornei una potenza fuori del comune, commettendo meno falli in battuta e al ricaccio. Se invece Galliano, apparso un po' sotto tono, per il capitano della Spec nessun traguardo è vietato, lo può testimoniare Balocco sconfitto recentemente da Rosso in campionato e in torneo.

Alcardi è stato comunque forse il giovane più interessante visto in azione. Il mancino di Testico ha dimostrato di rendere assai di più in coppia con l'altro giovanissimo Devia (o, nel caso di Devia a Torino, almeno un giocatore ligure)? Per riconciliarsi con il pallone elastico gli appassionati domenica a Trigua potranno vedere all'opera Berruti e Bertola in uno finale di un torneo. Fra gli spettatori vi saranno pure giocatori francesi di pallina, reduci dai recenti campionati europei dove la selezione azzurra guidata da Berruti (e comprendente Alcardi, Milla e Galliano) non ha avuto la fortuna della sua classificandosi solamente al quarto posto.

g. b.

Deciso dalla commissione disciplinare

Squalifica di 3 anni a Tunno (ex Savona)

Il portiere è stato ritenuto colpevole di illeciti

ALBA — *La commissione disciplinare della Lega semiprofessionisti ha squalificato per tre anni il portiere dell'Albese Franco Tunno, per avere violato l'articolo 2 riguardante la lealtà sportiva.*

Il giovane giocatore era stato deferito alla disciplinare dalla Commissione d'inchiesta della Federcalcio in seguito a presunti illeciti dei quali lo stesso giocatore si era autoaccusato con una lettera inviata alla Lega.

Nella missiva, l'estremo difensore azzurro confessava di avere ricevuto dalla Rondinella una tangente per favorire la vittoria nella partita Albese-Rondinella, disputata il 25 maggio sul campo del Cinzano, terminata con il risultato di 3 a 1 a favore dei toscani.

Ieri, Mauro Carabba, dell'ufficio inchieste, aveva chiesto alla Lega la squalifica a cinque anni del portiere e la penalizzazione di otto punti per la Rondinella. La commissione disciplinare ha però assolto la società toscana e condannato il giocatore albese non per illecito, bensì per avere violato la lealtà sportiva. Questa sentenza lascia tuttavia ancora molti lati oscuri nella vicenda.

L'unica cosa certa è che l'Albese non potrà più disporre del suo promettente portiere che ha la carriera compromessa.

g. f.

Franco Tunno, 22 anni, a Savona aveva lasciato un buon ricordo. Nell'anno della «rifondazione» legato ai nomi di Valentino Persenda e di Michele Viano, il giovane portiere aveva rappresentato una delle poche note positive di una stagione che fatti i conti, visto il deficit e la classifica non poteva che considerarsi fallimentare.

In mezzo a tanti «vecchiotti» presuntuosi e mercenari Tunno si era fatto valere: prima con i ragazzi della «Berretti», nonostante le brutte figure rimediate nelle prime quattro giornate, poi prendendo il posto a Salfaro (ex fasiolo ed ex Lanerossi Vicenza) che era venuto a Savona soltanto per i quattrini.

Era arrivato l'anno prima dall'Asti, una delle tante scoperte di Mario Robbiano nel calcio di provincia.

A Savona è rimasto solo una stagione. Chico Locatelli se lo è tenuto l'anno scorso nel ritiro cuneese: con Zappa e dopo l'arrivo di Zenga, Tunno nonostante le buone referenze era stato ceduto all'Albese.

Lo scandalo in cui è rimasto coinvolto lascia un po' perplessi: a parte una certa stravaganza tipica dei giovani la squalifica che gli è stata inflitta non può che lasciar stupita la tifoseria savonese.

p.p.c.

Ancora problemi per l'Imperia

IMPERIA — *«Siamo ancora in alto mare; non riusciamo a definire gli ultimi acquisti per completare definitivamente la "rosa" di giocatori messi a disposizione dell'allenatore Sacco»* con queste parole Angelo Duberti, presidente dell'Imperia sportiva, ha sintetizzato ieri la situazione, non del tutto lieta.

Duberti appariva leggermente deluso: *«Avevamo la sensazione, assieme all'allenatore Sacco, di avere ormai risolto ogni problema ed invece, per cause di forza maggiore, non dipendenti certo dalla nostra buona volontà, siamo ancora nell'incertezza».*

Duberti ha anche spiegato quali siano le *«cause di forza maggiore»*, che si accaniscono contro l'Imperia. Per il centrocampista Atragene si tratta della sua indisponibilità al trasferimento da Albenga ad Imperia, in conseguenza della sua qualifica di giocatore dilettante e non semiprofessionista.

L'Albenga in ritiro a Bardineto

Ferragosto in riposo poi allenamenti duri

ALGENGA — Soltanto dopo il Ferragosto i bianconeri dell'Albenga inizieranno gli allenamenti nel ritiro di Bardineto agli ordini del nuovo allenatore Adriano Ventura, in vista dell'inizio campionato di serie D.

L'assunzione del nuovo tecnico, 34 anni, ex sanremese ed ex savonese, diplomato Isef, è stata confermata ieri mattina dal presidente ing. Giulio Delmirio, che sta trattando l'accordo economico con i giocatori con criteri di «ringiovanimento della squadra» e di «ridimensionamento dei costi».

L'allenatore verrà presentato ufficialmente giovedì prossimo 7 agosto, mentre i quadri degli atleti potranno considerarsi completi soltanto tra alcuni giorni. Le proposte finanziarie dell'Albenga non sono state accettate finora dal portiere Galbiati (classe 1951), dagli attaccanti Graglia (1955) ed Atragene ('54), quest'ultimo però potrebbe tornare all'Imperia in base a contatti che si stanno svolgendo in queste ore.

Non sono stati ancora interpellati i difensori Capurro (1956), Pellegara (1948), il centrocampista Pistino (1959), l'attaccante Benassi (1956). La rosa dei titolari dovrebbe quindi essere attualmente composta dal portiere Vignone ('53), dai difensori Daga ('56), Rembado ('54), Maico ('61), Galone ('60), Puglia ('62), Fucito ('61), dai centrocampisti Farinei ('55), Fiorillo ('61), Biggi ('62), Seno ('62), Pissorno ('62), dagli attaccanti Lovelere ('56) e Ravaschino ('62).

Prima dell'inizio della preparazione si dovrebbe avere anche qualche novità tra gli arrivi. I quadri sono deficitari, come minimo manca un portiere (se Galbiati non si accorda) anche se rientrerà Vigliano ('59) per fine del servizio militare al termine del prossimo settembre.

g. m.

Una "molotov" contro lo studio di due geometri

CAMPOROSSO — Una bottiglia incendiaria è stata lanciata, la scorsa notte, contro lo studio professionale di due geometri di Camporosso, i fratelli Mario e Giuseppe Panugger, nell'entroterra di Ventimiglia. L'ordigno è stato gettato attraverso una finestra del locale, al piano terra, dove che ne era stato rotto il vetro.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambasador: Africa excitation.
Ariston: Quella sporca storia nel West.
Astor: chiusura estiva.
Augustus: Il padrino parte 2°.
Gioiello: Superbestia.
Grattacielo: Brood, la covata malefica.
Lux: chiusura estiva.
Nuovo Palazzo: chiusura estiva.
Odeon: chiusura estiva.
Olimpia: chiusura estiva.
Odeon: La febbre del sabato sera.
Plaza: La pantera rosa colpisce l'ispettore Clouseau.
Ritz: chiusura estiva.
Rivoli: Il cane Paradino.
Smeraldo: Corpi bagnati.
Universale: A qualcuno piace caldo.
Verdi: S.O.S. Titanic.
Ideal: Quella sporca dozzina.
Lido: chiusura estiva.
Manin: chiusura estiva.

SAVONA

Astor: L'ultima carta.
Olimpia: Sei uomini d'acciaio.
Diana: A qualcuno piace caldo.
Ara: Delirio d'amore.
Jolly: I porno amori di Eva.
Filmstudio: 2001 odissea nello spazio.

ALASSIO

Ritz: Gli aristogatti.
Capitol: Dove vai in vacanza?
Moulin Rouge: Cara sposa.
Excelsior: Mani di velluto.
Colombo: Prendi i soldi e scappa.

ALBENGA

Ambra: Super rapina a Milano.
Cristallo: Hair.
Astor: Pane e cioccolato.
Giardino estivo: La pantera rosa colpisce ancora.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Il campione.
Marconi estivo: Arriva al primo morso.

ANDORA

Ariston: Profezia.
Rossini: Hallpori 83.

BORGHETTO S. SPIRITO

Vittoria: Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective.

BORGIO VEREZZI

Astra: 1941: Allarme su Hollywood.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Troppo rischio per un uomo solo.

CERIALE

Odeon: La spada nella roccia.
Flora: Il cappotto di astrakan.

FINALE LIGURE

Ondina: Uno sceriffo extraterrestre poco extra e molto terrestre.
Ondina estivo: 4 mosche di velluto grigio.
Vittoria: Anche gli angeli mangiano fagioli.
Ideal: Cavaliere diabolico.
Lux: Tesoro mio.

LAIGUEGLIA

Corallo: Café express.

LOANO

Perla: Due la mano.
Loanese: Kramer contro Kramer.
Stella: 007 operazione Moonraker.

MILLESIMO

Italia: Ciao Ni.

PIETRA LIGURE

Comunale: Gli aristogatti.

SPOTORNO

Ariston: Piedone d'Egitto.
Astor: Aragosta a colazione.

VARAZZE

Teiro: La collina degli stivali.
Versi: Il paradiso può attendere.
La Palma Estivo: Buonasera mi un amore.
Arena Teiro: Inferno.

IMPERIA

Ambra: Gli aristogatti.
Cavour: Pari e dispari.
Odeon estivo: Primo amore.
Rossini: Fuga da Alcatraz.
Centrale: 007 dalla Russia con amore.
Dante: Il ladrone.
Imperia: Piedone d'Egitto.

DIANO MARINA

Diana: Uno sceriffo extraterrestre.
Pergola: Provaci ancora Sam.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: 007 Moonraker.
Cerri: Una piccola storia d'amore.
Giardino: Il cacciatore.

BORDIGHERA

Olimpia: Apocalypse now.
Zeni: L'insegnante va al mare con tutta la classe.

SANREMO

Ariston Teatro: Cani di paglia.
Ariston Ritz: Tesle calde e tanta fila.
Ariston all'aperto: Sindrome cinese.
Centrale: Vacanze per un massacro.
Supercinema: La collina dei conigli.
Sanremese: Porno reporter.
Lux: Eros supersexy.
Astra: Qua la mano.
Mignon: Ogro.
Orlo: La città delle donne.

VENTIMIGLIA

Europa: Agenzia Riccardo Finzi.
Impero: I tre dell'operazione Drago.

VISTO L'ENORME SUCCESSO OTTENUTO
PROLUNGHIAMO LA VENDITA PROMOZIONALE DELLA

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

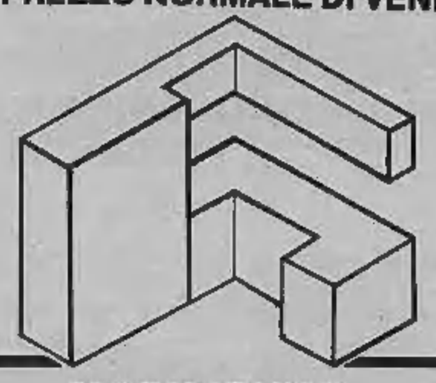
«PER TUTTA L'ESTATE 1980»

20.000 mq. di esposizione nella sede del mobilificio

AIAZZONE

le più note industrie italiane del mobile sono presenti con i loro nuovi modelli eccezionale

SCONTO FIERA
SUL PREZZO NORMALE DI VENDITA



TUTTE LE NOVITA' PIU' ASSOLUTE NELLA VENDITA PROMOZIONALE DENOMINATA OPERAZIONE ESTATE 1980

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 MESI

ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO

MOBILIFICIO AIAZZONE

Strada tangenziale - BIELLA

INGRESSO LIBERO

Ai sensi della legge n. 60 del 19-3-80 la ditta Aiazzone ha comunicato tale iniziativa al Comune di Biella il 25-6-80.

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 169 - Mercoledì 6 Agosto 1980

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

La situazione dopo le elezioni dell'otto giugno

Soltanto metà dei grossi Comuni ha già trovato sindaco e giunta

Mancano ancora nuove amministrazioni ad Arona, Omegna, Gozzano, Castelletto Ticino, Stresa, Gravellona Toce e Verbania - In Provincia i «giochi» sono ancora aperti: la soluzione legata all'esito che si troverà per Novara

NOVARA — In quasi metà (7 su 15) dei comuni della provincia di Novara dove si è votato l'8 giugno scorso per il rinnovo delle civiche amministrazioni con il sistema proporzionale non sono stati ancora eletti sindaco e giunta. Sono: Arona, Verbania, Omegna, Gozzano, Castello Ticino, Stresa e Gravellona Toce.

Per alcuni di questi comuni, come nel caso di **Verbania**, si tratta soltanto di convocare il consiglio in quanto tutto è già stato deciso. La riunione è fissata per il 23 agosto per varare una giunta di sinistra (pci e psi dispongono di 23 seggi su 40) con sindaco il socialista Giacomo Ramoni.

Anche per **Castelletto Ticino** si tratta di aspettare otto giorni per la seconda convocazione del consiglio essendo mancato il numero legale nella riunione di lunedì. Ma qui il colpo di scena è clamoroso: tra comunisti e socialisti è aperto, in sede locale, un solco profondo e il psi ha deciso di allearsi a dc e psdi per dare vita ad una giunta di centrosinistra con sindaco socialista.

Anche se non negli stessi termini, c'è disparità di vedute, tra i due partiti di sinistra, anche a **Omegna** e **Gravellona Toce**. In quest'ultimo comune il consiglio si è già riunito una prima volta ma dopo la convocazione degli eletti la seduta è stata sospesa prima di passare alle nomine. I comunisti con 9 seggi (ne hanno perso uno) e i socialisti con 4 (ne hanno guadagnato uno) dispongono di una larga maggioranza ma lo scontro è sulla carica di sindaco.

Si andrà al voto prossimo anche a **Omegna** dove la situazione è pressoché analoga avendo i comunisti perso un seggio e i socialisti essendo andati a più uno. Insieme disporrebbero di 19 voti su 30 ma il psi chiede che, dopo tanti anni in cui il primo cittadino è stato comunista, la carica sia riservata a loro. Hanno indicato anche il nome: Eraldo Beltrami già presidente dell'ospedale «Madonna del Popolo». Tutt'altra situazione ad **Arona** dove sarebbero possibili soluzioni diverse. La dc ha mantenuto i suoi 11 seggi; il psi con 6 ne ha guadagnati 2; il pci con 7 ne ha perso uno; il psdi ha mantenuto i suoi 3 mentre pli, pri e msi ne hanno uno ciascuno. I partiti laici hanno proposto una giunta di minoranza aperta al contributo esterno delle altre forze politiche. Dal canto suo la dc ha preso l'iniziativa per una amministrazione allargata a tutti i partiti esclusi pci e msi.

A **Gozzano** sono in corso un tentativo di dare vita a un pentapartito e due iniziative di segno opposto: la prima prevede una alleanza dc, psdi, e pri con sindaco democristiano (Aminta Migliari, il comandante «Giorgio» della lotta partigiana), l'altra con pci, psdi e psi con sindaco socialista.

Più complessa è la situazione a **Stresa** dove il psi ha perso un seggio e il pli è presente per la prima volta mentre tutte le altre forze politiche hanno mantenuto le loro posizioni. Sarebbe possibile il centrosinistra ma gin qui ogni tentativo di accordo è fallito.

Per gli altri 8 comuni con popolazione superiore ai 5 mila abitanti la «quadra» è stata trovata quasi sempre con relativa facilità. A **Bellinzago**, dove la dc ha la maggioranza assoluta, è stato riconfermato il monocolore e rieletto il sindaco uscente Egidio Nuvolone. A **Cannobio** conferma della passata amministrazione dc-psi e del sindaco Guido Fumagalli. A **Oleggio** è cambiato il sindaco: Gaudenzio Miranda ha ceduto il posto al compagno di partito Ceri Roberto Negri.

Centrosinistra a **Cerano** (dc-psi-psdi) con 13 seggi su 20 e nuovo sindaco Mario Quaglia al posto del compagno di partito (dc) Angelo Caravaglia. Giunta di sinistra a **Galliate** (pci e psi con 16 seggi) e riconferma del sindaco uscente Mirko Fornara. E' una maggioranza risicata che rimane però aperta ai psdi. Con comunisti e socialisti sono già entrati, a **Cameri**, i socialdemocratici (13 seggi su 20) e sindaco è stato eletto il comunista Diego Fortina.

A **Villadossola** è stata riconfermata la coalizione di sinistra (pci e psi con 12 seggi su 20) e il sindaco uscente Romano Zaretti, comunista. A **Domodossola**, infine, la dc è ritornata al governo della città (sindaco Pietro Rovera) alleandosi con socialdemocratici, liberali e gli autonomisti dell'Uopa relegando all'opposizione comunisti e socialisti.

Negli altri 3 grossi centri dove l'8 giugno non si è votato per il rinnovo delle civiche amministrazioni (Novara, Borgomanero e Trecate) la crisi è virtualmente aperta e soltanto a Trecate si è trovato una soluzione, la scorsa settimana, con una giunta di centrosinistra con sindaco il socialista Giuseppe Ruffier.

Rimane da dire dell'amministrazione provinciale dove tutti i «giochi» sono ancora aperti: la formazione di una giunta è strettamente legata alla soluzione che si troverà per il comune di Novara.

Piero Barré

Il provvedimento di Stresa

Piscine assaltate per il lago vietato

Le vasche degli alberghi funzionano a pieno ritmo - L'ordinanza è «temporanea»

VERBANIA — L'ordinanza del sindaco Alberto Galli che vieta «temporaneamente» in tutto il territorio di Stresa bagni pubblici e spiagge private, ogni tipo di balneazione ha sollevato perplessità, reazioni anche negative, critiche. Gli stresiani si sono sentiti traditi: l'ordinanza intacca gli slogans propagandistici, l'immagine di una Stresa pulita, elegante, fiorita, accogliente.

Il titolare dell'hotel Villa Aminta, Bruno Dell'Era, che è anche il presidente degli albergatori stresiani, non [illegible]: «Se il provvedimento è stato emesso — dice — ci sarà stata una ragione valida per farlo. Di fronte alla salute della comunità non si scherza. Per fortuna nostra buona parte degli alberghi stresiani hanno una piscina. Io ho già invitato i titolari di esercizi che ne hanno in dotazione ad accogliere in questi giorni i clienti di altri alberghi che di piscine sono ancora privi».

Pier Luigi Adami, presidente dei commercianti stresiani: «Il provvedimento ha colpito, come operatore del settore e come stresiano: pensavo che il lago fosse pulito, e non solo per i famosi impianti realizzati qualche anno fa dal Comune per liberare le rive dai liquami. Ad esempio in lago è ricomparso il pesce persico, dopo molti anni, che pare si sia trasferito nel golfo Borromeo del bacino svizzero. Forse l'inquinamento è un fatto solo contingente, ma se l'autorità sanitaria l'ha riscontrato il provvedimento di divieto è giusto, inevitabile».

Attilio Mattese, titolare di un esercizio pubblico al lido: «L'ordinanza è un fatto altamente indicativo sia come risolto immediato che come riflessi per il futuro. Ma se non si prendono radicali provvedimenti per depurare le acque, i batterium coli to coli fecali) si ripresenteranno ancora in massa alla prima occasione. E allora?».

Preoccupazione anche all'azienda autonoma di soggiorno e turismo, ove si fa rilevare come un'ordinanza emessa in agosto pesa negativamente agli effetti turistici e propagandistici. «La speranza è che si pari in modo rapido e definitivo; che i famosi depuratori consortili siano ultimati al più presto e non fra tre-quattro anni soltanto».

Intanto una presenza di coli fecali assai vicina al limite massimo tollerabile (100 batteri per ogni millimetro di acqua) è stata riscontrata anche nelle acque antistanti alcuni campeggi tra Fondotoce e Baveno e nel laghetto di Mergozzo. «Faremo nuovi controlli nel giro di 48 ore — dice il dottor Pompeo Tringali, responsabile sanitario per il Comune di Verbania — Poi se il tasso lo renderà necessario emetteremo anche noi i decreti. Forse la gente non sa che nei coli fecali sono presenti purtroppo i germi dell'epatite virale, del tifo e anche del colera».

a. c.

La tragedia che si è abbattuta sulla famiglia di Omegna

Una folla imponente per l'ultimo addio al dirigente Bialetti ucciso a Bologna

Amorveno Marzagalli è stato sepolto a Bagnella - Ieri sera manifestazione a Verbania

OMEGNA — *Una imponente folla, autorità, colleghi, dipendenti, amici, hanno voluto essere presenti ieri pomeriggio ai funerali di Amorveno Marzagalli, il dirigente industriale che è morto sabato nel tragico attentato di Bologna. La salma era giunta a Omegna nella serata di lunedì in una bara di noce massa. Sul coperchio una croce ai piedi della quale era stata posta una targhetta in ottone col nome e la dicitura «Città di Bologna», così come per tutte le altre vittime.*

La camera ardente allestita nell'appartamento di Bagnella, la frazione di Omegna dove la famiglia Marzagalli abita, è stata meta di un continuo pellegrinaggio di gente commossa. Durante la cerimonia religiosa, officiata nella chiesa nuova di Bagnella, il parroco don Domenico Piatti, visibilmente angosciato, nell'invito «a dimenticare vendette e odio per vivere la realtà del cristianesimo: l'amore», ha voluto interpretare quella che certamente sarebbe stata la volontà di un uomo che alla vita ha saputo dare un senso

Amorveno Marzagalli

Amorveno Marzagalli è stato provvisoriamente tumulato nella tomba della famiglia Bialetti.

La sciagura di Bologna ha distrutto una famiglia serena che non potrà mai «capire» il perchè dell'immane tragedia che si è abbattuta su loro.

Marco Marzagalli, 24 anni, studente dell'ultimo anno di medicina, unico figlio del dirigente ucciso, al momento dell'attentato si trovava al Lido degli Estensi, con la madre Maria Soccini, per trascorrere le ferie. «Mio padre — dice Marco — aveva progettato di navigare il Po da Cremona fino al mare con mio zio Gianni, su una loro imbarcazione, si trovava a Bologna perché alle 11 avrebbe dovuto prendere il treno per Cremona. Ho appreso dell'attentato dalla televisione e subito sono stato preso dall'angoscia. Arrivato nella città, con lo zio Gianni sono andato all'istituto di medicina legale. Mio padre era là, ma io non ho voluto vederlo subito, volevo illudermi che non fosse vero. L'ho visto il giorno dopo, con mia madre. Sembrava che dormisse; non aveva riportato alcuna ferita al viso. Questo perché la sua morte è stata determinata dal violento spostamento d'aria seguito allo scoppio, che gli ha provocato lo sfondamento della base cranica».

In segno di solidarietà, a iniziativa dell'amministrazione comunale di Omegna, del pci, della dc, del psi, del psdi, del pli, del pri e del psdup è stato affisso in città un manifesto in cui le forze politiche unanimemente «condannano — si legge — le tragiche manifestazioni del terrorismo eversivo, parte di un disegno che vuol colpire lo Stato per destabilizzarlo, cancellare la libertà dei cittadini e le conquiste dei lavoratori. Nell'esprimere il più grande dolore alle famiglie delle vittime dell'immane tragedia, tra cui anche un omegnese nostro concittadino, Omegna antifascista, che tanto ha lottato per la democrazia, indica come sempre che solo nell'impegno continuo e coerente delle forze politiche e di tutti i democratici nella costituzione di una società più giusta vi è l'unica via per battere il terrorismo».

Oggi saranno in molti da tutto l'Alto Novarese a partecipare ai funerali delle vittime di Bologna. Di Omegna sarà presente il gonfalone. I pullman partiranno alle 8 da Verbania, Domodossola e Omegna.

a. m.

VERBANIA — *Manifestazione a Verbania per la strage di Bologna: è stata organizzata in forma unitaria dai partiti, dai sindacati, dalle amministrazioni comunali democratiche del Verbano-Cusio-Ossola e vi hanno aderito rappresentanze arrivate da quasi tutti i centri dell'Alto Novarese con gonfaloni e bandiere.*

Telegrammi al sindaco di Bologna sono stati inviati, oltre che dal sindaco a nome dell'amministrazione comunale verbanese, anche dalla federazione del partito comunista e dai comitati cittadini di democrazia cristiana, partito socialista, partito repubblicano, dalla presidenza del comprensorio, dalle organizzazioni sindacali e di categoria.

a. c.

DOMODOSSOLA — *Il gonfalone della città di Domodossola, decorato di medaglia d'oro della Resistenza, rappresenterà tutte le istituzioni democratiche ossolane ai funerali delle vittime della strage di Bologna.*

Troppi bracconieri

Nell'Ossola sono pochi i guardacaccia

DOMODOSSOLA — Levata di scudi dei cacciatori ossolani contro l'amministrazione provinciale, accusata di ignorare le necessità della protezione della fauna sul vasto territorio — circa 180 mila ettari — dei 38 comuni che formano il consorzio caccia «Ossola». In pratica sono 2400 cacciatori, da Ornavasso e Mergozzo sino all'alta Formazza, che lamentano la mancanza di controlli sul territorio, notevolmente esteso, e con un «profilo» che dai 300 metri della «piana» va ai 2300 della fascia alpina. «*Cinque soli guardacaccia provinciali per una zona così vasta* — dicono i cacciatori — *sono assolutamente insufficienti. Questo vuole dire esercitare una sorveglianza assolutamente inadeguata, e dare via libera ai bracconieri*».

La lamentela, che non è nuova, è emersa durante l'ultima assemblea generale del consorzio caccia, indetta per il periodico esame dell'andamento venatorio. «*Già l'anno scorso era stata fatta presente la necessità di aumentare la sorveglianza* — dicono i cacciatori — *ma la richiesta non ha avuto esito, adesso abbiamo chiesto formalmente un incontro con i responsabili della provincia*».

L'amarezza dei cacciatori dei 38 comuni ossolani è accentuata dal fatto che qui, nel territorio del consorzio, ci si è dati già da tempo norme all'avanguardia rispetto alla media nazionale, allineate ai paesi europei dove la caccia coesiste, integrandoli, con i principi di conservazione della fauna. «*La stessa regione Lombardia* — aggiungono i dirigenti venatori ossolani — *ha recentemente vietato l'abbattimento di camosci con corna inferiori ai 20 centimetri, cosa che qui da noi è stata fatta da tempo*».

Di fronte a questa autoregolamentazione, che si estende alla presentazione dei capi abbattuti, all'autodenuncia per alcune infrazioni minori, in tutta l'Ossola non esiste nemmeno un ufficio, presente solo nel capoluogo di provincia, dove potere sbrigare le numerose pratiche amministrative connesse con l'esercizio della caccia. Intanto, il fenomeno del bracconaggio prende sempre più piede. Sono frequenti le notizie di abbattimenti di camosci in qualunque stagione dell'anno, ad opera di «tiratori» che possono sparare impunemente.

b. o.

Sciagura stradale a Cesto, vittima un operaio di Fara

Muore in motocicletta contro un autocarro Grave il cognato (13 anni) che era con lui

Tornava al paese dove l'aspettava la famiglia per andare al mare, aveva 28 anni

Un idraulico di Novara muore sul lavoro: forse è rimasto folgorato

NOVARA — Gravissimo incidente stradale ieri mattina sulla statale della Valsesia all'altezza di Cesto. Un giovane operaio, Luciano Ferro, 28 anni, da poco sposato e padre di un bambino in tenera età, è morto schiantandosi a bordo di una motocicletta contro un autocarro. Assieme a lui, sulla moto, c'era il suo giovane cognato, Gian Luca Marangon di appena 13 anni. E' rimasto gravemente ferito e si trova ora ricoverato al reparto rianimazione dell'Ospedale Maggiore di Novara.

L'incidente è avvenuto nelle prime ore di ieri (le 5,30) e presenta risvolti che hanno il tragico sapore della fatalità. Circa un'ora prima Luciano Ferro, che abitava a Fara Novarese in via Cavour 11, assieme alla moglie Natascia Marangon, il figlioletto e il cognato Gian Luca, era partito da casa sulla sua auto per andare al mare e trascorrere un periodo di ferie.

Appena arrivata a Novara l'auto del Ferro, una «Fiat 850», si è guastata. L'operaio è allora andato in casa di parenti della moglie, in via Mantova, dove si è fatto prestare una motocicletta Gilera 175 con la quale aveva deciso di fare ritorno a Fara per prendere l'altra sua vettura e ripartire con questa per il mare.

Il giovane cognato Gian Luca lo ha accompagnato e i due sono tornati indietro. All'altezza di Cesto, e cioè a pochi chilometri da Fara, per cause che sono ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri, la moto si è scontrata con l'autocarro condotto da Romano Madonna Ripa, 50 anni, Romagnano, via XXV Luglio 5, che stava dirigendosi al mercato ortofrutticolo di Novara col suo carico di frutta e verdura proveniente da Romagnano.

Qualcuno ha avvertito i carabinieri di Novara e sul posto è subito arrivata una pattuglia del nucleo radiomobile. Luciano Ferro, che presentava gravissime ferite in ogni parte del corpo, era ormai morente; Gian Luca Marangon aveva una terribile ferita al fianco e un femore fratturato.

Trasportati entrambi all'Ospedale Maggiore, i due venivano ricoverati in rianimazione. Luciano Ferro, a causa dello sfondamento del cranio, cessava di vivere qualche ora dopo. Gian Luca Marangon veniva subito sottoposto ad intervento chirurgico. Le sue condizioni sono assai gravi. La prognosi riservata.

m. s.

Luciano Ferro

Giovanni Comerio

NOVARA — Un idraulico di Vignale, Giovanni Comerio, 53 anni, è morto probabilmente folgorato ieri nel tardo pomeriggio mentre stava lavorando nel suo laboratorio di via Mentana 16, nel centro della grossa frazione novarese.

L'artigiano operava con una macchina utensile, una tagliatrice di metalli, e in quel momento si trovava solo nella piccola officina. La macchina, che quando taglia produce un certo rumore, da troppo tempo girava a vuoto ed è stata la moglie, signora Franca, ad accorgersi che qualcosa doveva essere accaduto. La donna è scesa dall'abitazione posta al piano sovrastante il laboratorio e ha trovato il marito accasciato sul pavimento che non dava più segni di vita.

Lei stessa con l'aiuto di alcuni vicini ha provveduto a chiamare un autolettiga e accompagnare il marito in ospedale dove i medici hanno constatato l'avvenuto decesso. Il referto parla di sospetta folgorazione, ma potrebbe essere stato un attacco cardiaco a «fulminare» il Comerio. La famiglia è composta oltre che dai coniugi anche di un ragazzo e di una ragazza, quest'ultima sposata e attualmente in vacanza al mare.

Sul posto sono arrivati gli agenti della «mobile» e della «scientifica» per gli accertamenti e la relativa inchiesta.

l. l.

Novara — Anche per il prossimo anno scolastico davanti alle scuole novaresi presteranno servizio i «nonni vigili».

Già notificati i primi decreti: «Un'autentica miseria» dicono a Beura Cardezza

Solo 60 lire al metro quadro per gli agricoltori che dovranno cedere i loro terreni al nuovo scalo

DOMODOSSOLA — Si stringono i tempi per la realizzazione del nuovo scalo ferroviario internazionale di Beura Cardezza, più noto come «Domo due». Dopo la consegna dei lavori di arginatura e di protezione del nuovo impianto all'impresa «Rola», le Ferrovie stanno per passare agli espropri sull'area interessata allo scalo vero e proprio: i primi decreti sono già stati notificati.

Per molti proprietari è stata un'amara sorpresa: l'indennizzo che sarà corrisposto dalle Ferrovie varia da un minimo di sessanta lire al metro quadrato per il terreno incolto a poco più di cinquecento lire per le aree di maggior pregio agricolo. «*Un'autentica miseria*», dicono gli interessati. C'è da rilevare che gran parte dell'area espropriata appartiene al Comune di Beura Cardezza. Ma ci sono anche molte piccole aziende agricole, soprattutto a conduzione familiare, che sia sul versante di Beura sia sul lato di Villadossola si vedranno togliere lo spazio vitale. E' una piccola agricoltura «part time», che serviva ad integrare molti bilanci familiari, destinata a scomparire. Si era parlato di reperire nuove aree in altri Comuni da assegnare ai coltivatori espropriati ma la proposta, che pure era stata accolta con interesse, non ha avuto sinora un seguito concreto.

I problemi connessi alla realizzazione del nuovo scalo internazionale sono stati esaminati in un recente incontro fra i rappresentanti delle Ferrovie e la nuova amministrazione comunale di Beura Cardezza. Si è sottolineata soprattutto la disparità di trattamento negli indennizzi fra lo scalo merci e la linea centrale di pompaggio di Piedilago. A Premia i terreni saranno pagati molto di più e il Comune riceverà un corrispettivo di parecchi miliardi in opere pubbliche e sociali. A Beura dovrà invece essere la Regione a finanziare infrastrutture pubbliche perché la situazione giuridica in cui operano le Ferrovie è diversa da quella dell'Enel. Unica eccezione l'acquedotto: è infatti allo studio con le Ferrovie la possibilità di utilizzo di acque montane per il rifornimento idrico dello scalo e per le necessità del paese.

Si teme comunque che il piccolo centro ossolano arrivi impreparato all'appuntamento con una struttura di così vasta portata come una stazione internazionale: a Beura non c'è neppure un edificio per le scuole elementari, le aule sono state sistemate in municipio. Si parla di un insediamento di 1500 persone per la costruzione dell'opera e si teme che Beura diventi un gigantesco cantiere. A questo proposito è stata sottolineata la necessità di un intervento presso l'assessorato regionale all'Urbanistica per sbloccare il piano regolatore di Beura Cardezza, strumento indispensabile per garantire uno sviluppo adeguato al paese.

Per raccordare il nuovo impianto alla stazione di Domodossola sarà raddoppiata l'attuale linea ferroviaria; anche su questa direttrice sono già stati firmati i decreti di pubblica utilità per l'occupazione delle aree, soprattutto in via Torino alla periferia di Domodossola. Uno dei primi insediamenti sacrificati sarà inoltre il nuovo stadio Comunale di Villadossola: le Ferrovie si sono già rivolte al Comune di Domodossola per sapere se la Virtus potrà giocare, già nel prossimo campionato, le partite casalinghe al «Curotti» di Domodossola.

Adriano Velli

Pensionato avvelenato da insetticida

BORGOLAVEZZARO — Un pensionato di Borgolavezzaro, Francesco Vanotti, 81 anni, si trova ricoverato al reparto rianimazione dell'Ospedale Maggiore di Novara per avere respirato esalazioni di etere fosforico, mentre stava irrorando i fiori nel giardino di casa sua.

Il fatto è avvenuto nel pomeriggio di ieri. Francesco Vanotti, che abita in via Vanotti, 3, era impegnato a cospargere i fiori con un potente insetticida. Probabilmente ha inspirato la sostanza velenosa ed è crollato al suolo privo di sensi.

Soccorso dai familiari, è stato trasportato in ospedale a Novara dove i medici gli hanno riscontrato gravi sintomi di avvelenamento. (m. s.)

Disagi per i numerosi turisti

Porto senza toilettes Protestano a Verbania

VERBANIA — Ha assunto toni elevati la protesta anche dei turisti stranieri per la mancanza di servizi igienici (toilettes comprese) nella nuova stazione della Navigazione Lago Maggiore inaugurata lo scorso 31 maggio ad Intra.

A oltre due mesi dal trasferimento degli impianti, le lacune continuano polemiche. La mancanza di servizi igienici provoca autentici piccoli drammi soprattutto nel fine settimana e in questi giorni di gran traffico, quando un migliaio di persone sono costrette a lunghe attese sui piazzali d'imbarco.

Va sottolineato che, tra l'altro, funzionando un solo pontile per le motonavi traghetto, le attese si allungano oltre misura. Molti si chiedono come mai le autorità non siano intervenute per chiudere la nuova stazione imponendo la riapertura del vecchio scalo.

a. c.

S. Nazzaro: suicida a una finestra di un cascinale

NOVARA — Un pensionato di 58 anni, Vittorio Sidoli, celibe, residente a S. Nazzaro Sesia, è stato rinvenuto impiccato alla grata nella parte esterna di una finestra in un cascinale abbandonato. La scoperta è stata fatta da un pescatore che ha avvertito i carabinieri di Biandrate.

Sul posto, insieme ai militari è andato il medico condotto di Recetto.

Alto Novarese nuova provincia? E' approvata una mozione

DOMODOSSOLA — Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità un documento che chiede una maggiore autonomia amministrativa per l'Ossola; tra le soluzioni indicate c'è la istituzione di una nuova provincia per l'Alto Novarese.

Su questo argomento era stata presentata una mozione dal gruppo consiliare dell'Uopa. Sui contenuti da dare alla proposta di autonomia per l'Ossola, i partiti hanno espresso orientamenti diversi: l'Uopa ha insistito sulla regione autonoma a statuto speciale, la dc propende per l'istituzione immediata di un comprensorio ossolano, i comunisti hanno ribadito la loro proposta di una nuova provincia per il Verbano-Cusio-Ossola con i servizi suddivisi nei tre poli principali.

I socialisti hanno posto l'accento sulla legge «382», a favore delle autonomia locali. Alla fine si è raggiunto l'accordo su un documento unitario.

a. v.

Vigevano — Il bilancio di previsione 1980 del Consorzio sanitario di zona Lomellina 3-Nord Est (comprende i Comuni di Vigevano, Cassolnovo e Gambolò) è a pareggio al tetto di un miliardo 46 milioni 581.079.

Vigevano — Il pregiudicato Franco Caputo, 30 anni, nativo di Milano (Cosenza) che aveva preso domicilio in città in un albergo di via Riberia è finito in carcere per una duplice accusa: furto in due bar della città avvenuti tra febbraio e marzo rispettivamente al bar Nilo in strada Nuova e al bar Loren in corso Milano e per detenzione abusiva di un'arma.

Nebbiuno — Presso la sede della Pro loco è aperta una mostra di Umberto Nicolini e Marcello Cetrangolo.

Il dott. Rocco Lango ricorda con amore la sua adorata moglie

Domenica Fumagalli in Lango

— Novara, 6 agosto 1980

Alla nonna cara **MAMMA** con tanto tanto affetto Chica e Pucci.

ECONOMICI

CARRELLO elevatore semovente conducente di Settimo e laddizionatore da L. 1.345.000 Tel. 0331/834.976

IMMOCASA s.p.a.

Capitale sociale L. 200.000.000

Filiale NOVARA via Azario 1 tel. (0321)390.443

Se per voi il problema non è quello di acquistare ma di vendere, veniteci a trovare nei nostri uffici in via Azario 1 - Telefono (0321) 390.443

Troverete tecnici preparati a valutare al giusto prezzo di mercato i vostri immobili e a vendere per Voi

- **NOVARA** - Via Abbadia: in stabile nuovo — consegna estate 1980 — libero appartamento mq 130, composto da: ingresso, cucina abitabile, salone, disimpegno notte, 2 camere letto, 2 bagni, balconi, cantina, box. Riscaldamento autonomo. L. 52.000.000.
- **NOVARA** - Largo Cavalli: stabile su 3 piani con prestante costruzione su 2 piani, ampio cortile e autorimesse per totali mq 900 coperti. PREZZO INTERESSANTE.
- **NOVARA** - Via Bossi: libero appartamento mq 95, composto da: ingresso, [illegible], soggiorno, 2 camere letto, bagno, terrazza, cantina, posto macchina. L. 29.000.000.
- **NOVARA** - Via Giannoni: libero appartamento mq 75, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, balconi, cantina, cortile condominiale. L. 25.000.000.
- **PERNATE** - Via Torazzi: appartamento libero di mq 108, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, disimpegno notte, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, 2 balconi, cantina, posto macchina, box. L. 40.000.000.
- **NOVARA** - Via Sconfietti: in stabile nuovo, libero appartamento di mq 145, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 3 camere letto, disimpegno notte, 2 bagni, ripostiglio, cantina, [illegible], cortile condominiale, posto macchina. Riscaldamento autonomo. L. 62.000.000.
- **NOVARA** - Via Pincirolo: casa indipendente disposta su 2 piani, di mq 100 x piano. Composta da: 2 appartamenti di 3 vani + servizi + box e giardino. L. 110.000.000.
- **NOVARA** - Via Marè: in palazzina di recente costruzione, liberi appartamenti di mq 100, composti da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, disimpegno notte, bagno, balconi, cantina, box. Riscaldamento autonomo. L. 36.500.000.
- **QUARNA SOPRA** - Villa in stile disposta su 2 piani + piano mansardato. Piano terra: 2 ingressi (principale e di servizio), cucina abitabile, salone, sala pranzo, studio. Piano primo: 3 camere letto, 1 bagno. Piano mansardato: predisposizione 2 camere letto, interamente cantinato con lavanderia. Dependance di circa 70 mq. Parco secolare di mq 2000. L. 62.000.000.
- **VESPOLATE** - Stabile su 3 piani di mq 450 con 15 vani + servizio + mq 200 di tettoia. L. 45.000.000.
- **MALESCO** - In palazzina di recente costruzione, appartamento libero di mq 80, composto da: ingresso, cucinino, soggiorno, 1 camera letto, bagno, 2 ripostigli, 3 balconi, posto macchina, box. L. 40.000.000.
- **SCOPELLO** - Località turistica, vicinanze campi da sci, liberi appartamenti in chalet in ultimazione, disponibilità varie metrature. Parco di 14.000 mq. Vendita anche singole e doppie. Prezzi a partire da L. 36.500.000. Possibilità mutuo fino al 50%.

STUDIO CASA

V. XX Settembre 38 - 3° piano

STUDIO CASA

Tel. 0321/20755

VENDE

studio casa s.a.s. Gruppo Società Immobiliari

NOVARA - Centrale - Via A. Costa: in edificio signorile, ufficio libero di mq 180 circa con parti interne mobili.

NOVARA - C.so Vercelli adiacenze: appartamento libero mq 106, composto da: 2 camere letto, cucina abitabile, soggiorno, ripostiglio, bagno, cantina, posto macchina, box, costruzione nuova. L. 48.500.000.

NOVARA - Viale Farrucci: appartamento libero a ottobre '80, composto da: 2 camere letto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, ripostiglio, cantina, box ampio, rifiniture signorili e particolarmente attrezzato con sistemi antifurto. L. 58.000.000.

NOVARA - Adiacenze Corso Risorgimento: appartamento di mq 100 circa, composto da: 2 camere letto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, ripostiglio, cantina, box. L. 43.000.000.

NOVARA - Via Monte San Gabriele: in stabile signorile, costruzione 1980, riscaldamento autonomo, vendiamo appartamento libero mq 139, composto da: 3 camere letto, soggiorno, cucina abitabile, 2 bagni, cantina, garage L. 36.500.000 contanti + L. 23.000.000 Mutuo fondiario.

NOVARA - Via Giannoni: appartamento libero composto da: 1 camera letto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, cantina. L. 20.000.000.

NOVARA - Via Rivalta: in condominio signorile costruito nel 1977, vendiamo appartamento libero mq 100, composto da: 2 camere letto, cucina abitabile, salone, bagno, ripostiglio, cantina, garage. L. 37 milioni.

NOVARA - Via Biandrate: casa composta da 2 appartamenti di cui uno affittato. Ognuno di mq 60, composto da 2 vani + servizi, cantina ampia + sottotetto di mq 60 divisa in 4 locali + box e cortiletto. L. 38 milioni. Possibile il frazionamento.

NOVARA - Adiacenze C.so della Vittoria: appartamento libero mq 80, composto da: 1 camera letto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, cantina, garage. L. 21.000.000.

NOVARA - TORRION QUARTARA: terreno edificabile mq 565 + mq 560. Tasse di urbanizzazione pagate.

VALSESIA - CERVATTO 1022 sm. (a trenta minuti da Varallo Sesia): casa monofamiliare (razionabile in 3 appartamenti indipendenti tra loro con 1500 mq di prato — raggiungibile con auto — dotata di acqua, luce, stupendo panorama. L. 18.000.000 per appartamento.

RECETTO - Casa disposta su due piani composta da 2 appartamenti semistrutturati più grande laboratorio e servizio al piano terra; totali mq 296 circa coperti su terreno di mq 4550 circa. L. 79.000.000.

OLEGGIO - Villa bifamiliare da ultimare, composta da: piano terra: ampio salone, sottoscala, cantina. Piano primo: appartamento di mq 140 circa suddivisi in cucina abitabile, salone, 3 camere letto, 2 bagni, 2 ripostigli, balcone e terrazzo. Piano secondo: mansarda di mq 80 circa, suddivisi in cucina abitabile, soggiorno, camera letto, bagno, terrazzo + terreno di mq 900 circa. L. 65.000.000.

E' fiera, per chi resta a casa

NOVARA — Malgrado il periodo feriale c'è folla alla tradizionale Fiera di agosto, uno dei tre appuntamenti economici riservato non soltanto agli ambulanti novaresi ma anche a quelli delle province vicine che sono tra i primi a assicurarsi uno spazio sul viale dell'area mercatale dove per una settimana vengono sistemate le bancarelle.

Manca questa volta il reparto destinato all'agricoltura in quanto l'esposizione delle grosse macchine e di tutte le altre attrezzature è stata rinviata a settembre dove sarà possibile una più curata specializzazione.

Sin dalle prime ore del mattino molta gente ha sfilato tra le bancarelle che presentano ogni cosa: dai casalinghi ai mobili; dalle scarpe ai vestiti e persino le pellicce. Poi dischi e musicassette per tutti i gusti e a fianco del bocciodromo l'immancabile esposizione dei «ferri vecchi» dove gli straccivendoli riescono a fare affari magari accontentando la vecchietta che aveva perso un pezzo del «tamburino», vendendo la stufetta a legna e carbone ritornata di moda in questi momenti di crisi petrolifera.

Non mancano i soliti imbonitori che riescono con la loro «verve» a far fuori centinaia di variopinte scatole semivuote e i «tunisini» che, secondo loro, vendono tutto sottocosto. (l. l.)

I dati ufficiali della provincia

Il 91,73 per cento ottiene la maturità

Una novità: a Verbania entrerà in funzione la 1ª Sezione per ragionieri programmatori

NOVARA — *Sarà autonomo, a partire dal prossimo anno scolastico, l'Istituto magistrale di Gozzano che fino al '79-'80 era stato una sezione staccata del «Bellini» di Novara. Questa è una delle novità che ci saranno nel mondo scolastico novarese alla riapertura delle scuole. Un'altra sarà rappresentata dallo sdoppiamento della scuola media Duca d'Aosta di Novara, sdoppiamento che darà vita alla nuova media «numero otto».*

Ancora una novità (l'autorizzazione ministeriale è appena arrivata al Provveditorato agli studi di Novara) è l'istituzione della sezione per «ragionieri programmatori» all'Istituto tecnico commerciale «Ferrini» di Verbania. Questa sezione è la prima in assoluto in provincia di Novara ed entrerà in funzione con l'inizio dell'anno scolastico '80-'81.

Tornando agli esami di «maturità», il Provveditorato novarese ha comunicato i dati ufficiali che confermano un'alta percentuale di candidati «maturi». Il 91,73 per cento degli studenti presentatisi in provincia di Novara ha ottenuto il «titolo di studio». In pratica su 2929 candidati, 2687 hanno (più o meno brillantemente) superato la prova. Non ve l'hanno fatta in 242, un numero che potrebbe sembrare alto se non fosse formato per buona parte da «privatisti» (96) e da studenti di scuole non statali (24).

Il «massacro» dei privatisti è stato più sensibile fra i geometri (23 bocciati su 36 presentatisi, come dire il 64 per cento) e all'istituto tecnico commerciale con 28 respinti su 48. Anche nei vari istituti tecnici industriali di Novara e provincia, i privatisti hanno avuto vita dura. Nelle varie sezioni, dall'elettronica alla chimica, dalla meccanica alle costruzioni aeronautiche, dei 72 esterni iscritti all'esame solo 44 hanno avuto il coraggio di presentarsi. Evidentemente il coraggio non è bastato e solo 14 (30 i respinti) hanno ottenuto la maturità.

Facendo una statistica scuola per scuola, la situazione appare questa: Istruzione classica: su 222 candidati esaminati, 214 hanno superato la prova, 8 i respinti. Maturità scientifica: 502 esaminati, 477 «maturi» e 25 no. Istruzione magistrale: meglio le scuole non statali con 146 maturi su 151 contro i 109 su 114 delle scuole statali. Stesso discorso per l'Istruzione artistica: statali 76 maturati su 79; non statali ferano solo 9 i tutti maturi.

Altre due scuole non statali: il liceo linguistico e l'istituto tecnico femminile. Nel primo 39 «maturi» su 42; nel secondo 26 su 36. All'istituto tecnico agrario 94 dei 106 candidati interni hanno superato l'esame. Male, invece, è andato ai 29 privatisti: solo 8, infatti, hanno ottenuto la maturità. Fra i geometri 139 maturi su 153 candidati interni (privatisti solo 13 su 39).

Periti aziendali: en plein sia fra i non statali (118 su 118) che fra gli statali (63 su 63). L'unico non maturo in questo tipo di scuola è stato uno dei due privatisti presentatisi. Istituti tecnici commerciali: 512 maturi su 545 interni. Fra i non statali 61 su 69. Privatisti 26 maturi su 48. Istituti tecnici industriali 524 maturi su 559. Privatisti 14 su 44. Istruzione professionale, infine, 22 maturi su 25 candidati.

Marcello Sanzo

NOTIZIE SPORTIVE

Bui dice: «Sono già soddisfatto»

Il Novara, dopo gli intensi allenamenti, oggi riposa - Stasera la formazione dei gironi?

GOZZANO — *Mezza giornata di riposo, oggi, per i calciatori azzurri dopo gli intensi allenamenti della prima settimana che hanno permesso all'allenatore Gianni Bui di trarre utili indicazioni per quelli che saranno i primi impegni precampionato e di «Coppa Italia» della squadra.*

Per stasera si saprà la formazione dei gironi e tutto lascia credere che gli avversari degli azzurri saranno i seguenti: Sant'Angelo Lodigiano, Cremonese, Trento, Treviso, Triestina, Piacenza, Mantova, Sanremese, Parma, Reggiana, Modena, Forlì, Prato, Livorno, Almè Fano, Rondinella o La Spezia a seconda dell'esito del processo in corso a carico dei toscani della Rondinella.

Rispetto allo scorso campionato sei le nuove formazioni che hanno sostituito le due promosse e le quattro retrocesse. Si tratta di Trento, Parma, Modena, Prato, Livorno e quella che stabilirà l'ufficio inchieste.

All'inizio della preparazione avevamo chiesto al nuovo tecnico qualche indicazione sulle favorite e Gianni Bui non aveva esitato a fare qualche nome: Triestina, Parma, Forlì, Livorno e l'immancabile squadra-sorpresa di tutti gli anni. «Sono indicazioni di primo getto — afferma Bui — in quanto non è possibile avere ancora un'idea sul gioco di tutte le nostre avversarie. Sulla carta e stando ai movimenti del calcio-mercato queste dovrebbero godere di un certo favore anche se tutto è possibile in un campionato duro e difficile come quello di serie C».

Un eventuale inserimento del Novara in zona promozione? «Non parlo con queste velleità — risponde prontissimo Bui — anche se ho accettato di guidare il Novara per fare bella figura. La squadra è da mettere insieme cercando di sfruttare i lati migliori dei nuovi e vecchi giocatori a mia disposizione. In questi casi si può indovinare tutto subito ma c'è il rischio di difficoltà prolungate. Da quello che ho visto in questi giorni mi posso reputare soddisfatto anche se non siamo ancora entrati negli schemi di gioco e nel vero lavoro di impostazione della squadra».

Francesco Monaco — Angelo Scaburri — Gianni Frara

Gianni Bui, fresco di «laurea» a Coverciano, vuol fare i passi secondo la gamba anche se ha già in mente qualcosa di preciso riguardo la squadra. Soprattutto in difesa non dovrebbe avere difficoltà a impostare il blocco iniziale che potrebbe poggiare sui tre ex foggiani (Pari, Tupiach e Grilli) ed i due ex aronesi (Mauri e Lombardo). «In questi primi giorni di allenamento — aggiunge il tecnico azzurro — ho avuto delle gradite conferme per quanto concerne il rendimento dei centrocampisti Monaco e Frara mentre anche Scaburri appare in grado di svolgere quello che sarà il suo compito. Sono primi giudizi che potranno avere conferma od essere anche cancellati — ammette Bui con piena sincerità — ma almeno per ora resto fiducioso».

A sostituire il portiere Sellmi che ha lasciato il ritiro per sottoporre a nuovi controlli medici il ginocchio sinistro che si era infortunato due anni fa, è stato chiamato il giovane Baldelli.

E' confermata per domenica la prima uscita sul terreno di S. Maurizio d'Opaglio contro una formazione mista locale. Poi, mercoledì 13, impegno ufficiale a Verbania in notturna.

Liliano Laurenzi

Giovane tedesco morto nel lago Ricerche sospese

CANNERO RIVIERA — Interrotte ieri le ricerche nelle acque del golfo antistanti il lido del corpo dello studente universitario tedesco Dieter Stupp, 25 anni, di Mannheim, investito e ucciso alle 17,30 di sabato dal proprio motoscafo dal quale era caduto in acqua.

Nel punto della disgrazia il lago si inabissa fin oltre 120 metri di profondità; è anche percorso da forti correnti che rendono problematiche le ricerche. (d. c.)

Nel ritiro di Quarna si prepara alla C 2

Omegna, una squadra giovane Età media sui ventidue anni

QUARNA SOPRA — Come ogni anno, Quarna Sopra ospita in agosto i rossoneri in ritiro per una decina di giorni. All'appuntamento si sono presentati tutti i nomi nuovi e «vecchia guardia» (quelli della promozione in C/2 che hanno riportato l'Omegna sulle posizioni che erano delle aspettative dei suoi tifosi). Con loro anche Dino Bruschi, il trainer del successo, che è stato riconfermato anche per il prossimo anno.

Alla presidenza della società Bonazza, che, con la campagna cessioni è riuscita a raggiungere l'attivo in bilancio, sarà ancora l'industriale Nanfino Alberganti, affiancato da due nuovi vice: Alberto Porro, gestore del night «La Punta» di Pettenasco e l'omegnese Adriano Tosetti, industriale. E' rimasto sul Cusio anche il manager Mario Robbiano. A Gianni Bracchi continueranno ad essere affidati i conti di una società che guarda al prossimo campionato con giustificato ottimismo. L'Omegna edizione 1980-81 è una squadra «giovane», l'età media dei suoi giocatori è infatti sui 22 anni. Della «vecchia Omegna» sono rimasti in cinque: i terzini Colla e Proietti, il mediano Capon, il centrocampista Fortunato e il libero Minati. Questi i dodici nomi nuovi (fra cui ci sono elementi considerati autentiche «speranze» sui quali la squadra conta molto): Adriano Terroni, anni 18, attaccante, proveniente dall'Imperia; Leonardo Bruno, anni 17, mezza punta, proveniente dall'Inter; Maurizio Passarotta, anni 20, portiere, proveniente dall'Asso-Oggiono; Antonio Leone, anni 25, portiere, proveniente dalla Reggina; Giuseppe Cristiano, anni 19, stopper, proveniente dal Torino; Ugo Ginocchi, anni 19, ala, proveniente dal Cagliari; Massimo Berdini, anni 22, terzino-mediano, proveniente dalla Viterbese; Luciano Sacchi, anni 27, centrocampista, proveniente dalla Lucchese; Michele Scotton, anni 19, attaccante, proveniente dal Vicenza; Carlo Callanco, anni 22, centravanti, proveniente dal Saronno; Salvatore Saporito, anni 21, mezzapunta, proveniente dalla Juventus; Gregorio Discanni, anni 18, mediano, proveniente dal Milan.

a.m.

Sul lago di Avigliana hanno conquistato nove titoli nazionali

Silvia, Alberto, Gianluca e il baby «Chicco» tutti i novaresi campioni dello sci nautico

BORGOMANERO — L'élite dello sci nautico italiano viene da Borgomanero. Sul Lago di Avigliana, domenica scorsa, gli atleti del locale Sci Club Nautico Sporting hanno conquistato nove titoli nazionali di categoria. I campioni sono la «regina» Silvia Terraciano e l'asso dello slalom Alberto Cavanna, la «promessa» del salto Gianluca Zonca e il baby Patrizio Buzzetta detto Chicco.

Nel libro d'oro dello sci d'acqua figura da sei anni il nome di Borgomanero. I campionati italiani hanno visto più volte protagonisti gli atleti del sodalizio borgomanerese: la sola Terraciano ha all'attivo qualcosa come 41 titoli, quattro dei quali vinti ad Avigliana.

Silvia, 26 anni, due lauree, sposata e mamma di una bimba, ha dominato domenica in tutte le specialità della categoria seniores: nello slalom e nelle figure, nel salto e nella combinata. Nello slalom, la Terraciano ha battuto il primato europeo della francese Chantal Escol. Superando due boe con la corda a dodici metri. Tra una vittoria e l'altra, Silvia Terraciano, che vanta anche tre titoli europei, insegna a sciare sull'acqua alla piccola Annelise che, a soli diciotto mesi, sa già il fatto suo e recentemente si è esibita in Florida.

Primeggiando ancora una volta, con tanto di record, nello slalom sul Lago di Avigliana, la campionessa ha purtroppo chiuso la possibilità di affermarsi alla compagna di squadra Simona Cavanna, 20 anni, borgomanerese, maestra di sci d'acqua. Simona, che ha nel suo curriculum una quindicina di titoli nazionali, si è dovuta accontentare questa volta di un secondo posto nell'ultima prova, e di un terzo della classifica assoluta.

Simona è figlia dei coniugi Andrea e Silvia Cavanna, che sono i creatori e gli animatori del club di Borgomanero. C'è gioia comunque nella famiglia Cavanna, perché l'altro figlio, Alberto, ha vinto il titolo dello slalom fra gli juniores senza nemmeno partecipare alla terza e ultima gara, grazie alle precedenti affermazioni. Alberto, 18 anni, 11 titoli, parteciperà a fine settimana ai campionati d'Europa giovani che si terranno a Madrid, poi andrà in Svezia per la Coppa Europa giovani, e forse anche a Londra, per gli Europei assoluti.

Se la Terraciano e i Cavanna sono ormai abituati al successo, per Gianluca Zonca, 18 anni, di Dormelletto, si è trattato invece del primo scudetto tricolore. Se l'è meritato nel salto categoria juniores, mentre nello slalom si è piazzato terzo.

Festa grande in casa del presidente, Pippo Buzzetta: il figlio Patrizio, di 10 anni, ha spadroneggiato fra gli allievi aggiudicandosi i campionati di slalom, figure e combinata. Un bel colpo per il piccolo, promettente Chicco.

Ora, i campioni dello Sci Club Nautico Sporting sono tornati al loro «ritiro» sull'Orta. Ci sono, tra gli altri, Massimo Messina, 16 anni, milanese, e Carlo Brusetti, 15 anni, di Gozzano, i quali domenica si sono classificati primo e secondo nella prova di salto delfini; e Francesca Zonca, 11 anni, sorella di Gianluca, vincitrice della prova di slalom allievi. Si allenano sul lago ogni mattina e ogni sera, all'ombra della Madonna di Luzzara.

f. n.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Super Illi.
Vittoria: Horror show

ARONA

Roma: Le ragazze del porno show

BORGOMANERO

Modernissimo: L'Italia a mano armata

DOMODOSSOLA

Corso: Alien n. 2.

STRESA

Italia: Tornando a casa.

VERBANIA

Apollo: Sono erotica, sono sexy, sono porno.
Sociale (Intra): Ben tornato Dio.
Sociale (Pallanza): La fine dell'innocenza

FARMACIE

Arona: Manzoni, v. Liberazione.
Domodossola: Ossolana, v. Galletti
Mosera: Fornero, c. Cavallotti; Comunale, via Beltrami; Dolendi, corso Torino
Castelletto Ticino: Garo Picchio, v. Marconi
Sesto Calende: Abbazia, v. Piave.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Internazionale, v.le Azari

Arona — Con una serie di quattro concerti entrano nel vivo da domani i programmi delle serate aronesi di Ferragosto. «Sotto il cielo di Lombardia» è lo spettacolo che sarà presentato dal Tognella, una macchietta popolare del folclore locale e che avrà come spalle Armando Russo, Alberto Rosetti e Gino Botteli. Venerdì avverrà invece una serata di magia con la partecipazione di ben quattro noti prestigiatori. Sabato 9 concerto della tromba d'oro di Pietro Ragni con la sua orchestra; domenica orchestra Gamberini del folclore romagnolo.

Verbania — Durerà fino al 10 agosto il quarto concorso di pittura estemporanea organizzato col patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Ogni artista può partecipare con una sola opera che dovrà essere consegnata entro le ore 15 di domenica. E' ammessa ogni tecnica, compresa la grafica. Tema del concorso «Verbania e le sue valli».

VISTO L'ENORME SUCCESSO OTTENUTO
PROLUNGHIAMO LA VENDITA PROMOZIONALE DELLA

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

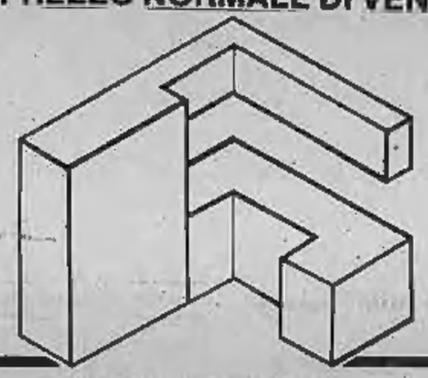
«PER TUTTA L'ESTATE 1980»

20.000 mq. di esposizione nella sede del mobilificio

AIAZZONE

le più note industrie italiane del mobile sono presenti con i loro nuovi modelli eccezionale

SCONTO FIERA
SUL PREZZO NORMALE DI VENDITA



TUTTE LE NOVITA' PIU' ASSOLUTE NELLA VENDITA PROMOZIONALE DENOMINATA OPERAZIONE ESTATE 1980

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 MESI

ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO

MOBILIFICIO
AIAZZONE
Strada tangenziale - BIELLA
INGRESSO LIBERO

A norma della legge n. 62 del 19-3-80 la ditta Aiazzone ha comunicato tale iniziativa al Comune di Biella il 25-6-80

PUBLIKOMPASS S.p.A.
pubblicità su LA STAMPA
(Cronache del Novarese)
COMUNICA
di aver trasferito i propri uffici di NOVARA
in corso Mazzini 1
Tel. (0321) 33341-29181-36391

Salone LA STAMPA
Libreria Concess. dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 617.958
ACCETTAZIONE di inserzioni per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte 2ª

Che cosa leggerete domani?
Su STAMPA SERA
c'è già oggi

Turbo D
Alfetta 2.0
Il 2000 diesel più veloce del mondo

In prova dal vostro Concessionario Alfa Romeo
E. GILARDI & C. s.r.l.
via don gallotti, 4
novara
M. PAGANI & C.
corso milano, 17/F
Alfa Romeo

VERCELLI E BIELLA

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

L'addio fra la sua gente

I familiari seguono il feretro di Rossella all'uscita dalla chiesa di Prarolo (Foto Greppi)

Le bandiere, la folla e il silenzio per dare l'ultimo saluto a Rossella

Ieri mattina a Prarolo i funerali della ragazza morta nella strage di Bologna - Quasi mille persone hanno seguito il feretro fino al piccolo cimitero del paese - Presenti molte autorità

PRAROLO — Un'estate crudele per i vercellesi. Un paese è in lutto: Prarolo, poco meno di 700 abitanti, piange Rossella Marceddu, la ragazza di 19 anni vittima della strage di Bologna. I genitori sono riusciti a ottenere il nullaosta per il trasporto della salma in paese: Rossella è arrivata la sera di lunedì e ad attenderla c'era tutta la popolazione. I funerali si sono svolti ieri mattina.

Sono le 10,35 quando i mesti rintocchi della campana tacciono e il parroco, don Giuseppe Foglia, apre il rito funebre. Nella chiesa della Beata Vergine Assunta sono stipate circa 500 persone: amici, parenti, compagni di scuola, semplici conoscenti. Ci sono le massime autorità provinciali (prefetto e questore), il colonnello dei carabinieri, il presidente uscente dell'amministrazione provinciale, on. Ferraris, il sindaco di Vercelli, Balardi, il sindaco di Prarolo, Molinaro, che si regge con le stampelle perché ingessato ad una gamba. Ci sono i gonfaloni dei due Comuni, le bandiere delle confederazioni sindacali, e numerosi esponenti politici.

Cinquecento persone in chiesa, più di duecento fuori che aspettano di accompagnare Rossella all'ultimo viaggio nel piccolo cimitero del paese, in fondo al viale, a destra uscendo dalla chiesa. Andando a sinistra, invece, c'è la villa di Domenico Fiore, il nonno di Rossella, dove la famiglia Marceddu si era trasferita all'inizio di quest'anno: prima abitava a Vercelli in via Zeno.

Paolo Marceddu, Maria Maddalena Fiore e le due figlie. Rossella di 19 anni e Sabrina di 15, erano andate ad abitare nella casa di Domenico Fiore per alleviare la solitudine dell'anziano congiunto che aveva appena perso la moglie. In poco tempo, la serenità era ritornata nella grossa villa di via Marconi. «*Merito soprattutto delle due ragazze* — dicono gli abitanti del paese — *premurose e cordiali con il nonno così come con tutti noi*».

Una vita che si preannunciava felice, schiantata, all'improvviso, da una tragedia che ha gettato tutti nell'angoscia e nella disperazione.

E proprio angoscia, disperazione, si leggono sui volti delle persone che affollano la chiesa di piazza del Popolo mentre la cerimonia funebre procede nel silenzio più assoluto, rotto solo dal fruscio dei ventagli. Seduti in prima fila i genitori di Rossella e il fidanzato, il campione di spada Fabrizio Ferraro, seguono le parole del sacerdote. La sorella Sabrina è in piedi, di tanto in tanto si avvicina a Ferraro e lo conforta.

Don Giuseppe Foglia legge l'episodio di Lazzaro dal Vangelo di Giovanni, poi incomincia l'omelia rendendo atto della decisione dei genitori di riportare Rossella fra la sua gente che voleva dirle addio.

Dice il parroco: «*Una giovane di 19 anni, piena di vita, che si accingeva ad iniziare un impegno di lavoro e di bene in questa comunità* (la professione di assistente sociale — n.d.r.) *è stata vittima dell'odio insensato. Noi siamo qui per essere vicini alla sua famiglia, ai suoi cari*».

La cerimonia religiosa dura quasi un'ora. Anche all'esterno il silenzio è assoluto e di rispetto. Quando esce il feretro coperto di rose e di garofani e portato dagli amici di Rossella molti non sanno trattenere le lacrime.

Enrico De Maria

Due fratellini salvati dai vigili

VERCELLI — Due fratellini di 10 e di 11 anni salvati dai vigili del fuoco erano in difficoltà durante il bagno nel fiume Sesia.

Ieri pomeriggio, Felice e Amleto Frangazio, abitanti in via Restano 17, sono andati da soli a bagnarsi nella Sesia, più o meno all'altezza del ponte stradale, di fronte alle «Anacle». Uno dei due ragazzini è scivolato nell'acqua alta e si è messo a gridare.

Vercelli a lutto

VERCELLI — Questa mattina, in coincidenza con i funerali di Stato per le vittime della strage di Bologna, tutti gli esercenti di attività commerciali della Provincia di Vercelli abbasseranno le saracinesche in segno di lutto: un appello in questo senso dalla Confesercenti vercellese a tutti i suoi associati.

Si susseguono frattanto le attestazioni di solidarietà e le manifestazioni di cordoglio dei partiti e delle organizzazioni: la Cna - Associazione Artigiani del Vercellese e Valsesia — ha inviato un telegramma di solidarietà al sindaco Zangheri.

Anche il segretario provinciale della dc Gianfranco Astori ha preso posizione con una dichiarazione che dice tra l'altro: «Il cordoglio della dc per tante vittime innocenti vuole essere al tempo stesso un appello risoluto alle autorità dello Stato».

(w. ca.)

Una Messa a S. Stefano

BIELLA — La giunta comunale ha fatto affiggere dei manifesti listati a lutto.

Ieri pomeriggio la Città di Biella, medaglia d'oro della Resistenza, ha partecipato con il gonfalone municipale, scortato dal vicesindaco Porta e da alcuni assessori, alla manifestazione avvenuta a Torino.

Alle 17,30, oggi il vescovo monsignor Vittorio Viola, che ha interrotto un breve periodo di vacanza, celebrerà una Messa di suffragio nella cattedrale di Santo Stefano.

La città di Biella sarà rappresentata dal gonfalone municipale, dal vicesindaco Stefano Porta (il sindaco Luigi Squillario è forzatamente assente) e dagli altri componenti della giunta.

Alle 18 il Consiglio comunale si riunirà appositamente in seduta straordinaria. I lavoratori dell'ospedale attueranno uno sciopero di protesta.

(p. m.)

Misteriosa morte di un pensionato a Gattinara

Sentono un botto, vedono il fuoco a terra c'è un uomo carbonizzato

Paolo Albino Aggio

GATTINARA — Orrenda morte di un operaio, arso vivo nella legnaia vicino alla sua abitazione. Si chiamava Paolo Albino Aggio, 64 anni, e viveva solo, dopo la morte della madre, in casa Vercelli 306 all'estrema periferia della città.

Verso le 7 di ieri mattina i vicini hanno sentito un gran botto. Quasi contemporaneamente hanno visto fiamme alte 5-6 metri divampare nella legnaia dell'Aggio. Raccontano: «*Abbiamo telefonato ai pompieri e al 113. Sono arrivati anche i carabinieri e il corpo forestale del distaccamento di Gattinara. I vigili del fuoco di Varallo e di Romagnano Sesia. Nell'aria, oltre al fumo, si sentiva un odore acre di carne bruciata*».

I vigili del fuoco, impiegando tutte le autopompe, sono riusciti a spegnere l'incendio in poco più di un'ora. Domato l'ultimo focolaio, si sono trovati di fronte ad una scena raccapricciante: il corpo di un uomo completamente carbonizzato. Sono stati avvertiti i fratelli di Aggio; i resti del poveretto sono stati pietosamente composti all'obitorio.

Difficile stabilire che cosa sia accaduto. I carabinieri e i vigili del fuoco non hanno trovato alcun oggetto né frammenti che possano aiutare a capire l'origine dell'esplosione.

s. c.

Biella — Luciano Brignolo della Società Ciclistica Gervasio-Biella ha vinto a San Carlo, in Val di Lanzo, una gara riservata agli amatori. Brignolo ha battuto in volata Bellone e Talone. Gli altri biellesi presenti, Trabuccato e Gotta, compagni di squadra di Brignolo, si sono rispettivamente classificati all'ottavo e al nono posto.

Biella, il giovane aveva già cosparso di benzina l'autosalone

Ha fallito l'attentato per un errore L'auto in fiamme era stata rubata

Entrato da una finestra, ha versato il liquido sul pavimento e sulle macchine, poi è uscito Ha dovuto abbandonare di corsa la 500 che cominciava a bruciare - Inseguito da una guardia

BIELLA — Non ci sono più dubbi: il giovane, non ancora identificato, che nella notte da sabato a domenica ha rischiato di morire nel rogo di una 500, intendeva incendiare la sede del Centro auto di viale Macallè 15.

Il titolare della azienda, Domenico Cioffi, 32 anni, alla riapertura dell'autosalone ha infatti constatato che le auto nuove e usate in mostra nel vasto locale erano state cosparse di benzina. Altra benzina era stata versata sul pavimento e persino nel bagno: tutto avrebbe dovuto ardere come una torcia, ma per varie circostanze le cose sono andate diversamente.

L'attentato, al quale la vittima designata non sa dare una giustificazione (Cioffi sostiene di non avere mai ricevuto telefonate minatorie o richieste di «*tangenti*»), era stato preparato con meticolosità. Lo sconosciuto è entrato in piena notte nell'autosalone, passando da una finestra, e ha versato la benzina, servendosi di contenitori che aveva portato con sé nella vetturetta.

La 500 era stata rubata a Paola Ubertalli, abitante in via Sauro, che dalla scorsa settimana è in vacanza nella zona di Teramo. Non è stato facile, per la polizia, risalire alla vettura rubata: le targhe e il libretto di circolazione dell'utilitaria sono stati distrutti dal fuoco. Non era inoltre stato denunciato il furto della 500 perché la proprietaria non ne era a conoscenza.

Lo sconosciuto non ha dato direttamente fuoco al salone per evitare il pericolo di essere investito dalla vampata provocata dai vapori della benzina. E' tornato sulla 500 e passando lentamente davanti all'autosalone ha scagliato contro un vetro un sasso avvolto da uno straccio imbevuto di benzina al quale aveva dato fuoco.

Il sasso non ha però raggiunto l'obiettivo: è caduto sul marciapiede, davanti alla porta di ingresso, che è stata annerita dal fuoco, spentosi poi spontaneamente.

Un incendio, che l'attentatore non aveva certamente previsto, si è invece sviluppato nella vetturetta: evidentemente si era sparsa un po' di benzina. Lo sconosciuto, fermata in via Liguria la 500, ormai avvolta dalle fiamme, avrebbe forse potuto ancora compiere l'attentato, ma è stato costretto a desistere dall'arrivo di una guardia dell'Istituto di sorveglianza notturna, in servizio di ispezione su un'auto.

La guardia ha raggiunto in corso 53° Fanteria l'attentatore, che si è fermato e ha alzato le mani in segno di resa.

Era solo un trucco: lo sconosciuto, sui vent'anni, alto circa 1,65, snello, quando la guardia ha distolto per un attimo la sua attenzione per scendere dall'auto, ha ripreso con uno scatto fulmineo la fuga e si è dileguato nel buio.

p. m.

E adesso arriva la «grande sete»

BIELLA — Alla preoccupante abbondanza di pioggia che ha caratterizzato la prima quindicina di luglio (in totale, 150 millimetri), è seguita una siccità che incomincia a pesare. Nella seconda metà del mese scorso sono caduti appena 8,8 millimetri di pioggia e nemmeno una goccia nei primi cinque giorni di agosto.

Il comune di Cossato ha già fatto affiggere un manifesto con l'esortazione ai cittadini di non sprecare l'acqua potabile, la cui carenza potrebbe manifestarsi da un momento all'altro; si eviti di lavare e risciacquare le auto, non la si lasci scorrere a lungo dal rubinetto per averla più fresca e non si inondino orti e giardini.

Cossato si serve di un serbatoio contenente un milione di litri d'acqua, fornita dal Consorzio Baraggia, e collocato nel territorio di Lessona. Anche la rete idrica di quest'ultimo Comune, unitamente a quello di altri 10 o 12, è alimentata dall'acquedotto del Consorzio Baraggia, ma in tutti i paesi la situazione è al momento normale.

A Sandigliano è accaduto un fatto curioso. Nelle scorse settimane i circa 1700 abitanti hanno lamentato una carenza d'acqua, ma la situazione si è normalizzata non appena terminato un torneo di calcio. Evidentemente ne veniva usata un po' troppa, tenendo presente che un serbatoio di appena 30 metri cubi di acqua potabile deve servire anche alle esigenze degli 880 abitanti di Borriana, per rinfrescare il campo da gioco prima delle partite. La situazione viene comunque controllata ogni giorno.

A Biella non c'è invece alcun problema. Il ricorso del razionamento dell'acqua potabile nei periodi di siccità è un ricordo sempre più lontano grazie a vari accorgimenti adottati dall'amministrazione comunale. La disponibilità attualmente è di 220-225 litri al secondo, ma il quantitativo potrebbe essere aumentato: l'impianto di pompaggio di Zubiena è infatti utilizzato solo al 50 per cento.

Record di marcia a Mombarone

BIELLA — Il piazzale del nuovo rifugio nei prati della cima del Mombarone, a 2.300 metri di altezza, è stato affollato da oltre 500 appassionati della montagna, richiamati in particolare dalla quarta edizione della gara di marcia alpina organizzata dagli «*Amici del santuario di Graglia*», in collaborazione con altri enti. Ottantaquattro concorrenti, in prevalenza animati da spirito agonistico (c'era anche la possibilità di salire con passo escursionistico), hanno percorso i circa nove chilometri che separano il santuario della Madonna Lauretana.

Un giovane di Asti, Pier Luigi Chiampi, è riuscito a stabilire il nuovo primato, salendo a quota 2.300 in un'ora, 4 minuti e 46 «e risparmiando 3 minuti e 5» rispetto al tempo impiegato lo scorso anno da Bruno Poet, della Val Pellice. Chiampi ha di conseguenza vinto la sterlina d'oro che il comitato organizzatore aveva destinato appunto all'eventuale nuovo primatista.

p. m.

Parla il gestore della macelleria

Santhià, altre polemiche «Lo spaccio è in regola il Comune, forse, no»

SANTHIA' — Il caso dello spaccio comunale di bassa macelleria fatto chiudere nei giorni scorsi dal sindaco Edmondo Dibitonto perché la sua gestione sarebbe stata «*di fatto contrastante con alcune norme sia comunali che statali*», sta creando molte polemiche a Santhià: alle denunce di ritardi ingiustificati del «*Gruppo Indipendenti di sinistra*» si aggiungono ora le dichiarazioni di uno dei due gestori, Domenico Ruffino, che assieme alla moglie Maria Testori conduceva lo spaccio.

«*Lo spaccio di bassa macelleria* — dichiara Ruffino — *è sempre stato gestito in modo perfettamente regolare, sotto il controllo del direttore del macello e delle autorità comunali. Mia moglie è coltivatrice diretta e, come tale, in base al regolamento per il servizio veterinario comunale, autorizzata a vendere direttamente le carni destinate alla bassa macelleria. La vendita, poi, è sempre avvenuta ai prezzi imposti dal Comune, secondo un tabellario proposto dal veterinario e approvato dal sindaco e dall'Amministrazione comunale, alla quale sono sempre stati pagati regolarmente sia il canone di fitto del locale, sia le tasse di macellazione. Parlare, quindi, di un commercio è ingiustificato*».

Fa notare poi Ruffino: «*Per questa attività non sono necessarie né licenze né iscrizioni alla Camera di Commercio*».

Tuttavia, il sindaco nella sua denuncia alla pretura di Santhià ha ipotizzato il reato di evasione fiscale. «*Ma fatemi il piacere* — ribatte Ruffino —: *è un'illazione che contesto decisamente. La vendita di carni di bassa macelleria è esente da qualsiasi tassa e imposta, all'infuori di quelle per la macellazione. Non è un commercio di bestie vive e sane, ma il recupero di una parte del valore della bestia morta per malattia o incidente*».

Anche l'avvocato Carlo Giannotta, al quale il Ruffino ha affidato la tutela dei propri interessi, condivide queste dichiarazioni. «*Mi sembra fuori dubbio* — ha sostenuto il legale — *che questo è un provvedimento inopportuno, intempestivo e che sicuramente esula non solo dalle competenze del Comune, ma anche dalle reali dimensioni della vicenda*».

«*Sin dal 1966 mia moglie* — aggiunge Ruffino — *è stata incaricata dal sindaco dell'epoca a gestire lo spaccio. Dopo quindici anni, durante i quali abbiamo sempre pagato l'affitto, non si può saltare fuori e dire che è tutto illegale*».

Ma Domenico Ruffino non ha ancora vuotato tutto il sacco. «*Mi si accusa* — conclude — *di avere venduto illegalmente della carne al Festival dell'Unità. E' vero, ho consegnato 82 chili di carne ai suoi organizzatori appena tre settimane prima della denuncia. Ma quando sono andato al Festival a consegnare due "rollate", era presente anche il sindaco, assieme ad altri amministratori comunali e altre persone impegnate nella cucina del Festival. Come mai non mi ha detto subito che era una cosa vietata e contraria alla legge? Come minimo, mi sembra un comportamento un po' strano*».

Walter Camurati

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Prana.
Civico: Sole, sesso e passerine.
Nuovo Italia: chiusura estiva.
Principe: chiusura estiva.
Verdi: riposo.
Viotti: chiusura estiva.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

MOSTRE

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'Arte Moderna. Orario: 9-12,30; 15-19.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio notturno). Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Dante; Mobil, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Sterna, corso Libertà 11.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 0161/20.50.
Cavaglià: 0161/96.470.
Crescentino: 0161/842.655.
Gattinara: 0163/81.777-831.101.
Santhià: 0161/921.686.
Trino: 0161/829.585.
Viverone: 0161/98.058.

BIELLA

Apollo: Volo di castità.
Impero: Rock and roll.
Mazzini: Il racket dei sequestri.

COGGIOLA

Excelsior: Febbre erotica del piacere.

CREVACUORE

Aurora: Saxofone.

PRAY

Excelsior: Casanova supersexy.

FARMACIE

Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432. Chiuse per ferie: Balestrini, Comunale, Grilla e Pedemonte.
Borgosesia: Murachelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.258.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 59/a, tel. 94.158.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.284.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333; Biogliо: 44.11.44; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.26.01; Mongrando: 86.69.13; Trivero: 75.048; Varallo: 52.412.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 8: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

PER TUTTO AGOSTO
saldi
saldi
saldi
ROBERTO RONCO
VIA ITALIA ang. VIA XX SETTEMBRE - BIELLA
Elenchi comunicazioni dell'art. 1 Legge 19-3-80 ditte dal 2-6-80 al 30-6-80

VISTO L'ENORME SUCCESSO OTTENUTO
PROLUNGHIAMO LA VENDITA PROMOZIONALE DELLA
3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA
«PER TUTTA L'ESTATE 1980»
20.000 mq. di esposizione nella sede del mobilificio
AIAZZONE
le più note industrie italiane del mobile sono presenti con i loro nuovi modelli eccezionale
SCONTO FIERA
SUL PREZZO NORMALE DI VENDITA
TUTTE LE NOVITA' PIU' ASSOLUTE NELLA VENDITA PROMOZIONALE DENOMINATA OPERAZIONE ESTATE 1980
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 MESI
ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO
MOBILIFICIO
AIAZZONE
Strada tangenziale - BIELLA
INGRESSO LIBERO
Ai sensi della legge n. 30 del 19-3-80 la ditta Aiazzone ha comunicato tale iniziativa al Comune di Biella il 25-6-80.